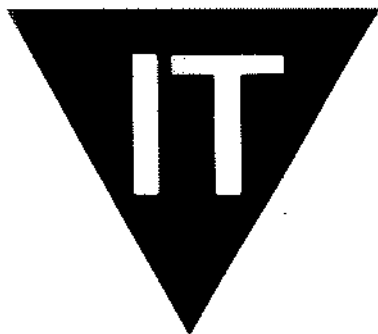


Italo Tibaldi

COMPAGNI DI VIAGGIO

Dall'Italia ai Lager nazisti
I «trasporti» dei deportati
1943-1945



Consiglio regionale del Piemonte
Aned
FrancoAngeli

«Non c'è diario o racconto, fra i molti nostri – ha scritto Primo Levi – in cui non compaia il treno, il vagone piombato, trasformato da veicolo commerciale in prigione ambulante o addirittura in strumento di morte».

Dei 123 «trasporti» – tanti ne sono stati finora individuati – che, tra il settembre 1943 e il marzo 1945, partirono dall'Italia diretti ai campi di sterminio nazisti, questo libro presenta tutte le principali informazioni disponibili.

Date e luoghi di partenza e di arrivo e dimensioni dei convogli si trovano per la prima volta raccolti in un unico volume che propone così un quadro d'assieme dei tempi e dei modi della deportazione dal nostro paese, indispensabile per conoscere una fase tanto cruciale della nostra storia.

Prezioso strumento di documentazione, di grande utilità per orientare la ricerca e stimolare nuove indagini, *Compagni di viaggio* è anche una significativa opera di memoria.

Alla minuziosa ricostruzione dei «trasporti», compiuta da Italo Tibaldi in quasi trent'anni di personale ricerca, le numerose testimonianze inedite qui pubblicate affiancano l'evocazione di quei «viaggi» attraverso il ricordo dei superstiti. E le loro parole, nell'invitarci a guardare oltre le date e le cifre, ci ammoniscono a ricordare che «dietro ogni numero sta una vita».

Italo Tibaldi (Pinerolo, 1927), partigiano in val Maira con il padre ufficiale di carriera, catturato a Torino nel gennaio 1944, venne deportato appena sedicenne a Mauthausen. Trasferito nel sottocampo di Ebensee vi restò fino alla liberazione. Vice presidente del Comitato internazionale del KZ Mauthausen, da molti anni svolge ricerche sulla deportazione dall'Italia.

Consiglio regionale del Piemonte

ANED - Associazione nazionale
ex deportati politici nei
campi di sterminio nazisti

Italo Tibaldi

COMPAGNI DI VIAGGIO

Dall'Italia ai Lager nazisti
I «trasporti» dei deportati
1943-1945

prefazione di
Daniele Jalla



FrancoAngeli

Ristampa: 1995

Copyright © 1994 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata. Stampa Tipomonza, Viale Monza 126, Milano.

I lettori che desiderano essere regolarmente informati sulle novità pubblicate dalla nostra Casa Editrice possono scrivere, mandando il loro indirizzo, alla "FrancoAngeli, Viale Monza 106, 20127 Milano", ordinando poi i volumi direttamente alla loro Libreria.

INDICE

Presentazione, di <i>Gianfranco Maris</i> e <i>Bruno Vasari</i>	pag.	7
Prefazione, di <i>Daniele Jalla</i>	»	11
Introduzione, di <i>Italo Tibaldi</i>	»	19
Dall'Italia ai Lager nazisti: i «trasporti» dei deportati 1943-1945	»	29
Quadri riassuntivi	»	125
<i>Quadro cronologico</i>	»	127
<i>I luoghi di formazione dei convogli</i>	»	131
<i>I Lager di destinazione dei convogli dall'Italia</i>	»	135
<i>Indice dei nomi</i>	»	153
Lettere a <i>Italo Tibaldi</i>	»	177
Bibliografia	»	239

PRESENTAZIONE

La ricerca sui trasporti dall'Italia ai Lager nazisti dei deportati intrapresa da Italo Tibaldi – partigiano sedicenne all'epoca della cattura – è all'inizio appartata, solitaria. Questa ricerca ha assunto una prima notorietà con la pubblicazione su «Triangolo rosso», periodico dell'Aned¹, allora diretto dal compianto Abele Saba, a partire dal 1983.

Sulla trasformazione in volume dei dati apparsi su «Triangolo rosso», ampliati e arricchiti, l'Aned è stata costantemente e concretamente presente per fiancheggiare l'iniziativa e mettere a disposizione i mezzi occorrenti per integrarla.

Italo Tibaldi, motivato dal bisogno etico di tener viva la memoria della deportazione e delle vittime del nazismo, come si evince dalla sua appassionata premessa, sceglie un lavoro che abbia anche una rilevanza pratica come è nel suo carattere e nella sua formazione di tecnico. Ed egli instancabilmente raduna, ordina elementi utili per proseguire nelle ricerche con più ambiziosi traguardi.

La storia della deportazione italiana è la meta che l'Aned si prefigge ed è in vista di questo obiettivo e per i meriti intrinseci che il lavoro di Tibaldi entra a far parte della collana dei *Triangoli rossi*², pubblicata dalla Franco Angeli, con l'ambito patrocinio del Consiglio regionale del Piemonte.

La ricerca sui trasporti può considerarsi un punto di arrivo, ma anche una tappa intermedia suscettibile di rettifiche, integrazioni, o

1. L'Aned è l'Associazione, eretta in Ente morale con Dpr 1377 del 5 novembre 1968, degli ex deportati politici, uomini e donne, senza distinzione di fedi religiose o ideologie, provenienti da tutti i Lager nazisti di annientamento e dei familiari dei caduti.

2. Il triangolo rosso di stoffa con la scritta IT è il distintivo dei politici italiani cucito sulle casacche o sulle giacche.

meglio un nuovo punto di partenza per ulteriori ricerche, in un impegno che non deve mai arrestarsi, con un ritmo, una volontà che non conosce soste, non si affievolisce, non si arresta.

Sarebbe poco ringraziare Tibaldi e, trattandosi di un compagno di deportazione, siamo certi che risponderebbe di aver adempiuto a ciò che percepiva come un dovere. Lo facciamo tuttavia con calore.

Ringraziamo sentitamente Daniele Jalla, al quale si deve il coordinamento di questo volume e la preziosissima bibliografia. Al rigore scientifico, di cui ha già dato prova in importanti opere precedenti, Jalla unisce l'attenzione congeniale per i problemi storiografici della deportazione. Ringraziamo inoltre Augusto Cherchi che ha seguito il riversamento e l'elaborazione informatica dei dati e la predisposizione degli indici; Bruno Maida che ha svolto un'indagine sulle testimonianze dell'Archivio della Deportazione Piemontese, compiendo un utile confronto con un significativo campione di fonti di memoria; Maria Rosaria Mancino che ha realizzato la trascrizione delle lettere e collaborato al controllo finale dei testi. La collaborazione di questo gruppo di giovani studiosi che si sono raccolti nell'ultimo decennio attorno all'Aned assicura per l'avvenire la continuazione delle ricerche sulla deportazione su solide basi scientifiche.

L'opera di Liliana Picciotto Fargion che ne *Il libro della memoria*, premio Acqui-Guareschi 1991, elenca i trasporti degli ebrei deportati, ha consentito confronti utilmente fecondi tra la ricerca dell'Aned e quella del Cdec.

Compagni di viaggio presenta i trasporti per luogo e data di partenza e di destinazione. Non sfugge all'evidenza il dramma delle persone ammassate in quei vagoni piombati. Per l'approfondimento si rinvia ai racconti dei superstiti inclusi nella vasta memorialistica. Alle stesse fonti è necessario ricorrere per avere cognizione dello sforzo dei ferrovieri italiani che nelle loro esigue, quasi nulle, possibilità hanno cercato di venire incontro alle esigenze dei trasportati. Ad essi va il nostro ammirato apprezzamento.

I trasporti per ferrovia raccolti in questa pubblicazione sono un'utile base per tracciare un quadro della deportazione dalle singole città, province, regioni, mettendoli in relazione con le azioni di resistenza, di rastrellamento e di repressione sul territorio. Non tutti i trasporti furono effettuati per ferrovia e, come detto all'inizio, qui si tratta solo dei trasporti dall'Italia e da Rodi e quindi non sono compresi quelli numerosissimi da Lager a Lager per ferrovia e non, fuori dai nostri confini.

I nominativi raccolti da Tibaldi, integrati sulla base di altre fonti, ancora da ricercare, saranno poi distinti e raggruppati per formazioni combattenti, per aree politiche e culturali nell'ambito della storia locale della resistenza, di cui quella della deportazione è parte integrante. La ricerca dei nominativi apre altri orizzonti di attività, in primo luogo quello della creazione di una banca dati ora in fase di avviamento e dell'accertamento del numero complessivo dei deportati, per approssimazioni successive.

Il libro ha in sintesi non solo una grande valenza emotiva, ma anche un'indubbia forza documentaria, basata sulla convergenza dei dati relativi ai trasporti e ai trasportati attinti a fonti diverse confrontate tra di loro.

Aned
Gianfranco Maris
Bruno Vasari

PREFAZIONE

Compagni di viaggio è il titolo scelto da Italo Tibaldi per questo suo libro, in cui sono per la prima volta raccolte e ordinate le principali informazioni disponibili su 123 «trasporti» – tanti ne sono stati finora individuati con sufficiente certezza – che, tra il settembre 1943 e il marzo 1945, partirono dall'Italia diretti ai campi di sterminio nazisti.

È un titolo che spiega lo spirito in cui ha lavorato, il significato che egli attribuisce a quest'opera. Perché è un titolo che, invitando il lettore a guardare oltre le cifre e le date – la parte più rilevante di questo testo, quella che ne fa uno strumento di documentazione di straordinario interesse e utilità – avverte subito di non dimenticare mai, per usare le sue parole, che «dentro ogni numero sta una vita».

Italo Tibaldi non è uno storico. È un ex deportato, un superstite di Mauthausen che alla ricerca è arrivato cercando i «suoi» compagni di viaggio: quei quarantanove partiti con lui dalla stazione di Torino una mattina di gennaio del 1944.

Per sapere chi erano, per quali ragioni ciascuno di loro si era trovato in quel suo stesso carro bestiame in partenza verso l'ignoto – la storia di ciascuno e il destino di tutti, dei vivi come dei morti – egli ha intrapreso una ricerca che, invece di concludersi una volta raggiunto l'obiettivo, è proseguita, è cresciuta, si è ben presto estesa a tutta la deportazione italiana, senza mai allontanarsi tuttavia dall'impulso che le aveva dato vita e senso.

Che si trattasse della richiesta dei familiari di un caduto o dell'appello di un ex deportato alla ricerca di un compagno conosciuto in Lager, che il problema fosse stabilire dati e numeri complessivi o ricostruire un aspetto particolare della storia di un campo, per Italo Tibaldi la ricerca è restata in qualche misura la stessa, legata allo stesso obiettivo: mai disancorata dalla sua esperienza, è sempre stata

intesa innanzitutto come un'opera di memoria, che dai compagni del suo «trasporto» era solo passata a coinvolgere tutti i suoi compagni.

Dedicato a loro, questo volume ricostruisce, sulla base di quasi trent'anni di indagini e del confronto con altre ricerche – in primo luogo con quella condotta dal Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano – dimensioni, date e luoghi di partenza e di arrivo dei «trasporti» dall'Italia ai Lager nazisti.

Non si tratta di tutti i convogli che partirono dal nostro paese, ma solo di quelli di cui è stata accertata con sicurezza l'esistenza. Per molti «trasporti» si dispone di informazioni tuttora incerte, a volte contraddittorie; di altri resta sicuramente da stabilire l'esistenza stessa, per il momento soltanto ipotetica.

Questi ultimi non sono stati inclusi in questo volume, in cui si è scelto di offrire un quadro parziale, ma certo, che solo nuove ricerche consentiranno di integrare e completare.

Di molti dei 123 «trasporti» qui presenti è stato possibile ricostruire l'esatta composizione, mentre la dimensione di altri è stata stabilita essenzialmente a partire dalle serie di numeri di immatricolazione assegnati all'arrivo in campo, ponendo a confronto questi dati con tutte le fonti, edite e inedite disponibili: dai documenti rilasciati dall'*International Tracing Service* della Croce rossa internazionale di Arolsen alle testimonianze scritte e orali dei superstiti, agli esiti di diverse ricerche locali.

Ma in primo luogo Italo Tibaldi ha fatto riferimento alle liste che egli stesso ha composto e ricomposto in più di trent'anni di lavoro, accumulando e ordinando le informazioni che gli venivano dai compagni con cui era in contatto, dalle organizzazioni internazionali degli ex deportati e da pubblicazioni e archivi tra i più diversi.

Egli stesso spiega, nella premessa che segue, in che modo e per quali ragioni è nata ed è proseguita questa opera di documentazione paziente e minuziosa e il rimpianto per non essere ancora riuscito a stabilire alcune date, alcuni luoghi di partenza, cifre esatte e complessive.

Ma se anche vi è ancora molto lavoro da fare, se anche questo libro presenta risultati ancora parziali, bene ha fatto l'Associazione nazionale ex deportati a sollecitare Italo Tibaldi a riprendere gli articoli che aveva pubblicato su «Triangolo rosso» tra il 1983 e il 1985 e a raccogliergli in questo libro.

Perché è un prezioso strumento di orientamento e di lavoro, uno strumento atteso e utilissimo, che, aiutando a delineare una prima visione d'insieme dei tempi e dei luoghi in cui si realizza la deportazione dal nostro paese, faciliterà la ricerca, aiuterà a colmare i tanti vuoti che ancora restano da colmare.

Ma anche perché, nel frattempo, il quadro delle conoscenze era mutato.

La pubblicazione, nel 1991, de *Il libro della memoria* di Liliana Picciotto Fargion, ha recentemente messo a disposizione, dopo averli integrati e riorganizzati sulla base di nuove ricerche, i dati raccolti in anni e anni d'indagine dal Centro di documentazione ebraica contemporanea e prima ancora dal Comitato ricerche deportati ebrei di Roma. Ne è emersa una visione finalmente globale e circostanziata della deportazione degli ebrei dall'Italia, con l'identificazione di tutti i convogli, delle date e dei luoghi di partenza e di arrivo.

Restava da estendere queste conoscenze alla deportazione dall'Italia nel suo complesso, integrandole con i dati già pubblicati e con le nuove informazioni acquisite nel frattempo.

Perché, intanto, anche la ricerca di Italo Tibaldi aveva potuto compiere nuovi passi in avanti: i nuovi documenti raccolti in seguito alla pubblicazione dei suoi articoli su «Triangolo rosso», avevano consentito di realizzare nuove verifiche, precisando e correggendo, in taluni casi integrando e ampliando le informazioni disponibili su molti dei trasporti individuati.

Accanto al numero – in taluni casi stimato, in altri accertato – dei componenti il convoglio, è stato così possibile indicare anche quello dei deportati sicuramente identificati, essenzialmente a partire dai certificati rilasciati dall'Its di Arosen.

Infine il confronto tra i dati di questa ricerca con quelli che andavano emergendo dall'indagine bibliografica che l'Aned sta completando sugli scritti di memoria della deportazione in Italia, ha permesso di verificare i dati raccolti con molte testimonianze edite finalmente disponibili.

Altre testimonianze questo libro contribuisce a far conoscere, attraverso una scelta delle decine e decine di lettere raccolte nel corso della ricerca: una documentazione inedita, di straordinaria vivezza e di grande interesse documentario. Ma anche un modo per rendere presente, attraverso i ricordi dei superstiti, la realtà di quei trasporti evocandoli non solo attraverso le cifre e i dati.

Si guardino le date e i luoghi in cui si formano i convogli: ne emerge una periodizzazione e una mappa della repressione nazifascista in Italia, che aiuta a precisarne i luoghi e i tempi, le strategie e le modalità di funzionamento.

L'insieme di questi dati suggerisce ipotesi, ma stimola soprattutto ricerche più puntuali; e da condurre su più piani.

Realizzando degli studi analitici su ciascuno dei trasporti individuati, ad esempio. È questa la via per capire l'esatta provenienza dei deportati, le ragioni del loro arresto o della loro cattura, per giungere a costruire un più preciso profilo della deportazione italiana e creare le basi per una sua conoscenza complessiva. L'esempio fornito dal Cdec per i deportati ebrei non può che stimolare questa direzione di indagine, in cui l'attenzione per le sorti del singolo costituisce la premessa obbligata per comprenderne l'insieme.

Come non pensare, d'altra parte, all'importanza e all'urgenza di concentrare l'attenzione sulla zona di occupazione tedesca, sul Friuli, la Venezia Giulia, l'Istria da cui parte una così grande quantità di trasporti? A questa ricerca altre se ne dovranno affiancare: per cogliere – regione per regione – i caratteri che in ciascuna assume la deportazione, per approfondire il ruolo giocato dai campi di transito più noti, per avviare ricerche su altri, di cui già si conosceva l'esistenza, ma le cui vicende restano ancora da ricostruire nel dettaglio.

Si osservi, d'altra parte ancora, quali sono i campi di destinazione, e la loro «specializzazione» rispetto alla deportazione dall'Italia. I Lager in cui furono internati e morirono gli italiani furono molti di più di quelli di cui si parla in questo libro. Perché intensi e numerosi furono i trasferimenti da un campo all'altro e perché una parte degli italiani – quanto rilevante è ancora difficile dirlo – ai Lager giunse per altre vie, da altre parti d'Europa, dalla Germania stessa, dove già si trovava internata. Ma, anche concentrando l'attenzione sui campi a cui giungono i convogli provenienti dall'Italia, è indubbio che la documentazione qui raccolta agevola il compito di ricostruire la storia e consente di individuare utili prospettive d'analisi.

Si tratta di indagini ora facilitate dalla presenza di uno sfondo, di una prima, provvisoria, ma essenziale organizzazione dei dati che consente di stabilire con maggiore chiarezza priorità e ambiti di lavoro e di tornare nuovamente al particolare, prima di giungere a quelle sintesi di cui questo libro intende farsi dichiaratamente strumento e stimolo.

Vi è un altro contributo che questo libro implicitamente dà e che va menzionato.

Per come questa stessa ricerca è nata, per le strade che ha percorso, per come è stata e viene ora presentata, essa invita a ripensare alla realtà del «trasporto», a scoprire cosa si nasconda dietro questa parola, traduzione letterale dal tedesco di *transport*, all'apparenza così neutrale – come del resto molti dei termini tecnici usati dai nazisti

per celare con cinici eufemismi la realtà dello sterminio – e densa di significati solo per chi ha vissuto in prima persona quella esperienza.

Invita a non dimenticare che il trasporto è prologo e anticipazione del Lager, che lì si compie la trasformazione del prigioniero in deportato, in quel viaggio in cui si sperimentano per la prima volta promiscuità e angherie, fame e sete, caldo e freddo insopportabili, e l'incertezza per il futuro si esaspera di fronte alla morte dei compagni più deboli o anziani.

Quasi sempre – ha scritto Primo Levi ne *I sommersi e i salvati* – all'inizio della sequenza del ricordo sta il treno che ha segnato la partenza verso l'ignoto: non solo per ragioni cronologiche, ma anche per la crudeltà gratuita con cui venivano impiegati ad uno scopo inconsueto quegli (altrimenti innocui) convogli di comuni carri merci. Non c'è diario o racconto, fra i molti nostri, in cui non compaia il treno, il vagone piombato, trasformato da veicolo commerciale in prigione ambulante o addirittura in strumento di morte.

È così anche nelle lettere pubblicate nel libro. Ciascuna di esse andrebbe letta insieme alle pagine in cui di quel trasporto si parla, ponendo continuamente in relazione cifre, date, numeri con l'esperienza che esse ripropongono. Da esse può venire qualcosa di più che un aiuto a capire: in esse, nelle testimonianze sui trasporti presenti in tutta la memorialistica, va ricercata una chiave per interpretare sterminio e deportazione oltre i confini del Lager, in quello spazio e in quel tempo che per primi pongono in contatto con il suo sistema.

È anche questa una direzione di ricerca e di analisi importante e questo libro stimola a compierla attraverso un fecondo intreccio fra diverse fonti e prospettive di analisi.

Italo Tibaldi parla del suo come di un lavoro solitario. Lo è stato, e gli va riconosciuto il merito di aver sostenuto per anni un lavoro grande e complesso anche per un'intera organizzazione.

Solo tuttavia Italo Tibaldi non è stato e anzi ha finito per trovarsi al centro di una vasta rete: quella che egli stesso aveva contribuito a creare con le sue richieste di collaborazione, di informazione, di confronto. E l'archivio che egli ha così costruito prova del resto la vastità e la varietà di contatti e di rapporti messi in atto per giungere a questo risultato.

Se egli non si è trovato isolato in questo lavoro, è anche perché la sua opera si affianca e ne continua altre, simili per spirito e intenzioni.

È un'opera iniziata a volte già in Lager, sviluppata subito dopo la liberazione e proseguita quasi senza soste nel tempo e che ha avuto per

protagonisti innanzitutto, se non quasi esclusivamente i superstiti stessi, le organizzazioni ebraiche e quelle degli ex deportati. È un'opera che ha avuto pochi aiuti, ma che ha dimostrato di riuscire a raggiungere lo stesso i suoi obiettivi, con risultati ammirevoli da tutti i punti di vista.

Come non ricordare, accanto al Cdec, il Cerde di Roma, diretto dal colonnello Vitale, già attivissimo fin dal primo dopoguerra? O l'Aned stessa, con le sue tante sezioni impegnate, oltre che nell'assistenza ai reduci, in un lavoro di capillare censimento dei deportati, di cui si trova traccia nei suoi archivi e nelle sue pubblicazioni?

È il caso, ad esempio, della sezione di Torino, che già nel 1949 pubblica delle prime statistiche, purtroppo molto sintetiche. È anche quello della sezione di Milano che, nel 1954, in appendice a *L'oblio è colpa*, presenta un primo elenco di 6000 nominativi di Mauthausen, redatto da Enea Fergnani e Giuseppe Calore.

Seguiranno nel tempo altre sezioni, prime fra tutte quelle del Friuli e della Venezia Giulia, seguite da alcuni Istituti storici della resistenza.

Più lontano nel tempo, ma forse da rivalutare quanto a serietà e precisione, il lavoro di Valeria Morelli, pubblicato nel 1965, o quello di Vincenzo Pappalettera su Mauthausen.

Resta il rimpianto che i risultati di questo vasto e relativamente composito ambito di indagini – di cui la bibliografia di questo volume presenta un'immagine ancora parziale – non siano ancora confluiti in un unico archivio. È questo uno dei primi compiti da realizzare nell'ambito di quel progetto di storia della deportazione che l'Aned sta promuovendo e al cui interno si colloca anche la pubblicazione di questo libro.

Italo Tibaldi ha svolto un lavoro enorme, un lavoro lungo e appassionato, in cui, alla fatica di un'opera apparentemente senza fine, si è aggiunto il peso che inevitabilmente la ricerca aveva per un superstita di quei «trasporti», «numero» tra i «numeri», che andava cercando, raccogliendo, ordinando nomi, date, cifre. Un lavoro condotto con rigore da un autodidatta che, fattosi maestro per sé, ha finito per divenirlo per i tanti che a lui si sono rivolti per ricevere indicazioni e consigli. E sono tanti ad essere stati contagiati dalla passione, dalla pervicacia, dall'entusiasmo che egli ha saputo trasfondere in un'opera di memoria, assunta come impegno di vita.

Forse è questo che intende dire affermando di essere, insieme ai suoi compagni, un «custode della memoria» e di appartenere a una «generazione senza congedo».

Ora una parte di quest'opera ci viene consegnata con l'esplicita proposta di proseguirla e ampliarla insieme.

È un invito non solo al passaggio del testimone da una generazione a quelle che seguono, ma anche una richiesta che la memoria fa alla storia. E che tocca ora alla storia saper raccogliere e fare propria.

Daniele Jalla

INTRODUZIONE

Questo libro è dedicato:

- agli oltre 40.000 deportati politici e razziali italiani nei campi di eliminazione nazisti;
- a quanti hanno atteso invano un ritorno e a quanti ci hanno accolti;
- a quanti, in questi 50 anni dalla liberazione, hanno trovato il coraggio di testimoniare la propria esperienza e quella dei loro compagni;
- a quanti ci hanno richiesto di conoscere più approfonditamente cosa abbia significato la deportazione;
- alla mia compagna Caterina Bertarione Ravarossa anche per quella cortese fermezza che ha costantemente stimolato, partecipandovi idealmente, questa lunga ricerca.

Ringrazio:

- gli oltre 2.500 testimoni sopravvissuti. Gli ultimi. I loro nomi sono in gran parte richiamati in queste pagine;
- quanti hanno creduto in questo ormai trentennale lavoro di ricerca e hanno voluto aiutarmi a realizzarlo.

Debbo scusarmi:

- per le involontarie omissioni;
- per non aver saputo approfondire molti aspetti, pure presenti in questa ricerca.

Ricorderò solo che «dentro» ogni numero di matricola vi è stata una vita.

«Ivrea, 16 dicembre 1992. Alle 19 la piccola aula ai piani superiori della Scuola Media «Viale Liberazione» (ex «Ruffini») è già affollata da una trentina di uomini e donne di età compresa tra i diciotto e i cinquant'anni. Sono gli studenti-lavoratori del corso delle «150 ore», usciti dalle fabbriche o dagli uffici con i loro quaderni a righe sotto il braccio, qualcuno con una cartella di cuoio nero, vecchio ricordo di tempi passati. Stasera, per loro, niente grammatica o sintassi. «Verrà a parlarvi un ex partigiano, prigioniero in un campo

di concentramento nazista», avevano detto i professori. Ed eccolo il partigiano, con un grosso fascicolo di ritagli di giornale, gli occhiali spessi, un fare bonario.

Qualcuno lo conosce, segno che il suo decennale lavoro didattico e di ricerca ha lasciato il segno. E lascerà il segno, è chiaro fin dall'inizio, anche questa «lezione di democrazia» voluta dai docenti del corso, come quella tenuta qualche giorno prima al Liceo «Gramsci» di Ivrea o il giorno dopo alla Scuola Media «Gozzano» di Rivarolo Canavese. L'atmosfera infatti, dapprima distratta e un po' tesa, si scalda subito: ottanta minuti di testimonianza e di storie che tolgono il fiato lasciano poco spazio alla pura emozione. Si vuol fare capire, non stupire. «Il nostro è un atto di volontà», dice con tono fermo, e prosegue «non abbiamo la presunzione – e scusate se dico abbiamo, ma mi pare corretto per gli altri compagni che stasera non ci sono ma sono da altre parti a dire le stesse cose – di sostituirci ai vostri insegnanti, anche perché non lo siamo. Siamo dei testimoni, per noi e per gli altri che non ci sono più. Non siamo delle vittime. Non ci sentiamo tali e tali non vogliamo essere considerati».

Prendo sempre molto sul serio gli incontri con i giovani e con i meno giovani, quando vengo chiamato a trattare e approfondire quell'«esperienza». Perché testimoniare, far sapere, costituisce un impegno che ho assolto per la maggior parte della mia vita e perché so che l'eco delle mie parole seguirà i miei ascoltatori ancora per molto tempo.

Quel grosso fascicolo di ritagli di giornali e quotidiani di cui parla l'articolo contiene le ultime notizie sulle più recenti «deportazioni». Ed è da questo termine – mai abbastanza conosciuto – che avrei voluto iniziare: perché la molla che spinge a nuove incursioni nel passato e nei luoghi della storia è innanzitutto un interesse vivo per il presente, per vicende e fatti del passato che si ripresentano, in modi e forme diverse, nella vita di oggi.

Già: la vita di oggi.

Pensando al presente, a quanto crudamente la cronaca ci propone quotidianamente sinistri messaggi di violenza, stento a credere che la storia possa essere maestra di vita. Penso che il concetto stesso di storia come divenire, come concatenarsi di eventi interconnessi, oggi sia largamente fuori moda. E penso anche che nessuno stia facendo quanto dovrebbe.

Nasce di qui l'idea di questa pubblicazione, un organismo vivo che intende opporsi alla dimenticanza e alle folate revisioniste che la

dimenticanza favorisce. Vorrei che potesse squarciare il muro dell'indifferenza calato su troppe tragedie che rischiano di oscurarsi nella memoria. Vorrei che la drammatica e incancellabile realtà dei numeri di matricola apposti sull'uniforme a strisce o sulla pelle si contrapponesse all'oblio, a un presente immemore del passato, al revisionismo.

E, se un libro è anche un modo di curare una malattia, vorrei dire ai miei compagni di deportazione, a quelli che per cercare di dimenticare si sono chiusi nel silenzio, che con la scrittura forse allontanerebbero e ridurrebbero la loro sofferenza. Perché il loro silenzio nasce dal dolore che viene dal ricordo e dall'indifferenza che sovente l'ha circondato. Almeno, questa è la mia speranza.

E così sono tornato indietro nel tempo e ho preferito iniziare in altro modo:

Carceri Nuove di Torino, 13 gennaio 1944, ore 3.30.

La porta della cella n. 60 del II braccio viene aperta dalle SS e con Porcellana e Montrucchio vengo sospinto bruscamente nella rotonda del carcere dove già molti altri attendono.

Veniamo contattati più volte. Tra noi sono anche cinque detenuti ebrei, Giuseppe Diaz, Alberto e Salvatore Segre, Luciano e Renato Treves. Il numero previsto è finalmente raggiunto: siamo cinquanta, in attesa.

Poi, in autocarro, ci portano a Porta Nuova. Saliamo sul carro bestiame fermo a un binario, consegnati a quattro militi della polizia di frontiera «Alpenjager». Qualcuno urla di far partire subito questo strano vagone per sottrarre il suo carico agli sguardi dei viaggiatori del treno a cui è agganciato.

Terminata la detenzione, comincia così la nostra deportazione: è il primo trasporto di deportati politici e razziali che parte da Torino e dal Piemonte diretto a un campo di sterminio.

Nella notte passiamo da Bolzano e al mattino del 14 gennaio veniamo scaricati alla stazione di Mauthausen, un piccolo paese posto sulle rive del Danubio, a ventidue chilometri da Linz. Massicciamente scortati lo attraversiamo e raggiungiamo il Lager sulla collina.

Dopo un viaggio breve ma massacrante, i miei compagni e io siamo arrivati. A tutti e cinquanta viene assegnato un numero di matricola, dal 42271 al 42320. Divento il 42307. Sono il più giovane del trasporto, ho appena 16 anni, ma presto diventerò un «anziano».

Per quasi tutti è iniziato così un calvario, acuito talvolta dall'impossibilità di conoscere le ragioni della propria deportazione e le presunte colpe commesse.

Atrocità, furore, odio, morte, sono la cornice agghiacciante entro la quale si consuma la nostra sconvolgente esperienza. Chiamati e trasferiti da un Lager all'altro, secondo un piano ordinatamente programmato, mentre per noi tutto sprofonda nell'incomprensibile e nell'assurdo.

E a rendere ancora più paradossale il quadro, è la patina di normalità che ci circonda: i bambini continuano a giocare sulla strada che porta dalle stazioni ai luoghi di lavoro, al Lager; mentre i nostri continui interrogativi rimangono senza risposta. Perché siamo sottoposti a tanta sofferenza? Che cosa si attendono da noi le SS?

Il Lager nazista mi è parso un tutto difficile da decifrare. Quei giorni interminabili (ne ho contati 477), vissuti nel più completo isolamento psicologico, rappresentano soprattutto un'esperienza che non potremo mai più dimenticare, durante la quale abbiamo avuto la morte accanto, in attesa; conosciuto lo sconforto e la più cupa disperazione; incontrati i soggetti più diversi, dal kapo fanatico, sadico, collerico fino al compagno più umano e disponibile alla solidarietà. E pensavamo: chissà se un giorno potremo, con questi ultimi, tornare a incontrarci in libertà? Ma quale sarà intanto la nostra sorte?

L'atmosfera di perenne sospetto e di incertezza fornisce un quadro atrocemente vero e drammatico alla realtà del Lager. Una realtà alla quale ciascuno si deve forzatamente adeguare, una realtà che ci richiama alla necessità della solidarietà per la sopravvivenza.

E ciò fino a quando, altrettanto imprevedibilmente come era incominciato, l'incubo finisce e ci troviamo a camminare barcollando verso l'uscita del campo, dove ci attendono i liberatori con qualche fotografo e giornalista al seguito.

Ma non è di me e della mia esperienza che voglio parlare.

Bruno Bettelheim sostiene che un deportato in un KZ subisce due tipi di traumi. L'esperienza del Lager tende a distruggere l'esistenza sociale del soggetto, disaggregandolo dai sistemi di supporto e di riferimento che prima lo inquadravano: la famiglia, gli amici, il lavoro, i gusti privati... Ma vi sono anche gli effetti postumi del trauma che per i sopravvissuti durano tutta la vita e possono costituire una minaccia alla sua stessa sopravvivenza fisica.

La via per uscirne non è né quella di restare prigionieri della passata esperienza traumatica, né quella di tentare di rimuoverla o negarla, né ancora quella di trattarla col distacco con cui si guarda ai fatti storici. La vera soluzione consiste nel tentare di reintegrare il passato nel soggetto e questo nella vita quotidiana.

Anche per questo ho iniziato questa ricerca più di trent'anni fa, nel 1961. Il desiderio di incontrare i compagni del mio trasporto risaliva a molto prima, al momento stesso in cui ero rientrato, nel giugno 1945. Presto però mi ero reso conto che molti di essi non li avrei mai più rivisti. Perché molti, troppi, non erano tornati. La mia ricerca dei sopravvissuti è iniziata così con molta sofferenza e, senza che quasi lo volessi, si è ben presto allargata.

Alle mie richieste di notizie erano stati in molti a rispondere. Gli incontri con altri sopravvissuti, le lettere ricevute, i ricordi che ne emergevano – dell'arresto, della lotta partigiana, i nomi di altri compagni conosciuti in fabbrica, in montagna da partigiani o nella vita di tutti i giorni – la spinta affettuosa dei familiari che volevano e cercavano ancora notizie dei loro cari, mi hanno convinto che bisognava andare avanti. Dovevo cercare il maggior numero possibile di sopravvissuti perché parlassero, perché raccontassero, per quanto potevano: dovevano dire quello che avevamo visto e vissuto.

In quel momento, collegando i superstiti, trasporto per trasporto, ho capito che solo in quel modo sarei forse riuscito a risalire a quel «nome» di cui mi si chiedeva notizie. Ma ricostruire i «trasporti» ai campi di eliminazione nazisti, voleva anche dire rendere viva l'immagine di tutti i compagni di quei viaggi maledetti. Significava documentare la prima «stazione» sulla via dell'inferno, la prima selezione, il passaggio brutale dalla vita dell'uomo-detenuto a quello dell'uomo-matricola. Ed è forse per questo che il trasporto rappresenta per molti di noi sopravvissuti uno dei peggiori ricordi della deportazione: i partenti raccolti sul marciapiede di una stazione, fermi di fronte a quel vagone che costituisce un allucinante presagio del viaggio, poi la conta, la meticolosa registrazione della lista dei deportati...

Tutti avremmo voluto dimenticare, per smettere di vivere con il passato, con quel passato di orrore e dolore, ma se la scrittura può avere un effetto catartico, è pur vero che cerco di dimenticare subito quanto ho scritto.

Raccogliendo e ritrovando i nominativi ho iniziato a ricostruire, uno dopo l'altro, a volte partendo da esili tracce, i trasporti dall'Italia verso i campi di sterminio nazista. E anche la mia sofferenza si è in qualche misura ridotta.

E così la mia ricerca, iniziata per ricongiungermi con i miei compagni di viaggio si è estesa a tutti i compagni, di tutti i viaggi diretti ai KZ. Se ho un rimpianto legato a tutti questi anni di lavoro, è quello di non essere ancora riuscito a ritrovarli tutti: i pochi sopravvissu-

ti e i molti, i troppi morti. Quasi senza rendermene conto, mi sono così trovato coinvolto in un impegno che si è via via ampliato ed è nato quel ricercatore «autodidatta» che, a partire da una formazione prettamente tecnica, per cercare di comporre questo mosaico umano non ha più smesso di raccogliere dati, di prestare attenzione a tutto quanto veniva via via conosciuto, raccolto, stampato, instaurando con gli amici che man mano rintracciavo un dialogo continuo, vivo, intenso.

Ne sono emerse pagine vere, intrise di dolore e passione e quanto vi era di «privato» è diventato patrimonio collettivo. Ho voluto ricostruire insieme ai trasporti anche le vicende di tutti i suoi componenti per farne una storia comune, coinvolgendo tutti i sopravvissuti, senza mai dimenticare che dietro ogni numero di matricola vi era una vita.

In tutti questi anni ho lavorato da solitario, in modo molto semplice, artigianale, di matita e di gomma, di forbici e di colla, raccogliendo e ricopiando elenchi da altri elenchi, da libri, da lettere, confrontando fonti diverse, integrandole tra loro e organizzando i dati e le notizie che man mano rintracciavo. Non ho mai usato un computer, un po' perché quando ho cominciato non esistevano i mezzi di oggi e poi, più avanti, perché lo percepivo come uno strumento troppo freddo, asettico per assemblare il materiale che mi veniva offerto da quelli di cui scrivo, di cui parlo e che sono i miei compagni di deportazione.

Ma vi è anche un'altra motivazione che mi ha sollecitato a cercare di stabilire le dimensioni quantitative della deportazione politica e razziale dall'Italia.

L'amico Alvaro Tirabassi, superstite di Mauthausen e deceduto nel 1951, era impiegato a Torino presso il Ministero all'Assistenza post-bellica e aveva sottoposto alla mia attenzione i dati relativi a un'indagine conoscitiva di carattere nazionale da cui risultava che, alla data del 2 febbraio 1946, il numero dei deportati caduti nei campi nazisti ammontava a 40.082. La relazione della Sezione di Torino dell'Associazione nazionale ex deportati politici in Germania del 1949 riportava che in totale i deportati politici e razziali italiani erano stati 43.200.

Il presidente della Camera dei deputati, nella seduta antimeridiana del 21 dicembre 1962, illustrando la ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania, concluso a Bonn il 2 giugno 1961 (e poi ratificato con

legge n. 404 del 6 febbraio 1963), concludeva affermando che «le lunghe e laboriose indagini effettuate a cura del Ministero del Tesoro, con la collaborazione del Ministero degli Affari esteri, hanno tuttavia consentito di reperire notizie riguardanti circa 20.000 nominativi di deportati».

Dal resoconto stenografico della 683^a seduta del Senato della Repubblica del 25 gennaio 1963, nel corso del dibattito relativa all'approvazione, con procedura urgentissima, della ratifica di questo accordo, il senatore Piero Caleffi, che all'epoca era anche presidente dell'Aned, nel suo appassionato intervento affermava tra l'altro:

[...] I deportati italiani sono stati pochi rispetto a quelli di altri Paesi europei occupati dai nazisti. Furono appena, secondo le statistiche ufficiali, 19.200, ma il censimento dei deportati è stato ed è molto difficile e complesso. Molte famiglie interamente distrutte sono scomparse senza lasciare alcuna traccia: molte persone sono state arrestate, e non si è saputo più niente di loro: le abbiamo trovate noi nei campi, ma non abbiamo conservato nemmeno traccia del loro nome. Forse sono 30.000, forse più i deportati italiani.

Ebbene, onorevoli colleghi, di 19.200 deportati ne sono morti 17.800. Dei deportati italiani nel campo nel quale io ebbi la ventura di vivere, se così si può dire, [...] di 8.000 deportati nel campo di Mauthausen siamo tornati in 350; sono cifre spaventevoli [...].

Dallo scarto esistente tra tutte queste cifre, una diversa dall'altra, è nato lo stimolo a dare un carattere sistematico alla ricostruzione dei trasporti ai KZ, per colmare quel vuoto, per arrivare a stabilire delle cifre complessive più attendibili.

Ho così raccolto un materiale «quantitativamente enorme» e «umanamente grandioso», agevolato dagli intensi contatti internazionali con i rappresentanti delle altre associazioni nazionali degli ex deportati, dal lavoro sistematico predisposto dalla Segreteria dell'Aned e dalla collaborazione capillare delle singole Sezioni.

Anche in questa prospettiva di indagine ho continuato a indagare soprattutto sui trasporti, per cercare di capire meglio date e luoghi di partenza e quindi arrivare a stabilire quali erano state le carceri e i luoghi di concentrazione in Italia maggiormente toccati, le fasi e i periodi in cui si era realizzata la deportazione.

Lavorando sulle immatricolazioni ho cercato di stabilire, ancora in modo approssimativo, ma sulla base di dati via via più certi, grazie al confronto tra liste, elenchi, testimonianze, lettere, documenti della Croce rossa internazionale, consistenza e numero dei trasporti.

Nel 1983 ho iniziato a pubblicare i risultati delle mie ricerche su «Triangolo Rosso», il periodico dell'Aned, dove sono stati pubblicati tutti i nominativi dei sopravvissuti che ero riuscito a rintracciare.

È una scelta che viene riproposta anche in questo volume e che nasce dalla convinzione che essi, nel conservare memoria della propria deportazione, possano fornire notizie anche dei compagni che erano con loro – durante il viaggio, prima ancora in carcere e poi nel campo – e che non sono tornati. Nella speranza che ancor oggi, ormai a 50 anni di distanza dai fatti, essi possano dire una parola, forse mai detta prima, a un familiare, a un nipote del loro congiunto morto in un Lager nazista.

E soprattutto perché credo che se si vuole fare la storia della nostra deportazione, a noi sopravvissuti tocca il compito e il dovere di portare la nostra testimonianza, di fornire materiali e notizie per ricostruire quello che è stato.

Ho tentato di riproporre quel modo cercando di non tradire le aspettative di ciascuno, offrendolo come l'assemblaggio di un mosaico dove immagini e cifre si sovrappongono e paiono quasi confondersi.

La ricerca alterna l'asciutta stringatezza dei numeri allo scavo conoscitivo su ognuno, ottenuto con un intarsio lento e paziente di dati e cifre, di testimonianze dirette e di lettere, molte lettere cariche di affetto.

Perché questo lavoro è qualcosa che vive in me, strappato dolorosamente, ma intensamente alle carte, alle parole, agli sguardi di chi ho potuto rincontrare e dei familiari di troppe vite definitivamente offese.

E ancora: dopo 50 anni ho voluto legare strettamente i vivi e i morti nei singoli trasporti e tutti insieme, quasi con il sapore di una sfida, quella di continuare a dar vita a quel mondo di deportati politici e razziali nei campi nazisti che si va fisiologicamente esaurendo e che la gente solo da qualche tempo conosce e conserva nella memoria.

Non ho purtroppo ancora finito. Forse sono a buon punto. Mi chiedo a volte come e se finirò.

In tutti questi anni ho vissuto momenti di difficoltà, di scoraggiamento di fronte a un'impresa che mi sembrava (e forse era ed è) così «enorme». Ho provato tensione, smarrimento, entusiasmo, speranza e ancora delusione.

Ne sono sempre uscito con un moto di caparbietà e soprattutto grazie alla pressante solidarietà di tanti amici, continuando una ri-

cerca che ho sempre sentito come un naturale impegno. Ho continuato insomma a sviluppare l'opera di custode della memoria e di testimonianza, attraverso la ricerca sistematica e documentata, affinché non vada perduto o deformato il ricordo di ciò che è stata la deportazione nazista dall'Italia. E con esso quello dei miei compagni morti, per conservarne la memoria, per il presente e per il futuro.

Toccherà presto ad altri farsi carico della nostra eredità, continuando per dovere morale, per senso civico, per responsabilità politica quest'opera di rivisitazione documentata della deportazione e dello sterminio nei campi nazisti, affinché la nostra memoria sempre più diventi storia e la storia non cessi di essere memoria.

La nostra è una generazione senza congedo, consapevole di essere portatrice del gravoso testamento di «libertà e giustizia» di cui, anche quali ultimi testimoni dei KZ, dobbiamo ancora e sempre farci custodi.

Italo Tibaldi

DALL'ITALIA AI LAGER NAZISTI:
I «TRASPORTI» DEI DEPORTATI
1943-1945

Nota tecnica

I trasporti sono presentati in ordine cronologico e contrassegnati da un numero progressivo, cui fanno riferimento i successivi quadri riassuntivi e gli indici.

Per ciascun trasporto sono indicati le date e i luoghi di partenza (o di formazione del convoglio) e di arrivo. Le soste lungo il percorso sono state riportate solo nei casi in cui esse hanno corrisposto a variazioni nella composizione del convoglio stesso. Le dimensioni quantitative sono date, specificando – caso per caso – se esse risultano esattamente individuate, se sono state ricavate a partire dai dati relativi alle immatricolazioni all'arrivo o se non è stato possibile giungere neppure a tale stima. Alla cifra totale segue in ogni caso quella dei deportati sicuramente identificati sulla base di *Transportliste*, della documentazione rilasciata dall'Its della Cri di Arolsen o di altre fonti. Seguono il numero e i nominativi dei superstiti alla data del 1984, l'ultima per cui si disponeva di dati aggiornati per tutti i trasporti, salvo nei casi citati qui di seguito.

Per tutti i convogli inclusi ne *Il libro della memoria* di Liliana Picciotto Fargion si è fatto esclusivo riferimento ai dati che vi sono riportati, limitandosi a segnalare in nota, in particolare nel caso di trasporti «misti», eventuali nominativi di altre persone che si ritiene possano averne fatto parte, senza tuttavia intervenire sulle cifre e sui totali. Per tutti questi trasporti – evidenziati dalla esplicita citazione della fonte da cui sono tratti – le liste nominative si riferiscono ai superstiti alla liberazione.

Tre quadri riassuntivi e un indice dei nomi facilitano la consultazione del libro: un quadro cronologico consente la rapida identificazione dei trasporti riportati analiticamente nelle pagine precedenti. Segue un quadro in cui essi sono ordinati per località di partenza (o di formazione) del convoglio, e quello che evidenzia i Lager di destinazione. Quest'ultimo è integrato da sintetiche informazioni su ciascun campo e sulle serie di numeri di matricola assegnati.

Nell'indice dei nomi sono riuniti i nominativi dei superstiti (alla liberazione o al 1984) riportati nel testo, seguiti dal numero di riferimento del trasporto in cui sono citati.

È quindi riportata un'ampia scelta delle lettere indirizzate a Italo Tibaldi da parte dei superstiti a cui egli si era rivolto per ottenere notizie sui trasporti. Anch'esse sono presentate secondo l'ordine dei trasporti a cui si riferiscono.

La bibliografia riporta in due sezioni separate gli scritti di memoria della deportazione dall'Italia che fanno esplicito riferimento ai trasporti e opere consultate nel corso dell'indagine e della redazione di questo libro.

Trasporto 1

Convoglio partito da Merano il 16 settembre 1943 con destinazione Auschwitz. I deportati sostarono al campo di transito di Reichenau per circa sei mesi e furono trasferiti ad Auschwitz in data imprecisata (secondo notizie coeve, ma oggi incontrollabili, vi giunsero il 7 marzo 1944).

Del trasporto sono state identificate 35 persone, una delle quali risultava superstita alla liberazione:

Knapp Hoffmann, Wally 5 marzo 1894

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, p. 42.*

Riferimenti bibliografici: *Steurer, pp. 411-416.*

Trasporto 2

Convoglio partito da Peschiera il 20 settembre 1943 con destinazione Dachau, dove giunse il 22 settembre 1943.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 53669 e il 55458), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 1790 persone. Ne sono state identificate 1293, 132 delle quali risultavano superstiti al 1984:

Antonelli, Nello	53679	2 dicembre 1920
Aucello, Michele	53685	27 marzo 1911
Antonini, Guido	53689	6 marzo 1919
Salvoni, Mario	53698	19 maggio 1917
Liotta, Angelo	53701	21 gennaio 1920
Lamagni, Francesco	53706	21 ottobre 1913
Liberati, Remo	53708	16 gennaio 1916
Dicembre, Umberto	53733	19 ottobre 1916
Zito, Igino	53736	8 aprile 1914
Biasion, Riccardo	53758	7 marzo 1920
Ciceri, Ambrosio	53765	17 novembre 1917
Cardarelli, Antonio	53789	16 gennaio 1922
Ceparano, Luigi	53798	10 giugno 1920
Borghesi, Vinio	53805	16 dicembre 1921
Balistreri, Rosario	53808	
Bicciato, Giovanni	53809	10 dicembre 1921
Bazzeo, Giuseppe	53826	10 febbraio 1920
Bruccolieri, Nicola	53828	16 marzo 1908

Boratto, Carlo P.	53831	2 settembre 1922
Boni, Emilio	53836	10 ottobre 1920
Barzanti, Andrea	53838	26 settembre 1922
Boi, Battista	53841	27 novembre 1912
Rota, Gaetano	53852	8 gennaio 1921
Ruffinengo, Guido	53855	27 gennaio 1920
Robbiati, Libero	53867	28 dicembre 1917
Cassero, Antonio	53891	
Temporini, Antonio	53899	3 maggio 1922
Cocumazzo, Giovanni	53908	30 giugno 1920
Morelli, Antonio	53918	1 gennaio 1916
Piano, Agostino	53919	9 settembre 1914
Grasso, Vincenzo	53920	24 luglio 1921
Mirti, Aurelio	53977	7 novembre 1919
Chessa, Michele	54013	31 ottobre 1916
Drusetta, Marco	54032	9 luglio 1921
Micheletti, Dante	54051	26 giugno 1920
Mastro, Giuseppe	54090	24 maggio 1913
Vergani, Ambrogio	54092	30 maggio 1912
Campagna, Ugo	54112	18 giugno 1921
Durante, Fulvio	54135	15 ottobre 1918
De Pascale, Giacomo	54149	27 maggio 1920
Nappi, Salvatore	54153	20 gennaio 1922
Piazzini, Emilio	54183	22 marzo 1915
Fiaccola, Giovanni	54212	12 novembre 1921
Frati, Lindo	54262	30 marzo 1910
Faoro, Lorenzo	54274	20 agosto 1921
Pacini, Fernando	54286	20 novembre 1920
Vaccaro, Ignazio	54301	2 luglio 1913
Revelli, Benedetto	54305	8 dicembre 1921
Ceribella, Giovanni	54315	3 settembre 1917
Spano, Attilio	54322	30 gennaio 1910
Fioris, Giovanni	54359	26 luglio 1916
Degli Andrei, Emilio	54364	4 luglio 1924
Pisani, Gino	54378	16 gennaio 1920
Corso, Mario	54385	22 dicembre 1923
Arlotti, Renato	54387	13 gennaio 1903
Quarto, Rocco	54391	4 settembre 1920
Carrano, Luigi	54419	21 giugno 1913
Framba, Carlo	54436	5 ottobre 1923
Cavallaro, Triestino	54460	8 luglio 1918
Di Pasquale, Giovanni	54462	9 dicembre 1915
Musizza, Antonio	54490	19 febbraio 1921
Forino, Vincenzo	54492	2 gennaio 1920
Benedetti, Pietro	54503	2 luglio 1923
Felluga, Libero	54516	8 aprile 1917

Apruzzese, Marco	54521	2 ottobre 1913
Chirico, Domenico	54528	8 marzo 1924
Marinelli, Pietro	54530	4 settembre 1923
Casagrande, Salvatore	54552	27 giugno 1923
Demontis, Gavino	54561	13 dicembre 1913
Lupoli, Michele	54596	27 luglio 1914
Ponzuoli, Goffredo	54603	29 aprile 1919
Bosco, Luciano	54611	8 settembre 1917
Torri, Sergio	54612	27 dicembre 1923
Faita, Angelo	54619	27 marzo 1915
Martino, Nicolino	54628	26 novembre 1921
Perrone, Leonardo	54645	1 febbraio 1917
Roselli, G. Battista	54677	9 aprile 1922
Bertassi, Ermete	54683	26 gennaio 1921
Timpano, Domenico	54684	30 agosto 1916
Tinghi, Luciano	54696	31 agosto 1914
Antola, Giorgio	54738	21 ottobre 1915
Gabriele, Settimio	54739	
Vignetti, Fiorello	54746	26 gennaio 1915
Gottiparvero, Carlo	54766	12 ottobre 1916
Borgia, Carmine	54779	1 gennaio 1917
De Carli, Giovanni	54785	8 maggio 1918
Morganti, Angelo	54789	1 maggio 1925
Carriero, Carmelo	54798	20 febbraio 1921
Romarri, Ferdinando	54800	20 settembre 1918
Cocconcetti, Roberto	54832	26 novembre 1921
Maglia, Ettore	54842	1 maggio 1917
Altimare, Antonio	54848	2 maggio 1916
Ragher, Luigi	54863	8 settembre 1912
Franovich, Bruno	54868	3 luglio 1921
De Luca, Giovanni Battista	54875	22 novembre 1913
Pasqua, Luigi	54913	21 marzo 1921
Delle Fontane, Domenico	54928	8 febbraio 1917
Longobardo, Concetto	54944	5 gennaio 1919
Carmina, Mario	54953	16 gennaio 1913
Minacori, Giuseppe	54954	1 ottobre 1916
Colapinto, Giovanni	54958	22 novembre 1914
Zucchini, Bruno	54967	18 maggio 1917
Tranchida, Antonino	54973	18 novembre 1909
Albo, Giuseppe	54992	14 febbraio 1917
Trazzi, Remo	55003	15 marzo 1920
Piscioneri, Ilario	55004	4 giugno 1921
Navarra, Ferdinando	55014	15 ottobre 1912
Lupo, Augusto	55017	2 novembre 1919
Tolfo, Casimiro	55020	22 maggio 1922
Paltro, Italo	55053	19 marzo 1910
Paganelli, Gino	55059	19 maggio 1918

Chieppa, Francesco	55089	17 novembre 1926
Crovace, Francesco	55100	9 marzo 1914
Rocca, Bernardo	55104	31 maggio 1926
Bonitta, Dante	55117	3 settembre 1915
Tosi, Mario	55121	12 gennaio 1910
Manfredi, Lino	55124	15 maggio 1920
Farina, Battista	55139	21 novembre 1923
Tittoni, Antonio	55165	6 febbraio 1921
Viscardi, Enrico	55178	15 gennaio 1919
La Rosa, Giovanni	55188	13 giugno 1914
Magnetti, Michele	55194	18 maggio 1920
Guidi, Arturo	55237	13 agosto 1912
Sussa, Antonio	55241	16 ottobre 1915
Liberti, Michele	55280	8 agosto 1921
Porcello, Salvatore	55328	17 luglio 1918
Pugnaroni, Francesco	55365	13 ottobre 1918
Molinari, Adolfo	55405	26 dicembre 1917
Stefanizzi, Vincenzo	55415	24 marzo 1916
Franzoi, Adolfo	55428	20 settembre 1922
Peroni, Gaudenzio	55444	22 gennaio 1919
Falanga, Donato	55457	9 gennaio 1922

* Giovanni Melodia indica, sulla base dei dati forniti dal Comitato internazionale di Dachau, 1857 deportati entrati a Dachau in data 22 settembre 1943.

Si tratta di un convoglio proveniente dalla Fortezza di Peschiera, adibita a penitenziario militare, dove i detenuti erano circa 2.000.

Dal 22 settembre al 28 novembre 1943 a questo gruppo di militari fu attribuita la qualifica di *Schutzhäftling* («Internato per misure precauzionali o di sicurezza») e fu loro assegnato il triangolo rosso. Dal 29 novembre 1943 fino alla liberazione, tale qualifica fu mutata in quella di *Arbeitszwang Reich* («Detenuto asociale assegnato a lavoro forzato nel Reich»), con attribuzione del triangolo nero. Tale variazione di qualifica avvenne per iniziativa delle SS, indipendentemente dalle motivazioni che avevano condotto alla deportazione.

Riferimenti bibliografici: *Melodia 1971, pp. 83 e seg.; Morelli p. 11; Ponzuoli, pp. 14-15; Tibaldi 1985/1; Vervi Mello, p. 44.*

Trasporto 3

Convoglio partito dal campo di Cairo Montenotte l'8 ottobre 1943 con destinazione Gusen-Mauthausen, dove giunse il 12 ottobre 1943. In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 2291 e il 2645), il totale dei de-

portati può essere stimato intorno a 355. Ne sono stati identificati 82, dei quali 5 risultavano superstiti al 1984:

Tomazic, Giuseppe		28 marzo 1908
Ugrin, Giovanni		22 giugno 1926
Carli, Alberto	2291	7 ottobre 1914
Fabiani, Giusto	2632	28 febbraio 1928
Zivez, Riccardo	2645	23 settembre 1912

* La data di arrivo al campo è ricavata dai certificati della Croce rossa internazionale, che indicano la nazionalità italiana dei deportati. I numeri di matricola indicati fanno riferimento alla immatricolazione di Gusen. Il 23 gennaio i componenti del trasporto furono trasferiti nel campo di Mauthausen, dove furono reinmatricolati con numeri dal 50353 al 50659.

In base ai documenti della Croce rossa internazionale, i componenti di questo trasporto risultano rilasciati dal campo di Mauthausen tra il novembre del 1943 e il 24 gennaio del 1944.

Dalle informazioni raccolte dal prof. France Filipic di Ljubjana, il trasporto risulterebbe composto da 999 prigionieri, provenienti da Gorizia, Trieste, Capodistria e internati presso il campo di Cairo Montenotte.

Riferimenti bibliografici: *Marsalek 1977*, pp. 96-175; *Marsalek 1990*; *Tibaldi 1984*.

Trasporto 4

Convoglio partito da Sulmona (AQ) l'8 ottobre 1943 con destinazione Dachau, dove giunse il 13 ottobre 1943. Altri deportati vennero aggiunti al convoglio durante le soste a Roma, Firenze e Verona.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 56389 e il 56781), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 393. Ne sono stati identificati 15, dei quali 2 risultavano superstiti al 1984:

Postogna, Giovanni	56417	11 novembre 1903
Melodia, Giovanni	56675	18 gennaio 1915

* Il trasporto comprendeva greci, albanesi, jugoslavi e 166 italiani. Dopo Roma al convoglio vennero aggiunte alcune centinaia di prigionieri britannici.

Riferimenti bibliografici: *Melodia 1971*, pp. 31-36, 38, 40, 220; *Melodia 1988*, pp. 25, 38-39; *Morelli*, p. 11; *Tibaldi 1985/1*.

Trasporto 5

Convoglio partito da Mantova l'8 ottobre 1943 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 13 ottobre 1943.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 37648 e il 37673), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 26, tutti identificati:

Abbadessa, Renato	37648	8 giugno 1913
Adelson, Patron	37649	12 maggio 1920
Aimo, Giuseppe	37650	23 agosto 1888
Bedendo, Ilario	37651	29 gennaio 1913
Bottiglieri, Luigi	37652	1 aprile 1920
Calzolari, Attilio	37653	12 luglio 1921
Capelli, Gaetano	37654	16 aprile 1909
Chiampo, Guido	37655	26 maggio 1892
Cupellini, Enrico	37656	6 settembre 1889
Discepoli, Enzo	37657	10 aprile 1920
Ferraris, Carlo	37658	15 febbraio 1921
Gaia, Claudio	37659	14 novembre 1910
Ingrassia, Salvatore	37660	2 ottobre 1919
Lanzi, Giuseppe	37661	25 maggio 1921
Leone, Francesco	37662	7 novembre 1914
Lionello, Mario	37663	13 ottobre 1920
Di Lorenzo, Mario	37664	25 febbraio 1913
Magnani, Giampietro	37665	26 dicembre 1914
Mancini, Romeo	37666	8 febbraio 1906
Petracca, Eugenio	37667	15 giugno 1907
Petrone, Mario	37668	6 luglio 1915
Sabbia, Ottomano	37669	18 settembre 1920
Sasso, Italo	37670	10 settembre 1896
Tagliatela, Mario	37671	5 ottobre 1907
Vogliotta, Luigi	37672	11 aprile 1898
Zuccola, Alfredo	37673	8 giugno 1911

* Si tratta di deportati militari trasferiti il 2 dicembre 1943 nei campi militari. Si riporta l'elenco completo al momento dell'ingresso nel campo, in attesa di ulteriori ricerche sui superstiti.

Riferimenti bibliografici: *Lionello; Morelli, p. 107.*

Trasporto 6

Convoglio partito da Roma il 18 ottobre 1943 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 23 ottobre 1943. Non si conosce il numero

esatto dei deportati. Quelli identificati sono 1023, di cui 17 superstiti alla liberazione:

Di Segni, Lello		4 novembre 1926
Sermoneta, Isacco		8 marzo 1912
Spizzichino, Settimia	66210	16 aprile 1921
Amati, Michele	158498	20 ottobre 1926
Anticoli, Lazzaro	158501	3 gennaio 1910
Camerino, Enzo	158509	2 dicembre 1928
Camerino, Luciano	158510	23 luglio 1926
Di Cori, Amedeo	158525	29 agosto 1902
Di Segni, Cesare	158525	5 ottobre 1899
Efrati, Angelo	158550	29 aprile 1924
Efrati, Cesare	158551	2 maggio 1927
Finzi, Sabatino	158557	8 gennaio 1927
Piperno, Mario	158596	6 giugno 1916
Sabatello, Leone	158621	18 marzo 1927
Sermoneta, Angelo	158624	10 giugno 1913
Nemes, Ferdinando	158638	8 giugno 1921
Wachsberger, Arminio	158639	4 novembre 1913

* Numeri di matricola assegnati: uomini 158491-158639; donne 66172-66218.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 42-43.

Riferimenti bibliografici: *De Benedetti; Morelli*, pp. 96-97; *Morgani 1986*, pp. 30-32; *Picciotto Fargion 1979*, pp. 42 e seg.

Trasporto 7

Convoglio partito da Trieste il 28 ottobre 1943 con destinazione Dachau, dove giunse il 30 ottobre 1943.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 57205 e il 57432), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 228, dei quali 21 identificati. Nel 1984 ne risultavano superstiti 9:

Ciochi, Mario	57236	27 agosto 1905
Carli, Edoardo	57252	1 ottobre 1922
Laurenti, Silvestro	57317	13 febbraio 1923
Piras, Pietrino	57367	10 marzo 1920
Praosel, Stanislaus	57372	18 settembre 1922
Pernarcich, Giuseppe	57373	1 aprile 1901
Sivitz, Sergio	57388	16 ottobre 1925

Strain, Angelo	57395	4 febbraio 1923
Tanganelli, Primo	57417	1 gennaio 1902

* Dai dati raccolti da Giovanni Melodia si ricava la cifra di 285 deportati entrati a Dachau in questa data.

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 8

Convoglio partito da Firenze e da Bologna il 9 novembre 1943 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 14 novembre 1943. Non si conosce il numero esatto dei deportati, di cui soltanto una parte esigua è stata identificata.

Alla liberazione risultava superstita un'unica deportata:

Pelletier, Alice	67861
------------------	-------

* Il convoglio era prevalentemente composto da profughi stranieri rifugiati in Italia.

Numeri di matricola assegnati: uomini 162770-162782; donne 67852-67945.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, p. 43.*

Riferimenti bibliografici: *Morelli, pp. 96-97.*

Trasporto 9

Convoglio partito da Pola il 17 novembre 1943 con destinazione Dachau, dove giunse il 20 novembre 1943. Altri deportati furono aggiunti durante la sosta a Trieste.

In base alla sequenza dei numeri attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 58287 e il 58515), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 229, dei quali 20 identificati.

Al 1984 ne risultavano superstiti 3:

Bonyhadi, Vittorio	58288	4 aprile 1913
Demaria, Vanes	58343	7 settembre 1921
Brumini, Ludovico	58457	19 agosto 1912

* Dai dati raccolti da Giovanni Melodia si ricava la cifra di 287 deportati entrati nel campo di Dachau in questa data.

In base alla testimonianza di Brumini (il quale sostiene di essere stato arrestato il 28 ottobre e, dopo 27 giorni di attesa, di essere partito da Pola il 26 novembre, insieme ad altri compagni), contenuta in *Aned-Ronchi dei Legionari*, si può ipotizzare l'esistenza di un secondo trasporto in partenza da Pola nella stessa data.

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 1985/1*; *Aned-Ronchi dei Legionari*, p. 65.

Trasporto 10

Convoglio formato a Borgo San Dalmazzo il 21 novembre 1943 con destinazione Auschwitz. Altri deportati vennero aggiunti al convoglio durante le soste a Nizza e Drancy.

Su un totale non conosciuto di deportati sono state identificate 328 persone, di cui 10 risultavano superstiti alla liberazione:

Berger, Geza		16 aprile 1894
Morgenstern, Fanny		6 febbraio 1928
Rudnitzky, Elena		1 febbraio 1920
Gerschenzon, François	167526	8 maggio 1909
Roth, Aron Henry	167631	15 maggio 1906
Reiter, Eduard	167641	29 aprile 1925
Strykowski, Abraham	167677	5 agosto 1903
Templer, Jacob	167680	28 dicembre 1924
Wolf, Emil	167692	9 marzo 1922
Wolfinger, Norbert	167696	28 aprile 1928

*A Drancy i deportati furono divisi in gruppi e aggregati ai trasporti francesi partiti per Auschwitz il 7 e il 17 dicembre 1943 e il 20 gennaio 1944, e giunti rispettivamente il 10 e il 20 dicembre 1943 e il 22 gennaio 1944.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 43-44.

Riferimenti bibliografici: *Cavaglion*.

Trasporto 11

Convoglio partito da Trieste il 30 novembre 1943 con destinazione Dachau, dove giunse il 2 dicembre 1943.

In base alla sequenza dei numeri attribuiti alla data di arrivo del convoglio, (compresi tra il 59006 e il 59183), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 178 persone, 34 delle quali identificate.

Al 1984 ne risultavano superstiti 4:

Scaggiante, Antonio	59020	11 gennaio 1926
Nappi, Antonio	59100	12 giugno 1915
Del Zenero, Albino	59162	15 settembre 1911
Poldrugo, Giovanni	59177	23 aprile 1913

* Dai dati raccolti da Giovanni Melodia risulta un trasporto di 203 deportati entrato a Dachau il 3 dicembre.

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 12

Convoglio formato a Milano e Verona il 6 dicembre 1943 con destinazione Auschwitz, dove giunse l'11 dicembre 1943. Non si conosce il numero esatto di deportati; ne sono stati identificati 246. Alla liberazione ne risultavano superstiti 5:

Bass, Isamor		15 giugno 1910
Assa, André Jacques	167971	11 maggio 1927
Di Porto, Giuseppe	167988	3 giugno 1923
Itzkowitz, Simon	167998	12 agosto 1898
Levy, Enzo	168007	28 settembre 1922

* Numeri di matricola assegnati: uomini 167969-168029; donne 70397-70431.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, p. 44.*

Riferimenti bibliografici: *Morelli, pp. 96-97.*

Trasporto 13

Convoglio arrivato a Mauthausen il 7 dicembre 1943.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 40464 e il 40854), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 391, di cui 203 identificati. Non sono stati rintracciati superstiti.

* Il luogo di partenza è probabilmente Trieste o l'Istria. La data di arrivo non è certa. È comunque compresa tra il 1° e il 18 dicembre 1943, ricavata dal confronto dei numeri di matricola assegnati tra il 1° dicembre (40189) e il 18 dicembre (41076). Non sono stati rintracciati superstiti.

Riferimenti bibliografici: *Marsalek 1977, p. 96; Tibaldi 1984.*

Trasporto 14

Convoglio partito da Trieste il 7 dicembre 1943 con destinazione Auschwitz, dove giunse l'11 dicembre 1943. Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 159, di cui 9 risultavano superstiti alla liberazione:

Cohen, Tullio		17 settembre 1909
Iacoboni, Giacomo		26 dicembre 1929
Levi, Giacomo		
Marcaria, Ida		13 agosto 1929
Marcaria, Stella		14 dicembre 1930
Gavijon, Davide	167994	8 agosto 1925
Levi, Raffaele	168008	13 aprile 1920
Levi, Lazzaro	168009	16 agosto 1923
Marcaria, Giacomo	168011	21 ottobre 1926

* Numeri di matricola assegnati: uomini 167969-168029; donne 70397-70431.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 53-55.

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, pp. 96-97.

Trasporto 15

Convoglio partito da Trieste il 17 dicembre 1943 con destinazione Dachau, dove giunse il 20 dicembre 1943.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 60622 e il 60722), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 101, 11 dei quali identificati. Non sono stati rintracciati superstiti.

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 1985/1*.

Trasporto 16

Convoglio partito da Roma il 5 gennaio 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 13 gennaio 1944. Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Dachau.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 41981 e il 42237), il totale dei

deportati risulta di 257, tutti identificati. Al 1984 risultavano superstiti 11 deportati:

Forti, Roberto	42089	7 giugno 1905
D'Isanto, Pasquale	42115	23 giugno 1916
Moscardi, Mario	42148	16 giugno 1923
Occhipinti, Angelo	42156	23 aprile 1908
Rapisardi, Gaetano	42171	26 ottobre 1919
Valenzano, Luigi	42216	21 aprile 1920
Venturelli, Franco	42221	4 novembre 1927
Astrologo, Vittorio	42228	2 marzo 1922
Di Segni, David	42229	2 dicembre 1922
Limentani, Mario	42230	18 luglio 1923
Moresco, Pacifico	42231	13 aprile 1926

* In *Valenzano* si parla di un trasporto di 480 deportati e di una sosta del convoglio a Dachau per più di 7 giorni. Secondo la stessa fonte 22 deportati sopravvissero fino alla liberazione e, di questi, soltanto 7 tornarono in Italia.

Riferimenti bibliografici: *Bravo-Jalla 1986, pp. 117-130; Forti, pp. 236-238; Picciotto Fargion 1979, p. 106; Tibaldi 1983/1; Valenzano, pp. 10-18; Valenzano-Torriani, pp. 29-58.*

Trasporto 17

Convoglio partito da Trieste il 6 gennaio 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 12 gennaio 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; sono state identificate 27 persone, di cui una sola superstite alla liberazione:

Gaspard, Vilma Maria	74002	5 ottobre 1925
----------------------	-------	----------------

* Numeri di matricola assegnati: donne 74154-74176.

Il certificato della Croce rossa internazionale riporta la data di ingresso del 1° gennaio 1944.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 53-55.*

Riferimenti bibliografici: *Fabbroni; Morelli, p. 97.*

Trasporto 18

Convoglio partito da Torino il 13 gennaio 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 14 gennaio 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 42271 e il 42320), il totale dei deportati risulta di 50, tutti identificati.

Al 1984 ne risultavano superstiti 12:

Aliberti, Giovanni	42271	17 agosto 1916
Carré, Alessio	42279	6 luglio 1924
De Stefanis, Sergio	42282	5 giugno 1918
Ferrero, Giorgio	42285	24 maggio 1924
Guerrina, Sergio	42288	31 gennaio 1921
Luise, Eros	42290	17 marzo 1920
Molinari, Emilio	42293	28 marzo 1926
Peirola, Emilio	42297	28 febbraio 1913
Pifferi, Silvio	42299	17 aprile 1917
Piller Hoffer, Giuseppe	42300	23 maggio 1923
Tibaldi, Italo	42307	16 maggio 1927
Zorgniotti, Renato	42309	17 agosto 1922

* Si tratta del primo trasporto costituito alle carceri Nuove di Torino e partito dalla stazione di Porta Nuova. Era composto da un solo carro bestiame che arrivò direttamente alla stazione di Mauthausen.

Riferimenti bibliografici: *Baima Besquet, tavv. VI-VIII; Freund; Magliano, p. 107; Valenzano, pp. 25-27.*

Trasporto 19

Convoglio partito da Trieste il 14 gennaio 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 16 gennaio 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 61456 e il 61900), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 445, dei quali 6 risultavano superstiti al 1984:

Milocco, Alfredo		2 marzo 1919
Tonello, Natale		20 dicembre 1925
Montanaro, Giovanni	61456	12 febbraio 1924
Blasco, Giovanni	61486	24 febbraio 1921
Navoni, Pierino	61600	27 luglio 1918
Fornasar, Giuseppe	61892	13 aprile 1905

* In base ai dati in possesso di Giovanni Melodia, risultano 499 deportati entrati a Dachau in questa data.

Riferimenti bibliografici: *Fabbroni; Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 20

Convoglio partito da Genova il 16 gennaio 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 19 gennaio 1944. Altri deportati vennero aggiunti durante le soste a Milano e a Verona.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 61926 e il 61967), il totale dei deportati risulta di 42, tutti identificati. Al 1984 i superstiti erano 7:

Zanotti, Enrico	61944	23 ottobre 1905
Biddau, Natale	61947	27 dicembre 1919
Repetto, Pietro	61949	26 ottobre 1912
Zamorra, Enrico	61953	1 luglio 1922
Dagnino, Giovanni Battista	61959	22 marzo 1911
Miroglio, Mario	61962	31 marzo 1918
Ciotti, Rolando	61963	10 settembre 1911

* In base ai dati raccolti da Giovanni Melodia risultano 380 deportati entrati a Dachau in questa data. Secondo tale fonte la data di arrivo a Dachau fu il 19 gennaio; il 20 si procedette all'immatricolazione. A Milano il convoglio sostò un giorno. Il vagone, proveniente da Genova, fu agganciato a un convoglio diretto sulla Brescia-Verona.

Riferimenti bibliografici: *Masini; Melodia 1979, pp. 253-255; Melodia 1988, pp. 197-199; Morelli, p. 12; Siegrist, pp. 14-36; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 21

Convoglio partito da Trieste il 28 gennaio 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 2 febbraio 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 61, di cui 2 risultavano superstiti alla liberazione:

Tedeschi, Adele		15 agosto 1888
Godelli, Martino	173154	10 giugno 1922

* Numeri di matricola assegnati: uomini 173154-173157; donne 75033-75045.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 53-55.*

Riferimenti bibliografici: *Fabbroni; Morelli, p. 97.*

Trasporto 22

Convoglio partito da Trieste il 28 gennaio 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 30 gennaio 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 62668 e il 62852), il totale dei deportati può essere stimato intorno ai 185, dei quali 48 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 11:

Kravos, Luigi	62705	31 gennaio 1908
Fonda, Germano	62771	10 marzo 1910
Manià, Renato	62792	4 marzo 1922
Fumis, Giovanni	62797	23 giugno 1907
Gorlato, Omero	62800	24 agosto 1908
Alfieri, Fulvio	62807	9 agosto 1927
Tretiak, Albino	62809	28 febbraio 1920
Di Placido, Antonino	62825	13 giugno 1921
Vertelli, Edoardo	62847	13 settembre 1919
Gregori, Raffaele	62849	1 luglio 1909
Glavina, Eugenio	62852	24 giugno 1906

* Sulla base dei dati in suo possesso, Giovanni Melodia ricorda che in quella data entrarono a Dachau 204 deportati.

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, p. 92; *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 1985/1*; *Ranchi-Rossi*.

Trasporto 23

Convoglio partito da Trieste il 28 gennaio 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 30 gennaio 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 50845 e il 50926), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 82, dei quali 53 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 10:

Biagi, Giuseppe	50848	27 maggio 1927
Buttignon, Carlo	50853	9 febbraio 1907
Floreani, Luigi	50862	29 ottobre 1925
Pelos, Roberto	50891	20 giugno 1925
Pincherle Vicini, Sergio Luigi	50892	29 giugno 1925
Rechnitzer, Luciano	50901	23 settembre 1925
Ulian, Dorando	50914	8 maggio 1925

Valcovich, Mario	50916	7 aprile 1925
Fumeo, Angela	50923	30 aprile 1900
Miniussi, Alida	50925	9 marzo 1923

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, p. 117; *Biagi; Tibaldi 1984*.

Trasporto 24

Convoglio formato a Milano e Verona il 30 gennaio 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 6 febbraio 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; sono state identificate 605 persone, di cui 20 risultavano superstiti alla liberazione:

Di Gioacchino, Anna		20 gennaio 1911
Kahlberg, Hans		17 ottobre 1903
Urbach, Leo		23 giugno 1914
Wallach, Lotte		24 dicembre 1906
Ziegler, Joseph		30 giugno 1903
Kaufmann, Sofia	75181	27 luglio 1891
Morpurgo, Bianca Maria	75183	13 ottobre 1916
Polacco, Enrica	75187	6 dicembre 1913
Dresner, Lisa	75189	24 febbraio 1910
Segre, Liliana	75190	10 settembre 1930
Sacerdote, Luciana	75192	8 maggio 1924
Abenaim, Mario	173395	24 agosto 1927
Bayona, Isacco	173404	21 luglio 1926
Cohn, Erich	173412	20 luglio 1909
Matatia, Nino	173448	1 febbraio 1924
Rozzay, Teodoro Elia	173469	8 luglio 1911
Soria, Davide	173471	15 settembre 1905
Sorani, Aldo	173478	10 novembre 1918
Verderber, Leo	173482	11 maggio 1919
Vogelmann, Schulim	173484	28 aprile 1903

* Numeri di matricola assegnati: uomini 173394-173490; donne 75174-75204.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 44-45.

Riferimenti bibliografici: *Cavaliere*, pp. 14-22; *Morelli*, p. 97.

Trasporto 25

Convoglio partito da Torino il 18 febbraio 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 21 febbraio 1944. Altri deportati vennero aggiunti al convoglio durante la sosta a Milano.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 53347 e il 53468), il totale dei deportati risulta di 122, tutti identificati. Al 1984 erano superstiti 15 deportati:

Albertini, Francesco	53347	30 dicembre 1906
Arisi, Paolo	53352	15 dicembre 1905
Bellina, Antonio	53358	10 novembre 1923
Perotto, Eugenio	53361	24 ottobre 1912
Castagna, Carlo	53377	16 agosto 1926
Comazzi, Enzo	53384	22 settembre 1918
Facetti, Germano	53396	5 maggio 1926
Magliano, Terenzio	53416	19 novembre 1912
Marafante, Giuseppe	53419	28 dicembre 1924
Nova, Emilio	53430	18 marzo 1908
Peretto, Adriano	53438	23 luglio 1922
Pettigiani, Luigi	53440	11 dicembre 1923
Piscopo, Tullio	53442	15 novembre 1922
Preis, Hans Giovanni	53444	14 marzo 1921
Sioli, Aurelio	53459	28 luglio 1926

* In *Peretto*, si ricorda che un terzo vagone venne agganciato durante una sosta a Verona.

Eugenio Perotto, per errore, si vide assegnare il n. 53361 e fu registrato come Berotto.

Un elenco completo dei nominativi di questo trasporto, redatto da Italo Tibaldi, è contenuto in *Magliano*.

Riferimenti bibliografici: *Carpi*, pp. 11-12; *Magliano*, pp. 33-38; *Morelli*, p. 107; *Peretto*, pp. 21-22; *Tibaldi 1983/2*.

Trasporto 26

Convoglio partito dal campo di Fossoli di Carpi il 19 febbraio 1944 con destinazione Bergen Belsen, dove giunse il 23 febbraio 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; sono state identificate 146 persone, di cui 145 superstiti alla liberazione:

Arbib, Rachele	7 aprile 1909
Arbib, Wassi	1903
Barda, Baritana	27 agosto 1867
Bedussa, Rosa	1883
Bendaud, Jole	15 maggio 1917
Benjamin, Clemente	10 settembre 1939

Benjamin, Elisa	8 ottobre 1935
Benjamin, Ester	1928
Benjamin, Giacomo	1930
Benjamin, Lidia	13 luglio 1936
Benjamin, Rachele	1914
Benjamin, Regina	7 marzo 1942
Benjamin, Samuel	25 agosto 1939
Benjamin, Smeralda	1 novembre 1921
Benjamin, Vittorio	1937
Buaron, Ester	10 agosto 1923
Buaron, Esterina	19 agosto 1941
Buaron, Giacobbe	5 agosto 1898
Buaron, Humus	5 aprile 1904
Buaron, Hlafo	14 aprile 1903
Buaron, Hlafo	1899
Buaron, Leone	17 ottobre 1943
Buaron, Margherita	10 agosto 1920
Buaron, Messauda	1905
Buaron, Salma	1905
Bucabsa, Sarina	1887
Burbea, Abramo	4 gennaio 1927
Burbea, Gabriel	1933
Burbea, Rachele	1930
Burbea, Vittorio	14 aprile 1923
Cohen, Azzar	17 maggio 1930
Cohen, David	7 giugno 1930
Cohen, Giulia	17 giugno 1928
Cohen, Giuseppe	2 agosto 1920
Cohen, Lidia	16 aprile 1939
Cohen, Maria	20 ottobre 1924
Cohen, Noemi	17 giugno 1926
Cohen, Stella	14 marzo 1937
Core, Rebecca	1903
Debasch, Beniamino	20 aprile 1931
Debasch, Fortunata	28 marzo 1928
Debasch, Fortunato	14 luglio 1929
Debasch, Giuditta	23 dicembre 1932
Debasch, Iolanda	15 ottobre 1923
Debasch, Iolanda	10 luglio 1935
Debasch, Leone	17 luglio 1894
Debasch, Rina	1926
Debasch, Ruth	1899
Gerbi, Abramo	1 febbraio 1918
Gerbi, Azra	12 marzo 1884
Gerbi, Elia	4 marzo 1927
Gerbi, Haim	15 marzo 1920
Gerbi, Miriam	21 aprile 1930

Gerbi, Rachele	2 gennaio 1900
Gerbi, Sarina	20 maggio 1926
Ghernis, Zula	1882
Giulli, Giora	1892
Glam, Giulia	1905
Goldstein Bronia, Beatrice	15 febbraio 1924
Habib, Ester	1 gennaio 1924
Hassan, Maria	1895
Labi, Abner	8 gennaio 1939
Labi, Anna	1942
Labi, Aron	1894
Labi, Aronne	20 luglio 1937
Labi, Buba	1918
Labi, Diamantina	1917
Labi, Elia	25 settembre 1900
Labi, Ester	1934
Labi, Fortunata	4 settembre 1921
Labi, Gino	9 ottobre 1938
Labi, Giulia	1902
Labi, Giulia	22 maggio 1916
Labi, Giulia	30 maggio 1929
Labi, Giulia	27 settembre 1940
Labi, Giuseppe	23 aprile 1929
Labi, Isaak	27 febbraio 1938
Labi, Isacco	28 aprile 1867
Labi, Lidia	17 giugno 1923
Labi, Lizzi	12 giugno 1939
Labi, Loris	27 agosto 1943
Labi, Maria	1 gennaio 1943
Labi, Messauda	1886
Labi, Messauda	15 ottobre 1935
Labi, Mosè	16 dicembre 1903
Labi, Mosè	19 maggio 1932
Labi, Quintina	20 luglio 1937
Labi, Rachele	1906
Labi, Raclin	1 gennaio 1939
Labi, Rosa	3 marzo 1914
Labi, Rosa	maggio 1941
Labi, Sanin	5 novembre 1888
Labi, Sara	23 giugno 1935
Labi, Sion	15 maggio 1933
Labi, Sion	14 agosto 1933
Labi, Sion	13 maggio 1935
Labi, Tita	1906
Labi, Vittorio	10 marzo 1930
Labi, Wanda	17 settembre 1927
Lallum, Ninetta	1909

Leghziel, Misa	20 settembre 1900
Mazzus, Emilia	24 settembre 1907
Mazzus, Rebecca	10 ottobre 1901
Mazzus, Sofia	19 ottobre 1918
Nemni, Renato	1 gennaio 1886
Reginiano, Alfonso	12 maggio 1932
Reginiano, Amalia	4 aprile 1936
Reginiano, Buba	7 ottobre 1893
Reginiano, Camilla	8 febbraio 1925
Reginiano, Dora	6 aprile 1929
Reginiano, Esmeralda	26 marzo 1927
Reginiano, Ester	16 febbraio 1930
Reginiano, Fortunata	25 marzo 1934
Reginiano, Ghibri	11 dicembre 1903
Reginiano, Grazia	28 settembre 1943
Reginiano, Hamus	novembre 1908
Reginiano, Hlafo	17 giugno 1930
Reginiano, Ester	
Reginiano, Ida	1920
Reginiano, Julia	5 febbraio 1923
Reginiano, Lidia	21 agosto 1923
Reginiano, Liliana	2 maggio 1943
Reginiano, Lina	3 novembre 1943
Reginiano, Louis	6 aprile 1927
Reginiano, Mario	12 gennaio 1933
Reginiano, Nissim	4 maggio 1916
Reginiano, Quintilio	14 febbraio 1928
Reginiano, Raffaele	15 gennaio 1895
Reginiano, Raffaele	23 novembre 1939
Reginiano, Rahmin	21 ottobre 1903
Reginiano, Renè	30 aprile 1939
Reginiano, Rina	24 luglio 1934
Reginiano, Saul	1894
Reginiano, Vittorio	20 aprile 1943
Reginiano, Vana	23 agosto 1938
Reginiano, Vera	7 febbraio 1937
Reginiano, Vilma	10 ottobre 1941
Reginiano, Vittorio	6 novembre 1900
Reginiano, Vittorio William	23 dicembre 1928
Rubin, Misa	1901
Tamman Smlei, Giulia	13 gennaio 1916
Tayar, Ester	2 agosto 1918
Tsciuba, Rachele	24 giugno 1907
Tsciuba, Toma	1868

* Deportati ebrei, in prevalenza anglo-libici. Furono tutti rilasciati nel luglio 1944 (tranne uno che morì a Bergen Belsen) dal campo di transito di Vittel.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, p. 45.*

Riferimenti bibliografici: *Donati, p. 18.*

Trasporto 27

Convoglio partito dal campo di Fossoli di Carpi il 22 febbraio 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 26 febbraio 1944.

Il totale dei deportati può essere stimato intorno a 650, dei quali 489 identificati. Alla liberazione ne risultavano superstiti 24:

Beniacar, Matilde		18 gennaio 1926
Cittone, Sol		24 gennaio 1929
Dlugacz, Giuseppe		2 agosto 1885
Israel Liko, Moshe		13 febbraio 1911
Schlesinger, Stella		
Weiss, Nada		12 aprile 1916
Geiringer, Laura	75676	20 marzo 1924
Wasser, Ruth	75678	19 agosto 1920
Nissim, Luciana	75689	20 ottobre 1919
Valabrega, Stella	75697	10 giugno 1923
Barabas, Silvio	174473	10 giugno 1920
Baruch, Behor Michele	174474	14 gennaio 1920
Baruch, Isacco	174476	17 luglio 1926
De Benedetti, Leonardo	174489	15 novembre 1898
Halpern, Enrico	174502	19 luglio 1913
Jona, Remo	174508	1905
Levi, Primo	174517	31 luglio 1919
Lewinski, Joachim	174520	
Mandel Pinchas, Philip	174529	
Mariani, Luciano	174530	19 agosto 1913
Moscato, Aldo	174534	17 giugno 1914
Ravenna, Eugenio	174542	6 novembre 1920
Schlochoff, Erich	174551	1913
Zelikowski, Leo	174565	15 aprile 1910

* Numeri di matricola assegnati: uomini 174471-174565; donne 75669-75697. In *Nissim* si dice che la partenza del convoglio avvenne la mattina del 22 febbraio e l'arrivo ad Auschwitz il giorno 26 intorno alle 22.30. Il trasporto era composto da 550-600 deportati.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 46-47.*

Riferimenti bibliografici: *De Benedetti-Levi; Donati, p. 18; Levi 1947, pp. 11-19; Levi 1986; Morelli, p. 97; Nissim, pp. 19-29; Verri Mello, pp. 40-41.*

Trasporto 28

Convoglio partito da Trieste il 26 febbraio 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 28 febbraio 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 64441 e il 64658), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 218, dei quali 32 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 4 :

Danielis, Ottorino	64485	26 aprile 1920
Micheluzzi, Carlo	64521	19 maggio 1902
Oriani, Ludwig	64530	6 luglio 1909
Peciarich, Michel	64543	9 marzo 1910

* In base ai dati in suo possesso, Giovanni Melodia indica 212 deportati entrati a Dachau in questa data.

Riferimenti bibliografici: *Fabbroni; Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 29

Convoglio partito da Trieste il 26 febbraio 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 1° marzo 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 75740 e il 75743), sono state identificate 4 persone nessuna delle quali risulta superstita alla liberazione.

* *Picciotto Fargion 1991* riferisce di un trasporto di 4 deportati.

In base al documento della Croce rossa internazionale, Luigia Lutman (nata l'8 giugno 1913, matr. 75730 attribuita tra il 26 febbraio e il 1° marzo 1944) risultava superstita alla liberazione; potrebbe trattarsi di un'altra componente di questo trasporto.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 53-55.*

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 97.*

Trasporto 30

Convoglio partito da Verona il 29 febbraio 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 1° marzo 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 64715 e il 64769), il totale dei

deportati può essere stimato intorno a 55, dei quali 9 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 6:

Busi, Cesare		9 dicembre 1924
Mossenta, Achille		21 novembre 1920
Fortin, Filippo	64718	24 agosto 1909
Manziana, Carlo	64726	26 luglio 1902
Fornasari, Torrido Luigi	64729	13 ottobre 1924
Percon, Giuseppe	64766	10 giugno 1925

* In *Morelli* è indicata quale data di arrivo di questo trasporto il 2 marzo.

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 1985/1*; *Zanardelli*, pp. 100-102.

Trasporto 31

Convoglio partito da Trieste il 7 marzo 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 9 marzo 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 65253 e il 65277), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 25, dei quali 18 identificati.

Al 1984 ne risultavano superstiti 4:

Corsi, Giovanni	65259	15 gennaio 1916
Piscane, Antonio	65275	12 gennaio 1900
Barbaro, Giovanni	65280	
Udovich, Vittorio	65302	

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 1985/1*.

Trasporto 32

Convoglio partito da Firenze l'8 marzo 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse l'11 marzo 1944. Altri deportati vennero aggiunti al convoglio durante le soste a Fossoli e a Verona. In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 56885 e il 57481), il totale dei deportati risulta di 597, tutti identificati. Al 1984 i superstiti erano 53:

Altadonna, Carmelo	56892	7 aprile 1924
Angioli, Sergio	56895	12 luglio 1909

Arcidiacono, Stefano	56899	14 marzo 1926
Biagiotti, Giorgio	56938	21 aprile 1920
Biancini, Giacomo	56939	20 febbraio 1923
Beconi, Vittorio	56940	25 gennaio 1922
Becucci, Aldo	56941	14 luglio 1924
Bianchi, Stefano	56964	21 dicembre 1923
Bonanomi, Pietro	56972	28 marzo 1921
Calamai, Giulio	57001	9 marzo 1920
Castellani, Roberto	57027	23 luglio 1926
Cavallo, Teresio	57035	13 febbraio 1913
Cecchetto, Erminio	57037	19 gennaio 1923
Cecchetto, Mario	57038	6 giugno 1925
Cocchi, Aldo	57066	13 maggio 1926
Colombo, Mario	57070	4 aprile 1905
Consorti, Walter Fiorello	57076	12 ottobre 1925
Costanzo, Gino	57085	3 settembre 1911
Ducci, Alberto	57101	16 maggio 1927
Ferrari, Francesco	57115	20 settembre 1917
Fioravanti, Gino	57120	7 marzo 1921
Fiore, Tommaso	57121	3 luglio 1905
Franchi, Franco	57135	28 febbraio 1903
Ghivarello, Domenico	57171	18 dicembre 1909
Giannardi, Marino	57174	15 aprile 1913
Goria, Vincenzo	57181	12 febbraio 1908
Leporatti, Luigi	57213	27 settembre 1905
Longoni, Giuseppe	57220	14 maggio 1915
Maffi, Dante	57230	27 gennaio 1908
Maranghi, Vincenzo	57241	17 gennaio 1927
Marinari, Giuseppe	57245	3 febbraio 1921
Mariotti, Renato	57249	1 agosto 1922
Montini, Renzo	57284	23 ottobre 1928
Morelli, Saffo	57287	14 maggio 1929
Mugnai, Rolando	57293	5 febbraio 1921
Nencioni, Nedo	57302	23 dicembre 1927
Paoli, Bruno	57320	21 settembre 1921
Pedrazzoli, Ezio	57330	25 aprile 1905
Peri, Enzo	57335	26 luglio 1920
Piccioli, Mario	57344	2 giugno 1926
Pieri, Michele	57346	28 gennaio 1901
Quinto, Fernando	57359	9 gennaio 1912
Rasola, Vincenzo	57362	17 febbraio 1924
Rizzi, Luigi	57374	15 dicembre 1922
Rovai, Aldo	57385	10 ottobre 1913
Scaffei, Pietro	57399	20 dicembre 1918
Taddei, Ottorino	57423	3 febbraio 1909
Toia, Guglielmo	57439	28 agosto 1914

Vannini Dorval, Valerio	57455	12 aprile 1922
Viganò, Giovanni	57471	2 dicembre 1921
Vignati, Guido	57472	2 maggio 1911
Valori, Loris	57475	28 settembre 1925
Zocchi, Mario	57481	23 luglio 1922

* I 597 deportati provenivano: 117 da Prato, 86 da Firenze, 100 da Torino (78 dei quali erano operai Fiat. Cfr. Aned - Piemonte), 105 da Milano, 50 da Empoli, 21 da Montelupo, 11 da Capraia e Limite, 6 da Cerreto Guidi, 6 da Vinci, 95 da altri comuni.

Riferimenti bibliografici: *Aned - Piemonte*; *Arcidiacono*; *Dini*, pp. 104-110; *Di Sabato*, pp. 131-134; *Morelli*, p. 107; *Tibaldi 1983/2*; *Verri Mello*, p. 41.

Trasporto 33

Convoglio partito da Milano il 4 marzo 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 13 marzo 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 57539 e il 57638), il totale dei deportati risulta di 100, tutti identificati. Al 1984 ne erano superstiti 19:

Bagatta, Bruno	57543	16 marzo 1914
Bossi, Bruno	57551	29 aprile 1922
Calloni, Quinto	57554	27 settembre 1926
Camerani, Roberto	57555	9 aprile 1925
Clerici, Ampelio	57564	20 marzo 1912
Dragoni, Sergio	57571	1 novembre 1901
Faccioli, Augusto	57575	28 marzo 1920
Ferrante, Franco	57576	15 febbraio 1913
Ferrari, Enzo	57577	6 luglio 1912
Marchetti, Pietro	57594	27 settembre 1903
Miniaci, Mario	57598	3 agosto 1914
Morandi, Domenico	57601	20 luglio 1910
Pavarotti, Romolo	57612	24 ottobre 1925
Pezzoni, Mario	57613	20 luglio 1905
Ratti, Angelo	57616	2 maggio 1926
Rigamonti, Franco	57617	23 agosto 1921
Sala, Ennio	57623	23 febbraio 1925
Valletti, Ferdinando	57633	5 aprile 1921
Vignolle, Marco	57635	20 gennaio 1913

* Secondo *Camerani* il convoglio, partito da Milano il 4 marzo alle nove del mattino, la notte tra il 4 ed il 5 attraversò il Brennero. Il 5 raggiunse

Innsbruck dove sostò circa una settimana per giungere alle diciotto del 13 marzo a Mauthausen.

In *Camerani* si conferma, inoltre, il numero di 100 deportati provenienti da Milano, tra i quali sono identificati 48 «politici» e 52 «scioperanti».

Riferimenti bibliografici: *Camerani*, pp. 47-49; *De Martino*, pp. 73-87; *Morelli*, p. 107; *Tibaldi 1983/2*.

Trasporto 34

Convoglio partito da Bergamo il 16 marzo 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 20 marzo 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 58656 e il 59218), il totale dei deportati risulta di 563, tutti identificati. Al 1984 i superstiti erano 49:

Arnaldi, Antonio	58673	15 gennaio 1925
Baggioli, Ezio	58680	21 settembre 1925
Baima, Paolo	58681	6 marzo 1923
Barbera, Stefano	58690	28 agosto 1911
Beccaris, Giuseppe	58700	9 gennaio 1915
Benetello, Giovanni	58706	29 gennaio 1926
Bianchi, Serafino	58715	3 novembre 1916
Bigo, Pio	58719	28 marzo 1924
Blandino, Marcello	58721	7 settembre 1923
Bortolotto, Guido	58737	14 agosto 1921
Calosso, Vittorio	58760	19 gennaio 1901
Carparelli, Paolo	58775	27 novembre 1923
Carpinteri, Aurelio	58776	12 settembre 1915
Dicati, Primo	58838	29 dicembre 1915
Franza, Eraldo	58872	15 giugno 1911
Funes, Lino	58876	19 agosto 1914
Gatti, Marco	58895	16 maggio 1901
Gavardi, Enrico	58896	23 settembre 1913
Ghisleni, Ernesto	58904	13 giugno 1924
Giovinazzo, Rocco	58914	14 agosto 1922
Iaccarino, Vincenzo	58929	8 febbraio 1921
Labellottini, Ernesto	58934	11 gennaio 1913
Longari, Enrico	58937	22 gennaio 1923
Marnini, Aurelio	58969	3 febbraio 1914
Maruffi, Raffaele	58973	4 marzo 1924
Meda, Agostino	58981	27 marzo 1916
Oggioni, Mario	59018	24 dicembre 1922

Osano, Quinto	59022	20 agosto 1925
Panizza, Giandomenico	59032	15 luglio 1927
Pellieri, Giacinto	59045	2 novembre 1927
Pentenero, Giovanni	59048	6 febbraio 1914
Ragosa, Roberto	59086	18 aprile 1923
Sampò, Giuseppe	59121	6 dicembre 1908
Salvetti, Renato	59138	6 novembre 1924
Siccardi, Alberto	59140	15 marzo 1909
Signorelli, Angelo	59141	17 agosto 1926
Signorelli, Giuseppe	59142	26 novembre 1925
Solinas, Costantino	59148	27 settembre 1911
Sordini, Adamo	59151	31 ottobre 1912
Taccioli, Mario	59162	6 marzo 1901
Terzi, Alvaro	59166	15 luglio 1927
Tosin, Armando	59174	18 settembre 1925
Valota, Camillo	59186	27 ottobre 1912
Villa, Mario	59194	11 settembre 1924
Visioli, Adone	59197	9 marzo 1925
Zanni, Afro	59208	3 gennaio 1923
Zerbinati, Bruno	59214	12 gennaio 1913
Zicari, Alfonso	59216	21 febbraio 1921

* Il convoglio si forma effettivamente a Bergamo, ma 245 deportati provengono da Torino (da dove erano partiti il giorno 13; 31 sono operai Fiat. Cfr. *Aned - Piemonte*), 157 da Milano, 34 da Genova e Savona, i restanti 127 da varie zone della Lombardia. Il percorso seguito dal convoglio passa per Verona, Tarvisio, Villach.

Riferimenti bibliografici: *Aned - Piemonte*; *Bravo-Jalla 1986*, pp. 117-130; *Lovatto 1989*; *Lovatto 1990*; *Maruffi*, pp. 5-9; *Morelli*, p. 107; *Osano*, pp. 27-29; *Tibaldi 1984*.

Trasporto 35

Convoglio partito da Trieste il 21 marzo 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 23 marzo 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 65924 e il 66056), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 133, dei quali 37 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 4:

Perusco, Antonio	65989	7 marzo 1913
Puntar, Aldino	66002	21 febbraio 1926

Zezza, Mario	66035	5 febbraio 1920
Radigna, Bruno	66048	20 novembre 1924

* In base ai dati in suo possesso, Giovanni Melodia indica 193 deportati entrati a Dachau in questa data.

Riferimenti bibliografici: *Fabbroni; Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 36

Convoglio partito da Trieste il 29 marzo 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 4 aprile 1944. Sono stati identificati 109 deportati di cui 13 risultavano superstiti alla liberazione:

Bella (cognome ignoto)		19 luglio 1902
Liebmann, Erminia		23 settembre 1904
Perlow, Gisella		
Printz, Lillo		
Simberger, Heda		
Ascoli, Marta	76479	9 novembre 1926
Austerlitz, Laura	76480	15 agosto 1916
Armut, Edita	76481	1924
Perlow, Mira	76482	6 febbraio 1908
Bucci, Alessandra	76483	1 luglio 1939
Bucci, Tatiana Liliana	76484	19 settembre 1937
Wollner, Miranda	76511	19 gennaio 1923
Sagi, Luigi	179605	26 aprile 1925

* Durante il viaggio di trasferimento vennero aggiunti al convoglio deportati di varie nazionalità.

Numeri di matricola assegnati: uomini 179587-179615; donne 76460-76512.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, p. 54.*

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 97; Morgani, pp. 92-93; Bon Gherardi, p. 225.*

Trasporto 37

Convoglio partito dal campo di Fossoli di Carpi il 5 aprile 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 10 aprile 1944.

Altri deportati vennero aggiunti al convoglio durante le soste a Mantova e Verona. Di questo convoglio sono stati identificati 611 deportati, di cui 51 superstiti alla liberazione:

Di Nepi, Adriana	3 novembre 1915
Di Segni, Benedetto	18 agosto 1911

Di Veroli, Giuditta		3 gennaio 1918
Gottlieb, Anna Maria		29 agosto 1908
Gottlieb, Ruth		25 aprile 1925
Jupiter, Marco		15 ottobre 1898
Klein, Dora		25 gennaio 1913
Levi, Laura		11 settembre 1922
Levi, Nissim		28 aprile 1912
Levi, Sultana		22 ottobre 1908
Loeb, Ilse		30 gennaio 1927
Metzenberger, Leonia		9 marzo 1915
Mieli, Alberto		22 dicembre 1925
Procaccia, Ernesto		2 agosto 1922
Reich, Elisabetta		30 settembre 1902
Sonnino, Michele		11 marzo 1922
Steinmann, Iris		25 dicembre 1923
Szego, Paolo		15 luglio 1894
Benigno, Emma	76782	15 agosto 1914
Ancona, Olga	76784	25 maggio 1918
Di Veroli, Silvia	76788	28 agosto 1914
Del Mare, Germana	76796	19 settembre 1914
Funaro, Anita	76790	8 marzo 1899
Di Segni, Silvia	76792	24 novembre 1907
Di Veroli, Letizia	76795	16 agosto 1899
Feld, Romana	76797	15 agosto 1912
Zarfati, Elvira	76803	3 aprile 1894
Caviglia, Ester	76825	22 maggio 1905
Romanin, Bianca	76837	18 gennaio 1907
Fiorentino, Giuliana	76847	9 aprile 1914
Di Segni, Tosca	76848	17 giugno 1905
Zarfati, Milena	76853	10 ottobre 1929
Zarfati, Silvana	76855	6 agosto 1927
Alhadeff, Nissim	179980	11 marzo 1918
Baruch, Natan	179986	23 luglio 1905
Calò, Anselmo	179995	8 ottobre 1926
Caviglia, Giacomo	179999	29 dicembre 1904
Calò, Alberto	180000	14 dicembre 1903
Di Porto, Angelo	180010	23 giugno 1922
Ducci, Teodoro	180025	12 agosto 1913
Foa, Emilio	180041	29 agosto 1926
Gattegno, Leone	180042	13 novembre 1913
Jani, Emilio	180046	3 settembre 1889
Lumbroso, Carlo	180058	13 maggio 1917
Moscato, Giacomo	180060	16 gennaio 1926
Pace, Salomone	180081	21 novembre 1905
Pollak, Paul	180082	20 aprile 1892
Piazza, Emanuele	180086	10 giugno 1914

Rietti, Carlo	180094	27 gennaio 1900
Spizzichino, Mario	180098	5 febbraio 1925
Sonnino, Angelo	180106	19 luglio 1920

* Numeri di matricola assegnati: uomini 179974-180127; donne 76776-76855. Il convoglio, composto da 565 persone, sostò a Mantova e a Verona dove furono aggiunti altri vagoni, cosicché il totale dei deportati giunti ad Auschwitz salì a 1500 (cfr.: *L. Picciotto Fargion 1979 e 1991*).

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 47-48.

Riferimenti bibliografici: *Jani*, pp. 75-80; *Morelli*, p. 97; *Morgani*, pp. 162-163; *Verri Mello*, pp. 41-42.

Trasporto 38

Convoglio partito da Milano il 6 aprile 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse l'8 aprile 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 61543 e il 61785), il totale dei deportati risulta di 243, tutti identificati. Al 1984 i superstiti erano 12:

Amisano, Paolo	61547	10 giugno 1912
Arrigoni, Pietro	61551	17 novembre 1925
Beduschi, Alessandro	61555	3 giugno 1912
Carenzi, Antonio	61593	23 agosto 1901
Cressotti De Ceresa, Giuseppe	61620	16 novembre 1923
Imparato, Carmine	61665	29 maggio 1910
Natali, Ioriche	61704	3 maggio 1912
Pellicani, Gianni	61715	19 novembre 1921
Perucci, Adelio	61717	11 dicembre 1909
Porro, Luigi	61726	21 febbraio 1924
Riefolo, Rocco	61738	17 ottobre 1926
Riganti, Michele	61739	20 marzo 1914

* In *Pappalettera 1973*, Ferdinando Ambiveri (matr. 61546) parla di un trasporto partito da Bergamo il 5 aprile del 1944 e arrivato a Mauthausen l'8 aprile, composto da 340 uomini e 40 donne. Molto probabilmente a Milano si ricongiungono due tronconi provenienti dal campo di Fossoli di Carpi e da Bergamo.

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 107; *Pappalettera 1973*, p. 19; *Tibaldi 1984*.

Trasporto 39

Convoglio partito da Novi Ligure l'8 aprile 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 16 aprile 1944.

Altri deportati vennero aggiunti al convoglio durante la sosta a Milano. In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 63668 e il 63874), il totale dei deportati risulta di 207, tutti identificati. Al 1984 i superstiti erano 26:

Alpa, Adriano	63670	30 settembre 1925
Avanzini, Carlo	63672	6 maggio 1920
Barbagelata, Giovanni Battista	63676	7 luglio 1922
Bisio, Lorenzo	63685	23 agosto 1923
Campi, Giovanni	63700	13 ottobre 1923
Carlini, Pasquale	63707	25 giugno 1917
Cavagnaro, Francesco	63715	2 ottobre 1922
Cerruti, Pio	63720	26 gennaio 1915
Crippa, Carlo	63727	19 febbraio 1923
Di Martino, Santo	63761	6 gennaio 1922
Odino, Giuseppe	63783	8 giugno 1924
Odone, Domenico	63784	28 luglio 1925
Pecollo, Luigi	63810	15 aprile 1924
Persico, Michele	63811	18 dicembre 1924
Ragni, Prudente	63819	18 dicembre 1921
Repetto, Angelo	63824	29 agosto 1924
Repetto, Pietro	63839	29 giugno 1925
Rossi, Luigi	63854	5 novembre 1916
Rossi, Stefano	63857	28 dicembre 1923
Salerno, Luigi	63861	26 marzo 1925
Salvarezza, Pierino	63862	17 maggio 1924
Sericano, Giuseppe	63866	29 settembre 1923
Timossi, Giovanni	63868	12 marzo 1924
Traverso, Mario	63870	7 gennaio 1924
Tuo, Pietro	63873	27 agosto 1921
Tuo, Salvatore	63874	28 giugno 1923

* Trasporto forse costituito a Genova.

Riferimenti bibliografici: *Manganelli-Mantelli*, pp. 39-53; *Mantelli; Morelli*, p. 107; *Tibaldi* 1984.

Trasporto 40

Convoglio partito da Roma il 25 aprile 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 28 aprile 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 67233 e il 67266), il totale dei

deportati può essere stimato intorno a 34. Al 1984 ne risultavano superstiti 2:

Ricci, Enrico	67235	8 luglio 1925
Sbardella, Mario	67262	1 gennaio 1914

Riferimenti bibliografici: *Melodia 1971; Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 41

Convoglio partito da Trieste il 27 aprile 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 29 aprile 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 67291 e il 67378), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 88, dei quali 20 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 3:

Arbanas, Ernesto	67291	12 gennaio 1922
Derenzini, Ferruccio	67312	12 agosto 1909
Pizziga, Vladimiro	67358	10 luglio 1921

Riferimenti bibliografici: *Derenzini; Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 42

Convoglio partito da Trieste il 27 aprile 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 30 aprile 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 34, dei quali 2 risultavano superstiti alla liberazione:

Kroo, Alessandro	184927	6 agosto 1923
Rosenthal, Verner	184933	19 settembre 1899

* Numeri di matricola assegnati: uomini 181844, 184922-184935; donne 80547-80567.

Sono stati individuati altri tre nominativi di deportate entrate in Auschwitz alla stessa data, probabilmente appartenenti allo stesso trasporto:

Dolgan Irma	80545
Pieri Paula	80552
Scuka Carolina	80562

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 53-55.*

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 97; Bon Gherardi, p. 225.*

Trasporto 43

Convoglio partito da Trieste con destinazione Mauthausen, dove giunse il 13 maggio 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 65767 e il 65889), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 123, dei quali 89 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 3:

Cok, Svetomir	65775	26 luglio 1920
Loredan, Onesimo	65807	20 luglio 1921
Veljak, Rodolfo	65841	20 settembre 1920

Riferimenti bibliografici: *Fabbroni*.

Trasporto 44

Convoglio partito da Trieste il 12 maggio 1944, con destinazione Dachau, dove giunse il 14 maggio 1944.

In base alla sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 68007 e il 68123), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 117, dei quali 24 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 2:

Rustia, Eugenio	68045	24 marzo 1915
Toma, Rino	68103	29 novembre 1926

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 12; I. Tibaldi 1985/1*.

Trasporto 45

Convoglio partito dal campo di Fossoli di Carpi il 16 maggio 1944 con destinazione Bergen Belsen, dove giunse il 20 maggio 1944.

Altri deportati vennero aggiunti al convoglio durante la sosta a Verona. Il totale dei deportati risulta di 167, tutti identificati. Alla liberazione ne erano superstiti 160:

Abeasis, Clemente		23 novembre 1889
Abeasis, Ester		19 ottobre 1926
Abeasis, Giorgio		4 febbraio 1923

Abeasis, Rebecca	2 dicembre 1931
Abeasis, Renato	20 settembre 1928
Azra, Misa	28 febbraio 1908
Baranes, Ida	1900
Bedussa, Regina	1894
Benbassa, Rachele	31 gennaio 1909
Benjamin, Abramo	1894
Benjamin, Anna	8 dicembre 1930
Benjamin, Daisy	30 gennaio 1937
Benjamin, Eugenio	18 maggio 1900
Benjamin, Hlafa	20 aprile 1907
Benjamin, Messauda	1878
Benjamin, Mosè	16 agosto 1922
Benjamin, Renato	
Benjamin, Silvana	12 novembre 1933
Benjamin, William	10 novembre 1902
Berussi, Elisa	1913
Bibilil, Zariffa	31 agosto 1922
Bonacar, Giacomo	15 agosto 1889
Bonacar, Giuditta	25 dicembre 1921
Burbea, Hammus	11 dicembre 1911
Burbea, Huato	1 ottobre 1903
Burbea, Jacob	1892
Burbea, Jacob	13 dicembre 1941
Burbea, Jusef	12 gennaio 1923
Burbea, Jusef	27 giugno 1943
Burbea, Sion	17 dicembre 1920
Burbea, Beniamino	1930
Burbea, Gazala	1933
Burbea, Giacobbe	1942
Burbea, Giora	26 luglio 1929
Burbea, Giorgio	1944
Burbea, Giuseppe	1908
Burbea, Hammus	1917
Burbea, Hammus	1932
Burbea, Isacco	16 febbraio 1900
Burbea, Mordechai	1913
Burbea, Musci	1936
Burbea, Selma	1938
Burbea, Silvina	2 gennaio 1943
Burbea, Simeone	1888
Burbea, Simeone	1928
Burbea, Smeralda	1928
Burbea, Vittorio	23 agosto 1926
Burbea, Zaccaria	1910
Burbea, Daniele	luglio 1944

Cohen, Flora	1 settembre 1905
Cohen, Marco	11 gennaio 1906
Debasch, Ester	1901
Deligtisch, Ray	13 agosto 1898
Dihi, Diamantina	12 gennaio 1916
Dihi, Simeone	1892
Fargion, Regina	23 agosto 1890
Fellah, Buba	1894
Gehan, Nirina	29 settembre 1916
Gehan, Samina	19 settembre 1915
Guetta, Vivienne	29 marzo 1911
Habib, Gemma	23 marzo 1915
Habib, Jacob	26 aprile 1918
Habib, Mosè	5 giugno 1926
Habib, Nissim	14 aprile 1890
Habib, Rita	23 ottobre 1931
Habib, Shalom	21 ottobre 1927
Habib, Shalom Haim	13 agosto 1915
Haddad, Mantina	
Haggiag, Giora	1888
Halfon, Zula	1892
Haschi, Giulia	1898
Hassan, Buba	1894
Hassan, Rachele	10 febbraio 1909
Jona, Giora	1911
Labi, Abramo	1 giugno 1914
Labi, Abramo	28 maggio 1935
Labi, Alfredo	17 marzo 1900
Labi, Aronne	21 febbraio 1944
Labi, Diamantina	10 agosto 1885
Labi, Diamantina	28 agosto 1942
Labi, Diana	25 febbraio 1940
Labi, Elia	9 novembre 1905
Labi, Elia	25 maggio 1906
Labi, Fortuna	1917
Labi, Giacomo	8 aprile 1932
Labi, Giuseppe	6 luglio 1907
Labi, Hammus	1884
Labi, Ida	10 febbraio 1929
Labi, Isacco	18 giugno 1913
Labi, Isacco	22 ottobre 1930
Labi, Jolanda	14 luglio 1916
Labi, Juda	1878
Labi, Marcello	6 maggio 1934
Labi, Messala	1895
Labi, Musci	23 marzo 1942

Labi, Nissim	9 gennaio 1920
Labi, Regina	2 aprile 1944
Labi, Rubina	10 giugno 1925
Labi, Scialom	22 luglio 1922
Labi, Scialom	26 maggio 1879
Labi, Sion	22 luglio 1922
Labi, Susanna	14 gennaio 1937
Labi, Zatuba	1874
Labi, Elisa	25 agosto 1943
Labi, Ersel	1937
Labi, Grazia	1911
Labi, Isacco	1905
Labi, Josef	25 agosto 1914
Labi, Messauda	1899
Labi, Rubina	1934
Labi, Salomone	1910
Labi, Scialom	1930
Labi, Vittorio	1932
Labi Lullí, Alba	22 agosto 1942
Leyie, Biba	1887
Messiah, Arbib	2 agosto 1935
Messiah, Isacco	6 agosto 1889
Messica, Emilia	10 ottobre 1909
Molho, Abramo	8 agosto 1889
Molho, Vittorina	12 aprile 1896
Nahum, Zula	1890
Nathan, Jeannette	30 agosto 1881
Nauri, Misa	1920
Nemmi, Giulia	1940
Nemmi, Hlafo	1907
Nemmi, Isacco	1938
Nemmi, Isacco	1889
Nemmi, Josef	7 dicembre 1917
Nemmi, Miriam	1929
Nemmi, Scelbia	7 febbraio 1917
Nemni, Abramino	
Nemni, Davide	2 aprile 1905
Nemni, Jusef	12 febbraio 1910
Nemni, Misa	16 aprile 1929
Nemni, Mosè	1902
Nemni, Simone	29 marzo 1934
Noah, Josè	5 agosto 1883
Pintora, Giamila	1917
Reginiano, Abramo	1879
Reginiano, Abramo William	5 ottobre 1902
Reginiano, Beniamino	

Reginiano, Efraim	15 settembre 1892
Reginiano, Hamani	1914
Reginiano, Hlafa	18 novembre 1938
Reginiano, Irma Daisy	4 dicembre 1942
Reginiano, Rina	15 dicembre 1936
Reginiano, Scialom	6 luglio 1909
Reginiano, Vittorio	3 marzo 1939
Rubin, Giulia	22 novembre 1908
Sabban, Sultana	1895
Salem, Emanuele	1925
Salem, Salem	1917
Salem, Samaim	1887
Scioa, Camilla	1915
Seror, Mina	10 marzo 1900
Spierer, Helene	11 agosto 1924
Sternthal, Wolf	10 aprile 1913
Taieb, Ester	1910
Urbea, Silvana	5 maggio 1940
Zigdon, Rachele	1906

* Deportati ebrei in prevalenza anglo-libici già internati in Italia, ai quali si aggiunsero alcuni cittadini di paesi neutrali: turchi, ungheresi e svizzeri. I 160 sopravvissuti furono liberati a Biberach. I trasporti 45 e 46 costituiscono un unico convoglio che viene diviso a Innsbruck.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 49-50.*

Trasporto 46

Convoglio partito dal campo di Fossoli di Carpi il 16 maggio 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 23 maggio 1944. Il totale dei deportati risulta di 581, tutti identificati. Alla liberazione i superstiti erano 60:

Adler, Anita	6 luglio 1913
Adut, Rosa	1 giugno 1900
Caminada, Arturo	12 febbraio 1917
Di Veroli, David	11 giugno 1924
Finzi, Clara	18 settembre 1920
Funaro, Marco	10 maggio 1927
Lattes, Franca	27 febbraio 1922
Levi, Elio Nissim	14 agosto 1928
Levi, Enrico	20 luglio 1902

Levi, Mario Moisè		13 marzo 1927
Mieli, Ernesta		4 marzo 1923
Ninos, Luisa		30 agosto 1905
Pavoncello, Anselmo		31 gennaio 1908
Sonntag (donna)		
Zamoira, Ioseph		28 giugno 1921
Altmann, Ferdinando	A-5344	5 ottobre 1904
Glaeser, Gertrud	A-5345	11 luglio 1921
Ancona, Vittoria	A-5346	23 giugno 1923
Anticoli, Flaminia	A-5349	5 marzo 1924
Astrologo, Costanza	A-5350	9 giugno 1922
Cremisi, Vittorio	A-5355	14 agosto 1900
Calò, Marco	A-5357	5 marzo 1919
Calò, Ester	A-5358	25 agosto 1928
Coen, Graziella	A-5359	4 ottobre 1929
Di Veroli, Bellina	A-5360	26 aprile 1917
Di Porto, Marisa	A-5361	12 agosto 1928
Di Porto, Giuditta	A-5362	27 settembre 1920
Fornaro, Erina	A-5363	14 febbraio 1916
Calò, Angelo	A-5364	20 luglio 1927
Di Porto, Gabriele	A-5367	12 maggio 1924
Einhorn, Renata	A-5367	13 ottobre 1920
Di Veroli, Leone	A-5368	5 aprile 1927
Di Neris, Raimondo	A-5369	9 settembre 1920
Di Veroli, Donata(?)	A-5372(?)	9 aprile 1904
Herskovits, Agata	A-5372	29 luglio 1924
Hauser, Susanna	A-5373	24 dicembre 1928
Foà, Noemi	A-5374	14 febbraio 1908
Kugler, Gisella	A-5376	2 aprile 1921
Kugler, Elena	A-5377	22 marzo 1928
Levi, Selma	A-5379	19 giugno 1924
Di Consiglio, Cesare	A-5381	16 gennaio 1917
Misul, Frida	A-5383	3 novembre 1919
Millul, Liana	A-5384	21 dicembre 1914
Blody, Rosa	A-5387	27 dicembre 1894
Di Segni, Rosa	A-5390	18 ottobre 1916
Sonnino, Fortunata	A-5395	31 gennaio 1922
Sed, Fatina	A-5396	8 marzo 1931
Fiorentino, Leone	A-5399	7 settembre 1923
Tedeschi, Natalia	A-5404	19 giugno 1922
Fiano, Nedo	A-5405	22 aprile 1925
Verona, Lina	A-5409	8 maggio 1890
Greco, Vladimiro	A-5415	18 febbraio 1916
Moscato, Servadio	A-5443	14 febbraio 1912
Perugia, Vittorio	A-5458	30 settembre 1901
Rosenblatt, Raphael	A-5464	25 ottobre 1912

Spizzichino, Pacifico	A-5465	18 gennaio 1926
Sabatello, Tranquillo	A-5485	29 luglio 1897
Sed, Alberto	A-5491	7 dicembre 1928
Terracina, Piero	A-5506	12 novembre 1928
Vivanti, Benedetto	A-5516	2 maggio 1920

* Numeri di matricola assegnati: uomini A-5343/A-5528; donne A-5345/A-5414.

I trasporti 45 e 46 costituiscono un unico convoglio che viene diviso a Innsbruck.

Il numero di matr. A-5372 risulta assegnato sia a Donata Di Veroli che ad Agata Herskovits. Sulla base dei certificati della Croce rossa internazionale è stato possibile confermare il numero alla Di Veroli, mancano invece riscontri per la Herskovits.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 48-49.

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, pp. 83-91; *Morgani*, pp. 64-65; *Misul 1946*, pp. 15-16; *Misul 1980*, pp. 14-16; *Picciotto Fargion 1979*; *Verri Mello*, p. 50.

Trasporto 47

Convoglio partito da Milano il 19 maggio 1944 con destinazione Bergen Belsen, dove giunse il 23 maggio 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 37, di cui 33 risultavano superstiti alla liberazione:

Afnaim, Matilde	29 aprile 1941
Afnaim, Vittorio	14 marzo 1933
Anavi, Rebecca	30 luglio 1889
Assael, Regina	14 giugno 1872
Avigdor, Isacco	27 settembre 1892
Avigdor, Rachele	24 maggio 1873
Avigdor, Rachele	5 luglio 1878
Boton, Malcumna	15 luglio 1903
Cohen, Alberto	17 aprile 1921
Cohen, Caden	12 dicembre 1927
Cohen, Raffaele	28 maggio 1882
Cohen, Roberto	17 marzo 1909
Crespin, Abramo	2 novembre 1876
Crespin, Judith	15 settembre 1913
Crespin, Vittoria	24 novembre 1914
Dana, Mosè	5 febbraio 1931

Dana, Salomone	5 luglio 1899
Dana, Samuele	5 dicembre 1932
Dana, Stella	28 novembre 1937
Doenias, Astrid	27 ottobre 1932
Doenias, Baruch Alfredo	21 marzo 1904
Fiewel Leib Wolf, Leone	17 dicembre 1899
Galapo, Rosa	6 marzo 1915
Jaffe, Isaac Elia	18 ottobre 1896
Jessoula, Clara	15 marzo 1915
Koenig, Anna	21 maggio 1910
Levi, Valentina	23 settembre 1910
Manasse, Rosa	13 maggio 1889
Sciaki, Menachem	15 aprile 1893
Sciaki, Nathan	22 aprile 1894
Vamos, Nelly	15 ottobre 1896
Ventoura, Lina	23 settembre 1902
Yanni, Sara	30 novembre 1867

* Deportati per lo più di nazionalità turca.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, p. 50.*

Riferimenti bibliografici: *ibidem.*

Trasporto 48

Convoglio partito da Trieste il 31 maggio 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 2 giugno 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante le soste a Gorizia e a Udine. Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 69491 e il 69945), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 455, dei quali 105 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 32:

Juretig, Giovanni	69514	3 maggio 1927
Coren, Giovanni	69517	15 novembre 1923
Venuti, Artemio	69533	1 agosto 1927
Maieron, Pierino	69561	12 febbraio 1927
Gazzino, Vittorio	69580	16 dicembre 1919
Bait, Marcello	69606	9 giugno 1920
Blason, Giordano	69607	2 giugno 1913
Candotto, Mario	69610	2 giugno 1926
Deiuri, Severino	69625	15 marzo 1903
Franzi, Rodolfo	69633	18 dicembre 1923

Flego, Rodolfo	69638	18 agosto 1919
Gergolet, Giovanni	69646	17 gennaio 1902
Gregorin, Aldo	69653	19 settembre 1921
Manzini, Antonio	69659	19 gennaio 1919
Rusig, Elio	69704	14 novembre 1921
Soltez, Alfredo	69714	12 giugno 1906
Tomasin, Nerino	69723	16 agosto 1928
Tardivo, Mario	69725	4 novembre 1927
Tardivo, Giacomo	69726	25 marzo 1924
Visentin, Angelo	69738	30 aprile 1920
Zamar, Virginio	69744	6 maggio 1917
Zanet, Adelchi	69746	15 settembre 1928
Donniaquio, Amleto	69755	1 gennaio 1923
Orsola, Aldo	69762	18 giugno 1925
Tardito, Sebastiano	69766	10 agosto 1923
Aires, Francesco	69783	18 gennaio 1925
Miola, Elidio	69786	14 marzo 1924
Milani, Gottardo	69787	17 agosto 1926
Suino Pecian, Michele	69792	20 dicembre 1925
Nesta, Cataldo	69794	3 agosto 1924
Comapagnin, Silvestro	69805	8 luglio 1925
Roblegg, Vittorio	69806	26 luglio 1928

*In base ai dati in suo possesso, Giovanni Melodia indica 352 deportati entrati a Dachau in questa data.

Da Trieste partirono 10 vagoni. A Udine se ne aggiunsero altri 8 (*Maieron*). Del trasporto fecero parte alcuni militari piemontesi rastrellati nella zona di Redipuglia.

La madre e le sorelle di Mario Candotto vennero deportate ad Auschwitz con il trasporto n. 49 (*Aned-Ronchi dei Legionari*). In una lettera a Italo Tibaldi, Antonio Manzini ricorda che durante il viaggio alla tradotta furono aggiunti una trentina di soldati astigiani che erano partigiani liberali, tra i quali i due fratelli Musso, morti a Dachau.

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, pp. 67, 80, 101, 109, 112-114, 119; *Bravo-Jalla 1986*, pp. 117-130; *Maieron*, pp. 23-29; *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 1985/1*.

Trasporto 49

Convoglio partito da Trieste il 1° giugno 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 3 giugno 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 19 deportati di cui 2 risultavano superstiti alla liberazione:

Sturm, Maria	81620	9 settembre 1912
Ziffer, Emilio	188897	1 febbraio 1901

* Numeri di matricola assegnati: uomini 188896-188898; donne 81612-81733. Sono stati inoltre individuati, sulla base dei numeri di matricola attribuiti alle deportate di questo trasporto e delle date di ingresso al campo, i seguenti nominativi di deportate non ebreo:

Mauri Antonia		21 dicembre 1920
Peteani Ondina	81672	26 aprile 1925
Viskic Antonia	81676	16 gennaio 1913
Bencina Giuseppina	81681	10 febbraio 1898
Modi Enedina	81719	4 ottobre 1926
Tonini Carmen	81720	27 ottobre 1928
Sfiligoj Anna	81724	23 novembre 1911
Bevilacqua Leda	81726	10 settembre 1922
Tonini Giuseppina	81727	18 giugno 1914
Candotto Ida	81729	31 agosto 1917

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 53-55.

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, pp. 70-71, 91, 102-103, 120, 141; *Morelli*, p. 97.

Trasporto 50

Convoglio partito da Trieste il 12 giugno 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 16 giugno 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 31, di cui 10 risultavano superstiti alla liberazione:

Nacson, Rebecca		16 agosto 1900
Grozze, Riguetta	A-7228	16 agosto 1900
Danon, Sarina	A-7229	18 novembre 1927
Gruenbaum, Margit	A-7231	1904
Mustacchi, Rachele	A-7233	15 dicembre 1920
Grimbaum, M.J.	A-7239	
Zaban, Marcella	A-7242	16 gennaio 1913
Goldberger, Rosa	A-7246	
Karna, Elle	A-7250	9 novembre 1886
Winterfeld, Karhe	A-7253	18 giugno 1898

* Numeri di matricola assegnati: uomini A-14298/A-14306; donne A-7225/A-7253; 81927-82012.

Sono stati inoltre individuati, sulla base dei numeri di matricola attribuiti alle deportate di questo trasporto e delle date di ingresso al campo, i seguenti nominativi di deportate non ebreo:

Bocchino Carolina	81932	19 novembre 1921
Millo Antonia	81954	17 ottobre 1900

Pisent Lidia	81962	20 novembre 1926
Ravasini Mafalda	82002	9 novembre 1923
Ravasini Gioconda	82003	2 aprile 1925
Kravanja (ved. Ravasini) Anna	82004	28 dicembre 1902
Pauletig Amalia	82005	7 luglio 1921
Stoppari Emma	82008	1 novembre 1916
Sever Amalia		7 luglio 1921

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 53-55.*

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari, pp. 70-71, 91, 102-103; Morelli, p. 97.*

Trasporto 51

Convoglio partito da Trieste il 13 giugno 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 15 giugno 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 70318 e il 70589), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 272, dei quali 76 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 26:

Zizich, Francesco		11 agosto 1923
Gorian, Giovanni	70341	17 novembre 1917
Li Rosi, Salvatore	70345	21 gennaio 1921
Castoldi, Pierino	70347	25 dicembre 1923
Vogric, Emilio	70349	20 maggio 1923
Modena, Leonino	70365	25 febbraio 1922
Bozzato, Luigi	70367	9 maggio 1923
Segato, Antonio	70368	17 agosto 1925
Pizzol, Giacomo	70374	13 dicembre 1924
Rosolen, Giuseppe	70378	30 gennaio 1923
Ghinato, Vito	70380	29 settembre 1925
Rostellato, Umberto	70383	6 gennaio 1925
Zanaga, Giuseppe	70386	8 giugno 1925
Altieri, Diofebo	70498	23 febbraio 1909
Miglio, Ubaldo	70504	12 gennaio 1908
Scicchitano, Giuseppe	70512	4 aprile 1914
Sanna, Giovanni	70513	26 luglio 1913
Covacic, Giuseppe	70519	20 giugno 1925
Filippi, Ermanno	70520	18 marzo 1922
Giacomini, Guido	70523	7 novembre 1913
Mihelj, Giuseppe	70528	10 agosto 1897
Omari, Ladislao	70533	13 dicembre 1916

Deviak, Rodolfo	70544	13 settembre 1919
Bonfà, Seneca	70573	18 novembre 1923
Giuliano, Giulio	70582	25 giugno 1920
Ghidinelli, Carlo	70583	9 luglio 1918

* In base ai dati in suo possesso, Giovanni Melodia indica 344 deportati entrati a Dachau in questa data.

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 52

Convoglio partito da Trieste il 21 giugno 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 23 giugno 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 74497 e il 74595), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 99. Al 1984 ne risultavano superstiti 2:

Giadresco, Giovanni	74521	1 gennaio 1926
Steffe, Giovanni	74564	15 marzo 1923

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 53

Convoglio partito dal campo di Fossoli di Carpi il 21 giugno 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 24 giugno 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 76201 e il 76675), il totale dei deportati risulta di 475, tutti identificati. Al 1984 i superstiti erano 45:

Genellina, Giovanni		22 settembre 1909
Paccagnini, Mery	69037	16 luglio 1912
Roveroni, Ettore		13 agosto 1926
Allodoli, Enzo	76208	30 giugno 1916
Bardini, Vittorio	76225	15 settembre 1903
Benassi, Roberto	76237	28 novembre 1915
Biancheri, Antonio	76249	29 marzo 1917
Biondi, Armido	76253	8 febbraio 1916
Brambilla, Pietro	76267	24 marzo 1912
Brunati, Battista	76271	28 giugno 1900
Bugani, Gino	76272	26 dicembre 1912

Cambi, Augusto	76278	25 settembre 1914
Capecchi, Siro	76282	29 gennaio 1912
Carrara, Giuseppe	76286	24 novembre 1913
Cattini, Amabile Luigi	76289	14 luglio 1911
Cavicchioli, Aristide	76290	25 aprile 1910
Cecconi, Mario	76291	13 novembre 1925
Ciani, Alberto	76295	5 ottobre 1915
Civitano, Pietro	76298	8 febbraio 1917
Dotti, Giovanni	76322	23 marzo 1919
Fenzi, Sergio	76332	24 novembre 1919
Ferrari, Atos	76333	27 aprile 1920
Focacci, Guido	76340	23 luglio 1914
Gallo, Giuseppe	76351	20 giugno 1924
Gandi, Enzo	76352	27 settembre 1906
Genellina, Enrico	76357	13 luglio 1894
Ghetti, Ubaldo	76360	19 settembre 1920
Lionello, Ermanno	76399	4 agosto 1917
Maistri, Ezio	76416	6 gennaio 1909
Martini, Marcello	76430	6 febbraio 1930
Massaro, Fortunato	76439	6 gennaio 1906
Mazzoncini, Tullio	76443	8 agosto 1906
Monsù Scolaro, Giuseppe	76459	7 aprile 1924
Nardi, Giovanni	76470	3 febbraio 1907
Olivieri, Colombo	76484	8 novembre 1924
Pitto, Elio	76516	28 dicembre 1924
Pizzorni, Giuseppe	76519	22 maggio 1922
Riello, Elio	76543	10 luglio 1922
Riva, Protasio	76545	9 marzo 1918
Rossino, Augusto	76551	28 dicembre 1900
Sanvito, Antonio	76567	3 giugno 1920
Solbiati, Giampaolo	76573	15 novembre 1925
Todros, Alberto	76603	21 luglio 1920
Todros, Carlo	76604	23 marzo 1923
Vecchi, Enrico	76617	26 dicembre 1915

Riferimenti bibliografici: *Bartolai*, pp. 41-51; *Bonfantini*; *Bravo-Jalla* 1986, pp. 117-130; *Morelli*, p. 107; *Tibaldi* 1984; *Verri Mello*, p. 42.

Trasporto 54

Convoglio partito da Trieste il 21 giugno 1944 con destinazione Buchenwald, dove giunse il 24 giugno 1944.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Di questo convoglio ne sono stati identificati 34, dei quali 30 risultavano superstiti al 1984:

Pacor, Angelo		5 giugno 1921
Trevisan, Teofilo		30 luglio 1914
Degano, Mario	43707	20 maggio 1915
Rigotti, Aldo	43741	12 settembre 1921
Prodan, Pietro	43748	5 agosto 1929
Mameli, Marino	43759	5 febbraio 1926
Pisani, Arnaldo	43765	3 agosto 1911
Serafin, Giovanni	43793	6 settembre 1891
Braini, Giordano	43794	14 febbraio 1909
Cecchini, Rino	43842	7 novembre 1919
Pulgher, Silvano	43852	29 ottobre 1919
Longhetto, Giovanni	43936	15 ottobre 1915
Velicogna, Mario	44018	31 ottobre 1919
Brainich, Ermenegildo	44030	19 marzo 1901
Soranzio, Igino	44048	3 giugno 1921
Tedesco, Ludovico	44119	17 aprile 1902
Cressi, Albino	44204	24 febbraio 1924
Zidar, Ferdinando	44217	13 febbraio 1915
De Manzini, Giovanni	44264	28 luglio 1903
Dabono, Stelio	44385	6 aprile 1924
Orel, Albin	44446	1 marzo 1907
Pertot, Stanko	44469	1 agosto 1910
Jurman, Eugenio	44570	5 maggio 1909
Bidut, Marino	44773	3 marzo 1910
Toffoli, Marcello	44787	6 maggio 1921
Zanolla, Renato	44863	25 giugno 1921
Zampar, Pietro	45022	6 aprile 1899
Zorat, Ferruccio	45573	23 ottobre 1919
Ravelant, Bonaventura	45615	4 maggio 1910
Giacuzzo, Giovanni	49650	26 luglio 1913

* Ai deportati di questo trasporto furono attribuite le seguenti serie di numeri di matricola: 43706-43936/44018-44863/45573-45615.

Secondo *De Manzini* vennero trasportati un migliaio di deportati, partiti il 21 giugno alle sette.

I trasporti 54 e 55 partono come unico convoglio che poi si separa a Norimberga.

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, pp. 67, 76, 99, 103-104, 107-108; *De Manzini*; *Longhetto*, pp. 9-17; *Morelli*, p. 39; *Tarizzo*, p. 205; *B. Vasari 1987*, pp. 94-103.

Trasporto 55

Convoglio partito da Trieste il 21 giugno 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 25 giugno 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 24, di cui 7 risultavano superstiti alla liberazione:

Tisminiezky, Ester		22 ottobre 1922
Tisminiezky, Loredana		14 marzo 1930
Vic, Margherita		9 aprile 1896
Weisz, Oscar		13 maggio 1907
Szorenyi, Alessandro	B-7536	5 aprile 1923
Tisminiezky, Aronne	B-7538	22 luglio 1919
Szorenyi, Arianna	89218	18 aprile 1933

* Numeri di matricola assegnati: uomini B-7536/B-7539; donne 82080-82188; 89218.

I trasporti 54 e 55 partono come unico convoglio che poi si separa a Norimberga.

Sono stati inoltre individuati, sulla base dei numeri di matricola attribuiti ai deportati di questo trasporto e delle date di ingresso al campo, i seguenti nominativi di deportate non ebreo:

De Walderstein Nerina	82132	9 luglio 1925
De Ros Teodolinda	82141	
Boccati Maria Banassin	82146	8 settembre 1916
Cappellari Umberta	82148	3 luglio 1922
Cucat Elvira	82176	27 febbraio 1916

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 53-55.

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, p. 78; *Longhetto*, p. 9; *Morelli*, p. 97.

Trasporto 56

Convoglio partito dal campo di Fossoli di Carpi il 26 giugno 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 30 giugno 1944.

Altri deportati vennero aggiunti al convoglio durante la sosta a Verona. Non si conosce il numero esatto dei dei deportati; ne sono stati identificati 527, 35 dei quali risultavano superstiti alla liberazione:

Arbisse, Raimondo		19 febbraio 1919
Asseo, Rachele		6 settembre 1898
Kasterstein, Aron		14 maggio 1901
Mittag, Anita		23 marzo 1899
Spizzichino, Marco		27 marzo 1926
Abolaffio, Vanda	A-8460	12 dicembre 1926
Luft, Ilse	A-8462	12 febbraio 1902

Falck, Paula	A-8463	26 luglio 1912
Ferro, Adalgisa	A-8467	9 gennaio 1900
Graziani, Maria	A-8469	23 aprile 1924
Gruner, Bronia	A-8471	3 marzo 1908
Jona, Enrica	A-8472	11 febbraio 1910
Levi, Elena	A-8476	9 settembre 1902
Levi, Elsa	A-8477	15 giugno 1912
Navarro, Amalia	A-8483	27 settembre 1917
Navarro, Lina	A-8484	7 febbraio 1926
Pacifici, Emma	A-8486	11 settembre 1899
Zausner, Irene	A-8487	2 gennaio 1907
Venezia, Dora	A-8501	17 luglio 1925
Zarfati, Enrica	A-8504	20 settembre 1911
Zarfati, Enrica	A-8506	3 ottobre 1921
Di Segni, Pacifico	A-15722	25 gennaio 1925
Limentani, Settimio	A-15769	29 aprile 1919
Limentani, Davide	A-15770	28 agosto 1908
Limentani, Anselmo	A-15771	11 aprile 1924
Pavoncello, Giacomo	A-15795	17 settembre 1905
Pavoncello, Leone	A-15796	16 dicembre 1912
Perugia, Angelo	A-15802	5 febbraio 1922
Perugia, Lello	A-15803	31 ottobre 1919
Piattelli, Settimio	A-15805	2 febbraio 1921
Salmoni, Rubino	A-15810	22 gennaio 1920
Sed, Giuseppe	A-15819	20 novembre 1901
Sonnino, Davide	A-15821	23 agosto 1923
Vivanti, Vito	A-15838	7 ottobre 1917
Zarfa, Angelo	A-15847	30 luglio 1899

* Numeri di matricola assegnati: uomini A-15677/A-15856; donne A-8457/A-8507.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 50-51.

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 97; *Picciotto Fargion 1979*, pp. 92-101; *Verri Mello*, p. 43.

Trasporto 57

Convoglio formato a Torino il 27 giugno 1944 con destinazione Ravensbrück, dove giunse il 30 giugno 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alle componenti il trasporto (compresi tra il 44140 e il 44153), il totale delle deportate risulta di 14, tutte identificate. Al 1984 le superstiti erano 10:

Beccaria, Lidia	44140	8 aprile 1925
Bianco, Natalina	44144	18 gennaio 1928
Cherchi, Anna	44145	15 gennaio 1924
Carletti, Cesarina	44146	24 agosto 1912
De Angeli, Ines	44147	23 giugno 1896
Doleati, Giuseppina	44148	25 aprile 1923
Mattiotto, Beatrice	44149	26 febbraio 1926
Bianco, Pierina	44151	5 agosto 1913
Tempo, Pierina	44152	1 giugno 1898
Tonda, Gioachina	44153	1 ottobre 1919

* Secondo la testimonianza di Lidia Beccaria, in *Beccaria Rolfi-Bruzzone* il vagone venne agganciato a un convoglio di uomini. Anna Cherchi in *Bravo-Jalla 1986* ricorda un trasporto composto da 240 uomini e 14 donne partito da Torino, con destinazione Berlino. Dopo le soste a Innsbruck e Berlino, le donne vennero inviate a Ravensbrück.

Riferimenti bibliografici: *Tibaldi 1985/2; Beccaria Rolfi-Bruzzone, pp. 12-14; Bravo-Jalla 1986, pp. 117-130.*

Trasporto 58

Convoglio partito da Gorizia il 27 giugno 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 30 giugno 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 75128 e il 75286), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 159, di cui 11 identificati. Al 1984 risultava superstiti un solo deportato:

Zuri, Otello	75191	20 luglio 1909
--------------	-------	----------------

* In base ai dati in suo possesso, Giovanni Melodia rileva un numero di 190 deportati entrati a Dachau in questa data.

Riferimenti bibliografici: *Fabbroni; Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 59

Convoglio partito da Trieste con destinazione Auschwitz, dove giunse il 1° luglio 1944. Di questo trasporto sono stati identificati 2 deportati.

* Numeri di matricola assegnati: uomini 189356-189359; donne 82365-82466.

Sono state inoltre individuate, sulla base dei numeri di matricola attribuiti ai deportati di questo trasporto e della data di ingresso al campo, i seguenti nominativi di deportate non ebreo:

Komel Maria	82453	1 giugno 1927
Jelen Josefa	82374	1 novembre 1917

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 53-55.*

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari, p. 90; Fabbroni; Morelli, p. 97.*

Trasporto 60

Convoglio partito da Trieste con destinazione Buchenwald, dove giunse il 1° luglio 1944.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Di questo convoglio ne sono stati identificati 13, dei quali 6 risultavano superstiti al 1984:

Sulini, Renato	4173	20 settembre 1927
Bogatec, Viktor	8511	18 gennaio 1907
Millo, Giovanni	10007	19 dicembre 1904
Pertot, Mario	12515	23 febbraio 1926
Balbi, Stanislao	13518	31 dicembre 1906
Pilat, Daniele	16292	6 luglio 1911

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 39; Tarizzo, p. 205.*

Trasporto 61

Convoglio partito da Trieste l'11 luglio 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 14 luglio 1944. Di questo trasporto sono stati identificati 5 deportati, di cui una risultava superstite alla liberazione:

Pincherle, Giulia	A-9797	28 dicembre 1905
-------------------	--------	------------------

* Numeri di matricola assegnati: uomini A-17543/A-17544; donne A-9793/A-9799; 82598-82635; 82637-82668.

Sono stati inoltre individuati, sulla base dei numeri di matricola attribuiti ai deportati di questo trasporto e delle date di ingresso al campo, i seguenti nominativi:

Bezin Sedmak Maria	82617	7 dicembre 1919
Bonomi Contardo Ancilla	82639	12 luglio 1898
Primozić Slava	82642	7 agosto 1917

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 53-55.
 Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 97.

Trasporto 62

Convoglio partito da Trieste il 12 luglio 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 14 luglio 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Udine.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 80031 e il 80107), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 77, di cui 14 identificati.

Al 1984 ne risultavano superstiti 3:

Vadalà, Vincenzo	80061	1 marzo 1925
Lucchesi, Salvatore	80080	1 gennaio 1921
Passaro, Pasquale	80087	3 agosto 1921

* In *Aned-Ronchi dei Legionari*, Passaro parla di un lungo treno-tradotta, proveniente da Trieste, pieno di uomini, donne e bambini.

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, pp. 98-99; *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 1985/1*.

Trasporto 63

Convoglio partito da Trieste con destinazione Buchenwald, dove giunse il 14 luglio 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Udine.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Di questo convoglio ne sono stati identificati 3, dei quali 2 risultavano superstiti al 1984:

Scussat, Carlo	38855	23 ottobre 1924
Ulian, Ottorino	39550	27 dicembre 1923

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 39.

Trasporto 64

Convoglio partito da Rodi il 23 luglio 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 16 agosto 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Coe e Atene il 3 agosto 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 1820, di cui 179 risultavano superstiti alla liberazione:

Alhadeff, Caden	10 aprile 1915
Alhadeff, Ester	5 maggio 1911
Alhadeff, Nissim	4 marzo 1927
Alhadeff, Rachele	13 gennaio 1920
Alhadeff, Stella	15 marzo 1923
Alhadeff, Virginia	23 ottobre 1924
Almeleh, Bella	23 marzo 1923
Almeleh, Rachele	2 febbraio 1926
Amato, Ester	9 gennaio 1922
Avzaradel, Laura	10 aprile 1920
Benatar, Sara	8 luglio 1920
Benveniste, Stella	8 gennaio 1921
Benun, Ester	
Benun, Rachele	15 luglio 1926
Cadranel, Comprada	
Capelluto, Lea Lucia	11 febbraio 1926
Capelluto, Matilde	5 maggio 1926
Capelluto, Rebecca	5 maggio 1910
Capelluto, Rebecca	11 agosto 1917
Capelluto, Rosa	15 aprile 1922
Capelluto, Vittoria	1 giugno 1919
Codron, Laura	13 agosto 1927
Coen, Matilde	20 dicembre 1927
Coen, Mosè	
Coen, Rebecca	16 settembre 1920
Coen, Susanna	3 aprile 1919
Coen, Vittoria	15 marzo 1920
Cohen, Rachele	13 settembre 1920
Cohen, Rahamin	7 settembre 1916
Cohen, Sara	27 gennaio 1926
Cohen, Vittoria	25 febbraio 1920
Cugno, Ester	2 febbraio 1927
Da Fano, Achille	12 luglio 1906
Fahn, Sidney	
Ferrera, Mercada	28 agosto 1928
Foh, Adolfo	

Franco, Allegra	17 maggio 1925
Franco, Aronne	26 aprile 1926
Franco, Elisa	14 ottobre 1926
Franco, Lucia	17 giugno 1921
Franco, Rachele	5 aprile 1926
Franco, Stella	14 settembre 1926
Gabriel, Clara	16 giugno 1923
Galante, Diana	7 settembre 1922
Galante, Felicina	10 marzo 1924
Galante, Giannetta	3 gennaio 1929
Galante, Mosè	22 giugno 1922
Gaon, Grazia	1916
Gaon, Silvia	1923
Halfon, Clara	23 gennaio 1921
Hanan, Alberto	28 dicembre 1906
Hanan, Gella	15 settembre 1922
Hanan, Matilde	18 agosto 1923
Hanan, Rosa	5 maggio 1920
Hasson, Bellina	29 marzo 1923
Hasson, Elsa	17 maggio 1930
Hasson, Flora	22 luglio 1928
Hasson	
Hasson, Giuseppe	21 dicembre 1917
Hasson, Giuseppe	26 gennaio 1920
Hasson, Haim	25 marzo 1928
Hasson, Isacco	16 dicembre 1916
Hasson, Laura	14 novembre 1914
Hasson, Luna	11 febbraio 1916
Hasson, Mosè	
Hasson, Regina	10 settembre 1923
Hasson, Sara	
Hasson, Vittorio Haim	1930
Hazan, Rebecca	23 dicembre 1922
Hugnu, Flora	
Hugnu, Laura	
Hugnu, Maria	8 agosto 1922
Hugnu, Matilde	
Hugnu, Rachele	22 gennaio 1924
Hugnu, Rachele	8 aprile 1926
Hugnu, Stella	15 marzo 1929
Israel, Alberto	3 agosto 1927
Israel, Giovanna	1 aprile 1925
Israel, Matilde	10 febbraio 1920
Israel, Rosa	23 dicembre 1924
Israel, Samuele	23 gennaio 1920
Israel, Susanna	29 maggio 1920

Leon, Allegra	9 ottobre 1914
Levi, Allegra	27 agosto 1918
Levi, Bea	
Levi, Buli	
Levi, Felicita	13 marzo 1923
Levi, Lea	21 settembre 1918
Levi, Luisa	6 ottobre 1925
Levi, Mosè	1904
Levi, Rebecca	1909
Levi, Renata	
Levi, Stella	5 maggio 1923
Levi, Susanna	17 settembre 1918
Levi, Vittoria	10 gennaio 1920
Maio, Sara	25 dicembre 1918
Maio, Violetta	18 settembre 1911
Mallel, Allegra	18 agosto 1913
Menascè, Amelia	5 aprile 1896
Menascè, Fortunata	3 novembre 1912
Menascè, Matilde	1 luglio 1917
Menascè, Regina	1 marzo 1927
Nahamias, Rica	10 novembre 1913
Nahamias, Stella	22 ottobre 1917
Notrica, Sara	9 novembre 1920
Palombo, Matilde	27 maggio 1910
Piha, Bellina	
Pilosoff, Nissim	24 dicembre 1921
Rozio, Ester	16 agosto 1914
Rozio, Silvia	
Samuelides, Sam	1910
Scemaria, Dora	17 maggio 1920
Sciarcon, Giulia	7 dicembre 1917
Sciarcon, Lucia	15 marzo 1921
Sciarcon, Matilde	20 ottobre 1928
Sciarcon, Morris	24 gennaio 1926
Sidis, Clara	
Sidis, Stella	14 aprile 1921
Sigura, Stella	14 aprile 1921
Soriano, Bellina	15 luglio 1926
Soriano, Fortunata	4 aprile 1922
Soriano, Jenni Rachele	13 ottobre 1926
Soriano, Rachele	18 marzo 1927
Sulam, Amelia	21 aprile 1925
Sulam, Rachele	16 febbraio 1916
Surmani, Esther	
Surmani, Orietta Stella	15 agosto 1923
Tarica, Alice	17 febbraio 1931

Tarica, Rosa		2 agosto 1912
Tarica, Violetta		1909
Turiel, Boaz		21 agosto 1926
Turiel, Lea		19 agosto 1927
Turiel, Lucia		14 giugno 1923
Varon, Ascer		21 maggio 1929
Varon, Giuseppe		25 novembre 1926
Varon, Laura		29 giugno 1926
Varon, Stella		
Alhadeff, Ruben	B-7171	7 febbraio 1920
Alhadeff, Ner	B-7175	27 ottobre 1921
Cugno, Giuseppe	B-7243	24 agosto 1926
Cordoval, Giuseppe	B-7245	13 maggio 1929
Conè, Giuseppe	B-7251	12 marzo 1910
Cordoval, Eliakim	B-7263	15 gennaio 1919
Cordoval, David	B-7266	12 aprile 1927
Coen, Mosè	B-7267	20 marzo 1931
Danon, Moreno	B-7309	18 agosto 1899
Galante, Salomon	B-7326	17 settembre 1917
Galante, Davide	B-7328	24 agosto 1925
Galante, Mosè	B-7330	15 marzo 1921
Hasson, Vittorio	B-7340	10 settembre 1927
Hasson, Simone	B-7353	15 maggio 1911
Hasson, Giacomo	B-7364	10 dicembre 1927
Hanan, Asher	B-7371	1 dicembre 1930
Levi, Abramo	B-7410	18 agosto 1928
Modiano, Samuele	B-7456	18 luglio 1930
Mallel, Giuseppe	B-7458	13 gennaio 1908
Soriano, Nissim	B-7485	17 novembre 1924
Surmani, Eliezer	B-7488	7 gennaio 1929
Alhanà, Mirù	A-24215	24 maggio 1916
Alhadeff, Rachele	A-24231	17 settembre 1926
Alhadeff, Stella	A-24232	19 novembre 1921
Alhadeff, Maria	A-24238	
Avzaradei, Clara	A-24243	29 novembre 1926
Benun, Comprada	A-24251	
Hasson, Silvia	A-24269	15 agosto 1921
Hanan, Sara	A-24279	26 maggio 1929
Hugnu, Diamante	A-24282	8 ottobre 1920
Capuia, Dora	A-24289	1921
Cohen, Anna	A-24294	5 aprile 1923
Gattegno, Lea	A-24323	6 novembre 1925
Gattegno, Virginia	A-24324	31 luglio 1923
Gaon, Susanna	A-24334	2 novembre 1911
Hasson, Rosa	A-24340	2 agosto 1912
Hasson, Giovanna	A-24343	8 ottobre 1923

Hasson, Stella	A-24348	19 marzo 1926
Levi, Rosa	A-24410	5 maggio 1924
Levi, Rachele	A-24411	15 gennaio 1920
Modiano, Lucia	A-24415	4 marzo 1923
Perez, Graziella	A-24432	8 ottobre 1925
Palombo, Regina	A-24434	5 ottobre 1922

* Numeri di matricola assegnati: uomini B-7159/B-7504; donne A-24215/A-24468.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, p. 55.

Riferimenti bibliografici: *Bellak-Melodia*, pp. 15-17.

Trasporto 65

Convoglio partito da Trieste con destinazione Buchenwald, dove giunse il 24 luglio 1944.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Di questo convoglio ne sono stati identificati 4, dei quali 3 risultavano superstiti al 1984:

Del Fabbro, Osvaldo	30009	1 dicembre 1926
Maresi, Luigi	30260	18 marzo 1916
Sauco, Mario	31028	7 febbraio 1926

Riferimenti bibliografici: *Fabbroni; Morelli*, p. 39.

Trasporto 66

Convoglio partito da Trieste il 31 luglio 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 3 agosto 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Gorizia.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 71, dei quali 7 risultavano superstiti alla liberazione:

Belleli, Giulia	A-16450	4 ottobre 1923
Canarutto, Giorgina	A-16452	29 aprile 1905
Namias, Bruna	A-16453	20 gennaio 1913
Hammer, Ester	A-16454	30 novembre 1908
Sabbadini, Sylvia	A-16455	23 febbraio 1928

Canarutto, Ofelia	A-16456	12 febbraio 1907
Piazza, Bruno	190712	15 gennaio 1899

* Numeri di matricola assegnati: uomini A-19952/A-19961; 190708-190713; donne A-16450/A-16456; 82910-82980.

Sono stati inoltre individuati, sulla base dei numeri di matricola attribuiti ai deportati di questo trasporto e delle date di ingresso al campo, i seguenti nominativi:

Fain Maria Anna	82937	28 luglio 1903
Selliani Amalia	82940	21 giugno 1903
Caretta Antonia	82946	15 gennaio 1918
Marchesic Jolanda	82954	12 febbraio 1924
Tul Emma	82964	6 maggio 1925

A Trieste i deportati provenivano dal Coroneo e dalla Risiera di S. Sabba (cfr. *Piazza*, p. 24).

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 53-55.

Riferimenti bibliografici: *Aned-Cormons*, p. 72; *Morelli*, p. 97; *Piazza*, pp. 20-28; *Selmin*, pp. 39-41.

Trasporto 67

Convoglio partito da Trieste il 1° agosto 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 3 agosto 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 84309 e il 84386), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 78, di cui 6 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 5:

Zucchini, Walter	84309	4 settembre 1922
Pardo, Luciano	84326	10 maggio 1919
Grasso, Renato	84368	26 settembre 1924
Rigotti, Arrigo	84380	20 giugno 1925
Ottria, Bartolomeo	84386	3 ottobre 1904

Riferimenti bibliografici: *Fabbroni; Tibaldi 1985/1*.

Trasporto 68

Convoglio partito da Trieste con destinazione Buchenwald, dove giunse il 3 agosto 1944.

Altri deportati vennero aggiunti al convoglio durante la sosta a Udine.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Di questo convoglio ne sono stati identificati 6, tutti superstiti al 1984:

Ravasio, Bonifacio	33843	24 maggio 1927
Birolini, Tiberio	38813	5 agosto 1916
Bussani, Rino	39468	27 luglio 1926
Galante, Evandro	41707	12 ottobre 1927
Galante, Varinio	42425	12 ottobre 1927
Leone, Salvatore	43407	19 novembre 1913

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 39.

Trasporto 69

Convoglio partito da Verona il 2 agosto 1944 con destinazione Buchenwald, dove giunse il 4 agosto 1944.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Di questo convoglio ne sono stati identificati 22, dei quali 16 risultavano superstiti alla liberazione:

Aboaff, Abramo		4 novembre 1919
Aboaff, Guido		13 gennaio 1924
Aboaff, Umberto		5 maggio 1921
Curiel, Aldo		19 giugno 1907
Hess, Richard		2 maggio 1911
Janovitz, Edoardo		8 gennaio 1900
Perera, Luciano		31 agosto 1923
Waychman, Maurice		15 marzo 1899
Pescarolo, Tullio	44525	22 giugno 1919
Privitera, Giuseppe	44528	26 marzo 1915
Salmoni, Gilberto	44573	15 giugno 1919
Nahum, Emilio	44699	15 marzo 1897
Schoenheit, Franco	44826	27 giugno 1927
Schoenheit, Carlo	44887	4 marzo 1900
Segre, Spartaco	45022	15 settembre 1902
Salmoni, Renato	45592	1 dicembre 1913

* Cfr. trasporti seguenti fino al 72.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 51-52.

Riferimenti bibliografici: *Morelli* p. 39.

Trasporto 70

Convoglio partito da Verona il 2 agosto 1944 con destinazione Ravensbrück, dove giunse il 5 agosto 1944.

Non si conosce il numero esatto delle deportate; ne sono state identificate 18, di cui 15 risultavano superstiti alla liberazione:

Almasi, Vera		
Balog, Anna Maura		11 luglio 1922
Bottoni, Maria		4 dicembre 1901
Finzi, Gina		31 agosto 1901
Ottolenghi, Livia		16 aprile 1918
Sacerdoti, Valeria		
Stein, Hildegard		23 luglio 1913
Teglio, Ivonne		17 febbraio 1895
Bellak, Giorgetta	49533	10 marzo 1922
Jona Bellinzona, Leonella	49534	22 febbraio 1913
Finzi, Fausta	49538	11 giugno 1920
Perera, Gabriella	49542	26 aprile 1932
Perera, Mirella	49543	4 dicembre 1924
Stahl, Olga	49555	18 marzo 1905
Vorgeiz, Augusta	49561	19 aprile 1904

* Numeri di matricola assegnati: da 49530 a 49574.

Cfr. nota trasp. 69.

In *Beccaria Rolfi-Bruzzone*, Nella Baroncini ricorda che il convoglio era composto da 45 persone e che giunse a Ravensbrück il 6 agosto 1944, dopo quattro giorni di viaggio.

Sono stati inoltre individuati, sulla base dei numeri di matricola attribuiti alle deportate di questo trasporto e delle date di ingresso al campo, i seguenti nominativi:

Baroncini Angelina	49552	20 luglio 1923
Baroncini Nella	49553	26 agosto 1926
Comincioli Enrichetta	49556	28 febbraio 1923
Montuoro Maria	49566	16 ottobre 1909
Pallavicino di Ceva Maria Alessandra	49568	23 agosto 1921
Pallavicino di Ceva Maria Camilla	49569	8 gennaio 1923
Vicentini Ostenda	49574	10 gennaio 1919

Fonte: *Picciotto Fargion* 1991, pp. 51-52.

Riferimenti bibliografici: *Tibaldi* 1985/2; *Beccaria Rolfi-Bruzzone*, pp. 248-249; *Bravo-Jalla* 1986, pp. 117-130.

Trasporto 71

Convoglio partito da Verona il 2 agosto 1944 con destinazione Bergen Belsen, dove giunse il 5 agosto 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati, ne sono stati identificati 46, di cui 36 risultavano superstiti alla liberazione:

Abeasis, Alberto	7 settembre 1896
Afnaim, Leone	30 gennaio 1932
Afnaim, Regina	25 luglio 1912
Afnaim, Salomone	25 marzo 1903
Afnaim, Vittoria	14 marzo 1933
Astegiano, Margherita	20 novembre 1892
Bergmann, Theodor	26 giugno 1889
Bermann, Melania	11 marzo 1901
Caro, Giuseppe	3 gennaio 1906
Caro, Violetta	14 marzo 1937
Ciprut, Vittoria	1876
Cohen, Isacco	16 aprile 1914
Dana, Lea	15 marzo 1906
Devaux, Raimonda	31 luglio 1900
Hodara, Clara	1 marzo 1913
Jewell, Phoebe	8 marzo 1914
Kapitz, Teresa	18 aprile 1902
Kosicek, Leopolda	
Levy, Adriana	10 dicembre 1923
Levy, Beniamino	20 agosto 1879
Mariani, Anita	3 dicembre 1913
Mariani, Bettina	2 febbraio 1915
Mariani, Ida	19 marzo 1917
Mariani, Vittorina	17 maggio 1904
Molho, Aldo	25 dicembre 1929
Molho, Renata	18 luglio 1937
Nahoum, Rosa	18 luglio 1908
Ovadia, Corinna	10 novembre 1896
Rahn, Jeanne	20 agosto 1885
Razon, Nissim Raffele	29 maggio 1925
Razon, Sultana	24 agosto 1932
Razon, Vittoria	17 settembre 1935
Reginiano, Isacco	1904
Sattler, Caterina	19 novembre 1899
Seifter, Adele	
Topsch, Wilhelmine	17 maggio 1896

* Cfr. nota trasp. 69.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 51-52.*

Trasporto 72

Convoglio partito da Verona il 2 agosto 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 6 agosto 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 244, di cui 29 risultavano superstiti alla liberazione:

Avigdor, Miranda		12 giugno 1918
Charin, Markus		15 dicembre 1893
Danzinger, Mortka		2 gennaio 1900
Di Segni, Irene		25 ottobre 1894
Gyarmati, Elemer		22 dicembre 1906
Kuenstler, Abramo		19 giugno 1904
Landmann, Mendel		11 novembre 1898
Landmans, Giulio		1 marzo 1886
Neufeld, Nina		11 maggio 1904
Obernbreit, Adele		26 febbraio 1898
Oberzanek, Thea		
Piazza, Gina		25 ottobre 1916
Steiner, Ernst		1 luglio 1906
Bassi, Alberto	B-5597	2 ottobre 1893
Caimi, Leone	B-5599	15 dicembre 1905
Naim, Vittorio	B-5636	20 febbraio 1921
Pavia, Roberto	B-5645	4 maggio 1905
Segre, Cesare	B-5651	23 maggio 1895
Voghera, Enrico	B-5666	11 aprile 1905
Springer, Elisa	A-24020	12 febbraio 1918
Sforni, Dosolina	A-24023	26 maggio 1905
Vitta Zelman, Trieste	A-24026	3 settembre 1902
Epstein, Edvige	A-24027	13 giugno 1905
Valech, Alba	A-24029	9 maggio 1916
Loebl, Gertrude	A-24030	13 agosto 1913
Fuchs, Irene	A-24032	
Weidenreich, Ruth	A-24036	
Recanati, Rebecca	A-24038	8 marzo 1913
Recanati, Flora	A-24039	14 luglio 1915

* Numeri di matricola assegnati: uomini B-5594/B-5673; 190841-190844; 192990; donne A-24020/A-24040; 83018-83040.

Cfr. nota trasp. 69.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 51-52.

Riferimenti bibliografici: *Valech Capozzi*, pp. 59-69; *Weidenreich*, pp. 5-8.

Trasporto 73

Convoglio partito dal campo di Bolzano il 5 agosto 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 7 agosto 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 82259 e il 82565), il totale dei deportati risulta di 307, tutti identificati. Al 1984 ne erano superstiti 21:

Gigli, Rigoletto		8 maggio 1913
Aganetti, Benito Francesco	82260	4 luglio 1925
Bandini, Giulio	82264	21 marzo 1910
Barbiano di Belgioioso, Ludovico	82266	1 settembre 1912
Bartolozzi, Elio	82271	24 febbraio 1924
Besana, Giancarlo	82280	15 novembre 1909
Borgo, Mario	82289	23 luglio 1920
Carenini, Bernardo	82313	31 dicembre 1906
Coalova, Sergio	82331	1 agosto 1923
Colacci, Lorenzo	82332	27 giugno 1920
Lanati, Gianfranco*	82394	7 maggio 1916
Liggeri, Paolo	82398	12 agosto 1911
Mattalia, Renato	82423	2 maggio 1916
Messina, Francesco	82437	24 gennaio 1926
Mondelli, Elia	82443	8 marzo 1923
Pozzi, Angelo	82485	23 settembre 1920
Ravelli, Aldo	82492	31 luglio 1911
Scarioni, Lucio	82520	7 ottobre 1923
Stanga, Lorenzo	82530	24 gennaio 1920
De Tomasi, Sergio	82542	13 febbraio 1921
Crovetti, Mario	82562	3 aprile 1916

* Pseudonimo di Maris, Gianfranco nato il 24 gennaio 1921.

Riferimenti bibliografici: *Angeli*, pp. 87-90; *Coalova*, pp. 92-94; *Fergnani*, pp. 105-117; *Liggeri*, pp. 162-170; *Movelli*, p. 107; *Tibaldi* 1984; *Verri Mello*, p. 42.

Trasporto 74

Convoglio partito da Trieste l'11 agosto 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 16 agosto 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 6, di cui nessuno superstito alla liberazione.

* Numeri di matricola assegnati: uomini B-7505/B-7512; donne 86962-86981; 86986-87006.

Sono stati inoltre individuati, sulla base dei numeri di matricola attribuiti alle deportate di questo trasporto e delle date di ingresso al campo, i seguenti nominativi:

Pauletig Eligia	86998	25 dicembre 1913
Turel Gisella	87004	2 dicembre 1923

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 53-55.*
Riferimenti bibliografici: *Aned-Cormòns.*

Trasporto 75

Convoglio partito da Trieste il 16 agosto 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 18 agosto 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 91624 e il 91656), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 33, di cui 6 identificati. Al 1984 risultava superstite un solo deportato:

Mazzi, Vittorino	22 luglio 1919
------------------	----------------

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 76

Convoglio partito da Trieste con destinazione Auschwitz, dove giunse il 18 agosto 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 5, di cui uno solo risultava superstite alla liberazione:

Ferri, Luigi	B-7525	9 settembre 1932
--------------	--------	------------------

* Numeri di matricola assegnati: B-7523/B-7535; B-7540/B-7541.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 53-55.*

Trasporto 77

Convoglio partito da Trieste con destinazione Auschwitz, dove giunse il 21 agosto 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 5 di cui uno solo risultava superstite alla liberazione:

Morpurgo, Enrico	192901	10 dicembre 1891
------------------	--------	------------------

* Numeri di matricola assegnati: uomini 192900-192901; donne 87047-87093; 87097-87106.

Sono stati inoltre individuati, sulla base dei numeri di matricola attribuiti alle deportate di questo trasporto e delle date di ingresso al campo, i seguenti nominativi di deportate non ebreo:

Giadresco Caterina	87059	24 aprile 1906
Bratoz in Prodan Lidia	87074	3 dicembre 1920
Ribarich Maria	87075	2 febbraio 1916

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 53-55.

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, p. 88.

Trasporto 78

Convoglio partito da Monfalcone il 18 agosto 1944 con destinazione Buchenwald, dove giunse il 21 agosto 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Udine.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Di questo convoglio ne sono stati identificati 10, dei quali 6 risultavano superstiti al 1984:

Gasperi, Domenico	76354	22 luglio 1920
Zanet, Severino	76359	7 novembre 1912
Viti, Angelo	76370	30 giugno 1921
Zlobeg, Luigi	76372	25 maggio 1926
Slama, Carlo	76374	6 agosto 1921
Dudine, Giordano	76406	12 giugno 1908

* In *Slama* si ricorda che 72 triestini partirono da Trieste (Coroneo), in camion diretti a Monfalcone, da dove partì questo convoglio.

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 39; *Slama*, pp. 21-24; *Brovedani*, pp. 9-21.

Trasporto 79

Convoglio partito da Trieste con destinazione Dachau, dove giunse il 29 agosto 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Gorizia.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 94190 e il 94514), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 471, di cui 48 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 4:

Colautti, Stelio	94452	13 dicembre 1925
Hrovatin, Guerrino	94502	14 gennaio 1925
Perini, Enrico	94509	18 novembre 1913
Prodan, Carlo	94514	4 novembre 1914

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, p. 37; *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 1985/1*.

Trasporto 80

Convoglio partito da Trieste il 2 settembre 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 7 settembre 1944. Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 48 di cui uno solo risultava superstite alla liberazione:

Aboaf, Gino 13 novembre 1925

* Numeri di matricola assegnati: uomini B-9739/B-9751; donne 88479-88541; 88600-88652; 88740-88769.

Sono stati inoltre individuati, sulla base dei numeri di matricola attribuiti alle deportate di questo trasporto e delle date di ingresso al campo, i seguenti nominativi:

Fumis Norma	88740	16 agosto 1918
Carletti Scilla	88483	16 gennaio 1924
Rudolf Maria	88492	17 agosto 1926
Trevisani Maria	88508	21 marzo 1895
Vertovez Antonietta	88509	7 gennaio 1918
Jarz Elena	88532	23 agosto 1922
Bronzin Adele	88610	25 maggio 1928
Zaghi Olga	88618	7 febbraio 1919
Luxa Emilia	88629	5 maggio 1908
Musina Eleonora	88637	5 ottobre 1924
Appia Anna	88651	18 gennaio 1921
Frausin Bruna	88764	8 dicembre 1918

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 53-55.

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, pp. 73 e 89; *Bon Gheradi*, p. 228.

Trasporto 81

Convoglio partito dal campo di Bolzano il 5 settembre 1944 con destinazione Flossenbürg, dove giunse il 7 settembre 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 20374 e il 21832), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 1459, di cui 358 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 38:

Mason, Ottorino		13 dicembre 1920
Burelli, Dino	21318	12 dicembre 1920
Donelli, Bruno	21418	10 maggio 1926
Bianchi, Felice	21471	24 marzo 1920
Oldani, Giordano	21503	22 luglio 1921
Leoni, Carlo	21506	26 febbraio 1920
Del Vecchio, Rodolfo	21515	1 agosto 1920
Castelli, Francesco	21516	15 ottobre 1919
Carraca, Michele	21537	31 agosto 1924
Geloni, Italo	21569	23 novembre 1924
Camia, Giuseppe Mirco	21586	9 marzo 1925
Esposito, Eugenio	21587	21 maggio 1925
Comolli, Andrea	21614	26 agosto 1920
Calcinati, Ferdinando	21617	5 maggio 1926
Busti, Guido	21622	22 agosto 1922
Gibillini, Venanzio	21626	28 novembre 1924
Molteni, Mario	21627	29 marzo 1923
Cognasso, Augusto	21636	23 gennaio 1925
Becciù, Salvatore	21642	18 settembre 1900
Belli, Ferruccio	21648	10 luglio 1915
Bertani, Angelo	21656	8 agosto 1928
Mazza, Giuseppe	21661	24 ottobre 1925
Magenes, Enrico	21672	15 aprile 1923
Pagani, Pierino	21689	27 gennaio 1921
Bolgiani, Walter	21702	20 agosto 1925
Mollea, Silvio	21703	1912
Grieco, Matteo	21704	11 giugno 1914
Radaelli, Paolo	21715	10 maggio 1925
Scollo, Antonio	21720	30 settembre 1926
Strada, Pietro	21724	21 aprile 1926
Tagliabue, Carlo	21734	19 novembre 1919
Zappa, Ugo	21752	12 maggio 1921
Trezzi, Carlo	21760	26 marzo 1928
Tortarolo, Giuseppe	21810	23 aprile 1923
Raimondi, Mario	21817	19 febbraio 1922
Vailati, Alfredo	21821	9 febbraio 1914
Zoncada, Gaetano	21822	27 marzo 1920
Condolo, Fermio	21831	15 marzo 1920

* In *Scollo* la data di partenza indicata è il 6 settembre 1944 e Angelo Bertani, nella testimonianza pubblicata in appendice, afferma che questo fu il primo trasporto giunto dall'Italia a Flossenbürg.

La lettura dei dati riportati in *Morelli* porta all'individuazione di serie di numeri compresi tra il 20374 e il 21367 e tra il 21402 al 21832. Resta da stabilire se si tratta di un unico trasporto o di due convogli.

Riferimenti bibliografici: *Agosti*, pp. 82-87; *Deportati pavesi*; *Morelli*, p. 52; *Scollo*, pp. 30-31, 119; *Tibaldi* 1985/2.

Trasporto 82

Convoglio partito da Trieste con destinazione Buchenwald, dove giunse l'8 settembre 1944.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Di questo convoglio ne sono stati identificati 13, dei quali 4 risultavano superstiti al 1984:

Bonazza, Edoardo	85020	20 luglio 1926
Abbondanza, Francesco	85045	16 agosto 1916
Stuparich, Elvino	85074	27 febbraio 1924
Bassanese, Angelo	85121	6 maggio 1915

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 39.

Trasporto 83

Convoglio partito da Trieste con destinazione Dachau, dove giunse il 12 settembre 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; al 1984 ne risultava superstita uno solo:

Mucchiutti, Enno	104720	11 maggio 1919
------------------	--------	----------------

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 12.

Trasporto 84

Convoglio partito da Trieste con destinazione Buchenwald, dove giunse il 12 settembre 1944. Non sono stati identificati superstiti.

* In *Morelli*, il numero dei deportati immatricolati risulta essere di 32.

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 39.

Trasporto 85

Convoglio partito da Trieste il 21 settembre 1944 con destinazione Buchenwald, dove giunse il 24 settembre 1944.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Di questo convoglio ne sono stati identificati 28, dei quali 16 risultavano superstiti al 1984:

Contento, Giulio		30 maggio 1926
Cussighi, Ferdinando		14 settembre 1925
Giotto, Aldo		9 settembre 1926
Lombardo, Emilio		16 giugno 1924
Motta, Enrico	109937	30 giugno 1926
Pribaz, Mario		2 gennaio 1925
Rosolen, Guido		
Villa, Alberto		15 settembre 1925
Zugan, Policarpo		1 ottobre 1926
Kodric, Milos	99	5 febbraio 1928
Martellani, Sergio	775	12 febbraio 1911
Giordani, Piero	5347	17 luglio 1925
Mauri, Eligio	5730	28 luglio 1924
Berti, Alberto	10682	8 novembre 1921
Orlando, Bruno	12304	15 giugno 1920
Balbi, Spartaco	13376	10 giugno 1925

* In *Berti* si parla di un migliaio di deportati.

Riferimenti bibliografici: *Berti*, pp. 111, 180; *Morelli*, p. 39.

Trasporto 86

Convoglio partito da Trieste con destinazione Dachau, dove giunse il 25 settembre 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati che tuttavia può essere stimato intorno a 75 persone, di cui una sola risultava superstite al 1984:

Marcus, Stefano	111410	6 giugno 1919
-----------------	--------	---------------

* Molto probabilmente si tratta di un convoglio proveniente dall'Istria (Fiume, Pola). Immatricolazione di vari gruppi giunti a Dachau lo stesso giorno contenuti tra i n. dal 111387 al 111840. Si sono individuate le seguenti serie numeriche coerenti: dal 111387 al 111410; dal 111790 al 111840.

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 1985/1*.

Trasporto 87

Convoglio partito da Trieste il 2 ottobre 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 5 ottobre 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Udine e a Gorizia. Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 112742 e il 112977), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 236, di cui 15 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 6:

Chert, Pietro	112744	9 ottobre 1922
Vitiello, Salvatore	112764	
Marcuzzi, Carlo	112772	16 giugno 1921
Zaccardo, Angelo	112798	1 gennaio 1921
Garufi, Antonio	112887	13 ottobre 1918
Mudanò, Giuseppe	112919	4 luglio 1920

* In *Garufi* si parla di 80 persone deportate.

Riferimenti bibliografici: *Garufi*, pp. 37-47; *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 1985/1*.

Trasporto 88

Convoglio partito da Trieste il 2 ottobre 1944 con destinazione Buchenwald, dove giunse il 6 ottobre 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Dachau.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Di questo convoglio ne sono stati identificati 9, dei quali 3 risultavano superstiti al 1984:

Petronio, Sergio	21015	15 aprile 1926
Marega, Anton	21494	30 maggio 1913
Tonel, Angelo	74611	23 luglio 1914

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 39.

Trasporto 89

Convoglio partito da Trieste il 3 ottobre 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 9 ottobre 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 20, dei quali 4 risultavano superstiti al 1984:

Seppilli, Lidia		19 marzo 1894
Danelon, Ottaviano	B-12660	26 gennaio 1913
Levi, Nerina	88903	9 maggio 1913
Levi, Noris	88904	30 maggio 1917

* Numeri di matricola assegnati: uomini B-12657/B-12661; donne 88903-88948.

Sono stati inoltre individuati, sulla base dei numeri di matricola attribuiti alle deportate di questo trasporto e delle date di ingresso al campo, i seguenti nominativi:

Tominez Wilma	88916	9 marzo 1922
Greta Zora	88945	6 maggio 1909
Furlani Lidia	88922	
Gellini Olimpia	88933	22 giugno 1924

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 53-55.*

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari, pp. 81-82, 84-85, 105; Morelli, p. 97.*

Trasporto 90

Convoglio partito dal campo di Bolzano il 5 ottobre 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 9 ottobre 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 113130 e il 113619), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 490, di cui 251 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 35:

Belosio, Felice	113155	13 aprile 1926
Bruni, Eugenio	113157	11 luglio 1918
Belotti, Ermenegildo	113173	12 ottobre 1913
Pititto, Rocco	113181	16 gennaio 1922
Pacciarotti, Gianpaolo	113185	17 dicembre 1923
Basso, Lorenzo	113193	30 novembre 1922
Bruni, Angelo	113202	23 novembre 1923
Cagnola, Annibale	113252	4 maggio 1918
Capuozzo, Raffaele	113256	24 maggio 1924
Dalmasso, Angelo	113285	28 settembre 1918
Fasulo, Mario	113293	1 ottobre 1923
Fucile, Rosario	113305	26 novembre 1914

Genovese, Giuseppe	113328	25 marzo 1922
Gonzatti, Franco	113346	28 febbraio 1923
Lavarini, Erminio	113369	9 ottobre 1912
Lecce, Gaetano	113374	23 agosto 1905
Broglia, Aldo	113376	30 marzo 1918
Martini Redano, Gianbattista	113405	9 giugno 1925
Mattiauda, Egidio	113406	5 ottobre 1911
Piccaluga, Enrico	113447	7 marzo 1925
Pettenghi, Ugo	113456	11 novembre 1928
Peres, Mario	113471	14 dicembre 1923
Pasquali, Cesare	113480	4 febbraio 1916
Ranuschio, Luigi	113507	12 gennaio 1920
Ricapito, Vito	113509	15 novembre 1901
Savio, Renato	113528	30 ottobre 1923
Scala, Remo	113533	24 ottobre 1924
Spaggiari, Spartaco	113555	15 agosto 1922
Tunesi, Guglielmo	113580	16 marzo 1923
Vecchi, Riccardo	113585	13 agosto 1928
Vecchio, Otello	113586	18 novembre 1915
Vannoni, Duilio	113588	28 settembre 1923
Zanardelli, Alfredo	113611	11 aprile 1922
Zucchini, Germano	113613	11 dicembre 1924

* In base ai dati in suo possesso, Giovanni Melodia indica l'arrivo al campo in questa data di un convoglio di 493 deportati.

In *Morelli* come località di partenza viene data Verona.

Riferimenti bibliografici: *Aned - Liguria*, p. 102; *Bravo-Jalla 1986*, pp. 117-130; *Cauvin-Grasso*, p. 26; *Dettori*; *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 1985/1*; *Zanardelli*, pp. 100-102.

Trasporto 91

Convoglio partito dal campo di Bolzano 5 ottobre 1944 con destinazione Ravensbrück, dove giunse il 11 ottobre 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 77321 e il 77430), il totale delle deportate può essere stimato intorno a 110, di cui 33 identificate. Al 1984 ne risultavano superstiti 22:

Barbattini, Medarda	77321	6 aprile 1923
Manera, Bruna	77332	26 maggio 1912
Visintini Corsi, Angela	77338	24 febbraio 1924

Danne, Emma	77350	6 giugno 1921
Mazzini, Luigia	77351	30 ottobre 1897
Gozzi, Maria	77359	29 novembre 1899
Danne, Maria	77371	7 luglio 1919
Fasana, Maria Luisa	77375	19 dicembre 1925
Polizzi, Lina	77390	10 dicembre 1926
Picinelli, Angela	77392	5 febbraio 1924
Patrone, Maria	77393	14 dicembre 1919
Gaiaschi Pettenghi, Rosa	77395	28 aprile 1905
Paganini, Bicé	77398	1 ottobre 1924
Paganini, Bianca	77399	1 febbraio 1922
Greco, Addolorata	77400	9 febbraio 1920
Tomaghelli, Maria	77408	16 aprile 1910
Santagiuliana, M. Albertina	77412	8 marzo 1926
Tantini, Nina	77414	31 ottobre 1900
Stanzione, Mirella	77415	11 marzo 1927
Gobbo, Elisa	77416	29 novembre 1895
Zonta, Maria	77426	27 dicembre 1907
Saccone, Fiorina	77430	27 ottobre 1924

* In *Beccaria Rolfi-Bruzzone*, Bianca Paganini ricorda che il convoglio era composto da due vagoni di 60 donne per vagone e dietro c'erano alcuni vagoni di uomini diretti a Dachau.

Riferimenti bibliografici: *Arata*, pp. 20-25; *Beccaria Rolfi-Bruzzone*, p. 161; *Bravo-Jalla* 1986, pp. 117-130; *Deportati pavesi*; *Tibaldi* 1985/2.

Trasporto 92

Convoglio partito da Trieste con destinazione Buchenwald, dove giunse il 14 ottobre 1944.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Di questo convoglio ne sono stati identificati 9, dei quali 4 risultavano superstiti al 1984:

Bonetti, Michelangelo	81790	13 luglio 1906
Coronica, Albino	81863	27 settembre 1926
Sergas, Francesco	81972	23 aprile 1924
Sergas, Erminio	81992	10 ottobre 1927

* Nella stessa data risultano immatricolati anche:

Del Giusto Ruggero	3629	
Sergas Giustino	8051	5 aprile 1927

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 39.

Trasporto 93

Convoglio partito da Trieste il 18 ottobre 1944 con destinazione Auschwitz.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 6:

* Dovrebbe far parte di questo trasporto anche:

Torossi Rosa	89054	23 giugno 1924
--------------	-------	----------------

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 53-55.*

Riferimenti bibliografici: *Aned-Cormons; Morelli, p. 97.*

Trasporto 94

Convoglio partito da Trieste il 19 ottobre 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 22 ottobre 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Bolzano.

Non si conosce il numero esatto dei deportati dei quali 5 risultavano superstiti al 1984:

Bossi, Giambattista	116382	15 settembre 1921
Barovero, Enrico	116491	30 dicembre 1922
Gregori, Gregorio	117295	10 maggio 1924
Bozzer, Corrado	117314	1 ottobre 1926
Bedoni, Angelo	117317	6 settembre 1923

* Vi furono, nello stesso giorno, immatricolazioni di vari gruppi giunti a Dachau, contenute all'interno delle seguenti serie numeriche coerenti: dal 116350 al 116556; dal 117062 al 117324; dal 117761 al 117948.

Molto probabilmente, a un convoglio partito dall'Italia furono via via aggiunti carri lungo il percorso. In *Morelli* si individua una partenza da Trieste di 89 deportati.

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 95

Convoglio partito da Trieste con destinazione Buchenwald, dove giunse il 23 ottobre 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Gorizia.

* In *Morelli* si parla di un convoglio di 51 deportati.

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 39.*

Trasporto 96

Convoglio partito dal campo di Bolzano il 24 ottobre 1944 con destinazione Auschwitz, dove giunse il 28 ottobre 1944.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 133, di cui 18 risultavano superstiti alla liberazione:

Fresia Tiberi, Ebe		7 novembre 1909
Goldstaub, Bianca		3 luglio 1896
Pescarolo, Enrico		
Sonnino, Aldo		25 novembre 1909
Spritzmann, Samuele		24 aprile 1904
Sturm, Jacob		2 luglio 1921
Vadana, Leone		8 marzo 1890
Bindefeld, Maier	B-13710	5 marzo 1899
Colombo, Aldo	B-13714	28 agosto 1914
Mortara, Giuseppe	B-13727	6 luglio 1903
Saralvo, Corrado	B-13734	2 aprile 1898
Recanati, Elena	A-26692	12 marzo 1922
Sonnino, Piera	A-26699	11 febbraio 1922
Segre, Clotilde	A-26701	19 luglio 1906
Belleli, Nissim	199863	24 gennaio 1893
Canarutto, Moisé	199865	7 ottobre 1889
Levi, Rosaldo	199875	3 agosto 1889
Luzzatto, Maurizio	199876	30 settembre 1900

* Numeri di matricola assegnati: uomini 199858-199883 e B-13710/B-13742; donne A-26692/A-26699.

Si tratta del primo trasporto di deportati ebrei dal campo di Bolzano-Gries dopo la chiusura di Fossoli, avvenuta il 1° agosto 1944.

Ebe Fresia Tiberi considerata deceduta a Teresienstadt in *Picciotto Fargion 1991* è in realtà vivente.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, p. 52.

Riferimenti bibliografici: *Bravo-Jalla 1986*, pp. 117-130; *Happacher*, p. 43; *Morelli*, p. 97; *Saralvo*, pp. 3-13.

Trasporto 97

Convoglio partito da Trieste il 1° novembre 1944 con destinazione Auschwitz.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 4, di cui uno solo risultava superstite alla liberazione:

Lust, Zoe	89160	31 marzo 1906
-----------	-------	---------------

* Numeri di matricola assegnati: donna 89160.

Dovrebbe far parte di questo trasporto anche:
Giuseppa Papa 89140 21 novembre 1923

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, pp. 53-55.*

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 97.*

Trasporto 98

Convoglio partito da Trieste il 1° novembre 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 3 novembre 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 121405 e il 121488), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 84, di cui 12 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 2:

Franco, Renato	121450	23 luglio 1907
Merlak, Ottone	121456	20 giugno 1928

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 99

Convoglio partito da Trieste il 1° novembre 1944 con destinazione Buchenwald, dove giunse il 4 novembre 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Udine.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Di questo convoglio ne sono stati identificati 12, dei quali 5 risultavano superstiti al 1984:

Visintin, Paolo		11 marzo 1924
Stangherlin, Oscar	78385	24 dicembre 1925
Della Siega, Giovanni	78411	3 gennaio 1925
Semula, Ermanno	78431	22 febbraio 1913
Mahnich-Slavic, Franco	78432	23 luglio 1927

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari, pp. 115-116; Morelli, p. 39.*

Trasporto 100

Convoglio partito da Gorizia il 12 novembre 1944 con destinazione Buchenwald, dove giunse il 19 novembre 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Trieste.

Poiché a Buchenwald i numeri di matricola non venivano assegnati in ordine progressivo, non è possibile stabilire, su questa base, il totale dei deportati. Ne sono stati identificati 14, dei quali 7 risultavano superstiti al 1984:

Bonetti, Giovanni	23932	3 dicembre 1926
Leoratto, Tullio	25900	
Grandi, Domenico	57957	20 febbraio 1920
Grassi, Giuseppe	58643	23 agosto 1919
Bacin, Fioretto	65303	1926
Del Caro, Francesco	66717	26 aprile 1925
Pribaz, Giovanni	70540	5 agosto 1925

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, p. 87; *Morelli*, p. 39.

Trasporto 101

Convoglio partito da Trieste il 15 novembre 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 17 novembre 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante le soste a Gorizia e a Udine. Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 2, entrambi superstiti al 1984:

Cian, Giovanni	125045	25 dicembre 1920
Galovics, Attilio	125048	7 luglio 1925

* In base ai dati in suo possesso, Giovanni Melodia parla di 263 immatricolazioni il giorno 17.

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, pp. 74, 83.

Trasporto 102

Convoglio partito da Trieste il 16 novembre 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 18 novembre 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 128047 e il 128266), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 220, di cui 39 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 9:

Argentin, Renato	128047	3 luglio 1925
Blasoni, Franco		6 giugno 1919
Galanda, Emilio		29 gennaio 1921
Russian, Teodoro	128103	6 ottobre 1912
Concilio, Luigi	128116	26 luglio 1922
Roveretto, Angelo	128140	29 settembre 1923
Crismani, Baldo	128206	3 aprile 1922
Cosattini, Bruno	128248	28 aprile 1925
Paulinich, Claudio	128266	11 aprile 1920

* In base ai dati in suo possesso, Giovanni Melodia riferisce di 233 immatricolazioni in questa data.

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 103

Convoglio partito da Trieste il 18 novembre 1944 con destinazione Ravensbrück, dove giunse il 24 novembre 1944.

Altre deportate vennero aggiunte durante la sosta a Udine.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 86702 e il 86753) il totale delle deportate può essere stimato intorno a 52, di cui 39 identificate.

Al 1984 ne risultavano superstiti 5:

De Savorgnan, Elda	86702	4 settembre 1909
Goriup, Maria	86705	27 febbraio 1925
Sedmak, Pierina	86717	11 giugno 1922
Demaria, Lucia	86747	25 aprile 1926
Zuzek, Berta	86753	15 gennaio 1914

Riferimenti bibliografici: *Tibaldi 1985/2.*

Trasporto 104

Convoglio partito dal campo di Bolzano il 20 novembre 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 21 novembre 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 110179 e il 110457), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 279, di cui 181 identificati.

Al 1984 ne risultavano superstiti 15:

Boscani, Dario	110209	15 febbraio 1926
Cammareri, Giuseppe	110216	19 giugno 1924
Cifarelli, Antonio	110232	6 dicembre 1912
Colombo, Flavio	110238	6 gennaio 1913
Elefante, Mario	110254	21 maggio 1927
Eremita, Carlo	110255	16 giugno 1922
Falanga, Antonio	110257	22 settembre 1918
Ferrario, Carlo	110265	11 agosto 1913
Giusa, Antonino	110284	18 giugno 1911
Isola, Luigi	110290	30 giugno 1925
Neri, Tullio	110344	24 gennaio 1926
Pajetta, Giuliano	110352	1 ottobre 1915
Trivellin, Ennio	110425	23 aprile 1928
Vandelli, Luigi	110427	27 novembre 1921
Micheli, Mino	110449	22 dicembre 1902

Riferimenti bibliografici: *Falanga*, pp. 89-91; *Happacher*, p. 43; *Micheli*, pp. 21-23; *Morelli*, p. 107; *Tibaldi* 1984.

Trasporto 105

Convoglio partito da Trieste il 28 novembre 1944 con destinazione Ravensbrück.

Di questo trasporto sono stati identificate 12 deportate, di cui una sola risultava superstita alla liberazione:

Ancona, Margherita	16 aprile 1926
--------------------	----------------

Fonte: *Picciotto Fargion* 1991, pp. 53-55.

Trasporto 106

Convoglio partito da Trieste con destinazione Mauthausen, dove giunse il 30 novembre 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 111459 e il 111616), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 158, di cui 96 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 5:

Bembich, Mario	111469	8 settembre 1911
Fischetti, Giuseppe	111505	20 febbraio 1923

Forza, Vittorio	111510	2 settembre 1925
Marussich, Pietro	111539	29 gennaio 1922
Pinzin, Mario	111565	25 maggio 1925

* Convoglio che si forma in Jugoslavia e comprende anche deportati iugoslavi.

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 107.*

Trasporto 107

Convoglio partito da Trieste il 29 novembre 1944 con destinazione Dachau, dove giunse il 1° dicembre 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 134245 e il 134418), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 174, di cui 14 identificati. Al 1984 ne risultava superstite uno solo:

Bossi, Pietro	134289	19 ottobre 1916
---------------	--------	-----------------

Riferimenti bibliografici: *Morelli, p. 12; Tibaldi 1985/1.*

Trasporto 108

Convoglio partito da Trieste il 2 dicembre 1944 con destinazione Ravensbrück, dove giunse il 6 dicembre 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 91304 e il 91333), il totale delle deportate può essere stimato intorno a 30, di cui 9 identificate. Al 1984 ne risultavano superstiti 7:

Paliaga, Cecilia	91304	13 luglio 1927
Boscarol, Silvana	91312	6 aprile 1921
Capponi, Antonia	91319	23 marzo 1911
Pertot, Ida	91325	28 ottobre 1901
Rupelli, Savina	91329	3 ottobre 1919
Ban, Vida	91332	26 settembre 1919
Ban, Luigia	91333	3 luglio 1926

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari, p. 63; Tibaldi 1985/2.*

Trasporto 109

Convoglio partito da Trieste l'8 dicembre 1944 con destinazione Dachau, dove giunse l'11 dicembre 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante le soste a Gorizia e a Udine. Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 135181 e il 135583), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 403, di cui 116 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 24:

Miccio, Lucio		11 novembre 1924
Puragliesi, Lino		15 agosto 1919
Rosolen, Bruno		5 agosto 1922
Rosolen, Antonio		16 dicembre 1924
Devetti, Villibaldo	135221	15 luglio 1925
Cosolo, Nereo	135225	29 luglio 1920
Zimola, Luigi	135291	17 settembre 1911
Delbello, Ferruccio	135304	21 giugno 1922
Rabbi, Mario	135334	1 agosto 1923
Zotti, Egidio	135343	4 dicembre 1925
Mazzuchin, Bruno	135349	12 marzo 1923
Zorzin, Giuseppe	135362	24 aprile 1923
Tolloi, Ferruccio	135366	8 luglio 1925
Bolognesi, Emilio	135410	23 luglio 1923
Goruppi, Riccardo	135423	14 gennaio 1927
Antolini, Antonio	135435	15 marzo 1924
Cavallina, Gualberto	135441	26 aprile 1923
Trezzi, Pierino	135465	17 agosto 1924
Callegher, Dionisio	135478	5 dicembre 1922
Carpené, Ludovico	135479	5 luglio 1923
De Nardi, Antonio	135484	5 dicembre 1924
Corrai, Bruno	135485	11 settembre 1924
Puiatti, Benito	135506	4 ottobre 1923
Ghiro, Aristide	135583	3 luglio 1915

* Del convoglio facevano parte anche due vagoni con deportati provenienti da Udine. In *Zorzin* si dice che il convoglio era composto da 200 prigionieri del Coroneo «per la maggior parte della nostra zona nonché gruppi di sloveni e croati, scortati da SS tedesche e repubblicchini...». La partenza viene collocata circa alle quattro del mattino e il viaggio ebbe una durata di tre giorni con soste a Gorizia e Udine dove «furono caricati altri prigionieri». Secondo *Zorzin* ne facevano parte 450 persone di cui 100 caricate a Udine.

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, pp. 75, 119; *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 1985/1*; *Zorzin*, pp. 21-25.

Trasporto 110

Convoglio partito da Verona con destinazione Dachau, dove giunse il 19 dicembre 1944.

* In *Morelli* è attestato un trasporto di 9 deportati.

Riferimenti bibliografici: *Morelli*, p. 12.

Trasporto 111

Convoglio partito dal campo di Bolzano il 14 dicembre 1944 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 19 dicembre 1944.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 113803 e il 114138), il totale dei deportati risulta di 336, tutti identificati. Al 1984 ne erano superstiti 15:

Ambria, Luigi	113863	4 marzo 1912
Barbieri, Agostino	113883	30 marzo 1915
Bazzica, Remo	113890	18 settembre 1919
Busetto, Franco	113920	6 gennaio 1921
Calore, Giuseppe	113925	20 febbraio 1909
Carrone, Luigi	113934	13 ottobre 1913
Ceriana, Battista	113944	2 giugno 1924
Cirnigliaro, Giuseppe	113954	28 agosto 1920
Invernizzi, Giovanni	113998	
Magini, Manlio	114014	25 gennaio 1913
Carrassi, Mario*	114015	6 agosto 1923
Mognon, Vittorio	114036	4 novembre 1918
Molin, Alfredo	114039	6 febbraio 1919
Stucchi Prinetti, Piero	114100	
Vasari, Bruno	114119	9 dicembre 1911
Zanetti, Sebastiano	114132	12 marzo 1922

* Moio, Mario è lo pseudonimo dichiarato da Carrassi, Mario.

Riferimenti bibliografici: *Ambria*, p. 13; *Barbieri*, pp. 101-105; *Gaggero*, pp. 133-135; *Happacher*, pp. 43-44; *Magini*, pp. 147-150; *Morelli*, p. 107; *Pappalettera* 1973, pp. 24-25; *Tibaldi* 1984; *Vasari* 1945, pp. 9-12; 19-21.

Trasporto 112

Convoglio partito dal campo di Bolzano il 14 dicembre 1944 con destinazione Ravensbrück, dove giunse il 20 dicembre 1944.

Di questo trasporto sono stati identificate 31 deportate, di cui 3 risultavano superstiti alla liberazione:

Cittone, Elia	25 marzo 1942
Cittone, Gioia	26 aprile 1937
Ojalvo, Sara	8 settembre 1906

* Faceva parte di questo trasporto anche Natalina Peloi.

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, p. 53.*

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari, p. 100; Happacher, pp. 43-44.*

Trasporto 113

Convoglio partito dal campo di Bolzano il 14 dicembre 1944 con destinazione Flossenbürg, dove giunse il 20 dicembre 1944.

Di questo trasporto sono stati identificati 39 deportati di cui uno solo risultava superstita alla liberazione:

Weisser, Paolo	151377	28 febbraio 1903
----------------	--------	------------------

* Numeri di matricola assegnati: 40031-40063 e il n. 43467

Fonte: *Picciotto Fargion 1991, p. 53.*

Riferimenti bibliografici: *Happacher, pp. 43-44; Morelli, p. 52.*

Trasporto 114

Convoglio partito da Trieste il 18 dicembre 1944 con destinazione Flossenbürg, dove giunse il 21 dicembre 1944.

Altri deportati vennero aggiunti durante le soste a Gorizia e a Udine. Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 40100 e il 40360), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 261. Al 1984 ne risultavano superstiti 13:

Bogatech, Stanislao	40104	7 maggio 1911
Beltrame, Giovanni	40121	31 agosto 1926
Clemente, Enrico	40141	28 ottobre 1927
De Carlo, Renato	40153	4 luglio 1927
Frausin, Mario	40172	20 maggio 1924

Giovanetti, Mario	40177	24 aprile 1926
Marani, Ennio	40215	7 giugno 1927
Michielli, Vittorio	40247	4 settembre 1921
Leghissa, Stanislao	40268	26 marzo 1920
Sancin, Carlo	40285	4 gennaio 1911
Rusich, Sergio	40301	29 agosto 1920
Verardo, Diego	40322	6 dicembre 1914
Tiepolo, Giovanni	40332	9 giugno 1923

* Dalla testimonianza di Verardo in *Bravo-Jalla 1986* il convoglio risulta partito da Udine il 6 dicembre, l'8 giunse a Mauthausen e senza entrare nel campo proseguì per Flossenbürg dove arrivò il 14-15 dicembre.

Riferimenti bibliografici: *Bravo-Jalla 1986*; *Morelli*, p. 52; *Rusich*, pp. 28, 31-33; *Tibaldi 1985/2*.

Trasporto 115

Convoglio partito dal campo di Bolzano l'8 gennaio 1945 con destinazione Mauthausen, dove giunse l'11 gennaio 1945.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 115337 e il 115837), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 501, di cui 314 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 71:

Allais, Renato	115340	24 settembre 1923
Andreo, Angelo	115344	24 aprile 1924
Anselmetti, Attilio	115348	2 luglio 1923
Argenta, Guido	115352	14 dicembre 1914
Banterla, Arturo	115356	24 aprile 1923
Bazzarelli, Eridano	115369	10 dicembre 1921
Bocconi, Arnaldo	115386	13 maggio 1923
Busanelli, Mario	115411	18 settembre 1917
Camporese, Mario	115421	22 dicembre 1922
Carlotta, Stefano	115426	7 luglio 1920
Carretta, Giovanni	115427	4 settembre 1923
Castellari, Callisto	115430	18 agosto 1920
Castelnuovo, Giuseppe	115433	22 luglio 1925
Cattaneo, Luigi	115434	10 marzo 1925
Cavaliere, Leone	115435	21 marzo 1925
Cheller, Marcellò	115443	23 aprile 1923
Chilò, Enrico	115445	24 agosto 1919
Coppolecchia, Mario	115450	23 gennaio 1923

Corazza, Osvaldo	115453	9 gennaio 1927
Corna, Mario	115454	10 agosto 1919
Crosio, Felice	115462	20 novembre 1924
Fabbi, Valter	115471	20 settembre 1925
Falco, Lorenzo	115477	14 giugno 1923
Fanelli, Nicola	115478	28 gennaio 1923
Filippa, Carlo	115487	24 novembre 1922
Fracassi, Renato	115499	1923
Gazzignato, Armando	115527	22 febbraio 1925
Giacomuzzi, Carlo	115534	10 novembre 1912
Giumelli, Mario	115545	14 maggio 1924
Guerrini, Francesco	115558	26 novembre 1924
Iotti, Pietro	115561	25 aprile 1926
Laiolo, Carlo	115562	29 novembre 1922
Liberati, Cesare	115565	22 settembre 1925
Lodigiani, Piero	115567	28 luglio 1917
Maggiorotto, Camillo	115575	9 giugno 1919
Malgaroli, Felice	115577	17 giugno 1924
Dall'Osso, Franco	115580	1 settembre 1926
Maritano, Mario	115598	14 ottobre 1925
Massari, Giovanni	115607	2 aprile 1925
Massignan, Luigi	115609	2 ottobre 1919
Mazzoni, Orfeo	115610	21 settembre 1924
Milazzo, Giuseppe	115614	19 marzo 1928
Militello, Rosario	115615	14 aprile 1925
Minarelli, Athos	115616	19 febbraio 1923
Monica, Renato	115619	26 settembre 1921
Monticelli, Livio	115620	21 aprile 1924
Nali, Arduino	115626	12 settembre 1924
Paolucci, Isio	115628	11 dicembre 1924
Pappalettera, Vincenzo	115637	28 novembre 1919
Parissenti, Arturo	115638	4 luglio 1920
Parisio, Romolo	115639	21 aprile 1923
Perfumo, Giuseppe	115645	6 gennaio 1922
Peroni, Michele	115647	10 novembre 1918
Perosino, Felice	115649	5 ottobre 1924
Perosino, Agostino	115650	23 luglio 1917
Perugini, Pietro	115653	18 ottobre 1925
Peruviani, Edoardo	115654	6 febbraio 1924
Petrini, Giuseppe	115657	20 maggio 1926
Pia, Natale	115658	17 dicembre 1922
Planchon, Rinaldo	115669	3 maggio 1923
Rigo, Arnaldo	115689	20 novembre 1919
Romanin, Cesare	115695	22 agosto 1927
Sandalo, Agostino	115712	26 settembre 1914
Simioli, Bruno	115724	17 agosto 1922

Todaro, Filippo	115746	23 agosto 1917
Vannini, Vero	115756	4 aprile 1922
Vascellari, Antonio	115757	3 gennaio 1920
Vignali, Mario	115777	24 dicembre 1923
Zaccherini, Vittoriano	115778	28 novembre 1926
Zanichelli, Feliciano	115781	29 agosto 1920
Comito, Giuseppe	115814	1 febbraio 1919

Riferimenti bibliografici: *Argenta*, p. 37; *Bravo-Jalla 1986*, pp. 117-130; *Caleffi pp. 115-118*; *Filippa*; *Happacher*, p. 44; *Lodigiani*; *Mazzoni*; *Malgaroli*, pp. 42-43, 67; *Morelli*, p. 107; *Pappalettera*, 1965, pp. 23-30; *Pappalettera* 1973, pp. 46-47; *Peroni 1985*; *Peroni 1991*, pp. 12-13; *Pezzoli*, pp. 84-86; *Rava*, pp. 36-40; *Tibaldi 1984*, pp. 8-10.

Trasporto 116

Convoglio partito da Trieste l'11 gennaio 1945 con destinazione Flossenbürg, dove giunse il 14 gennaio 1945.

Altri deportati vennero aggiunti durante le soste a Gorizia e a Udine. Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 41625 e il 42113), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 489, di cui 110 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 38:

Bomben, Giustino	41647	1 giugno 1926
Bortoluzzi, Francesco	41653	7 aprile 1924
Baldasi, Giuseppe	41660	22 marzo 1923
Apollonio, Remigio	41677	5 giugno 1927
Cognatti, Guido	41687	20 maggio 1921
Chiarot, Gino	41689	16 luglio 1923
Cimetti, Giacomo	41701	15 maggio 1925
Croci, Giusto	41703	16 maggio 1925
Clanian, Giulio	41711	30 aprile 1908
Candido, Gino	41713	19 novembre 1924
Daneluzzi, Armando	41744	25 novembre 1922
Drigo, Mario	41747	4 maggio 1917
De Piero, Gerardo	41765	30 agosto 1927
Esposito, Federico	41767	26 luglio 1921
Faggionato, Giorgio	41768	8 ottobre 1901
Iorio, Felice	41824	13 agosto 1909
Knez, Walter	41826	24 gennaio 1917
Dreon, Aldo	41833	3 febbraio 1920
Del Din, Andrea	41842	26 novembre 1927

Melli, Sergio	41857	6 settembre 1924
Grezzi, Giuseppe	41866	18 agosto 1925
Marcatti, Giovanni	41874	29 agosto 1920
Maranzana, Ercole	41885	10 marzo 1925
Mian, Edoardo	41887	26 gennaio 1920
Mosè, Gaetano	41888	19 settembre 1918
Moretti, Guido	41915	10 luglio 1926
Prodan, Desiderio	41947	15 gennaio 1905
Palermo, Innocenzo	41963	27 maggio 1922
Poclen, Edoardo	41966	8 aprile 1921
Spadaro, Ruggero	42010	28 agosto 1913
Stocca, Bruno	42022	8 dicembre 1921
Stocca, Carlo	42024	27 settembre 1927
Tercon, Antonio	42038	9 ottobre 1906
Tommasi, Romano	42055	1 luglio 1925
Tiberio, Marino	42056	5 luglio 1924
Travaglia, Angelo	42057	27 agosto 1923
Ventura, Vito	42080	12 dicembre 1912

* Questo trasporto e il seguente sono parti di un unico convoglio che, partito da Trieste, sosta a Gorizia e Udine e a Salisburgo viene suddiviso in due convogli (vedi *Pascoli*).

Riferimenti bibliografici: *Aned-Cormòns*; *Aned-Ronchi dei Legionari*, p. 95; *Morelli*, p. 52; *Pascoli*, pp. 47-60; *Tibaldi 1985/2*.

Trasporto 117

Convoglio partito da Trieste l'11 gennaio 1945 con destinazione Ravensbrück, dove giunse il 16 gennaio 1945.

Altri deportati vennero aggiunti durante le soste a Gorizia e a Udine. Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 31, di cui 8 risultavano superstiti alla liberazione:

Braun, Francesco		4 marzo 1906
Hering, Vittorio		10 agosto 1906
Sereni, Paolo		24 maggio 1927
Tedeschi, Lionello		8 febbraio 1903
Alteberger, Ester	97464	7 marzo 1909
Braun, Erminia	97466	14 gennaio 1936
Braun, Bianca	97469	4 settembre 1910
Brandes, Regina	97470	1 settembre 1909

* Numeri di matricola assegnati: uomini e donne 97450-97451; 97461-97479. Questo trasporto e il precedente sono parti di un unico convoglio che, partito da Trieste, sosta a Gorizia e Udine e a Salisburgo viene suddiviso in due convogli (vedi *Pascoli*).

Risultano inoltre entrate alla stessa data nel campo di Ravensbrück le seguenti deportate:

Braidic Emma	97321	23 aprile 1921
Braidic Maria (o Marisa?)	97322	22 gennaio 1903
Cantoni Rosa	97323	25 luglio 1913
Casati Maria	97324	29 aprile 1929
Tabotta Sidonia	97329	26 luglio 1922
Zanfagnini Nerina	97330	15 giugno 1918
Zucchiatti Maria	97356	3 novembre 1927
Gabrielcic Dorotea	97365	17 gennaio 1924
Marussic Carolina	97385	26 dicembre 1922
Legovich Nerina	97408	9 gennaio 1920
Blasina Dorotea	97420	9 aprile 1923
Cociani Veronica	97421	20 settembre 1927
Kolar Maria	97431	19 maggio 1923
Papais Anna	97433	4 novembre 1924
Peloi Amabile	97434	19 dicembre 1919
Taucer Maria	97440	21 febbraio 1904
Zaccaria Dora	97442	17 marzo 1913
Stocca-Cergolj Carla	97452	13 maggio 1891

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 53-55.

Riferimenti bibliografici: *Morgani*, pp. 76-77; *Pascoli*, pp. 47-60; *Tibaldi 1985/2*; *Verri Mello*, p. 42.

Trasporto 118

Convoglio partito dal campo di Bolzano il 19 gennaio 1945 con destinazione Flossenbürg, dove giunse il 23 gennaio 1945.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 43450 e il 43850), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 401, di cui 133 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 46:

Adorno, Teresio	43450	14 giugno 1920
Arbore, Vito	43452	3 novembre 1924
Armando, Attilio	43468	5 novembre 1920
Aliberti, Franco	43470	12 settembre 1926
Barbesi, Cesare	43480	6 maggio 1920

Bertana, Provino	43492	31 marzo 1924
Benzi, Biagio	43493	2 ottobre 1919
Bergamo, Vittorio	43496	23 marzo 1919
Cacciabue, Luciano	43497	7 giugno 1929
Bruna, Luigi	43510	9 settembre 1921
Bigatti, Meo	43519	29 marzo 1921
Bigardi, Ugo	43520	15 febbraio 1913
Casanova, Luzio	43547	27 giugno 1926
Castiglioni, Angelo	43549	13 agosto 1923
Cerrato, Attilio	43564	2 settembre 1925
Cantalupi, Gaetano	43575	2 luglio 1893
Cirio, Guido	43577	10 aprile 1924
Ferrara, Armando	43578	27 maggio 1907
Depaoli, Ignazio	43600	21 gennaio 1926
Grandelis, Ernesto	43606	12 settembre 1921
Gallese, Ernesto	43620	21 marzo 1917
Mongarli, Amleto	43624	19 gennaio 1925
Graziano, Giovanni	43631	15 novembre 1926
Morari, Albino	43637	11 novembre 1924
Mazza, Vittorio	43638	27 ottobre 1925
Gabbiola, Ferdinando	43640	12 dicembre 1924
Gombia, Walter	43664	30 giugno 1914
Vazon, Raimondo	43672	16 aprile 1926
Nicastro, Antonio	43685	7 febbraio 1902
Mariconiti, Gianfranco	43699	30 agosto 1926
Toniolo, Carlo	43715	6 agosto 1924
Stiletto, Remigio	43719	2 settembre 1927
Muraroli, Umberto	43732	19 novembre 1920
Menon, Mario	43733	17 giugno 1907
Tebaldi, Augusto	43736	25 aprile 1920
Toninelli, Fiore	43737	5 luglio 1908
Zago, Giuseppe	43743	1 ottobre 1912
Lunghi, Luigi	43773	3 dicembre 1910
Sarri, Sergio	43784	12 agosto 1921
Mantica, Carlo	43791	11 luglio 1923
Remorino, Antonio	43797	2 febbraio 1924
Venturi, Mario	43816	24 marzo 1921
Venezia, Carmine	43823	24 febbraio 1920
Panza, Giuseppe	43826	19 settembre 1914
Milani, Armando	43849	16 luglio 1925
Mandelli, Silvio	43850	28 dicembre 1917

Riferimenti bibliografici: *Berti Arnoaldi*, pp. 62-64; *Bravo-Jalla 1986*, pp. 117-130; *Happacher*, p. 44; *Morelli*, p. 52; *Pappalettera 1973*, pp. 38-46; *Tibaldi 1985/2*.

Trasporto 119

Convoglio partito dal campo di Bolzano il 1° febbraio 1945 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 4 febbraio 1945.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 126001 e il 126535), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 535, di cui 324 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 51:

Albertazzi, Celeste	126003	31 ottobre 1924
Annigoni, Antonio	126015	30 giugno 1925
Aronica, Domenico	126021	19 gennaio 1923
Bertassello, Giovanni	126049	
Bianchi, Angelo	126053	7 gennaio 1925
Biotti, Giovanni	126056	26 febbraio 1923
Bonomi, Remo	126071	6 ottobre 1924
Borca, Francesco	126073	12 settembre 1918
Cardini, Aldo	126100	11 settembre 1924
Cigala, Giorgio	126127	4 agosto 1924
Corona, Rino	126146	28 aprile 1926
Fermi, Ugo	126180	17 dicembre 1922
Gallo, Filippo	126200	11 settembre 1916
Panighini, Gelsomino	126209	4 dicembre 1918
Geraci, Domenico	126211	12 aprile 1921
Giubergia, Guido	126223	13 luglio 1917
Gorza, Vittore	126227	26 settembre 1919
Inverardi, Fausto	126238	20 agosto 192
Lorenzoni, Guerino	126254	15 febbraio 1915
Manzotti, Angelo	126259	8 agosto 1916
Manenti, Renato	126266	21 novembre 1923
Milani, Imbro	126292	25 febbraio 1922
Mira D'Ercole, Leone	126296	6 luglio 1925
Mira D'Ercole, Mosè	126297	21 agosto 1921
Modonesi, Luigi	126298	28 gennaio 1926
Moro, Paolo	126302	25 agosto 1921
Ottolini, Battista	126318	21 gennaio 1925
Palazzoli, Armido	126322	16 aprile 1926
Perego, Aldo	126343	5 febbraio 1900
Podestà, Carlo	126357	13 febbraio 1923
Polacco, Martino	126360	16 aprile 1924
Polizzi, Primo	126362	1 dicembre 1925
Roncaglio, Alessandro	126398	25 giugno 1927
Rossetti, Sergio	126404	23 dicembre 1927
Bon, Quinto	126416	3 aprile 1926
Sidone, Aldo	126435	7 settembre 1926

Tosetti, Domenico	126448	5 maggio 1924
Tedeschi, Sivestro	126455	4 febbraio 1924
Torasso, Giuseppe	126463	21 aprile 1925
Toso, Terenzio	126464	7 maggio 1924
Trivini-Belfini, Cesare	126467	26 settembre 1920
Turri, Marino	126471	16 settembre 1921
Veneri, Anillo	126480	21 aprile 1923
Vignolini, Achille	126485	30 luglio 1925
Visconti, Annibale	126491	14 marzo 1918
Zitta, Carlo	126504	7 febbraio 1924
Romagnoni, Achille	126521	13 agosto 1924
Di Salvo, Antonino	126526	8 luglio 1903
Strada, Giovanni	126532	23 aprile 1925

Riferimenti bibliografici: *Bravo-Jalla 1986*, pp. 117-130; *Cauvin-Grasso*, pp. 116-117; *Happacher*, pp. 44-45; *Lorenzoni*, pp. 72-81; *Morelli*, p. 107; *Pantozzi*, pp. 30-41; *Visconti 1978*; *Visconti 1978*2.

Trasporto 120

Convoglio partito da Trieste tra il 2 e il 4 febbraio 1945 con destinazione Mauthausen, dove giunse il 7 febbraio 1945.

Altri deportati vennero aggiunti durante le soste a Gorizia e a Udine. Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 126600 e il 126946), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 347, di cui 131 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 36:

Babich, Antonio	126608	4 gennaio 1906
Battiston, Luciano	126625	28 ottobre 1923
Benini, Isaia	126631	9 marzo 1924
Beorchia, Gino	126632	30 settembre 1923
Blasko, Bruno	126644	29 settembre 1926
Boscarol, Bruno	126648	14 maggio 1920
Brusa, Carlo	126655	8 giugno 1920
Langusso, Italo	126662	
Cattarossi, Guido	126670	30 maggio 1925
Cecotti, Valerio	126673	7 agosto 1927
Comuzzo, Salino	126685	7 febbraio 1922
Ferraro, Salvatore	126716	5 agosto 1925
Germani, Giuseppe	126729	7 settembre 1896
Giuga, Corrado	126733	22 febbraio 1910
Mascherin, Aurelio	126787	22 novembre 1922

Mauro, Enzo	126790	1 aprile 1920
Movio, Gino	126805	20 ottobre 1907
Dal Moro, Giovanni	126807	16 dicembre 1910
Pibiri, Luigi	126815	17 luglio 1915
Pallavicini, Bruno	126818	11 agosto 1923
Pelizzari, Oreste	126828	28 gennaio 1923
Pellarini, Sergio	126829	21 aprile 1924
Pigani, Siro	126837	13 marzo 1921
Pizzigoni, Bruno	126842	22 settembre 1924
Pochten, Nicola	126843	6 dicembre 1900
Poletti, Triestino	126847	30 agosto 1922
Rodela, Iozè	126861	25 giugno 1896
Sciars, Avelino	126877	23 gennaio 1927
Seffin, Angelo	126878	27 maggio 1923
Solari, Luino	126885	28 luglio 1919
Solieri, Ermanno	126895	27 febbraio 1910
Specogna, Alcide	126896	2 febbraio 1923
Turbian, Egidio	126909	4 maggio 1928
Veglia, Felice	126917	14 dicembre 1923
Ventra, Rocco	126921	15 luglio 1917
Visintini, Ermes	126932	10 luglio 1927

Riferimenti bibliografici: *Aned-Ronchi dei Legionari*, p. 64; *Morelli*, p. 107; *Tibaldi 1984*; *Ventra*, pp. 6-8; *Zanardelli*, p. 20.

Trasporto 121

Convoglio partito da Trieste il 24 febbraio 1945 con destinazione Dachau, dove giunse il 28 febbraio 1945.

Altri deportati vennero aggiunti durante la sosta a Udine.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 142120 e il 142461), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 342, di cui 71 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 53:

Joan, Augusto		15 novembre 1920
Monaco, Ercole	142120	13 novembre 1926
Del Rizzo, Danilo	142127	11 gennaio 1924
Fregonas, Nello	142128	27 aprile 1924
Pizzoni, Luigi	142131	1 marzo 1926
Zanatta, Attilio	142134	22 giugno 1919
Agnoli, Giovanni	142136	8 ottobre 1908
Fraschilla, Vito	142142	30 agosto 1921

Mattiuzzi, Benedetto	142146	10 giugno 1918
Di Maggio, Antonino	142147	28 novembre 1916
Zamuner, Ernesto	142156	16 maggio 1924
De Luca, Luigi	142170	5 dicembre 1924
Ferrolì, Narciso	142176	24 gennaio 1926
Marson, Luciano	142184	14 gennaio 1927
Parete, Ermando	142192	15 febbraio 1923
Prosdocimo, Giuseppe	142195	27 agosto 1924
Spezzotti, Paolo	142203	4 agosto 1914
Buffon, Luciano	142209	28 luglio 1926
Visintin, Domenico	142211	19 settembre 1920
Luchitta, Silvano	142212	6 marzo 1926
Pizzin, Leonardo	142213	4 febbraio 1926
Leita, Ermes	142218	4 febbraio 1927
Berghemi, Rodrigo	142225	25 marzo 1925
Spreafico, Eugenio	142226	30 marzo 1925
Vergolin, Gemmo	142227	31 gennaio 1919
Visentin, Leopoldo	142228	19 maggio 1920
Tomadini, Giuseppe	142231	18 maggio 1901
Sdrigotti, Massimo	142236	8 settembre 1923
Brajnik, Massimiliano	142243	9 dicembre 1926
Marega, Rinaldo	142244	25 maggio 1929
Veronese, Saverio	142247	2 maggio 1926
Zanini, Giuseppe	142282	20 dicembre 1918
Klaniscek, Mirko	142294	18 agosto 1919
Bucovaz, Egidio	142295	18 aprile 1926
Nanut, Guglielmo	142303	16 giugno 1925
Sverco, Mario	142315	19 settembre 1926
Bertossi, Lino	142325	18 marzo 1926
Visnivec, Giordano	142329	7 dicembre 1920
Zamparo, Alfonso	142334	7 gennaio 1907
Lenardon, Antonio	142342	2 aprile 1910
Braico, Gioachino	142353	3 febbraio 1915
Gieftich, Riccardo	142355	13 dicembre 1925
Micor, Nerino	142365	27 novembre 1926
Pavlica, Giuseppe	142375	5 febbraio 1906
Dejuri, Delfi	142385	23 dicembre 1919
Godina, Francesco	142398	2 marzo 1891
Scherle, Luigi	142408	16 marzo 1921
Marcuzzi, Guido	142427	13 novembre 1913
Marcuzzi, Tarcisio	142429	24 febbraio 1910
Stock, Angelo	142431	7 gennaio 1926
Zorzon, Gino	142440	3 marzo 1928
Biekar, Giuseppe	142443	20 agosto 1888
Urbani, Rodolfo	142460	26 maggio 1899

Riferimenti bibliografici: *Aned-Cormòns*; *Aned-Ronchi dei Legionari*, p. 93; *D'Agostini*, pp. 41-44; *Morelli*, p. 12; *Tibaldi 198511*.

Trasporto 122

Convoglio partito da Trieste il 24 febbraio 1945 con destinazione Bergen Belsen, dove giunse il 17 marzo 1945.

Non si conosce il numero esatto dei deportati; ne sono stati identificati 13, di cui 3 risultavano superstiti alla liberazione:

Eliezer, Lucia		17 dicembre 1925
Vivante, Diamantina		8 ottobre 1928
Wortman, Herta		febbraio 1928

* Sono stata inoltre identificate come componenti lo stesso trasporto anche le seguenti deportate:

Bernardis Gori Irma	36959	4 dicembre 1913
Busatto Agnese	36848	7 marzo 1925
Pellegrino Giancarla	36861	11 luglio 1928
Pettarin Guerrina in Cecot	36865	20 maggio 1915

Fonte: *Picciotto Fargion 1991*, pp. 53-55.

Riferimenti bibliografici: *Aned-Cormòns*; *Aned-Ronchi dei Legionari*, pp. 64-65.

Trasporto 123

Convoglio partito dal campo di Bolzano il 22 marzo 1945 con destinazione Dachau, dove giunse il 24 marzo 1945.

Sulla base della sequenza dei numeri di matricola attribuiti alla data di arrivo del convoglio (compresi tra il 146489 e il 146506), il totale dei deportati può essere stimato intorno a 18, dei quali 12 identificati. Al 1984 ne risultavano superstiti 8:

Adorni, Rino	146489	25 giugno 1926
Antelmi, Vilmo	146490	21 maggio 1926
Baruffaldi, Gino	146492	5 dicembre 1919
Brichetto, Paolo	146495	23 ottobre 1920
Luino, Mario	146500	31 maggio 1907
Mazzucco, Enrico	146501	26 luglio 1895
Prat, Ferdinando	146504	16 gennaio 1916
Revelli, Uberto	146506	16 maggio 1922

* Si tratta dell'ultimo trasporto dal campo di Bolzano. Un successivo convoglio, dopo una lunga attesa, non venne fatto partire e i suoi componenti rientrarono in campo (vedi *Perotti*).

Riferimenti bibliografici: *Ferrini*; *Happacher*, p. 44; *Morelli*, p. 12; *Morelli 1982*; *Perotti*, pp. 155-196; *Tibaldi 1985/1*.

QUADRI RIASSUNTIVI



QUADRO CRONOLOGICO

<i>Trasp. n.</i>	<i>Data di partenza</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>	<i>Luogo di destinazione</i>
1	16/9/1943	Merano	7/3/1944	Auschwitz
2	20/9/1943	Peschiera	22/9/1943	Dachau
3	8/10/1943	Cairo Montenotte	12/10/1943	Gusen-Mauthausen
4	8/10/1943	Sulmona	13/10/1943	Dachau
5	8/10/1943	Mantova	13/10/1943	Mauthausen
6	18/10/1943	Roma	23/10/1943	Auschwitz
7	28/10/1943	Trieste	30/10/1943	Dachau
8	9/11/1943	Firenze e Bologna	14/11/1943	Auschwitz
9	17/11/1943	Poia	20/11/1943	Dachau
10	21/11/1943	Borgo San Dalmazzo		Auschwitz
11	30/11/1943	Trieste	2/12/1943	Dachau
12	6/12/1943	Milano e Verona	11/12/1943	Auschwitz
13			7/12/1943	Mauthausen
14	7/12/1943	Trieste	11/12/1943	Auschwitz
15	17/12/1943	Trieste	20/12/1943	Dachau
16	5/1/1944	Roma	13/1/1944	Mauthausen
17	6/1/1944	Trieste	12/1/1944	Auschwitz
18	13/1/1944	Torino	14/1/1944	Mauthausen
19	14/1/1944	Trieste	16/1/1944	Dachau
20	16/1/1944	Genova	19/1/1944	Dachau
21	28/1/1944	Trieste	2/2/1944	Auschwitz
22	28/1/1944	Trieste	30/1/1944	Dachau
23	28/1/1944	Trieste	30/1/1944	Mauthausen
24	30/1/1944	Milano e Verona	6/2/1944	Auschwitz
25	18/2/1944	Torino	21/2/1944	Mauthausen
26	19/2/1944	Fossoli	23/2/1944	Bergen Belsen

<i>Trasp. n.</i>	<i>Data di partenza</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>	<i>Luogo di destinazione</i>
27	22/2/1944	Fossoli	26/2/1944	Auschwitz
28	26/2/1944	Trieste	28/2/1944	Dachau
29	26/2/1944	Trieste	1/3/1944	Auschwitz
30	29/2/1944	Verona	1/3/1944	Dachau
31	7/3/1944	Trieste	9/3/1944	Dachau
32	8/3/1944	Firenze	11/3/1944	Mauthausen
33	4/3/1944	Milano	13/3/1944	Mauthausen
34	16/3/1944	Bergamo	20/3/1944	Mauthausen
35	21/3/1944	Trieste	23/3/1944	Dachau
36	29/3/1944	Trieste	4/4/1944	Auschwitz
37	5/4/1944	Fossoli	10/4/1944	Auschwitz
38	6/4/1944	Milano	8/4/1944	Mauthausen
39	8/4/1944	Novi	16/4/1944	Mauthausen
40	25/4/1944	Roma	28/4/1944	Dachau
41	27/4/1944	Trieste	29/4/1944	Dachau
42	27/4/1944	Trieste	30/4/1944	Auschwitz
43		Trieste	13/5/1944	Mauthausen
44	12/5/1944	Trieste	14/5/1944	Dachau
45	16/5/1944	Fossoli	20/5/1944	Bergen Belsen
46	16/5/1944	Fossoli	23/5/1944	Auschwitz
47	19/5/1944	Milano	23/5/1944	Bergen Beisen
48	31/5/1944	Trieste	2/6/1944	Dachau
49	1/6/1944	Trieste	3/6/1944	Auschwitz
50	12/6/1944	Trieste	16/6/1944	Auschwitz
51	13/6/1944	Trieste	15/6/1944	Dachau
52	21/6/1944	Trieste	23/6/1944	Dachau
53	21/6/1944	Fossoli	24/6/1944	Mauthausen
54	21/6/1944	Trieste	24/6/1944	Buchenwald
55	21/6/1944	Trieste	25/6/1944	Auschwitz
56	26/6/1944	Fossoli	30/6/1944	Auschwitz
57	27/6/1944	Torino	30/6/1944	Ravensbrück
58	27/6/1944	Gorizia	30/6/1944	Dachau
59		Trieste	1/7/1944	Auschwitz
60		Trieste	1/7/1944	Buchenwald
61	11/7/1944	Trieste	14/7/1944	Auschwitz
62	12/7/1944	Trieste	14/7/1944	Dachau
63		Trieste	14/7/1944	Buchenwald
64	23/7/1944	Rodi	16/8/1944	Auschwitz
65		Trieste	24/7/1944	Buchenwald
66	31/7/1944	Trieste	3/8/1944	Auschwitz
67	1/8/1944	Trieste	3/8/1944	Dachau
68		Trieste	3/8/1944	Buchenwald

<i>Trasp. n.</i>	<i>Data di partenza</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>	<i>Luogo di destinazione</i>
69	2/8/1944	Verona	4/8/1944	Buchenwald
70	2/8/1944	Verona	5/8/1944	Ravensbrück
71	2/8/1944	Verona	5/8/1944	Bergen Belsen
72	2/8/1944	Verona	6/8/1944	Auschwitz
73	5/8/1944	Bolzano	7/8/1944	Mauthausen
74	11/8/1944	Trieste	16/8/1944	Auschwitz
75	16/8/1944	Trieste	18/8/1944	Dachau
76		Trieste	18/8/1944	Auschwitz
77		Trieste	21/8/1944	Auschwitz
78	18/8/1944	Monfalcone	21/8/1944	Buchenwald
79		Trieste	29/8/1944	Dachau
80	2/9/1944	Trieste	7/9/1944	Auschwitz
81	5/9/1944	Bolzano	7/9/1944	Flossenbürg
82		Trieste	8/9/1944	Buchenwald
83		Trieste	12/9/1944	Dachau
84		Trieste	12/9/1944	Buchenwald
85	21/9/1944	Trieste	24/9/1944	Buchenwald
86		Trieste	25/9/1944	Dachau
87	2/10/1944	Trieste	5/10/1944	Dachau
88	2/10/1944	Trieste	6/10/1944	Buchenwald
89	3/10/1944	Trieste	9/10/1944	Auschwitz
90	5/10/1944	Bolzano	9/10/1944	Dachau
91	5/10/1944	Bolzano	11/10/1944	Ravensbrück
92		Trieste	14/10/1944	Buchenwald
93	18/10/1944	Trieste		Auschwitz
94	19/10/1944	Trieste	22/10/1944	Dachau
95		Trieste	23/10/1944	Buchenwald
96	24/10/1944	Bolzano	28/10/1944	Auschwitz
97	1/11/1944	Trieste		Auschwitz
98	1/11/1944	Trieste	3/11/1944	Dachau
99	1/11/1944	Trieste	4/11/1944	Buchenwald
100	12/11/1944	Gorizia	19/11/1944	Buchenwald
101	15/11/1944	Trieste	17/11/1944	Dachau
102	16/11/1944	Trieste	18/11/1944	Dachau
103	18/11/1944	Trieste	24/11/1944	Ravensbrück
104	20/11/1944	Bolzano	21/11/1944	Mauthausen
105	28/11/1944	Trieste		Ravensbrück
106		Trieste	30/11/1944	Mauthausen
107	29/11/1944	Trieste	1/12/1944	Dachau
108	2/12/1944	Trieste	6/12/1944	Ravensbrück
109	8/12/1944	Trieste	11/12/1944	Dachau

<i>Trasp. n.</i>	<i>Data di partenza</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>	<i>Luogo di destinazione</i>
110		Verona	19/12/1944	Dachau
111	14/12/1944	Bolzano	19/12/1944	Mauthausen
112	14/12/1944	Bolzano	20/12/1944	Ravensbrück
113	14/12/1944	Bolzano	20/12/1944	Flossenbürg
114	18/12/1944	Trieste	21/12/1944	Flossenbürg
115	8/1/1945	Bolzano	11/1/1945	Mauthausen
116	11/1/1945	Trieste	14/1/1945	Flossenbürg
117	11/1/1945	Trieste	16/1/1945	Ravensbrück
118	19/1/1945	Bolzano	23/1/1945	Flossenbürg
119	1/2/1945	Bolzano	4/2/1945	Mauthausen
120	2-4/2/1945	Trieste	7/2/1945	Mauthausen
121	24/2/1945	Trieste	28/2/1945	Dachau
122	24/2/1945	Trieste	17/3/1945	Bergen Beisen
123	22/3/1945	Bolzano	24/3/1945	Dachau

I LUOGHI DI FORMAZIONE DEI CONVOGLI

<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Trasporto n.</i>	<i>Data di formazione</i>	<i>Luogo di destinazione</i>
Bergamo	34	16 marzo 1944	Mauthausen
Bolzano	73	5 agosto 1944	Mauthausen
	81	5 settembre 1944	Flossenbürg
	90	5 ottobre 1944	Dachau
	91	5 ottobre 1944	Ravensbrück
	96	24 ottobre 1944	Auschwitz
	104	20 novembre 1944	Mauthausen
	111	14 dicembre 1944	Mauthausen
	112	14 dicembre 1944	Ravensbrück
	113	14 dicembre 1944	Flossenbürg
	115	8 gennaio 1945	Mauthausen
	118	19 gennaio 1945	Flossenbürg
	119	1 febbraio 1945	Mauthausen
123	22 marzo 1945	Dachau	
Borgo San Dalmazzo	10	21 novembre 1943	Auschwitz
Cairo Montenotte	3	8 ottobre 1943	Gusen- Mauthausen
Firenze	8	9 novembre 1943	Auschwitz
	32	8 marzo 1944	Mauthausen
Fossoli di Carpi	26	19 febbraio 1944	Bergen Belsen
	27	22 febbraio 1944	Auschwitz
	37	5 aprile 1944	Auschwitz

<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Trasporto n.</i>	<i>Data di formazione</i>	<i>Luogo di destinazione</i>
Fossoli di Carpi (segue)	45	16 maggio 1944	Bergen Belsen
	46	16 maggio 1944	Auschwitz
	53	21 giugno 1944	Mauthausen
	56	26 giugno 1944	Auschwitz
Genova	20	16 gennaio 1944	Dachau
Gorizia	58	27 giugno 1944	Dachau
	100	12 novembre 1944	Buchenwald
Mantova	5	8 ottobre 1943	Mauthausen
Merano	1	16 settembre 1943	Auschwitz
Milano	12	6 dicembre 1943	Auschwitz
	24	30 gennaio 1944	Auschwitz
	33	4 marzo 1944	Mauthausen
	38	6 aprile 1944	Mauthausen
	47	19 maggio 1944	Bergen Belsen
Monfalcone	78	18 agosto 1944	Buchenwald
Novi	39	8 aprile 1944	Mauthausen
Peschiera del Garda	2	20 settembre 1943	Dachau
Pola	9	17 novembre 1943	Dachau
Rodi	64	23 luglio 1944	Auschwitz
Roma	6	18 ottobre 1943	Auschwitz
	16	5 gennaio 1944	Mauthausen
	40	25 aprile 1944	Dachau
Sulmona	4	8 ottobre 1943	Dachau
Torino	18	13 gennaio 1944	Mauthausen
	25	18 febbraio 1944	Mauthausen
	57	27 giugno 1944	Ravensbrück
Trieste	7	28 ottobre 1943	Dachau
	11	30 novembre 1943	Dachau

<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Trasporto n.</i>	<i>Data di formazione</i>	<i>Luogo di destinazione</i>
Trieste (segue)	14	7 dicembre 1943	Auschwitz
	15	17 dicembre 1943	Dachau
	17	6 gennaio 1944	Auschwitz
	19	14 gennaio 1944	Dachau
	21	28 gennaio 1944	Auschwitz
	22	28 gennaio 1944	Dachau
	23	28 gennaio 1944	Mauthausen
	28	26 febbraio 1944	Dachau
	29	26 febbraio 1944	Auschwitz
	31	7 marzo 1944	Dachau
	35	21 marzo 1944	Dachau
	36	29 marzo 1944	Auschwitz
	41	27 aprile 1944	Dachau
	42	27 aprile 1944	Auschwitz
	43	maggio 1944	Mauthausen
	44	12 maggio 1944	Dachau
	48	31 maggio 1944	Dachau
	49	1 giugno 1944	Auschwitz
	50	12 giugno 1944	Auschwitz
	51	13 giugno 1944	Dachau
	52	21 giugno 1944	Dachau
	54	21 giugno 1944	Buchenwald
	55	21 giugno 1944	Auschwitz
	59	giugno 1944	Auschwitz
	60	giugno 1944	Buchenwald
	61	11 luglio 1944	Auschwitz
	62	12 luglio 1944	Dachau
	63	luglio 1944	Buchenwald
	65	luglio 1944	Buchenwald
	66	31 luglio 1944	Auschwitz
	67	1 agosto 1944	Dachau
	68	agosto 1944	Buchenwald
	74	11 agosto 1944	Auschwitz
	75	16 agosto 1944	Dachau
	76	agosto 1944	Auschwitz
77	agosto 1944	Auschwitz	
79	agosto 1944	Dachau	
80	2 settembre 1944	Auschwitz	
82	settembre 1944	Buchenwald	
83	settembre 1944	Dachau	
84	settembre 1944	Buchenwald	
85	21 settembre 1944	Buchenwald	

<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Trasporto n.</i>	<i>Data di formazione</i>	<i>Luogo di destinazione</i>
Trieste (segue)	86	settembre 1944	Dachau
	87	2 ottobre 1944	Dachau
	88	2 ottobre 1944	Buchenwald
	89	3 ottobre 1944	Auschwitz
	92	ottobre 1944	Buchenwald
	93	18 ottobre 1944	Auschwitz
	94	19 ottobre 1944	Dachau
	95	ottobre 1944	Buchenwald
	97	1 novembre 1944	Auschwitz
	98	1 novembre 1944	Dachau
	99	1 novembre 1944	Buchenwald
	101	15 novembre 1944	Dachau
	102	16 novembre 1944	Dachau
	103	18 novembre 1944	Ravensbrück
	105	28 novembre 1944	Ravensbrück
	106	novembre 1944	Mauthausen
	107	29 novembre 1944	Dachau
	108	2 dicembre 1944	Ravensbrück
	109	8 dicembre 1944	Dachau
	114	18 dicembre 1944	Flossenbürg
	116	11 gennaio 1945	Flossenbürg
	117	11 gennaio 1945	Ravensbrück
120	2-4 febbraio 1945	Mauthausen	
121	24 febbraio 1945	Dachau	
122	24 febbraio 1945	Bergen Belsen	
Verona	30	29 febbraio 1944	Dachau
	69	2 agosto 1944	Buchenwald
	70	2 agosto 1944	Ravensbrück
	71	2 agosto 1944	Bergen Belsen
	72	2 agosto 1944	Auschwitz
	110	dicembre 1944	Dachau
Luogo di formazione incerto (probabilmente Trieste)	13	dicembre 1943	Mauthausen

I LAGER DI DESTINAZIONE DEI CONVOGLI DALL'ITALIA*

Auschwitz

Ubicazione

Oswiecim, Provincia di Biala, Distretto di Krakov, Polonia.

Apertura

Per gli uomini il 20 maggio 1940.

Per le donne il 26 marzo 1942.

Liberazione

Il 27 gennaio 1945 ad opera dell'Armata rossa.

Assegnazione numeri

La distribuzione dei numeri per gli uomini e per le donne avvenne in serie separate. Accanto a una serie generale di numeri vennero in seguito introdotte altre serie per speciali categorie di prigionieri. I prigionieri che al loro arrivo, per selezioni, furono destinati allo sterminio, non furono registrati.

Delle singole serie si sa quanto segue:

Serie generale di numeri

Numeri di matricola della serie generale vennero assegnati a detenuti arrestati per misure di sicurezza e prevenzione (*Schutz- und Vorbeugungshäftlinge*).

* Quando non diversamente indicato, le informazioni relative ai campi di sterminio si intendono tratte da: Comité International de la Croix-Rouge, Service International de Recherches, *Häftlings-Nummernzuteilung in Konzentrationslagern*, Arolsen, 1965. I dati relativi all'ubicazione dei campi riportano la collocazione geografico-amministrativa al 1937.

Uomini

Nel periodo maggio 1940-settembre 1944 (numeri di matricola I-199531) le date di assegnazione dei numeri possono essere stabilite con esattezza.

Dal settembre 1944 fino al gennaio 1945 si riscontrano nei documenti notevoli lacune. Il numero più alto è 202499, assegnato il 18 gennaio 1945.

Donne

Nel periodo marzo 1942-febbraio 1944 (numeri di matricola I-75697) le date di assegnazione dei numeri possono essere stabilite con esattezza. Dal febbraio 1944 al gennaio 1945 si riscontrano nei documenti notevoli lacune. Il numero più alto è 89127, assegnato il 4 novembre 1944.

Serie di numeri A e B

Nel maggio 1944 vennero introdotte per i trasporti di ebrei (uomini e donne), inviati dall'Ufficio centrale per la sicurezza del Reich (*Reichssicherheitshauptamt*), serie di numeri separate, indicate con la lettera A. A partire dal 31 luglio 1944 fu introdotta una serie di numeri B per gli uomini.

Serie A - uomini

Nel periodo maggio 1944-agosto 1944 (numeri A-1/A-20000) le date di assegnazione dei numeri possono essere stabilite con esattezza.

Serie A - donne

Per il periodo maggio 1944-settembre 1944 (numeri A-1/A-25378) le date di assegnazione dei numeri possono essere stabilite con esattezza. Dal settembre 1944 si riscontrano nei documenti notevoli lacune. Il numero più alto è A-26098, assegnato il 23 ottobre 1944.

Serie B - uomini

Per il periodo 31 luglio 1944-settembre 1944 (numeri B-1/B-10481) le date di assegnazione dei numeri possono essere stabilite con esattezza. Dal settembre 1944 si riscontrano nei documenti notevoli lacune. Il numero più alto è B-14479 assegnato il 3 novembre 1944.

Serie B - donne

Alle donne non vennero assegnati numeri della serie B.

Serie di numeri Z

Gli zingari che al 26 febbraio 1944 furono inviati nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau (Campo per zingari) furono registrati separatamente e ottennero un numero preceduto da una Z. La numerazione per uomini e donne iniziò con Z-1.

Uomini

Per il periodo 6 marzo 1943-8 luglio 1944 (numeri Z-392/Z-10094) le date di assegnazione dei numeri possono essere stabilite con esattezza. Il numero più alto è Z-10126 assegnato il 27 luglio 1944.

Donne

Per il periodo 6 marzo 1943-8 luglio 1944 (numeri Z-438/Z-10818) le date di assegnazione dei numeri si possono stabilire con esattezza. Il numero più alto è Z-10849, assegnato il 21 luglio 1944.

Tatuaggio

Fin dall'inizio del campo, nel 1940, i detenuti furono contrassegnati con numeri applicati alle uniformi. Solamente a partire dalla seconda metà del 1942 i numeri di matricola vennero tatuati. Fino al 1943, il tatuaggio fu impiegato solo per i detenuti ebrei, successivamente venne praticato a tutti i detenuti ad eccezione dei tedeschi e dei prominenti. A partire dallo stesso periodo, venne tatuato ai detenuti ebrei, per distinguerli, oltre al numero, anche un triangolo. Il tatuaggio a tutti i detenuti, nella tarda estate 1944, venne sospeso, probabilmente per sovraffollamento del campo. A partire da quel periodo, vennero tatuati solo i nuovi arrivi per i quali era prevista la permanenza nel campo di Auschwitz.

Il numero di matricola veniva tatuato sulla parte esterna dell'avambraccio sinistro. Un'eccezione fu fatta per i prigionieri di guerra russi che ricevettero il tatuaggio sul polso della mano sinistra o sulla parte sinistra del petto.

Il campo di concentramento di Auschwitz fu l'unico campo in cui i numeri di matricola vennero tatuati.

Distribuzione numeri uomini

<i>1943</i>			Settembre	144463	-
Gennaio	85265	- 99087	Agosto	144464	- 144489
Febbraio	99088	- 99109	Settembre	144490	- 145790
Gennaio	99110	- 99112	Agosto	145791	- 145792
Febbraio	99113	- 104188	Settembre	145793	- 152666
Marzo	104189	-	Ottobre	152667	- 159829
Febbraio	104190	- 104529	Novembre	159830	- 165244
Marzo	104530	- 112107	Dicembre	165245	- 171352
Aprile	112108	- 119653			
Maggio	119654	- 123234	<i>1944</i>		
Giugno	123235	- 127156	Gennaio	171353	- 173151
Luglio	127157	- 132252	Febbraio	173152	- 174595
Agosto	132253	- 144462	Marzo	174596	- 175626

Aprile	175627	-		Giugno	A 5335	-	A 5342
Marzo	175628	-	176498	Maggio	A 5343	-	A 11840
Aprile	176499	-	176510	Giugno	A 11841	-	A 15856
Maggio	176511	-		Luglio	A 15857	-	A 19951
Aprile	176512	-	181845	Agosto	A 19952	-	A 20000
Luglio	181846	-					
Aprile	181847	-	184052	<i>Serie di numeri</i>			
Luglio	184053	-	184057	<i>«B» - 1944</i>			
Aprile	184058	-	186590	Luglio	B 1	-	B 1147
Maggio	186591	-	187884	Agosto	B 1149	-	B 1159
Luglio	187885	-	187887	Luglio	B 1160	-	B 2773
Maggio	187888	-	188571	Agosto	B 2774	-	B 8203
Giugno	188572	-	189283	Settembre	B 8204	-	B 12656
Luglio	189284	-		Ottobre	B 12657	-	B 13970
Giugno	189285	-	189288	Novembre	B 13971	-	B 14479
Luglio	189289	-					
Giugno	189290	-	189338	<i>Serie di numeri</i>			
Luglio	189339	-	189678	<i>«Z» - 1943</i>			
Agosto	189679	-		Marzo	Z 27	-	Z 5793
Luglio	189680	-	190144	Aprile	Z 5794	-	Z 7166
Agosto	190145	-	190159	Maggio	Z 7167	-	Z 8228
Luglio	190160	-	190707	Giugno	Z 8229	-	Z 8263
Agosto	190708	-	192973	Luglio	Z 8264	-	Z 8326
Luglio	192974	-	192989	Agosto	Z 8327	-	Z 8710
Agosto	192990	-	193129	Settembre	Z 8711	-	Z 8761
Settembre	193130	-	193246	Ottobre	Z 8762	-	Z 8864
Agosto	193247	-		Novembre	Z 8865	-	Z 8922
Settembre	193248	-	199531	Dicembre	Z 8923	-	Z 9008
Ottobre	199786	-	199883				
Novembre	200001	-	201210	<i>Serie di numeri</i>			
Dicembre	201237	-	202409	<i>«Z» - 1944</i>			
				Gennaio	Z 9909	-	Z 9266
<i>1945</i>				Febbraio	Z 9267	-	Z 9307
Gennaio	202414	-	202499	Marzo	Z 9308	-	Z 9375
				Aprile	Z 9376	-	Z 9833
<i>Serie di numeri</i>				Maggio	Z 9834	-	Z 10042
<i>«A» - 1944</i>				Giugno	Z 10043	-	Z 10080
Maggio	A 1	-	A 5342	Luglio	Z 10081	-	Z 10126
Luglio	A 5333	-	A 5334				

Distribuzione numeri donne

<i>1943</i>				Marzo	36307	-	
Gennaio	27906	-	27979	Febbraio	33538	-	36306
Agosto	1942	-	27980	Febbraio	36308	-	36514
Gennaio	27981	-	31591	Marzo	36515	-	39836
Maggio	31592	-		Aprile	39837	-	43665
Gennaio	31593	-	33306	Maggio	43666	-	45519
Febbraio	33307	-	33325	Giugno	45520	-	45527
Gennaio	33326	-	33537	Maggio	45528	-	45551

Aprile	45552	-	
Maggio	45553	-	45698
Giugno	45699	-	47631
Luglio	47632	-	50836
Agosto	50837	-	57848
Settembre	57849	-	63531
Ottobre	63532	-	66554
Novembre	66555	-	69445
Dicembre	69446	-	73982

<i>1944</i>			
Gennaio	73982	-	74880
Maggio	74881	-	
Gennaio	74882	-	75031
Febbraio	75032	-	75697
Marzo	75740	-	76329
Aprile	76420	-	78219
Giugno	78246	-	78533
Aprile	78560	-	78976
Maggio	79415	-	79880
Giugno	79892	-	79976
Aprile	80548	-	80658
Maggio	81274	-	81461
Giugno	81502	-	82333
Luglio	82348	-	82889
Agosto	82904	-	87147
Settembre	87261	-	88827
Ottobre	88952	-	88956
Novembre	89127	-	

Serie di numeri

«A» - 1944

Maggio	A 1	-	A 7038
Giugno	A 7039	-	A 8507
Luglio	A 8508	-	A 16456
Agosto	A 16457	-	A 24981
Settembre	A 24982	-	A 25378
Ottobre	A 26098	-	

Serie di numeri

«Z» - 1943

Marzo	Z 438	-	Z 6466
Aprile	Z 6467	-	Z 7866
Maggio	Z 7867	-	Z 8889
Giugno	Z 8890	-	Z 8906
Luglio	Z 8907	-	Z 8956
Agosto	Z 8958	-	Z 9439
Settembre	Z 9440	-	Z 9477
Ottobre	Z 9478	-	Z 9569
Novembre	Z 9570	-	Z 9619
Dicembre	Z 9620	-	Z 9728

Serie di numeri

«Z» - 1944

Gennaio	Z 9279	-	Z 9976
Febbraio	Z 9977	-	Z 10013
Marzo	Z 10014	-	Z 10069
Aprile	Z 10070	-	Z 10582
Maggio	Z 10583	-	Z 10789
Giugno	Z 10790	-	Z 10813
Luglio	Z 10814	-	Z 10849

I trasporti dall'Italia

<i>Trasporto n.</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>
1	Merano	7 marzo 1944
6	Roma	23 ottobre 1943
8	Firenze e Bologna	14 novembre 1943
10	Borgo San Dalmazzo	10, 20 dicembre 1943 e 22 gennaio 1944
12	Milano e Verona	11 dicembre 1943
14	Trieste	11 dicembre 1943
17	Trieste	12 gennaio 1944
21	Trieste	2 febbraio 1944
24	Milano e Verona	6 febbraio 1944
27	Fossoli	26 febbraio 1944
29	Trieste	1 marzo 1944
36	Trieste	4 aprile 1944
37	Fossoli	10 aprile 1944

<i>Trasporto n.</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>
42	Trieste	30 aprile 1944
46	Fossoli	23 maggio 1944
49	Trieste	3 giugno 1944
50	Trieste	16 giugno 1944
55	Trieste	25 giugno 1944
56	Fossoli	30 giugno 1944
59	Trieste	1 luglio 1944
61	Trieste	14 luglio 1944
64	Rodi	16 agosto 1944
66	Trieste	3 agosto 1944
72	Verona	6 agosto 1944
74	Trieste	16 agosto 1944
76	Trieste	18 agosto 1944
77	Trieste	21 agosto 1944
80	Trieste	7 settembre 1944
89	Trieste	9 ottobre 1944
93	Trieste	ottobre 1944
96	Bolzano	28 ottobre 1944
97	Trieste	novembre 1944

Bergen Belsen

Ubicazione:

Nella brughiera di Lüneburg, a nord di Hannover, Bassa Sassonia, Germania.

Apertura

Il 30 aprile 1943.

Liberazione

Il 15 aprile 1945, da parte delle truppe britanniche.

Assegnazione numeri

Per ordine della RSHA furono distrutti tutti gli incartamenti e per questa ragione non è noto né il numero complessivo degli internati, né quello dei deceduti.

Nei KZ di Dachau, Buchenwald, Flossenbürg, Natzweiler sono state ritrovate le liste relative a 63 trasporti diretti a Bergen Belsen per un totale di 22.981 persone. Si ignora però quanti convogli siano giunti dall'est o direttamente dai paesi occupati e in particolare dall'Olanda (fonte: *Morelli*).

I trasporti dall'Italia

<i>Trasporto n.</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>
26	Fossoli	23 febbraio 1944
45	Fossoli	20 maggio 1944
47	Milano	23 maggio 1944
71	Verona	5 agosto 1944
122	Trieste	17 marzo 1945

Buchenwald

Ubicazione

Turingia, Circondario di Weimar, Distretto di Erfurt, Germania.

Apertura

Per gli uomini il 15 luglio 1937.

Per le donne il 9 giugno 1944.

Il campo di concentramento funzionò fino al 29 luglio 1937 con il nome di campo di concentramento di Ettersberg. Dopo quella data, prese il nome di Buchenwald.

Liberazione

L'11 aprile 1945 ad opera dei prigionieri e il 13 dall'esercito americano.

Assegnazione dei numeri

L'assegnazione dei numeri per gli uomini e per le donne veniva effettuata separatamente.

Uomini

Tutti i numeri che si rendevano disponibili in seguito a decesso o a trasferimento venivano in parte assegnati anche più di una volta. Per questo motivo non è possibile stabilire le date di arrivo in base ai numeri assegnati.

Donne

I numeri di matricola per le donne non furono assegnati in ordine progressivo come d'uso, ma per ogni comando esterno furono riservati determinati numeri nell'ambito della serie dei numeri di matricola per donne 1-74000. I numeri che si rendevano disponibili in seguito a decesso o a trasferimento non vennero più assegnati. Per questo motivo non è possibile stabilire le date di arrivo in base ai numeri assegnati.

Tuttavia la documentazione completa del campo di Buchenwald esiste ed è conservata presso il Servizio internazionale ricerche della Croce rossa internazionale di Arolsen ed è possibile farvi riferimento per ricerche su singoli nominativi.

Sulla base degli elenchi compilati dopo la liberazione e dei dati trovati all'*Arbeitstatistik* e controllati dal Comitato nazionale italiano diretto da Renato Bertolini, al momento della liberazione si trovavano a Buchenwald 178 italiani. L'elenco dei morti comprendeva 531 nomi (fonte: *Bartolini*).

Considerando le omissioni e i trasferimenti da Buchenwald in altri campi, si può calcolare che il numero complessivo degli italiani internati a Buchenwald si aggira intorno a 3.300.

I trasporti dall'Italia

<i>Trasporto n.</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>
54	Trieste	24 giugno 1944
60	Trieste	1 luglio 1944
63	Trieste	14 luglio 1944
65	Trieste	24 luglio 1944
68	Trieste	3 agosto 1944
69	Verona	4 agosto 1944
78	Monfalcone	21 agosto 1944
82	Trieste	8 settembre 1944
84	Trieste	12 settembre 1944
85	Trieste	24 settembre 1944
88	Trieste	6 ottobre 1944
92	Trieste	14 ottobre 1944
95	Trieste	23 ottobre 1944
99	Trieste	4 novembre 1944
100	Gorizia	19 novembre 1944

Dachau

Ubicazione

Baviera, Circondario di Dachau, Distretto dell'Alta Baviera, Germania.

Apertura

Per gli uomini il 22 marzo 1933.

La presenza di donne è documentata a partire dal 13 ottobre 1942.

Liberazione

Il 29 aprile 1945 ad opera dell'esercito americano.

Assegnazione dei numeri

Era effettuata separatamente per gli uomini e le donne.

I numeri erano assegnati una sola volta.

I documenti relativi al periodo compreso tra l'apertura del campo e il 24 marzo 1936 sono incompleti. Altrettanto si può dire per quanto riguarda l'ultimo mese di guerra, l'aprile 1945.

A Dachau furono impiegati due serie di numeri. La prima numerazione venne usata fino alla data del 31 marzo 1940. Il più alto numero di matricola raggiunto fu 37575.

A partire dal 1° aprile 1940 i detenuti già presenti nel campo ricevettero i numeri da 1 a 2828.

Uomini

Il numero più basso rilevato è 12, assegnato il 22 marzo 1933.

Il più alto è 161896, assegnato il 27 aprile 1945.

Donne

Alle donne furono assegnati i numeri di matricola come dalla seguente tabella. I numeri intermedi furono assegnati a uomini.

Distribuzione numeri uomini

<i>1943</i>			Aprile	66306	-	67532	
Gennaio	41565	-	43247	Maggio	67533	-	59468
Febbraio	43248	-	44357	Giugno	69469	-	75360
Marzo	44358	-	44360	Luglio	75361	-	86250
Febbraio	44361	-	44960	Agosto	86251	-	94756
Marzo	44961	-	46737	Settembre	94757	-	94760
Aprile	46738	-	47557	Agosto	94761	-	94771
Maggio	47558	-	48166	Settembre	94772	-	
Giugno	48167	-	48659	Agosto	94773	-	94774
Luglio	48660	-	50089	Settembre	94775	-	97428
Agosto	50090	-	50611	Agosto	97429	-	97930
Settembre	50612	-	55844	Settembre	97931	-	112541
Ottobre	55845	-	55936	Ottobre	112542	-	120956
Settembre	55937	-		Novembre	120957	-	134228
Ottobre	55938	-	57493	Dicembre	134229	-	137244
Novembre	57494	-	58924				
Dicembre	58925	-	60869				
			<i>1945</i>				
<i>1944</i>			Gennaio	137245	-	140390	
Gennaio	60870	-	62853	Febbraio	140391	-	142489
Febbraio	62854	-	64714	Marzo	142490	-	147276
Marzo	64715	-	66305	Aprile	147277	-	161896

Distribuzione numeri donne

27/10/44	119852	-	119951	13/1/45	138119	-	138122
27/10/44	120302	-	120601	16/1/45	138199	-	
8/11/44	122905	-	122908	29/1/45	140320	-	140322
13/10/44	123083	-	123332	1/2/45	140398	-	140399
18/11/44	128278	-	128682	4/2/45	140534	-	140535
20/11/44	129986	-	131030	5/3/45	142954	-	143931
24/11/44	131659	-	132915	30/3/45	146988	-	
29/11/44	134134	-	134140	11/4/45	153032	-	
2/12/44	134810	-		16/4/45	153430	-	
14/12/44	135687	-	135688	11/4/45	153456	-	154482
16/12/44	135771	-	135772	27/4/45	159351	-	159355

I trasporti dall'Italia

<i>Trasporto n.</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>
2	Peschiera	22 settembre 1943
4	Sulmona	13 ottobre 1943
7	Trieste	30 ottobre 1943
9	Pola	20 novembre 1943
11	Trieste	2 dicembre 1943
15	Trieste	20 dicembre 1943
19	Trieste	16 gennaio 1944
20	Genova	19 gennaio 1944
22	Trieste	30 gennaio 1944
28	Trieste	28 febbraio 1944
30	Verona	1 marzo 1944
31	Trieste	9 marzo 1944
35	Trieste	23 marzo 1944
40	Roma	28 aprile 1944
41	Trieste	29 aprile 1944
44	Trieste	14 maggio 1944
48	Trieste	2 giugno 1944
51	Trieste	15 giugno 1944
52	Trieste	23 giugno 1944
58	Gorizia	30 giugno 1944
62	Trieste	14 luglio 1944
67	Trieste	3 agosto 1944
75	Trieste	18 agosto 1944
79	Trieste	29 agosto 1944
83	Trieste	12 settembre 1944
86	Trieste	25 settembre 1944
87	Trieste	5 ottobre 1944

<i>Trasporto n.</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>
90	Bolzano	9 ottobre 1944
94	Trieste	22 ottobre 1944
98	Trieste	3 novembre 1944
101	Trieste	17 novembre 1944
102	Trieste	18 novembre 1944
107	Trieste	1 dicembre 1944
109	Trieste	11 dicembre 1944
110	Verona	19 dicembre 1944
121	Trieste	28 febbraio 1945
123	Bolzano	24 marzo 1945

Flossenbürg

Ubicazione

Baviera, Circondario di Neustadt, Distretto dell'Alto Platinato, Germania.

Apertura

Per gli uomini il 3 maggio 1938.

La presenza di donne è documentata a partire dal 7 gennaio 1943.

Liberazione

Il 23 aprile 1945 ad opera dell'esercito americano.

Assegnazione dei numeri

I numeri venivano assegnati a uomini e donne in una sola serie. Tuttavia per le donne furono riservati i numeri di matricola da 50000 a 79999.

Per trasporti di cui si attendeva l'arrivo furono riservate serie predefinite di numeri.

Risultano pure singole interpolazioni a seguito di registrazioni successive.

Pertanto, i numeri non furono assegnati secondo un ordine progressivo mensile.

Uomini

Fino al marzo 1944, tutti i numeri resisi liberi in seguito a decesso o a trasferimento vennero nuovamente assegnati. A partire dal 21 marzo 1944, i numeri di matricola furono assegnati una volta sola. Il numero più basso rilevato è 1, assegnato il 3 maggio 1938, il più alto è il 90039, assegnato il 13 aprile 1945.

Donne

Per le donne il numero più alto rilevato è 66059, assegnato il 1° aprile 1945. I numeri per le donne furono assegnati una volta sola. In seguito alla riorganizzazione del campo, una parte dei comandi esterni del Lager di Ravensbrück fu posta alle dipendenze dell'amministrazione di Flossenbürg. I deportati di questi comandi furono registrati nuovamente dal campo principale. Si spiega così perché la data di assegnazione dei numeri di matricola del campo di Flossenbürg non sempre coincida con la data di arrivo presso il comando esterno.

Distribuzione numeri uomini

1944			Settembre	27816 - 28019
Marzo	7021 - 7643		Ottobre	28020 - 28407
Aprile	7644 - 7700		Settembre	28408 - 28733
Marzo	7701 - 7900		Ottobre	28734 - 29300
Aprile	7901 - 8373		Settembre	29301 - 30795
Maggio	8374 - 8729		Ottobre	30796 - 32239
Aprile	8730 - 8869		Novembre	32240 - 32261
Maggio	8870 - 10542		Ottobre	32262 - 32264
Giugno	10543 - 10638		Novembre	32265 - 32370
Maggio	10639 - 10861		Ottobre	32371 - 32390
Luglio	10862 -		Novembre	32391 - 35592
Maggio	10863 - 11129		Ottobre	35593 - 35892
Luglio	11130 -		Novembre	35893 - 37963
Maggio	11131 - 11231		Dicembre	37964 - 38200
Luglio	11232 -		Novembre	38201 -
Maggio	11233 - 11840		Dicembre	38202 - 38353
Luglio	11841 -		Novembre	38354 - 38569
Maggio	11842 -		Dicembre	38570 - 38690
Giugno	11843 - 12774		Ottobre	38691 - 38770
Luglio	12775 - 12798		Novembre	38771 - 39738
Giugno	12799 - 12800		Dicembre	39739 - 41348
Luglio	12801 - 12928			
Maggio	12929 -			
Luglio	12930 - 13921		1945	
Agosto	13922 - 18847		Gennaio	41349 - 43879
Settembre	18848 - 18857		Novembre 1944	43880 - 43888
Agosto	18858 - 19909		Gennaio	43889 - 44978
Settembre	19910 - 19912		Febbraio	44979 - 45146
Agosto	19913 - 20326		Gennaio	45147 - 45288
Settembre	20327 - 20370		Febbraio	45289 - 49999
Agosto	20371 - 21370		Febbraio	80000 - 80569
Settembre	21371 - 21900		Marzo	80570 - 80572
Ottobre	21901 - 22626		Febbraio	80573 - 83814
Settembre	22627 - 27463		Marzo	83815 - 84192
Ottobre	27464 - 27815		Febbraio	84193 - 86346

Marzo	86347	-	86518	Marzo	88837	-	88870
Febbraio	86519	-		Febbraio	88871	-	88935
Marzo	86520	-	86762	Marzo	88936	-	89223
Febbraio	86763	-	86764	Aprile	89224	-	89476
Marzo	86765	-	86840	Marzo	89672	-	89696
Febbraio	86841	-	88836	Aprile	89697	-	90039

Distribuzione numeri donne

1944				Settembre	59256	-	59260
Settembre	50000	-	53398	Ottobre	59261	-	59268
Ottobre	53399	-		Settembre	59269	-	
Settembre	53400	-	53422	Ottobre	59270	-	59274
Agosto	53423	-	53671	Settembre	59275	-	
Settembre	53672	-	53922	Ottobre	59276	-	
Ottobre	53923	-	54171	Settembre	59277	-	
Settembre	54172	-	54180	Ottobre	59278	-	59282
Ottobre	54187	-	55739	Settembre	59283	-	
Novembre	55740	-		Ottobre	59284	-	
Ottobre	55741	-	57730	Settembre	59285	-	59287
Aprile 1945	57731	-	57733	Ottobre	59288	-	59290
Ottobre	57741	-	57940	Settembre	59291	-	
Settembre	57941	-	58141	Ottobre	59292	-	59303
Ottobre	58142	-	58291	Settembre	59304	-	59305
Novembre	58292	-	58451	Ottobre	59306	-	59311
Ottobre	58452	-	58852	Settembre	59312	-	
Novembre	58853	-	59152	Ottobre	59313	-	59314
Ottobre	59153	-	59160	Settembre	50315	-	
Settembre	59161	-		Ottobre	59316	-	59317
Ottobre	59162	-		Settembre	59318	-	59320
Settembre	59163	-		Ottobre	59321	-	59322
Ottobre	59164	-	59170	Settembre	59323	-	59325
Settembre	59171	-		Ottobre	59326	-	59343
Ottobre	59172	-		Settembre	59344	-	59346
Settembre	59173	-	59175	Ottobre	59347	-	59350
Ottobre	59176	-	59181	Settembre	59351	-	59352
Settembre	59182	-		Ottobre	59353	-	59355
Ottobre	59183	-	59184	Settembre	59356	-	59357
Settembre	59185	-	59186	Ottobre	59358	-	59367
Ottobre	59187	-	59188	Settembre	59368	-	59371
Settembre	59189	-		Ottobre	59372	-	59373
Ottobre	59190	-	59191	Settembre	59374	-	
Settembre	59192	-		Ottobre	59375	-	59380
Ottobre	59193	-		Settembre	59381	-	59384
Settembre	59194	-	59195	Ottobre	59385	-	59389
Ottobre	59196	-	59197	Settembre	59390	-	59391
Settembre	59198	-		Ottobre	59392	-	59394
Ottobre	59199	-		Settembre	59398	-	59453
Settembre	59200	-	59201	Dicembre	59454	-	59653
Ottobre	59202	-	59205	Novembre	59654	-	59937

Settembre	59206	-	Ottobre	59938	-	59939	
Ottobre	59207	-	59209	Novembre	59940	-	59954
Settembre	59210	-		Dicembre	59955	-	60154
Ottobre	59211	-	59217	Novembre	60155	-	
Settembre	59219	-	59220	Dicembre	60156	-	
Ottobre	59221	-	59227	Ottobre	60157	-	60356
Settembre	59228	-	58229	Dicembre	62357	-	60556
Ottobre	59230	-	59233	Settembre	60557	-	60856
Settembre	59234	-	59236	Novembre	60857	-	61356
Ottobre	59237	-	59241	Ottobre	61357	-	
Settembre	59242	-					
Ottobre	59243	-	59244				
Settembre	59245	-	59250	1945			
Ottobre	59251	-		Febbraio	61358	-	61557
Settembre	59252	-		Gennaio	61558	-	62657
Ottobre	59253	-		Febbraio	62658	-	63457
Settembre	59254	-		Marzo	63458	-	65159
Ottobre	59255	-		Aprile	65160	-	66059

I trasporti dall'Italia

<i>Trasporto n.</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>
81	Bolzano	7 settembre 1944
113	Bolzano	20 dicembre 1944
114	Trieste	21 dicembre 1944
116	Trieste	14 gennaio 1945
118	Bolzano	23 gennaio 1945

Mauthausen

Ubicazione

Comune di Mauthausen, Austria Superiore, Austria.

Apertura

Per gli uomini l'8 agosto 1938.

La presenza di donne è documentata a partire dal 5 ottobre 1943.

Liberazione

Il 5 maggio 1945 ad opera dell'esercito americano.

Assegnazione dei numeri

Fino al settembre 1944 furono assegnati numeri della stessa serie per uomini e donne. A partire dal 15 settembre 1944 per le donne fu introdotta una serie numerica separata.

Per trasporti di cui si attendeva l'arrivo furono riservate serie predefinite di numeri.

Risultano pure singole interpolazioni a seguito di registrazioni successive.

Pertanto i numeri non furono assegnati secondo un ordine progressivo mensile.

Uomini

Fino al febbraio 1942 tutti i numeri che si rendevano liberi per decesso, trasferimento o rilascio vennero riassegnati. A partire dal 20 febbraio 1942 i numeri di matricola vennero assegnati una sola volta.

Nel campo secondario di Gusen fino al gennaio 1944 fu attribuita una serie separata di numeri, che furono assegnati più volte. È quindi impossibile stabilire una serie cronologica nell'assegnazione dei numeri.

Il numero più alto rilevato nel campo secondario di Gusen è 16355. Il 24 gennaio 1944 i detenuti del campo secondario di Gusen passarono sotto l'amministrazione del campo principale di Mauthausen ricevendo i numeri di matricola da 43001 a 50666.

Il numero più basso di Mauthausen rilevato è 1, assegnato il 18 ottobre 1938. Il più alto è 139317, assegnato il 3 maggio 1945.

Donne

Il 5 ottobre 1943 furono internate nel campo di Mauthausen le prime 189 donne (numeri di matricola 35774-35922). Il 17 ottobre 1943 vennero trasferite al campo di Auschwitz.

Dal 17 ottobre 1943 al settembre 1944 nel campo di Mauthausen non si registrarono detenute.

A partire dal 15 settembre 1944 fu introdotta una serie numerica separata per le donne e furono assegnati i seguenti numeri:

settembre 1944	1-459
novembre 1944	460-970
gennaio 1945	971-1048
febbraio 1945	1049-1052
marzo 1945	1053-2856
aprile 1945	2857-3077

Ogni numero fu assegnato una volta sola.

Distribuzione numeri uomini

<i>1943</i>			<i>Maggio</i>		
Gennaio	20540	- 23075	Giugno	64636	- 68991
Febbraio	23077	- 24183	Luglio	68992	- 77124
Marzo	24185	- 25558	Giugno	77125	-
Aprile	25561	- 28865	Luglio	77126	- 77633
Maggio	28866	- 30161	Agosto	77634	- 81678
Giugno	30164	- 32300	Luglio	81679	- 83000
Luglio	32304	- 32738	Agosto	83001	- 84250
Agosto	32739	-	Settembre	84251	- 91549
Luglio	32740	- 32794	Agosto	91550	-
Agosto	32795	- 34739	Settembre	91551	- 91572
Settembre	34740	- 35680	Settembre	91573	- 106487
Ottobre	35681	- 38211	Ottobre	106488	- 106491
Novembre	38212	- 40187	Novembre	106492	-
Dicembre	40189	- 41567	Ottobre	106493	- 109190
			Novembre	109191	- 111621
			Dicembre	111622	- 114524
<i>1944</i>			<i>1945</i>		
Gennaio	41569	- 50922	Gennaio	114525	- 125097
Febbraio	50928	- 54289	Febbraio	125098	- 135056
Marzo	54290	- 54497	Marzo	135057	- 138019
Aprile	54498	- 54499	Aprile	138020	- 139157
Marzo	54500	- 61084	Maggio	139159	- 139317
Aprile	61085	- 64635			

I trasporti dall'Italia

<i>Trasporto n.</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>
3	Cairo Montenotte	12 ottobre 1943
5	Mantova	13 ottobre 1943
13		7 dicembre 1943
16	Roma	13 gennaio 1944
18	Torino	14 gennaio 1944
23	Trieste	30 gennaio 1944
25	Torino	21 febbraio 1944
32	Firenze	11 marzo 1944
33	Milano	13 marzo 1944
34	Bergamo	20 marzo 1944
38	Milano	8 aprile 1944
39	Novi	16 aprile 1944
43	Trieste	13 maggio 1944
53	Fossoli	24 giugno 1944
73	Bolzano	7 agosto 1944
104	Bolzano	21 novembre 1944

<i>Trasporto n.</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>
106	Trieste	30 novembre 1944
111	Bolzano	19 dicembre 1944
115	Bolzano	11 gennaio 1945
119	Bolzano	4 febbraio 1945
120	Trieste	7 febbraio 1945

Ravensbrück

Ubicazione

Brandeburgo, Circondario di Templin, distretto di Potsdam, Germania.

Apertura

Per le donne il 15 maggio 1939, in seguito al trasferimento del campo di Lichtenburg.

La presenza di uomini è documentata a partire dagli inizi del 1941.

Liberazione

Il 30 aprile 1945 ad opera dell'Armata rossa.

Assegnazione dei numeri

L'assegnazione dei numeri per gli uomini e per le donne avvenne per serie separate.

Uomini

Non esistono documenti che attestino la sequenza degli internamenti.

Donne

Le deportate che giunsero a Ravensbrück da Lichtenburg conservarono il numero di matricola del campo di provenienza.

Per quelle che giunsero direttamente a Ravensbrück si proseguì nella sequenza della serie di numeri esistente.

Ogni numero fu assegnato una volta sola.

Il primo numero assegnato a Ravensbrück è 1415, attribuito il 25 maggio 1939. Il numero più alto di cui si sia trovata testimonianza è 108078. Tuttavia il numero più alto di cui si conosca la data di assegnazione è 107753, assegnato tra il 27 gennaio e il 4 febbraio 1945.

Distribuzione numeri donne

<i>1943</i>			Marzo	29620	-	33642	
Gennaio	15942	-	16589	Aprile	33698	-	37541
Febbraio	16604	-	17743	Maggio	37582	-	40611
Marzo	17797	-	18670	Giugno	40612	-	44135
Aprile	18674	-	19305	Luglio	44157	-	47785
Maggio	19470	-	20065	Agosto	47790	-	62303
Giugno	20124	-	20671	Settembre	62370	-	
Luglio	20692	-	21634	Agosto	62512	-	
Agosto	21714	-	22322	Settembre	62532	-	74492
Settembre	22567	-	23605	Ottobre	75057	-	80850
Ottobre	23761	-	24539	Novembre	80875	-	86775
Novembre	24605	-	25152	Dicembre	90849	-	96352
Dicembre	25207	-	25869				
<i>1944</i>			<i>1945</i>				
Gennaio	25930	-	26741	Gennaio	97077	-	104675
Febbraio	26782	-	29569	Gennaio/Febbraio	107707	-	107753

I trasporti dall'Italia

<i>Trasporto n.</i>	<i>Luogo di provenienza</i>	<i>Data di arrivo</i>
57	Torino	30 giugno 1944
70	Verona	5 agosto 1944
91	Bolzano	11 ottobre 1944
103	Trieste	24 novembre 1944
105	Trieste	novembre 1944
108	Trieste	6 dicembre 1944
112	Bolzano	20 dicembre 1944
117	Trieste	16 gennaio 1945

INDICE DEI NOMI*

- Abbadessa, Renato, 5
Abbondanza, Francesco, 82
Abeasis, Clemente, 45
Abeasis, Ester, 45
Abeasis, Giorgio, 45
Abeasis, Rebecca, 45
Abeasis, Renato, 45
Abeasis, Alberto, 71
Abenaim, Mario, 24
Aboaf, Gino, 80
Aboaff, Abramo, 69
Aboaff, Guido, 69
Aboaff, Umberto, 69
Abolaffio, Vanda, 56
Adelson, Patron, 5
Adier, Anita, 46
Adorni, Rino, 123
Adorno, Teresio, 118
Adut, Rosa, 46
Afnaim, Matilde, 47
Afnaim, Vittorio, 47
Afnaim, Leone, 71
Afnaim, Regina, 71
Afnaim, Salomone, 71
Afnaim, Vittoria, 71
Aganetti, Benito Francesco, 73
Agnoli, Giovanni, 121
Aimo, Giuseppe, 5
Aires, Francesco, 48
Albertazzi, Celeste, 119
Albertini, Francesco, 25
Albo, Giuseppe, 2
Alfieri, Fulvio, 22
Alhadeff, Nissim, 37
Alhadeff, Caden, 64
Alhadeff, Ester, 64
Alhadeff, Maria, 64
Alhadeff, Ner, 64
Alhadeff, Nissim, 64
Alhadeff, Rachele, 64
Alhadeff, Rachele, 64
Alhadeff, Ruben, 64
Alhadeff, Stella, 64
Alhadeff, Stella, 64
Alhadeff, Virginia, 64
Alhanà, Mirù, 64
Aliberti, Franco, 118
Aliberti, Giovanni, 18
Allais, Renato, 115
Allodoii, Enzo, 53
Almasi, Vera, 70
Almeleh, Bella, 64
Almeleh, Rachele, 64
Alpa, Adriano, 39
Altadonna, Carmelo, 32
Alteberger, Ester, 117
Altieri, Diofebo, 51
Altimare, Antonio, 2
Altmann, Ferdinando, 46
Amati, Michele, 6
Amato, Ester, 64
Ambria, Luigi, 111

* Il numero riportato a fianco di ciascun nominativo si riferisce al trasporto.

Amisano, Paolo, 38
 Anavi, Rebecca, 47
 Ancona, Olga, 37
 Ancona, Vittoria, 46
 Ancona, Margherita, 105
 Andreo, Angelo, 115
 Angioli, Sergio, 32
 Annigoni, Antonio, 119
 Anselmetti, Attilio, 115
 Antelmi, Vilmo, 123
 Anticoli, Lazzaro, 6
 Anticoli, Flaminia, 46
 Antola, Giorgio, 2
 Antolini, Antonio, 109
 Antonelli, Nello, 2
 Antonini, Guido, 2
 Apollonio, Remigio, 116
 Appia, Anna, 80
 Apruzzese, Marco, 2
 Arbanas, Ernesto, 41
 Arbib, Rachele, 26
 Arbib, Wassi, 26
 Arbisce, Raimondo, 56
 Arbore, Vito, 118
 Arcidiacono, Stefano, 32
 Argenta, Guido, 115
 Argentin, Renato, 102
 Arisi, Paolo, 25
 Arlotti, Renato, 2
 Armando, Attilio, 118
 Armut, Edita, 36
 Arnaldi, Antonio, 34
 Aronica, Domenico, 119
 Arrigoni, Pietro, 38
 Ascoli, Marta, 36
 Assa, André Jacques, 12
 Assael, Regina, 47
 Asseo, Rachele, 56
 Astegiano, Margherita, 71
 Astrologo, Vittorio, 16
 Astrologo, Costanza, 46
 Aucello, Michele, 2
 Austerlitz, Laura, 36
 Avanzini, Carlo, 39
 Avigdor, Isacco, 47
 Avigdor, Rachele, 47
 Avigdor, Rachele, 47
 Avigdor, Miranda, 72
 Avzaradel, Clara, 64
 Avzaradel, Laura, 64
 Azra, Misa, 45
 Babich, Antonio, 120
 Bacin, Fioretto, 100
 Bagatta, Bruno, 33
 Baggioli, Ezio, 34
 Baima, Paolo, 34
 Bait, Marcello, 48
 Balbi, Stanislao, 60
 Balbi, Spartaco, 85
 Baldasi, Giuseppe, 116
 Balistreri, Rosario, 2
 Balog, Annamaria, 70
 Ban, Vida, 108
 Ban, Luigia, 108
 Bandini, Giulio, 73
 Banterla, Arturo, 115
 Barabas, Silvio, 27
 Baranes, Ida, 45
 Barbagelata, G. Battista, 39
 Barbaro, Giovanni, 31
 Barbattini, Medarda, 91
 Barbera, Stefano, 34
 Barbesi, Cesare, 118
 Barbiano di Belgioioso, Ludovico, 73
 Barbieri, Agostino, 111
 Barda, Baritana, 26
 Bardini, Vittorio, 53
 Baroncini, Angelina, 70
 Baroncini, Nella, 70
 Barovero, Enrico, 94
 Bartolozzi, Elio, 73
 Baruch, Behor Michele, 27
 Baruch, Isacco, 27
 Baruch, Natan, 37
 Baruffaldi, Gino, 123
 Barzanti, Andrea, 2
 Bass, Isamor, 12
 Bassanese, Angelo, 82
 Bassi, Alberto, 72
 Basso, Lorenzo, 90
 Battiston, Luciano, 120
 Bayona, Isacco, 24
 Bazzarelli, Eridano, 115
 Bazzeo, Giuseppe, 2
 Bazzica, Remo, 111
 Beccaria, Lidia, 57
 Beccaris, Giuseppe, 34
 Becciù, Salvatore, 81
 Beconi, Vittorio, 32
 Becucci, Aldo, 32

Bedendo, Ilario, 5
 Bedoni, Angelo, 94
 Beduschi, Alessandro, 38
 Bedussa, Rosa, 26
 Bedussa, Regina, 45
 Bella, 36
 Bellak, Giorgetta, 70
 Belleli, Giulia, 66
 Belleli, Nissim, 96
 Belli, Ferruccio, 81
 Bellina, Antonio, 25
 Bellini, Emilio, 2
 Belosio, Felice, 90
 Belotti, Ermenegildo, 90
 Beltrame, Giovanni, 114
 Bembich, Mario, 106
 Benassi, Roberto, 53
 Benatar, Sara, 64
 Benbassa, Rachele, 45
 Bencina, Giuseppina, 49
 Bendaud, Jole, 26
 Benedetti, Pietro, 2
 Benetello, Giovanni, 34
 Beniacar, Matilde, 27
 Benigno, Emma, 37
 Benini, Isaia, 120
 Benjamin, Clemente, 26
 Benjamin, Elisa, 26
 Benjamin, Ester, 26
 Benjamin, Giacomo, 26
 Benjamin, Lidia, 26
 Benjamin, Rachele, 26
 Benjamin, Regina, 26
 Benjamin, Samuel, 26
 Benjamin, Smeralda, 26
 Benjamin, Vittorio, 26
 Benjamin, Abramo, 45
 Benjamin, Anna, 45
 Benjamin, Daisy, 45
 Benjamin, Eugenio, 45
 Benjamin, Hlafa, 45
 Benjamin, Messauda, 45
 Benjamin, Mosè, 45
 Benjamin, Renato, 45
 Benjamin, Silvana, 45
 Benjamin, William, 45
 Benun, Comprada, 64
 Benun, Ester, 64
 Benun, Rachele, 64
 Benveniste, Stella, 64
 Benzi, Biagio, 118
 Beorchia, Gino, 120
 Bergamo, Vittorio, 118
 Berger, Geza, 10
 Berghemi, Rodrigo, 121
 Bergmann, Theodor, 71
 Bernardis Gori, Irma, 122
 Bermann, Melania, 71
 Bertana, Provino, 118
 Bertani, Angelo, 81
 Bertassello, Giovanni, 119
 Bertassi, Ermete, 2
 Berti, Alberto, 85
 Bertossi, Lino, 121
 Berussi, Elisa, 45
 Besana, Giancarlo, 73
 Bevilacqua, Leda, 49
 Bezin Semak, Maria, 61
 Biagi, Giuseppe, 23
 Biagiotti, Giorgio, 32
 Biancheri, Antonio, 53
 Bianchi, Stefano, 32
 Bianchi, Serafino, 34
 Bianchi, Felice, 81
 Bianchi, Angelo, 119
 Biancini, Giacomo, 32
 Bianco, Natalina, 57
 Bianco, Pierina, 57
 Biasion, Riccardo, 2
 Biblil, Zariffa, 45
 Bicciato, Giovanni, 2
 Biddau, Natale, 20
 Bidut, Marino, 54
 Biekar, Giuseppe, 121
 Bigardi, Ugo, 118
 Bigatti, Meo, 118
 Bigo, Pio, 34
 Binfefeld, Maier, 96
 Biondi, Armido, 53
 Biotti, Giovanni, 119
 Birolini, Tiberio, 68
 Bisio, Lorenzo, 39
 Blandino, Marcello, 34
 Blasco, Giovanni, 19
 Blasina, Dorotea, 117
 Blasko, Bruno, 120
 Blason, Giordano, 48
 Blason, Franco, 102

Blody, Rosa, 46
 Boccati Banassin, Maria, 55
 Bocchino, Carolina, 50
 Bocconi, Arnaldo, 115
 Bogatec, Viktor, 60
 Bogatech, Stanislao, 114
 Boi, Battista, 2
 Bolgiani, Walter, 81
 Bolognesi, Emilio, 109
 Bomben, Giustino, 116
 Bon, Quinto, 119
 Bonacar, Giacomo, 45
 Bonacar, Giuditta, 45
 Bonanomi, Pietro, 32
 Bonazza, Edoardo, 82
 Bonetti, Michelangelo, 92
 Bonetti, Giovanni, 100
 Bonfà, Seneca, 51
 Boni, Emilio, 2
 Bonitta, Dante, 2
 Bonomi, Remo, 119
 Bonomi Contardo, Ancilla, 61
 Bonyhadi, Vittorio, 9
 Boratto, Carlo Pasquale, 2
 Borca, Francesco, 119
 Borghesi, Vinio, 2
 Borgia, Carmine, 2
 Borgo, Mario, 73
 Bortolotto, Guido, 34
 Bortoluzzi, Francesco, 116
 Boscani, Dario, 104
 Boscarol, Silvana, 108
 Boscarol, Bruno, 120
 Bosco, Luciano, 2
 Bossi, Bruno, 33
 Bossi, Giambattista, 94
 Bossi, Pietro, 107
 Boton, Malcunna, 47
 Bottiglieri, Luigi, 5
 Bottoni, Maria, 70
 Bozzato, Luigi, 51
 Bozzer, Corrado, 94
 Braico, Gioachino, 121
 Braidic, Emma, 117
 Braidic, Maria, 117
 Braini, Giordano, 54
 Brainich, Ermenegildo, 54
 Brajnik, Massimiliano, 121
 Brambilla, Pietro, 53
 Brandes, Regina, 117
 Bratoz Prodan, Lidia, 77
 Braun, Ermينيا, 117
 Braun, Bianca, 117
 Braun, Francesco, 117
 Brichetto, Paolo, 123
 Broglia, Aldo, 90
 Bronzin, Adele, 80
 Bruccolieri, Nicola, 2
 Brumini, Ludovico, 9
 Bruna, Luigi, 118
 Brunati, Battista, 53
 Bruni, Eugenio, 90
 Bruni, Angelo, 90
 Brusa, Carlo, 120
 Buaron, Ester, 26
 Buaron, Esterina, 26
 Buaron, Giacobbe, 26
 Buaron, Humus, 26
 Buaron, Hlafa, 26
 Buaron, Hlafa, 26
 Buaron, Leone, 26
 Buaron, Margherita, 26
 Buaron, Messauda, 26
 Buaron, Salma, 26
 Bucabsa, Sarina, 26
 Bucci, Alessandra, 36
 Bucci, Tatiana Liliana, 36
 Bucovaz, Egidio, 121
 Buffon, Luciano, 121
 Bugani, Gino, 53
 Burbea, Abramo, 26
 Burbea, Gabriel, 26
 Burbea, Rachele, 26
 Burbea, Vittorio, 26
 Burbea, Hammus, 45
 Burbea, Huato, 45
 Burbea, Jacob, 45
 Burbea, Jacob, 45
 Burbea, Jusef, 45
 Burbea, Jusef, 45
 Burbea, Sion, 45
 Burbea, Beniamino, 45
 Burbea, Gazala, 45
 Burbea, Giacobbe, 45
 Burbea, Giora, 45
 Burbea, Giorgio, 45
 Burbea, Giuseppe, 45
 Burbea, Hammus, 45

Burbea, Hammus, 45
 Burbea, Isacco, 45
 Burbea, Mordechai, 45
 Burbea, Musci, 45
 Burbea, Selma, 45
 Burbea, Silvina, 45
 Burbea, Simeone, 45
 Burbea, Simeone, 45
 Burbea, Smeralda, 25
 Burbea, Vittorio, 45
 Burbea, Zaccaria, 45
 Burbea, Daniele, 45
 Burelli, Dino, 81
 Busanelli, Mario, 115
 Busatto, Agnese, 122
 Busetto, Franco, 111
 Busi, Cesare, 30
 Bussani, Rino, 68
 Busti, Guido, 81
 Buttignon, Carlo, 23

 Cacciabue, Luciano, 118
 Cadranel, Comprada, 64
 Cagnola, Annibale, 90
 Caimi, Leone, 72
 Calamai, Giulio, 32
 Calcinati, Ferdinando, 81
 Callegher, Dionisio, 109
 Calloni, Quinto, 33
 Calò, Anselmo, 37
 Calò, Alberto, 37
 Calò, Angelo, 46
 Calò, Ester, 46
 Calò, Marco, 46
 Calore, Giuseppe, 111
 Calosso, Vittorio, 34
 Calzolari, Attilio, 5
 Cambi, Augusto, 53
 Camerani, Roberto, 33
 Camerino, Enzo, 6
 Camerino, Luciano, 6
 Camia, Giuseppe Mirco, 81
 Caminada, Arturo, 46
 Cammareri, Giuseppe, 104
 Campagna, Ugo, 2
 Campi, Giovanni, 39
 Camporese, Mario, 115
 Canarutto, Giorgina, 66
 Canarutto, Ofelia, 66

 Canarutto, Moisé, 96
 Candido, Gino, 116
 Candotto, Mario, 48
 Candotto, Ida, 49
 Cantalupi, Gaetano, 118
 Cantoni, Rosa, 117
 Capecchi, Siro, 53
 Capelli, Gaetano, 5
 Capelluto, Lea Lucia, 64
 Capelluto, Matilde, 64
 Capelluto, Rebecca, 64
 Capelluto, Rebecca, 64
 Capelluto, Rosa, 64
 Capelluto, Vittoria, 64
 Cappellari, Umberta, 55
 Capponi, Antonia, 108
 Capuia, Dora, 64
 Capuozzo, Raffaele, 90
 Cardarelli, Antonio, 2
 Cardini, Aldo, 119
 Carenini, Bernardo, 73
 Carenzi, Antonio, 38
 Caretta, Antonia, 66
 Carletti, Cesarina, 57
 Carletti, Scilla, 80
 Carli, Alberto, 3
 Carli, Edoardo, 7
 Carlini, Pasquale, 39
 Carlotta, Stefano, 115
 Carmina, Mario, 2
 Caro, Giuseppe, 71
 Caro, Violetta, 71
 Carparelli, Paolo, 34
 Carpené, Ludovico, 109
 Carpinteri, Aurelio, 34
 Carraca, Michele, 81
 Carrano, Luigi, 2
 Carrara, Giuseppe, 53
 Carrassi, Mario, v. Moiolo, Mario
 Carré, Alessio, 18
 Carretta, Giovanni, 115
 Carriero, Carmelo, 2
 Carrone, Luigi, 111
 Casagrande, Salvatore, 2
 Casanova, Luzio, 118
 Casati, Maria, 117
 Cassero, Antonio, 2
 Castagna, Carlo, 25
 Castellani, Roberto, 32

Castellari, Callisto, 115
Castelli, Francesco, 81
Castelnuovo, Giuseppe, 115
Castiglioni, Angelo, 118
Castoldi, Pierino, 51
Cattaneo, Luigi, 115
Cattarossi, Guido, 120
Cattini Amabile, Luigi, 53
Cavagnaro, Francesco, 39
Cavaliere, Leone, 115
Cavallaro, Triestino, 2
Cavallina, Gualberto, 109
Cavallo, Teresio, 32
Cavicchioli, Aristide, 53
Caviglia, Giacomo, 37
Caviglia, Ester, 37
Cecchetto, Erminio, 32
Cecchetto, Mario, 32
Cecchini, Rino, 54
Ceconi, Mario, 53
Cecotti, Valerio, 120
Ceparano, Luigi, 2
Ceriana, Battista, 111
Ceribella, Giovanni, 2
Cerrato, Attilio, 118
Cerruti, Pio, 39
Charin, Markus, 72
Cheller, Marcello, 115
Cherchi, Anna, 57
Chert, Pietro, 87
Chessa, Michele, 2
Chiampo, Guido, 5
Chiarot, Gino, 116
Chieppa, Francesco, 2
Child, Enrico, 115
Chirico, Domenico, 2
Cian, 101
Ciani, Alberto, 53
Ciceri, Ambrosio, 2
Cifarelli, Antonio, 104
Cigala, Giorgio, 119
Cimetti, Giacomo, 116
Ciochi, Mario, 7
Ciotti, Rolando, 20
Ciprut, Vittoria, 71
Cirio, Guido, 118
Cirnigliaro, Giuseppe, 111
Cittone, Sol, 27
Cittone, Elia, 112

Cittone, Gioia, 112
Civitano, Pietro, 53
Clanian, Giulio, 116
Clemente, Enrico, 114
Clerici, Ampelio, 33
Coalova, Sergio, 73
Cocchi, Aldo, 32
Cocconcetti, Roberto, 2
Cociani, Veronica, 117
Cocumazzo, Giovanni, 2
Codron, Laura, 64
Coen, Graziella, 46
Coen, Matilde, 64
Coen, Mosè, 64
Coen, Mosè, 64
Coen, Rebecca, 64
Coen, Susanna, 64
Coen, Vittoria, 64
Cognasso, Augusto, 81
Cohen, Alberto, 47
Cohen, Anna, 64
Cohen, Azzar, 26
Cohen, Caden, 47
Cohen, David, 26
Cohen, Flora, 45
Cohen, Giulia, 26
Cohen, Giuseppe, 26
Cohen, Isacco, 71
Cohen, Lidia, 26
Cohen, Marco, 45
Cohen, Maria, 26
Cohen, Noemi, 26
Cohen, Rachele, 64
Cohen, Raffaele, 47
Cohen, Rahamin, 64
Cohen, Roberto, 47
Cohen, Sara, 64
Cohen, Stella, 26
Cohen, Tullio, 14
Cohen, Vittoria, 64
Cohn, Erich, 24
Cok, Svetomir, 43
Colacci, Lorenzo, 73
Colapinto, Giovanni, 2
Colautti, Stelio, 79
Colognatti, Guido, 116
Colombo, Mario, 32
Colombo, Aldo, 96
Colombo, Flavio, 104

Comapagnin, Silvestro, 48
Comazzi, Enzo, 25
Comincioli, Enrichetta, 70
Comito, Giuseppe, 115
Comolli, Andrea, 81
Comuzzo, Saïno, 120
Concilio, Luigi, 102
Condolo, Ferrino, 81
Conè, Giuseppe, 64
Consorti, Walter Fiorello, 32
Contento, Giulio, 85
Coppolecchia, Mario, 115
Corazza, Osvaldo, 115
Cordovaï, David, 64
Cordovaï, Eliakim, 64
Cordovaï, Giuseppe, 64
Core, Rebecca, 26
Coren, Giovanni, 48
Corna, Mario, 115
Corona, Rino, 119
Coronica, Albino, 92
Corrai, Bruno, 109
Corsi, Giovanni, 31
Corso, Mario, 2
Cosattini, Bruno, 102
Cosolo, Nereo, 109
Costanzo, Gino, 32
Covacic, Giuseppe, 51
Cremisi, Vittorio, 46
Crespin, Abramo, 47
Crespin, Judith, 47
Crespin, Vittoria, 47
Cressi, Albino, 54
Cressotti De Ceresa, Giuseppe, 38
Crippa, Carlo, 39
Crismani, Baldo, 102
Crocì, Giusto, 116
Crosio, Felice, 115
Crovace, Francesco, 2
Crovetti, Mario, 73
Cucat, Elvira, 55
Cugno, Ester, 64
Cugno, Giuseppe, 64
CuPELLINI, Enrico, 5
Curiel, Aldo, 69
Cussigh, Ferdinando, 85

D'Isanto, Pasquale, 16
Da Fano, Achille, 64
Dabono, Stelio, 54
Dagnino, Giovan Battista, 20

Dal Moro, Giovanni, 120
Dall'Osso, Franco, 115
Dalla Pria, Radames, 34
Dalmasso, Angelo, 90
Dana, Mosè, 47
Dana, Salomone, 47
Dana, Samuele, 47
Dana, Stella, 47
Dana, Lea, 71
Danelon, Ottaviano, 89
Daneluzzi, Armando, 116
Danielis, Ottorino, 28
Danne, Emma, 91
Danne, Maria, 91
Danon, Sarina, 50
Danon, Moreno, 64
Danzinger, Morika, 72
De Angeli, Ines, 57
De Benedetti, Leonardo, 27
De Carli, Giovanni, 2
De Carlo, Renato, 114
De Luca, Giovanni Battista, 2
De Luca, Luigi, 121
De Micheli, Giuseppe, 116
De Nardi, Antonio, 109
De Pascale, Giacomo, 2
De Piero, Gerardo, 116
De Ros, Teodolinda, 55
De Savorgnan, Elda, 103
De Stefanis, Sergio, 18
De Tomasi, Sergio, 73
De Walderstein, Nerina, 55
Debasch, Beniamino, 26
Debasch, Fortunata, 26
Debasch, Fortunato, 26
Debasch, Giuditta, 26
Debasch, Iolanda, 26
Debasch, Iolanda, 26
Debasch, Leone, 26
Debasch, Rina, 26
Debasch, Ruth, 26
Debasch, Ester, 45
Degano, Mario, 54
Degli Andrei, Emilio, 2
Deiuri, Severino, 48
Dejuri, Delfi, 121
Del Caro, Francesco, 100
Del Din, Andrea, 116
Del Fabbro, Osvaldo, 65

Del Giusto, Ruggero, 92
 Del Mare, Germana, 37
 Del Rizzo, Danilo, 121
 Del Vecchio, Rodolfo, 81
 Del Zenero, Albino, 11
 Delbello, Ferruccio, 109
 Deligtisch, Ray, 45
 Della Siega, Giovanni, 99
 Delle Fontane, Domenico, 2
 Demaria, Vanes, 9
 Demaria, Lucia, 103
 Demontis, Gavino, 2
 Depaoli, Ignazio, 118
 Derenzini, Ferruccio, 41
 Devaux, Raimonda, 71
 Devetti, Villibaldo, 109
 Deviak, Rodolfo, 51
 Di Consiglio, Cesare, 46
 Di Cori, Amedeo, 6
 Di Gioacchino, Anna, 24
 Di Lorenzo, Mario, 5
 Di Maggio, Antonino, 121
 Di Martino, Santo, 39
 Di Nepi, Adriana, 37
 Di Neris, Raimondo, 46
 Di Pasquali, Giovanni, 2
 Di Placido, Antonino, 22
 Di Porto, Giuseppe, 12
 Di Porto, Angelo, 37
 Di Porto, Gabriele, 46
 Di Porto, Giuditta, 46
 Di Porto, Marisa, 46
 Di Salvo, Antonino, 119
 Di Segni, Cesare, 6
 Di Segni, Lello, 6
 Di Segni, David, 16
 Di Segni, Benedetto, 37
 Di Segni, Silvia, 37
 Di Segni, Tosca, 37
 Di Segni, Rosa, 46
 Di Segni, Pacifico, 56
 Di Segni, Irene, 72
 Di Veroli, Silvia, 37
 Di Veroli, Letizia, 37
 Di Veroli, Giuditta, 37
 Di Veroli, Bellina, 46
 Di Veroli, David, 46
 Di Veroli, Donata, 46
 Di Veroli, Leone, 46
 Dicati, Primo, 34
 Dicembre, Umberto, 2
 Dihi, Diamantina, 45
 Dihi, Simeone, 45
 Discepoli, Enzo, 5
 Diugacz, Giuseppe, 27
 Doenias, Astrid, 47
 Doenias, Baruch Alfredo, 47
 Doleati, Giuseppina, 57
 Dolgan, Irma, 42
 Donelli, Bruno, 81
 Donniaquio, Amleto, 48
 Dotti, Giovanni, 53
 Dragoni, Sergio, 33
 Dreon, Aldo, 116
 Dresner, Lisa, 24
 Drigo, Mario, 116
 Drusetta, Marco, 2
 Ducci, Alberto, 32
 Ducci, Teodoro, 37
 Dudine, Giordano, 68
 Durante, Fulvio, 2
 Efrati, Angelo, 6
 Efrati, Cesare, 6
 Einhorn, Renata, 46
 Elefante, Mario, 104
 Eliezer, Lucia, 122
 Epstein, Edvige, 72
 Eremita, Carlo, 104
 Esposito, Eugenio, 81
 Esposito, Federico, 116
 Fabbi, Valter, 115
 Fabiani, Giusto, 3
 Faccioli, Augusto, 33
 Facetti, Germano, 25
 Faggionato, Giorgio, 116
 Fahn, Sidney, 64
 Fain, Maria Anna, 66
 Faita, Angelo, 2
 Falanga, Donato, 2
 Falanga, Antonio, 104
 Falck, Paula, 56
 Falco, Lorenzo, 115
 Fanelli, Nicola, 115
 Faoro, Lorenzo, 2
 Fargion, Regina, 45
 Farina, Battista, 2

Fasana, Maria Luisa, 91
 Fasulo, Mario, 90
 Feld, Romana, 37
 Fellah, Buba, 45
 Felluga, Libero, 2
 Fenzi, Sergio, 53
 Fermi, Ugo, 119
 Ferrante, Franco, 33
 Ferrara, Armando, 118
 Ferrari, Francesco, 32
 Ferrari, Enzo, 33
 Ferrari, Atos, 53
 Ferrario, Carlo, 104
 Ferraris, Carlo, 5
 Ferraro, Salvatore, 120
 Ferrera, Mercada, 64
 Ferrero, Giorgio, 18
 Ferri, Luigi, 76
 Ferro, Adalgisa, 56
 Ferroli, Narciso, 121
 Fiaccola, Giovanni, 2
 Fiano, Nedo, 46
 Fiewel Leib, Wolf Leone, 47
 Filippa, Carlo, 115
 Filippi, Ermanno, 51
 Finzi, Sabatino, 6
 Finzi, Clara, 46
 Finzi, Fausta, 70
 Finzi, Gina, 70
 Fioravanti, Gino, 32
 Fiore, Tommaso, 32
 Fiorentino, Giuliana, 37
 Fiorentino, Leone, 46
 Fioris, Giovanni, 2
 Fischetti, Giuseppe, 106
 Flego, Rodolfo, 48
 Floreani, Luigi, 23
 Foa, Emilio, 37
 Foà, Noemi, 46
 Focacci, Guido, 53
 Foh, Adolfo, 64
 Fonda, Germano, 22
 Forino, Vincenzo, 2
 Fornaro, Erina, 46
 Fornasar, Giuseppe, 19
 Fornasari Torrido, Luigi, 30
 Forti, Roberto, 16
 Fortin, Filippo, 30
 Forza, Vittorio, 106
 Fracassi, Renato, 115
 Framba, Carlo, 2
 Franchi, Franco, 32
 Franco, Allegra, 64
 Franco, Aronne, 64
 Franco, Elisa, 64
 Franco, Lucia, 64
 Franco, Rachele, 64
 Franco, Stella, 64
 Franco, Renato, 98
 Franovich, Bruno, 2
 Franza, Eraldo, 34
 Franzì, Rodolfo, 48
 Franzoi, Adolfo, 2
 Fraschilla, Vito, 121
 Frati, Lindo, 2
 Frausin, Mario, 114
 Frausin, Bruna, 80
 Fregonas, Nello, 121
 Fresia Tiberi, Ebe, 96
 Fuchs, Irene, 72
 Fucile, Rosario, 90
 Fumco, Angela, 23
 Fumis, Giovanni, 22
 Fumis, Norma, 80
 Funaro, Anita, 37
 Funaro, Marco, 46
 Funes, Lino, 34
 Furlani, Lidia, 89
 Gabbiola, Ferdinando, 118
 Gabriel, Clara, 64
 Gabrièlcic, Dorotea, 117
 Gabriele, Settimio, 2
 Gaia, Claudio, 5
 Gaiaschi Pettenghi, Rosa, 91
 Galanda, Emilio, 102
 Galante, Davide, 64
 Galante, Diana, 64
 Galante, Felicina, 64
 Galante, Giannetta, 64
 Galante, Mosè, 64
 Galante, Mosè, 64
 Galante, Salomon, 64
 Galante, Evandro, 68
 Galante, Varinio, 68
 Galapo, Rosa, 47
 Gallese, Ernesto, 118
 Gallo, Giuseppe, 53

Gallo, Filippo, 119
 Galovics, Attilio, 101
 Gandi, Enzo, 53
 Gaon, Grazia, 64
 Gaon, Silvia, 64
 Gaon, Susanna, 64
 Garufi, Antonio, 87
 Gaspard, Vilma Maria, 17
 Gasperi, Domenico, 78
 Gattegno, Leone, 37
 Gattegno, Lea, 64
 Gattegno, Virginia, 64
 Gatti, Marco, 34
 Gavardi, Enrico, 34
 Gavijon, Davide, 14
 Gazzignato, Armando, 115
 Gazzino, Vittorio, 48
 Gehan, Nirina, 45
 Gehan, Samina, 45
 Geiringer, Laura, 27
 Gellini, Olimpia, 89
 Geloni, Italo, 81
 Geisomino, Pietro, 119
 Genellina, Enrico, 53
 Genellina, Giovanni, 53
 Genovese, Giuseppe, 90
 Geraci, Domenico, 119
 Gerbi, Abramo, 26
 Gerbi, Azra, 26
 Gerbi, Elia, 26
 Gerbi, Haim, 26
 Gerbi, Miriam, 26
 Gerbi, Rachele, 26
 Gerbi, Sarina, 26
 Gergolet, Giovanni, 48
 Germani, Giuseppe, 120
 Gerschenson, François, 10
 Ghemis, Zula, 26
 Ghetti, Ubaldo, 53
 Ghidinelli, Carlo, 51
 Ghinato, Vito, 51
 Ghiro, Aristide, 109
 Ghisleni, Ernesto, 34
 Ghivarello, Domenico, 32
 Giacomini, Guido, 51
 Giacomuzzi, Carlo, 115
 Giacuzzo, Giovanni, 54
 Giadresco, Giovanni, 52
 Giadresco, Caterina, 77
 Giannardi, Mario, 32
 Gibillini, Venanzio, 81
 Gieftich, Riccardo, 121
 Gigli, Rigoletto, 73
 Giordani, Piero, 85
 Giotta, Aldo, 85
 Giovanetti, Mario, 114
 Giovinazzo, Rocco, 34
 Giubergia, Guido, 119
 Giuga, Corrado, 120
 Giulli, Giora, 26
 Giuliano, Giulio, 51
 Giumelli, Mario, 115
 Giusa, Antonino, 104
 Glaeser, Gertrud, 46
 Glam, Giulia, 26
 Glavina, Eugenio, 22
 Gobbo, Elisa, 91
 Godelli, Martino, 21
 Godina, Francesco, 121
 Goldberger, Rosa, 50
 Goldstaub, Bianca, 96
 Goldstein Bromia, Beatrice, 26
 Gombia, Walter, 118
 Gonzatti, Franco, 90
 Goria, Vincenzo, 32
 Gorian, Giovanni, 1
 Goriup, Maria, 103
 Gorlato, Omero, 22
 Goruppi, Riccardo, 109
 Gorza, Vittore, 119
 Gottiparvero, Carlo, 2
 Gottlieb, Anna Maria, 37
 Gottlieb, Ruth, 37
 Gozzi, Maria, 91
 Grandelis, Ernesto, 118
 Grandi, Domenico, 100
 Grassi, Giuseppe, 100
 Grasso, Vincenzo, 2
 Grasso, Renato, 67
 Graziani, Maria, 56
 Graziano, Giovanni, 118
 Greco, Vladimiro, 46
 Greco, Addolorata, 91
 Gregori, Raffaele, 22
 Gregori, Gregorio, 94
 Gregorin, Aldo, 48
 Greta, Zora, 89
 Grezzi, Giuseppe, 116

Grieco, Matteo, 81
Grimbaum, M. J., 50
Grozze, Riguetta, 50
Gruenbaum, Margit, 50
Gruner, Bronia, 56
Guerrina, Sergio, 18
Guerrini, Francesco, 115
Guetta, Vivienne, 45
Guidi, Arturo, 2
Gyarmati, Elemer, 72

Habib, Ester, 26
Habib, Gemma, 45
Habib, Jacob, 45
Habib, Mosè, 45
Habib, Nissim, 45
Habib, Rita, 45
Habib, Shalom, 45
Habib, Shalom Haim, 45
Haddad, Mantina, 45
Haggiag, Giora, 45
Halfon, Zula, 45
Halfon, Clara, 64
Halpern, Enrico, 27
Hammer, Ester, 66
Hanan, Alberto, 64
Hanan, Asher, 64
Hanan, Gella, 64
Hanan, Matilde, 64
Hanan, Rosa, 64
Hanan, Sara, 64
Haschi, Giulia, 45
Hassan, Maria, 26
Hassan, Buba, 45
Hassan, Rachele, 45
Hasson, Bellina, 64
Hasson, Elsa, 64
Hasson, Flora, 64
Hasson, Giacomo, 64
Hasson, Giovanna, 64
Hasson, 64
Hasson, Giuseppe, 64
Hasson, Giuseppe, 64
Hasson, Haim, 64
Hasson, Isacco, 64
Hasson, Laura, 64
Hasson, Luna, 64
Hasson, Mosè, 64
Hasson, Regina, 64

Hasson, Rosa, 64
Hasson, Sara, 64
Hasson, Silvia, 64
Hasson, Simone, 64
Hasson, Stella, 64
Hasson, Vittorio, 64
Hasson, Vittorio Haim, 64
Hauser, Susanna, 46
Hazan, Rebecca, 64
Hering, Vittorio, 117
Herskovits, Agata, 46
Hess, Richard, 69
Hodara, Clara, 71
Hrovatin, Guerrino, 79
Hugnu, Diamante, 64
Hugnu, Flora, 64
Hugnu, Laura, 64
Hugnu, Maria, 64
Hugnu, Matilde, 64
Hugnu, Rachele, 64
Hugnu, Rachele, 64
Hugnu, Stella, 64

Iaccarino, Vincenzo, 34
Iacoboni, Giacomo, 14
Imparato, Carmine, 38
Ingrassia, Salvatore, 5
Inverardi, Fausto, 119
Invernizzi, Giovanni, 111
Iorio, Felice, 116
Iotti, Pietro, 115
Isola, Luigi, 104
Israel, Alberto, 64
Israel, Giovanna, 64
Israel, Matilde, 64
Israel, Rosa, 64
Israel, Samuele, 64
Israel, Susanna, 64
Israel Liko, Moshe, 27
Itzkowitz, Simon, 12

Jaffe, Isaac Elia, 47
Jani, Emilio, 37
Janovitz, Edoardo, 69
Jarz, Elena, 80
Jelen, Josefa, 59
Jessoula, Clara, 47
Jewell, Phoebe, 71
Joan, Augusto, 121

Jona, Remo, 27
 Jona, Giora, 45
 Jona, Enrica, 56
 Jona Bellinzona, Leonella, 70
 Jupiter, Marco, 37
 Juretig, Giovanni, 48
 Jurman, Eugenio, 54

 Kahlberg, Hans, 24
 Kapitz, Teresa, 71
 Karma, Elle, 50
 Kasterstein, Aron, 56
 Kaufmann, Sofia, 24
 Klaniscek, Mirko, 121
 Klein, Dora, 37
 Knapp Hoffmann, Wally, 1
 Knez, Walter, 116
 Kodric, Milos, 85
 Koenig, Anna, 47
 Kolar, Maria, 117
 Komei, Maria, 59
 Kosicek, Leopolda, 71
 Kravanja Ravasini, Anna, 50
 Kravos, Luigi, 22
 Kroo, Alessandro, 42
 Kuentler, Abramo, 72
 Kugler, Gisella, 46
 Kugler, Elena, 46

 La Rosa, Giovanni, 2
 Labellottini, Ernesto, 34
 Labi, Abner, 26
 Labi, Anna, 26
 Labi, Aron, 26
 Labi, Aronne, 26
 Labi, Buba, 26
 Labi, Diamantina, 26
 Labi, Elia, 26
 Labi, Ester, 26
 Labi, Fortunata, 26
 Labi, Gino, 26
 Labi, Giulia, 26
 Labi, Giulia, 26
 Labi, Giulia, 26
 Labi, Giulia, 26
 Labi, Giuseppe, 26
 Labi, Isaak, 26
 Labi, Isacco, 26
 Labi, Lidia, 26

 Labi, Lizzi, 26
 Labi, Loris, 26
 Labi, Maria, 26
 Labi, Mesauda, 26
 Labi, Messauda, 26
 Labi, Mosè, 26
 Labi, Mosè, 26
 Labi, Quintina, 26
 Labi, Rachele, 26
 Labi, Raclin, 26
 Labi, Rosa, 26
 Labi, Rosa, 26
 Labi, Sanin, 26
 Labi, Sara, 26
 Labi, Sion, 26
 Labi, Sion, 26
 Labi, Sion, 26
 Labi, Tita, 26
 Labi, Vittorio, 26
 Labi, Wanda, 26
 Labi, Abramo, 45
 Labi, Abramo, 45
 Labi, Alfredo, 45
 Labi, Aronne, 45
 Labi, Diamantina, 45
 Labi, Diamantina, 45
 Labi, Diana, 45
 Labi, Elia, 45
 Labi, Elia, 45
 Labi, Fortuna, 45
 Labi, Giacomo, 45
 Labi, Giuseppe, 45
 Labi, Hammus, 45
 Labi, Ida, 45
 Labi, Isacco, 45
 Labi, Isacco, 45
 Labi, Jolanda, 45
 Labi, Juda, 45
 Labi, Marcello, 45
 Labi, Messala, 45
 Labi, Musci, 45
 Labi, Nissim, 45
 Labi, Regina, 45
 Labi, Rubina, 45
 Labi, Scialom, 45
 Labi, Scialom, 45
 Labi, Sion, 45
 Labi, Susanna, 45
 Labi, Zatuba, 45

Labi, Elisa, 45
 Labi, Ersel, 45
 Labi, Grazia, 45
 Labi, Isacco, 45
 Labi, Josef, 45
 Labi, Messauda, 45
 Labi, Rubina, 45
 Labi, Salomone, 45
 Labi, Scialom, 45
 Labi, Vittorio, 45
 Labi Lulli, Alba, 45
 Laiolo, Carlo, 115
 Lallum, Ninetta, 26
 Lamagni, Francesco, 2
 Lanati, Gianfranco, v. Maris, Gianfranco
 Landmann, Mendel, 72
 Landmans, Giulio, 72
 Langusso, Italo, 120
 Lanzi, Giuseppe, 5
 Lattes, Franca, 46
 Laurenti, Silvestro, 7
 Lavarini, Erminio, 90
 Lecce, Gaetano, 90
 Leghissa, Stanislao, 114
 Leghziel, Misa, 26
 Legovich, Nerina, 117
 Leita, Ermes, 121
 Lenardon, Antonio, 121
 Leon, Allegra, 64
 Leone, Francesco, 5
 Leone, Salvatore, 68
 Leoni, Carlo, 81
 Leoratto, Tullio, 100
 Leporatti, Luigi, 32
 Levi, Giacomo, 14
 Levi, Lazzaro, 14
 Levi, Raffaele, 14
 Levi, Primo, 27
 Levi, Laura, 37
 Levi, Nissim, 37
 Levi, Sultana, 37
 Levi, Elio Nissim, 46
 Levi, Enrico, 46
 Levi, Mario Moisè, 46
 Levi, Selma, 46
 Levi, Valentina, 47
 Levi, Elena, 56
 Levi, Elsa, 56
 Levi, Abramo, 64
 Levi, Allegra, 64
 Levi, Bea, 64
 Levi, Buli, 64
 Levi, Felicita, 64
 Levi, Lea, 64
 Levi, Luisa, 64
 Levi, Mosè, 64
 Levi, Rachele, 64
 Levi, Rebecca, 64
 Levi, Renata, 64
 Levi, Rosa, 64
 Levi, Stella, 64
 Levi, Susanna, 64
 Levi, Vittoria, 64
 Levi, Nerina, 89
 Levi, Noris, 89
 Levi, Rosaldo, 96
 Levy, Enzo, 12
 Levy, Adriana, 71
 Levy, Beniamino, 71
 Lewinski, Joachim, 27
 Leyie, Biba, 45
 Li Rosi, Salvatore, 51
 Liberati, Remo, 2
 Liberati, Cesare, 115
 Liberti, Michele, 2
 Liebmann, Erminia, 36
 Liggeri, Paolo, 73
 Limentani, Mario, 16
 Limentani, Anselmo, 56
 Limentani, Davide, 56
 Limentani, Settimio, 56
 Lionello, Mario, 5
 Lionello, Ermanno, 53
 Liotta, Angelo, 2
 Lodigiani, Piero, 115
 Loeb, Ilse, 37
 Loeb, Gertrude, 72
 Lombardo, Emilio, 85
 Longari, Enrico, 34
 Longhetto, Giovanni, 54
 Longobardo, Concetto, 2
 Longoni, Giuseppe, 32
 Loredan, Onesimo, 43
 Lorenzoni, Guerino, 119
 Lucchesi, Salvatore, 62
 Luchitta, Silvano, 121
 Luft, Ilse, 56
 Luino, Mario, 123

Luise, Eros, 18
 Lumbroso, Carlo, 37
 Lunghi, Luigi, 118
 Lupo, Augusto, 2
 Lupoli, Michele, 2
 Lust, Zoe, 97
 Luxa, Emilia, 80
 Luzzatto, Maurizio, 96

Maffi, Dante, 32
 Magenes, Enrico, 81
 Maggiorotto, Camillo, 115
 Magini, Manlio, 111
 Maglia, Ettore, 2
 Magliano, Terenzio, 25
 Magnani, Giampietro, 5
 Magnetti, Michele, 2
 Mahnic-Slavic, Franco, 99
 Maieron, Pierino, 48
 Maio, Sara, 64
 Maio, Violetta, 64
 Maistri, Ezio, 53
 Malgaroli, Felice, 115
 Mallel, Allegra, 64
 Mallel, Giuseppe, 64
 Marnelli, Marino, 54
 Manasse, Rosa, 47
 Mancini, Romeo, 5
 Mandel Pinchas, Philip, 27
 Mandelli, Silvio, 118
 Manera, Bruna, 91
 Manenti, Renato, 119
 Manfredi, Lino, 2
 Manià, Renato, 22
 Mantica, Carlo, 118
 Manziana, Carlo, 30
 Manzini, Antonio, 48
 Manzini, Giovanni, 54
 Manzotti, Angelo, 119
 Marafante, Giuseppe, 25
 Maranghi, Vincenzo, 32
 Marani, Ennio, 114
 Maranzana, Ercole, 116
 Marcaria, Giacomo, 14
 Marcaria, Ida, 14
 Marcaria, Stella, 14
 Marcatti, Giovanni, 116
 Marchesic, Jolanda, 66
 Marchetti, Pietro, 33

Marcius, Stefano, 86
 Marcuzzi, Carlo, 87
 Marcuzzi, Guido, 121
 Marcuzzi, Tarcisio, 121
 Marega, Anton, 88
 Marega, Rinaldo, 121
 Maressi, Luigi, 65
 Mariani, Luciano, 27
 Mariani, Anita, 71
 Mariani, Bettina, 71
 Mariani, Ida, 71
 Mariani, Vittorina, 71
 Mariconti, Gianfranco, 118
 Marinari, Giuseppe, 32
 Marinelli, Pietro, 2
 Mariotti, Renato, 32
 Maris, Gianfranco, 73
 Maritano, Mario, 115
 Marnini, Aurelio, 34
 Marson, Luciano, 121
 Martellani, Sergio, 85
 Martini, Marco, 53
 Martini Redano, Gianbattista, 90
 Martino, Nicolino, 2
 Maruffi, Raffaele, 34
 Marussic, Carolina, 117
 Marussich, Pietro, 106
 Mascherin, Aurelio, 120
 Mason, Ottorino, 81
 Massari, Giovanni, 115
 Massaro, Fortunato, 53
 Massignan, Luigi, 115
 Mastro, Giuseppe, 2
 Matatia, Nino, 24
 Mattalia, Renato, 73
 Mattiauda, Egidio, 90
 Mattiotto, Beatrice, 57
 Mattiuzzi, Benedetto, 121
 Mauri, Antonia, 49
 Mauri, Eligio, 85
 Mauro, Enzo, 120
 Mazza, Giuseppe, 81
 Mazza, Vittorio, 118
 Mazzi, Vittorino, 75
 Mazzini, Luigia, 91
 Mazzoncini, Tullio, 53
 Mazzoni, Orfeo, 115
 Mazzucco, Enrico, 123
 Mazzuchin, Bruno, 109

Mazzus, Emilia, 26
 Mazzus, Rebecca, 26
 Mazzus, Sofia, 26
 Meda, Agostino, 34
 Melli, Sergio, 116
 Melodia, Giovanni, 4
 Menascè, Amelia, 64
 Menascè, Fortunata, 64
 Menascè, Matilde, 64
 Menascè, Regina, 64
 Menon, Mario, 118
 Merlak, Ottone, 98
 Messiah, Arbib, 45
 Messiah, Isacco, 45
 Messica, Emilia, 45
 Messina, Francesco, 73
 Metzenberger, Leonia, 37
 Mian, Edoardo, 116
 Miccio, Lucio, 109
 Micheletti, Dante, 2
 Micheli, Mino, 104
 Micheluzzi, Carlo, 28
 Michielli, Vittorio, 114
 Micor, Nerino, 121
 Mieli, Alberto, 37
 Mieli, Ernesta, 46
 Miglio, Ubaldo, 51
 Mihelj, Giuseppe, 51
 Milani, Gottardo, 48
 Milani, Armando, 118
 Milani, Imbro, 119
 Mitazzo, Giuseppe, 115
 Militello, Rosario, 115
 Millo, Giovanni, 60
 Millo, Antonia, 50
 Millul, Liana, 46
 Milocco, Alfredo, 19
 Minacori, Giuseppe, 2
 Minarelli, Athos, 115
 Miniaci, Mario, 33
 Miniussi, Alida, 23
 Miola, Elidio, 48
 Mira D'Ercole, Leone, 119
 Mira D'Ercole, Mosè, 119
 Miroglio, Mario, 20
 Mirti, Aurelio, 2
 Misul, Frida, 46
 Mittag, Anita, 56
 Modena, Leonino, 51
 Modi, Enedina, 49
 Modiano, Lucia, 64
 Modiano, Samuele, 64
 Modonesi, Luigi, 119
 Mognon, Vittorio, 111
 Moio, Mario, 111
 Molho, Abramo, 45
 Molho, Vittorina, 45
 Molho, Aldo, 71
 Molho, Renata, 71
 Molin, Alfredo, 111
 Molinari, Adolfo, 2
 Molinari, Emilio, 18
 Mollea, Silvio, 81
 Molteni, Mario, 81
 Monaco, Ercole, 121
 Mondelli, Elia, 73
 Mongarli, Amleto, 118
 Monica, Renato, 115
 Monsù Scolaro, Giuseppe, 53
 Montanaro, Giovanni, 19
 Monticelli, Livio, 115
 Montini, Renzo, 32
 Montuoro, Maria, 70
 Morandi, Domenico, 33
 Morari, Albino, 118
 Morelli, Antonio, 2
 Morelli, Saffo, 32
 Moresco, Pacifico, 16
 Moretti, Guido, 116
 Morganti, Angelo, 2
 Morgenstern, Fanny, 10
 Moro, Paolo, 119
 Morpurgo, Bianca Maria, 24
 Morpurgo, Enrico, 77
 Mortara, Giuseppe, 96
 Moscardi, Mario, 16
 Moscati, Aldo, 27
 Moscato, Giacomo, 37
 Moscato, Servadio, 46
 Mosè, Gaetano, 116
 Mossenta, Achille, 30
 Motta, Enrico, 85
 Movio, Gino, 120
 Mucchiutti, Enno, 83
 Mudanò, Giuseppe, 87
 Mugnai, Rolando, 32
 Muraroli, Umberto, 118
 Music, Zoran, 102

Musina, Eleonora, 80
Musizza, Antonio, 2
Mustacchi, Rachele, 50

Nacson, Rebecca, 50
Nahamias, Rica, 64
Nahamias, Stella, 64
Nahoum, Rosa, 71
Nahum, Emilio, 69
Nahum, Zula, 45
Naim, Vittorio, 72
Nali, Arduino, 115
Nantias, Bruna, 66
Nanut, Guglielmo, 121
Nappi, Salvatore, 2
Nappi, Antonio, 11
Nardi, Giovanni, 53
Natali, Ioriche, 38
Nathan, Jeannette, 45
Nauri, Misa, 45
Navarra, Ferdinando, 2
Navarro, Amalia, 56
Navarro, Lina, 56
Navoni, Pierino, 19
Nemes, Ferdinando, 6
Nemmi, Giulia, 45
Nemmi, Hlafo, 45
Nemmi, Isacco, 45
Nemmi, Isacco, 45
Nemmi, Josef, 45
Nemmi, Miriam, 45
Nemmi, Scelbia, 45
Nemni, Renato, 26
Nemni, Abramino, 45
Nemni, Davide, 45
Nemni, Jusef, 45
Nemni, Misa, 45
Nemni, Mosè, 45
Nemni, Simone, 45
Nencioni, Nedo, 32
Neri, Tullio, 104
Nesta, Cataldo, 48
Neufeld, Nina, 72
Nicastro, Antonio, 118
Ninos, Luisa, 46
Nissim, Luciana, 27
Noah, Josè, 45
Notrica, Sara, 64
Nova, Emilio, 25

Obernbreit, Adele, 72
Oberzanek, Thea, 72
Occhipinti, Angelo, 16
Odino, Giuseppe, 39
Odone, Domenico, 39
Oggioni, Mario, 34
Ojalvo, Sara, 112
Oldani, Giordano, 81
Olivieri, Colombo, 53
Omari, Ladislao, 51
Orel, Albin, 54
Oriani, Ludwig, 28
Oriando, Bruno, 85
Orsola, Aldo, 48
Osano, Quinto, 34
Ottolenghi, Livia, 70
Ottolini, Battista, 119
Ottria, Bartolomeo, 67
Ovadia, Corinna, 71

Paccagnini, Mery, 53
Pacciarotti, Gianpaolo, 90
Pace, Salomone, 37
Pacifici, Emma, 56
Pacini, Fernando, 2
Pacor, Angelo, 54
Paganelli, Gino, 2
Pagani, Pierino, 81
Paganini, Bianca, 91
Paganini, Bice, 91
Pajetta, Giuliano, 104
Palazzoli, Armido, 119
Palermo, Innocenzo, 116
Pafiaga, Cecilia, 108
Pallavicini, Bruno, 120
Pallavicino di Ceva, Maria Alessandra, 70
Pallavicino di Ceva, Maria Camilla, 70
Palombo, Matilde, 64
Palombo, Regina, 64
Paltro, Italo, 2
Panighini, Gelsomino, 119
Panizza, Giandomenico, 34
Panza, Giuseppe, 118
Paoli, Bruno, 32
Paolucci, Isio, 115
Papa, Giuseppa, 97
Papais, Anna, 117
Pappalettera, Vincenzo, 115
Pardo, Luciano, 67

Parete, Ermando, 121
 Parisio, Romolo, 115
 Parissenti, Arturo, 115
 Pasqua, Luigi, 2
 Pasquali, Cesare, 90
 Passaro, Pasquale, 62
 Patrone, Maria, 91
 Pauletig, Amalia, 50
 Pauletig, Eligia, 74
 Paulinich, Claudio, 102
 Pavarotti, Romolo, 33
 Pavia, Roberto, 72
 Pavlica, Giuseppe, 121
 Pavoncello, Anselmo, 46
 Pavoncello, Giacomo, 56
 Pavoncello, Leone, 56
 Peciarich, Michel, 28
 Pecollo, Luigi, 39
 Pedrazzoli, Ezio, 32
 Peirolo, Emilio, 18
 Pelizzari, Oreste, 120
 Pellarini, Sergio, 120
 Pellegrino, Giancarla, 122
 Pelletier, Alice, 8
 Pellicani, Gianni, 38
 Pellieri, Giacinto, 34
 Peloi, Amabile, 117
 Pefoi, Natalina, 112
 Pelos, Roberto, 23
 Pentenero, Giovanni, 34
 Percon, Giuseppe, 30
 Perego, Aldo, 119
 Perera, Luciano, 69
 Perera, Gabriella, 70
 Perera, Mirella, 70
 Peres, Mario, 90
 Peretto, Adriano, 25
 Perez, Graziella, 64
 Perfumo, Giuseppe, 115
 Peri, Enzo, 32
 Perini, Enrico, 79
 Perlow, Gisella, 36
 Perlow, Mira, 36
 Pernarcich, Giuseppe, 7
 Peroni, Gaudenzio, 2
 Peroni, Michele, 115
 Perosino, Felice, 115
 Perosino, Agostino, 115
 Perotto, Eugenio, 25
 Perrone, Leonardo, 2
 Persico, Michele, 39
 Pertot, Stanko, 54
 Pertot, Mario, 60
 Pertot, Ida, 108
 Perucci, Adelio, 38
 Perugia, Vittorio, 46
 Perugia, Angelo, 56
 Perugia, Lello, 56
 Perugini, Pietro, 115
 Perusco, Antonio, 35
 Peruviani, Edoardo, 115
 Pescarolo, Tullio, 69
 Pescarolo, Enrico, 96
 Peteani, Ondina, 49
 Petracca, Eugenio, 5
 Petrini, Giuseppe, 115
 Petrone, Mario, 5
 Petronio, Sergio, 88
 Pettarin Cecot, Guerrina, 122
 Pettenghi, Ugo, 90
 Pettigiani, Luigi, 25
 Pezzoni, Mario, 33
 Pia, Natale, 115
 Piano, Agostino, 2
 Piattelli, Settimio, 56
 Piazza, Emanuele, 37
 Piazza, Bruno, 66
 Piazza, Gina, 72
 Piazzini, Emilio, 2
 Pibiri, Luigi, 120
 Piccaluga, Enrico, 90
 Piccioli, Mario, 32
 Picinelli, Angela, 91
 Pieri, Michele, 32
 Pieri, Paula, 42
 Pifferi, Silvio, 18
 Pigani, Siro, 120
 Piha, Bellina, 64
 Pilat, Daniele, 60
 Piller Hoffer, Giuseppe, 18
 Pilosoff, Nissim, 64
 Pincherle, Giulia, 61
 Pincherle Vicini, Sergio Luigi, 23
 Pintora, Giamila, 45
 Pinzin, Mario, 106
 Piperno, Mario, 6
 Piras, Pietrino, 7
 Pisani, Gino, 2

Pisani, Arnaldo, 54
Piscanec, Antonio, 31
Piscioneri, Ilario, 2
Piscopo, Tullio, 25
Pisent, Lidia, 50
Pititto, Rocco, 90
Pitto, Elio, 53
Pizziga, Vladimiro, 41
Pizzigoni, Bruno, 120
Pizzin, Leonardo, 121
Pizzol, Giacomo, 51
Pizzoni, Luigi, 121
Pizzorni, Giuseppe, 53
Planchon, Rinaldo, 115
Pochlen, Nicola, 120
Poclen, Edoardo, 116
Podestà, Carlo, 119
Polacco, Enrica, 24
Polacco, Martino, 119
Poldrugo, Giovanni, 11
Poletti, Triestino, 120
Polizzi, Lina, 91
Polizzi, Primo, 119
Pollak, Paul, 37
Ponzuoli, Goffredo, 2
Porcello, Salvatore, 2
Porro, Luigi, 38
Postogna, Giovanni, 4
Pozzi, Angelo, 73
Prasel, Stanislaus, 7
Prat, Ferdinando, 123
Preis, Hans Giovanni, 25
Pribaz, Mario, 85
Pribaz, Giovanni, 100
Primožic, Slava, 61
Printz, Lillo, 36
Privitera, Giuseppe, 69
Procaccia, Ernesto, 37
Prodan, Pietro, 54
Prodan, Carlo, 79
Prodan, Desiderio, 116
Prodocimo, Giuseppe, 121
Pugnalonì, Francesco, 2
Puiatti, Benito, 109
Pulgher, Silvano, 54
Puntar, Albino, 35
Puragliesi, Lino, 109

Quarto, Rocco, 2
Quinto, Fernando, 32

Rabbi, Mario, 109
Radaelli, Paolo, 81
Radigna, Bruno, 35
Ragher, Luigi, 2
Ragni, Prudente, 39
Ragosa, Roberto, 34
Rahn, Jeanne, 71
Raimondi, Mario, 81
Ranuschio, Luigi, 90
Rapisardì, Gaetano, 16
Rasola, Vincenzo, 32
Ratti, Angelo, 33
Ravasini, Mafalda, 50
Ravasini, Gioconda, 50
Ravasio, Bonifacio, 68
Ravelant, Bonaventura, 54
Ravelli, Aldo, 73
Ravenna, Eugenio, 27
Razon, Nissim Raffele, 71
Razon, Sultana, 71
Razon, Vittoria, 71
Recanati, Flora, 72
Recanati, Rebecca, 72
Recanati, Elena, 96
Rechnitzer, Luciano, 23
Reginiano, Alfonso, 26
Reginiano, Amalia, 26
Reginiano, Buba, 26
Reginiano, Camilla, 26
Reginiano, Dora, 26
Reginiano, Esmeralda, 26
Reginiano, Ester, 26
Reginiano, Fortunata, 26
Reginiano, Ghibri, 26
Reginiano, Grazia, 26
Reginiano, Hamus, 26
Reginiano, Hlafa, 26
Reginiano, Ester, 26
Reginiano, Ida, 26
Reginiano, Julia, 26
Reginiano, Lidia, 26
Reginiano, Liliana, 26
Reginiano, Lina, 26
Reginiano, Louis, 26
Reginiano, Mario, 26
Reginiano, Nissim, 26

Reginiano, Quintilio, 26
Reginiano, Raffaele, 26
Reginiano, Raffaele, 26
Reginiano, Rahmin, 26
Reginiano, Renè, 26
Reginiano, Rina, 26
Reginiano, Saul, 26
Reginiano, Vittorio, 26
Reginiano, Vana, 26
Reginiano, Vera, 26
Reginiano, Vilma, 26
Reginiano, Vittorio, 26
Reginiano, Vittorio, 26
Reginiano, Vittorio William, 26
Reginiano, Abramo, 45
Reginiano, Abramo William, 45
Reginiano, Beniamino, 45
Reginiano, Efraim, 45
Reginiano, Hamani, 45
Reginiano, Hlafa, 45
Reginiano, Irma Daisy, 45
Reginiano, Rina, 45
Reginiano, Scialom, 45
Reginiano, Vittorio, 45
Reginiano, Isacco, 71
Reich, Elisabetta, 37
Reiter, Eduard, 10
Remorino, Antonio, 118
Repetto, Pietro, 20
Repetto, Angelo, 39
Repetto, Pietro, 39
Revelli, Benedetto, 2
Revelli, Uberto, 123
Ribarich, Maria, 77
Ricapito, Vito, 90
Ricci, Enrico, 40
Riefolo, Rocco, 38
Riello, Elio, 53
Riotti, Carlo, 37
Rigamonti, Franco, 33
Riganti, Michele, 38
Rigo, Arnaldo, 115
Rigotti, Aldo, 54
Rigotti, Arrigo, 67
Riva, Protasio, 53
Rizzi, Luigi, 32
Robbiati, Libero, 2
Roblegg, Vittorio, 48
Rocca, Bernardo, 2

Rodela, Iozzo, 120
Romagnoni, Achille, 119
Romanin, Bianca, 37
Romanin, Cesare, 115
Romarri, Ferdinando, 2
Roncaglio, Alessandro, 119
Roselli, Giovanni Battista, 2
Rosenblatt, Raphael, 46
Rosenthal, Verner, 42
Rosolen, Giuseppe, 51
Rosolen, Guido, 85
Rosolen, Bruno, 109
Rosolen, Antonio, 109
Rossetti, Sergio, 119
Rossi, Luigi, 39
Rossi, Stefano, 39
Rossino, Augusto, 53
Rostellato, Umberto, 51
Rota, Gaetano, 2
Roth, Aron Henry, 10
Rovai, Aldo, 32
Roveretto, Angelo, 102
Roveroni, Ettore, 53
Rozio, Ester, 64
Rozio, Silvia, 64
Rozzay, Teodoro Elia, 24
Rubin, Misa, 26
Rubin, Giulia, 45
Rudnitzky, Elena, 10
Rudolf, Maria, 80
Ruffinengo, Guido, 2
Rupelli, Savina, 108
Rusich, Sergio, 114
Rusig, Elio, 48
Russian, Teodoro, 102
Rustia, Eugenio, 44

Sabatello, Leone, 6
Sabatello, Tranquillo, 46
Sabbadini, Sylvia, 66
Sabbani, Sultana, 45
Sabbia, Ottomano, 5
Saccone, Fiorina, 91
Sacerdote, Luciana, 24
Sacerdoti, Valeria, 70
Sagi, Luigi, 36
Sala, Ennio, 33
Salem, Emanuele, 45
Salem, Salem, 45

Salem, Samaim, 45
 Salerno, Luigi, 39
 Salmoni, Rubino, 56
 Salmoni, Gilberto, 69
 Salmoni, Renato, 69
 Salvarezza, Pierino, 39
 Salvetti, Renato, 34
 Salvoni, Mario, 2
 Sampò, Giuseppe, 34
 Samuelides, Sam, 64
 Sancin, Carlo, 114
 Sandalo, Agostino, 115
 Sanna, Giovanni, 51
 Santagiuliana, Maria Albertina, 91
 Sanvito, Antonio, 53
 Saraivo, Corrado, 96
 Sarri, Sergio, 118
 Sasso, Italo, 5
 Sattler, Caterina, 71
 Saucò, Mario, 65
 Savio, Renato, 90
 Sbardella, Mario, 40
 Scaffei, Pietro, 32
 Scaggiante, Antonio, 11
 Scala, Remo, 90
 Scarioni, Lucio, 73
 Scemaria, Dora, 64
 Scherle, Luigi, 121
 Schlesinger, Stella, 27
 Schlochoff, Erich, 27
 Schoenheit, Carlo, 69
 Schoenheit, Franco, 69
 Sciaki, Menachem, 47
 Sciaki, Nathan, 47
 Sciarcon, Giulia, 64
 Sciarcon, Lucia, 64
 Sciarcon, Matilde, 64
 Sciarcon, Morris, 64
 Scicchitano, Giuseppe, 51
 Sciers, Avelino, 120
 Scioa, Camilla, 45
 Scollo, Antonio, 81
 Scuka, Carolina, 42
 Scussat, Carlo, 63
 Sdrigotti, Massimo, 121
 Sed, Alberto, 46
 Sed, Fatina, 46
 Sed, Giuseppe, 56
 Sedmak, Pierina, 103
 Seffin, Angelo, 120
 Segato, Antonio, 51
 Segre, Liliana, 24
 Segre, Spartaco, 69
 Segre, Cesare, 72
 Segre, Clotilde, 96
 Seifter, Adele, 71
 Selliani, Amalia, 66
 Semula, Ermanno, 99
 Seppilli, Lidia, 89
 Serafin, Giovanni, 54
 Sereni, Paolo, 117
 Sergas, Francesco, 92
 Sergas, Erminio, 92
 Sergas, Giustino, 92
 Sericano, Giuseppe, 39
 Sermoneta, Angelo, 6
 Sermoneta, Isacco, 6
 Seror, Mina, 45
 Sever, Amalia, 50
 Sfiligoi, Anna, 49
 Sforzi, Dosolina, 72
 Siccardi, Alberto, 34
 Sidis, Clara, 64
 Sidis, Stella, 64
 Sidone, Aldo, 119
 Siegrist, Ettore, 20
 Signorelli, Angelo, 34
 Signorelli, Giuseppe, 34
 Sigura, Stella, 64
 Simberger, Heda, 36
 Simioli, Bruno, 115
 Sioli, Aurelio, 25
 Sivitz, Sergio, 7
 Slama, Carlo, 78
 Solari, Luino, 120
 Solbiati, Giampaolo, 53
 Solieri, Ermanno, 120
 Solinas, Costantino, 34
 Soltez, Alfredo, 48
 Sonnino, Angelo, 37
 Sonnino, Michele, 37
 Sonnino, Fortunata, 46
 Sonnino, Davide, 56
 Sonnino, Aldo, 96
 Sonnino, Piera, 96
 Sonntag, 46
 Sorani, Aldo, 24
 Soranzio, Igino, 54

Sordini, Adamo, 34
 Soria, Davide, 24
 Soriano, Bellina, 64
 Soriano, Fortunata, 64
 Soriano, Jenni Rachele, 64
 Soriano, Nissim, 64
 Soriano, Rachele, 64
 Spadaro, Ruggero, 116
 Spaggiari, Spartaco, 90
 Spano, Attilio, 2
 Specogna, Alcide, 120
 Spezzotti, Paolo, 121
 Spierer, Helene, 45
 Spizzichino, Settimia, 6
 Spizzichino, Mario, 37
 Spizzichino, Pacifico, 46
 Spizzichino, Marco, 56
 Spreafico, Eugenio, 121
 Springer, Elisa, 72
 Spritzmann, Samuele, 96
 Stahl, Olga, 70
 Stanga, Lorenzo, 73
 Stangherlin, Oscar, 99
 Stanzione, Mirella, 91
 Stefanizzi, Vincenzo, 2
 Steffe, Giovanni, 52
 Stein, Hildegard, 70
 Steiner, Ernst, 72
 Steinmann, Iris, 37
 Sternthal, Wolf, 45
 Stiletto, Remigio, 118
 Stocca, Bruno, 116
 Stocca, Carlo, 116
 Stocca-Cergolj, Carla, 117
 Stock, Angelo, 121
 Stoppari, Emma, 50
 Strada, Pietro, 81
 Strada, Giovanni, 119
 Strain, Angelo, 7
 Strykowski, Abraham, 10
 Stucchi Prinetti, Piero, 111
 Stuparich, Elvino, 82
 Sturm, Maria, 49
 Sturm, Jacob, 96
 Suino Pecian, Michele, 48
 Sulam, Amelia, 64
 Sulam, Rachele, 64
 Sulini, Renato, 60
 Surmani, Eliezer, 64
 Surmani, Esther, 64
 Surmani, Orietta Stella, 64
 Sussa, Antonio, 2
 Sverco, Mario, 121
 Szego, Paolo, 37
 Szorenyi, Alessandro, 55
 Szorenyi, Arianna, 55

 Tabotta, Sidonia, 117
 Taccioli, Mario, 34
 Taddei, Ottorino, 32
 Tagliabue, Carlo, 81
 Tagliatela, Mario, 5
 Taieb, Ester, 45
 Tamman Smiei, Giulia, 26
 Tanganelli, Primo, 7
 Tantini, Nina, 91
 Tardito, Sebastiano, 48
 Tardivo, Mario, 48
 Tardivo, Giacomo, 48
 Tarica, Alice, 64
 Tarica, Rosa, 64
 Tarica, Violetta, 64
 Taucer, Maria, 117
 Tayar, Ester, 26
 Tebaldi, Augusto, 118
 Tedeschi, Adele, 21
 Tedeschi, Natalia, 46
 Tedeschi, Lionello, 117
 Tedeschi, Sivestro, 119
 Tedesco, Ludovico, 54
 Teglio, Ivonne, 70
 Templer, Jacob, 10
 Tempo, Pierina, 57
 Temporini, Antonio, 2
 Tercon, Antonio, 116
 Terracina, Piero, 46
 Terzi, Alvaro, 34
 Tibaldi, Italo, 18
 Tiberio, Marino, 116
 Tiepolo, Giovanni, 114
 Timossi, Giovanni, 39
 Timpano, Domenico, 2
 Tinghi, Luciano, 2
 Tisminiezky, Aronne, 55
 Tisminiezky, Ester, 55
 Tisminiezky, Loredana, 55
 Tittoni, Antonio, 2
 Todaro, Filippo, 115

Todros, Alberto, 53
 Todros, Carlo, 53
 Toffoli, Marcello, 54
 Toia, Guglielmo, 32
 Tolfo, Casimiro, 2
 Tolloi, Ferruccio, 109
 Toma, Rino, 44
 Tomadini, Giuseppe, 121
 Tomaghelli, Maria, 91
 Tomasin, Nerino, 48
 Tomazic, Giuseppe, 3
 Tominez, Wilma, 89
 Tommasi, Romano, 116
 Tonda, Gioachina, 57
 Tonel, Angelo, 88
 Tonello, Natale, 19
 Tonini, Carmen, 49
 Toninelli, Fiore, 118
 Tonini, Giuseppina, 49
 Toniolo, Carlo, 118
 Topsch, Wilhelmine, 71
 Torasso, Giuseppe, 119
 Torossi, Rosa, 93
 Torri, Sergio, 2
 Tortaroio, Giuseppe, 81
 Tosetti, Domenico, 119
 Tosi, Mario, 2
 Tosin, Armando, 34
 Toso, Terenzio, 119
 Tranchida, Antonino, 2
 Travaglia, Angelo, 116
 Traverso, Mario, 39
 Trazzi, Remo, 2
 Tretiak, Albino, 22
 Trevisan, Teofilo, 54
 Trevisani, Maria, 80
 Trezzi, Carlo, 81
 Trezzi, Pierino, 109
 Trivellin, Ennio, 104
 Trivini-Bellini, Cesare, 119
 Tsciuba, Rachele, 26
 Tsciuba, Toma, 26
 Tul, Emma, 66
 Tunesi, Guglielmo, 90
 Tuo, Pietro, 39
 Tuo, Salvatore, 39
 Turbian, Egidio, 120
 Turel, Gisella, 74
 Turiel, Boaz, 64
 Turiel, Lea, 64
 Turiel, Lucia, 64
 Turri, Marino, 119
 Udovich, Vittorio, 31
 Ugrin, Giovanni, 3
 Ulian, Dorando, 23
 Ulian, Ottorino, 63
 Urbach, Leo, 24
 Urbani, Rodolfo, 121
 Urbea, Silvana, 45
 Vaccaro, Ignazio, 2
 Vadalà, Vincenzo, 62
 Vadana, Leone, 96
 Vailati, Alfredo, 81
 Valabrega, Stella, 27
 Valcovich, Mario, 23
 Valech, Alba, 72
 Valenzano, Luigi, 16
 Valletti, Ferdinando, 33
 Valori, Loris, 32
 Valota, Don Camillo, 34
 Vamos, Nelly, 47
 Vandelli, Luigi, 104
 Vannini, Vero, 115
 Vannini Dorval, Valerio, 32
 Vannoni, Duitio, 90
 Varon, Ascer, 64
 Varon, Giuseppe, 64
 Varon, Laura, 64
 Varon, Stella, 64
 Vasari, Bruno, 111
 Vascellari, Antonio, 115
 Vazon, Raimondo, 118
 Vecchi, Enrico, 53
 Vecchi, Riccardo, 90
 Vecchio, Otello, 90
 Veglia, Felice, 120
 Velicogna, Mario, 54
 Veljak, Rodolfo, 43
 Veneri, Anillo, 119
 Venezia, Dora, 56
 Venezia, Anine, 118
 Ventoura, Lina, 47
 Ventra, Rocco, 120
 Ventura, Vito, 116
 Venturelli, Franco, 16
 Venturi, Mario, 118
 Venuti, Artemio, 48

Verardo, Diego, 114
Verderber, Leo, 24
Vergani, Ambrogio, 2
Vergolin, Gemmo, 121
Verona, Lina 46
Veronese, Saverio, 121
Vertelli, Edoardo, 22
Vertovez, Antonietta, 80
Vic, Margherita, 55
Vicentini, Ostenda, 70
Viganò, Giovanni, 32
Vignali, Mario, 115
Vignati, Guido, 32
Vignetti, Fiorello, 2
Vignolini, Achille, 119
Vignolle, Marco, 33
Villa, Mario, 34
Villa, Alberto, 85
Viscardi, Enrico, 2
Visconti, Annibale, 119
Visentin, Angelo, 48
Visentin, Leopoldo, 121
Visintin, Paolo, 99
Visintin, Domenico, 121
Visintini, Ermes, 120
Visintini Corsi, Angela, 91
Visioli, Adone, 34
Viskic, Antonia, 49
Visniecev, Giordano, 121
Viti, Angelo, 78
Vitiello, Salvatore, 87
Vitta Zelman, Trieste, 72
Vivante, Diamantina, 122
Vivanti, Benedetto, 46
Vivanti, Vito, 56
Vogelmann, Schulim, 24
Voghera, Enrico, 72
Vogliotta, Luigi, 5
Vogric, Emilio, 51
Vorgeiz, Augusta, 70

Wachsberger, Arminio, 6
Wallach, Lotte, 24
Wasser, Ruth, 27
Waychman, Maurice, 69
Weidenreich, Ruth, 72
Weiss, Nada, 27
Weisser, Paolo, 113
Weisz, Oscar, 55

Winterfeld, Karhe, 50
Wolf, Emil, 10
Wolfinger, Norbert, 10
Wollner, Miranda, 36
Wortman, Herta, 122

Yanni, Sara, 47

Zaban, Marcella, 50
Zaccardo, Angelo, 87
Zaccaria, Dora, 117
Zaccherini, Vittoriano, 115
Zaghi, Olga, 80
Zago, Giuseppe, 118
Zamar, Virginio, 48
Zamoira, Joseph, 46
Zamorra, Enrico, 20
Zampar, Pietro, 54
Zamparo, Alfonso, 121
Zamuner, Ernesto, 121
Zanaga, Giuseppe, 51
Zanardelli, Alfredo, 90
Zanatta, Attilio, 121
Zanet, Adelchi, 48
Zanet, Severino, 78
Zanetti, Sebastiano, 111
Zanfagnini, Nerina, 117
Zanichelli, Feliciano, 115
Zanini, Giuseppe, 121
Zanni, Afro, 34
Zanolla, Renato, 54
Zanotti, Enrico, 20
Zappa, Ugo, 81
Zarfa, Angelo, 56
Zarfati, Elvira, 37
Zarfati, Milena, 37
Zarfati, Silvana, 37
Zarfati, Enrica, 56
Zarfati, Enrica, 56
Zausner, Irene, 56
Zelikowski, Leo, 27
Zerbinati, Bruno, 34
Zezza, Mario, 35
Zicari, Alfonso, 34
Zidar, Ferdinando, 54
Ziegler, Joseph, 24
Ziffer, Emilio, 49
Zigdon, Rachele, 45
Zimola, Luigi, 109
Zito, Igino, 2

Zitta, Carlo, 119
Zivez, Riccardo, 3
Zizich, Francesco, 51
Zlobeg, Luigi, 78
Zocchi, Mario, 32
Zoncada, Gaetano, 81
Zonta, Maria, 91
Zorat, Ferruccio, 54
Zorgniotti, Renato, 18
Zorzin, Giuseppe, 109

Zorzon, Gino, 121
Zotti, Egidio, 109
Zucchiatti, Maria, 117
Zucchini, Bruno, 2
Zucchini, Walter, 67
Zucchini, Germano, 90
Zuccola, Alfredo, 5
Zugan, Policarpo, 85
Zuri, Otello, 58
Zuzek, Berta, 103

LETTERE A ITALO TIBALDI*

* Nel 1983, mentre aveva inizio su «Triangolo rosso» la pubblicazione degli articoli sui trasporti, Italo Tibaldi avviava una corrispondenza con i suoi compagni per raccogliere nuovi elementi. Alla prima lettera, qui riprodotta, ne fece seguire una seconda dello stesso tenore, l'anno dopo.

Furono in molti a rispondere, a volte succintamente, altri raccontando più in dettaglio la propria esperienza di deportazione.

Nell'impossibilità di pubblicare l'intero epistolario, si è cercato di documentare il maggior numero di trasporti possibile.

Le lettere sono state trascritte con minimi interventi di punteggiatura e correzione ortografica (soprattutto dei nomi di luogo) e tralasciando le frasi di rito iniziali e i dati di carattere strettamente personale. Questi interventi sono segnalati da puntini di sospensione.

I casi di dubbia interpretazione del manoscritto sono indicati con un punto interrogativo tra parentesi quadra.

Le lettere sono pubblicate secondo l'ordine cronologico dei trasporti a cui si riferiscono.

Gli originali sono conservati presso l'Archivio Tibaldi.

s.d. [1983]

Oggetto: Convogli della deportazione ai KZ

Caro amico,

da parecchi anni, con approfondita, sistematica e dolorosa ricerca, sono impegnato nella ricostruzione degli elenchi nominativi di coloro che furono deportati e formarono i trasporti del 1943, 1944, 1945, diretti dall'Italia ai campi di concentramento in Germania.

Tale ricerca ha già consentito, e maggiormente promuoverà nei prossimi mesi, degli incontri tra i superstiti dello stesso trasporto, con un ricordo più vivo di quei compagni che non fecero ritorno e svilupperà, intensificandolo, il commosso dialogo tra i familiari dei caduti e noi sopravvissuti.

Per completare sollecitamente l'elenco nominativo del tuo trasporto, in previsione degli incontri che ci attendono nel 1983, quarantesimo anniversario delle prime deportazioni, sono a chiederti di comunicarmi tempestivamente:

- 1 - il luogo e la data della tua partenza;
- 2 - il luogo e la data del tuo arrivo al campo e il numero di matricola che ti fu assegnato;
- 3 - gli eventuali altri campi in cui sei stato trasferito e i numeri di matricola che ti sono stati assegnati;
- 4 - ogni altra notizia che ritieni utile per individuare gli altri compagni del tuo trasporto.

Mi rendo conto, e me ne scuso, di richiamare la tua memoria ad un momento così significativo e doloroso della tua vita e della nostra «storia», ma insieme dobbiamo continuare a documentare anche per ricordarli TUTTI. Ti sono grato per una sollecita risposta; consentimi un fraterno abbraccio.

*Mauthausen 42307
Italo Tibaldi*

Firenze, 5/6/1984

Caro compagno,

...
Quanto al mio trasporto, fui preso insieme a tanti altri nel carcere militare di Peschiera il 9 settembre [1943] e trasportato in Germania, a

Dachau, il 22 settembre. Lì restai per circa quattro mesi, poi fui trasferito al campo di Allach per rimanerci quattro o cinque mesi. Lì caddi sfinito e mi ritrovai dopo due giorni a Dachau, in infermeria. Fui mandato alla stazione di Dachau, a fare un ricovero di cemento armato, come manovale. Il mese di dicembre fui trasferito a Buchenwald per circa un mese. Poi fui trasferito a Mansfeld dove rimasi fino a liberazione, liberazione che avvenne in un paesetto vicino Dessau, perché dal campo di Mansfeld ci incolonnarono, scortati dalle SS e ci fecero camminare tre giorni e tre notti finché la mattina del quarto giorno alle 10 arrivarono gli Americani liberandoci. Come vedrai dal foglio che ho allegato alla lettera, il mio numero di matricola a Dachau era il 53838, mentre quello di Buchenwald e Mansfeld era il 35502...

*Andrea Barzanti**

* *Trasporto n. 2*

San Floriano del Collio, 8/8/1984

Caro amico,
mi accingo ad inviarti le notizie da te richieste, pregandoti di scusarmi se non sono in grado di comunicarti il numero di matricola a me assegnato durante il periodo di permanenza in Germania.

Il giorno 11 marzo 1943 sono stato condotto a Quisca (GO) e da lì alle carceri di Trieste dove sono stato trattenuto dal 20/3/1943 fino al 12/5/1943. Da Trieste sono stato trasportato nel campo di concentramento di Cairo Montenotte, in provincia di Savona. Il giorno 8 ottobre 1943 sono stato trasferito in Germania, nel campo di sterminio di MAUTHAUSEN. In data 25 gennaio 1944 sono ritornato a Trieste...

*Giuseppe Tomazic**

* *Trasporto n. 3*

Trebiciano, 22/6/1984

In relazione alla Vostra lettera inerente «i convogli della deportazione ai KZ», vi informo:

Arrestato a Trieste il 13/10/1943, sono stato rinchiuso nelle locali carceri «Coroneo». Il 28/10/1943 fui trasportato a Dachau con altri detenuti di Trieste e dintorni, molti dei quali conosciuti. Ebbi il numero di matricola 57252. Ci tennero in quarantena, dopodiché ci inviarono a Barth (Ravensbrück), dove mi fu assegnato il numero 6390. Lì rimasi fino al ritorno, cioè fino all'agosto del 1945.

Debbo informarvi inoltre che nella maggioranza eravamo istriani di lingua croata o sloveni del circondario e della periferia triestina, che ci conoscevamo già da prima.

Con stima

*Edoardo Carli**

** Trasporto n. 7*

Brescia, 3/6/1984

Caro Tibaldi,

1) Sono stato catturato dai tedeschi a Pola il 17/10/1943 e sono partito dalla stazione ferroviaria di Pola, il mattino del 17/11/1943, in un carro bestiame, con un convoglio di circa 250 deportati, in maggioranza istriani.

2) Sono arrivato al campo di concentramento di Dachau la sera del 19/11/1943. Mi fu assegnato il numero di matricola 58288.

3) Sempre con lo stesso numero di matricola sono stato trasferito, nel giugno del 1944, al campo di Allach, dove sono rimasto fino alla fine della guerra.

4) Dei miei compagni di prigionia non posso darti i nominativi: è passato troppo tempo e non li ricordo.

Mio fratello, Rodolfo Bonyhadi, deceduto il 5/1/1983, ha subito le mie stesse vicissitudini. Il suo numero di matricola, a Dachau, era il 58289.

Un cordiale saluto

*Vittorio Bonyhadi**

** Trasporto n. 9*

Mestre, 25/6/1984

Signor Italo Tibaldi,

...

Il giorno 15/11/1943 fui preso dai tedeschi a Gemona. Il 30/11/1943 partì da Trieste, in un vagone con altri 30 compagni provenienti da Fiume, Istria e Gorizia. Arrivammo a Dachau l'1/12/1943, alle ore 18. Il numero di matricola era il 59020. Sono stato in altri due campi, ma numero era sempre quello. Degli altri miei compagni di trasporto non so niente.

Tanti saluti

*Antonio Scaggiante**

** Trasporto n. 11*

s.d.

Caro amico,

[...]

Fui arrestato dalle truppe tedesche presso Treppo Piccolo di Trigesimo (Udine), il 3/11/1943 e fui rinchiuso nella caserma dei Carabinieri di Trigesimo.

Lì subii diversi interrogatori, purtroppo con dei testimoni e ancora oggi non so come riuscii a negare tutto pur riconoscendo alcune mie firme su delle ricevute. Ciò su cui mentii riguardava sovvenzioni e aiuti ricevuti da concittadini.

Dopo pochi giorni fui trasferito al carcere di Udine e, una mattina, mentre mi conducevano alla sede delle SS, in un momento di disattenzione dei miei carcerieri, tentai la fuga, ma venni ripreso. Puoi immaginare cosa successe...

Dopo uno o due giorni, mi pare di ricordare, fui condotto al carcere di Trieste (Coroneo), a disposizione della Gestapo. Il 15/1/1944 fui deportato a Dachau con il numero 61456 e rimasi fino alla liberazione da parte delle truppe alleate. Ritornai in Patria con un convoglio allestito dalla S. Sede, verso la fine di Aprile o l'inizio di Maggio (non ricordo bene la data). Faccio noto di aver conosciuto don Giovanni Fortin e tanti altri di cui, purtroppo, mi sfuggono i nomi.

Don Giovanni può darvi tante notizie che io non saprei darvi.

Con i miei più distinti saluti

*Giovanni Montanaro**

** Trasporto n. 19*

Genova 18/1/1984

Caro Italo,

ho ricevuto la tua lettera dalla quale ho appreso che, con ammirevole impegno, cerchi di ricostruire e ricordare le sofferenze di tanti italiani deportati nei campi di concentramento nazisti.

Fui arrestato nella mia abitazione la notte del 15 gennaio 1944 dalle SS e condotto nelle carceri di Marassi (Genova). Ventiquattr'ore dopo, con altri 41 detenuti, fui rinchiuso in un carro bestiame e dopo tre giorni e tre notti giunsi a Dachau dove rimasi fino alla liberazione con il numero 61959. Del mio trasporto attualmente siamo rimasti sei viventi.

Contraccambio il fraterno abbraccio

*Giò Batta Dagnino**

* *Trasporto n. 20*

..., 4/6/1984

Caro amico,

...

1) La mia partenza da Trieste ebbe luogo il 29/1/1944.

2) A Dachau arrivai il giorno 31/1/1944. Qui mi assegnarono il numero di matricola 62800 che ho portato per tutto il periodo di prigionia.

3) Dopo Dachau, venni trasferito al campo di *Bäumenheim*, nelle vicinanze di Donauwörth e da qui ci portarono a *Landsberg*. Alla fine, con l'avanzare degli Alleati, abbandonammo in fretta e furia il campo e, sotto scorta delle SS, fummo costretti a camminare per due giorni e due notti, nuovamente verso Dachau. Per nostra fortuna, alle porte della città, le SS se la squagliarono e noi venimmo lasciati liberi. Il giorno dopo, era il 29/4/1945, arrivarono gli Americani.

4) Purtroppo non ho notizie di altri compagni del mio trasporto...

Ti saluto cordialmente

*Omero Gorlato**

* *Trasporto n. 22*

Brescia, 29/12/1983

Caro amico,

...

Fui arrestato a Brescia il 4 gennaio 1944 e il 15 gennaio fui portato nella fortezza S. Mattia e S. Leonardo di Verona dalle SS. Dopo un interrogatorio violento, scortato dalle SS, sono partito la mattina del 29 febbraio per la Germania. Eravamo quattordici persone provenienti da Brescia, Padova e Venezia. Poiché la tradotta con i prigionieri di Bologna non giunse in tempo e dal momento che le SS avevano fretta di tornare in Germania per una licenza, potemmo viaggiare in III classe. Dopo una breve sosta a Monaco, giungemmo a Dachau a tarda sera. Digiuni, passammo la notte nel camerone delle docce. Dopo le rituali spogliazioni, depilazioni e disinfestazioni, mi venne assegnato il numero di matricola 64726 e fui condotto nel block 17 e quindi nel 15 per la quarantena. Grazie al futuro cardinale Joseph Beran, addetto al *commando* di lavoro, dopo una decina di giorni passai nel block 26, dove erano stati radunati seicento sacerdoti e pastori. Mi vennero assegnati successivamente dei lavori, per fortuna poco pesanti e potei essere aiutato da alcuni sacerdoti del Grande Reich che ricevevano pacchetti da casa.

Dei quattordici partiti da Verona, sopravvivemmo soltanto in tre, liberati, il 29 aprile 1945, dagli Americani, che aggirarono il campo combattendo. Essi sapevano che l'ordine di Himmler era di bruciare il campo, se non lo si fosse potuto evacuare completamente...

Con viva cordialità

*mons. Carlo Manziana**

* *Trasporto n. 30*

..., 3/1/1984

Io, Sac. Filippo Giovanni Fortin, parroco di San Gaetano in Terranegra - Padova, fui arrestato nella sede parrocchiale la mattina del 14 dicembre 1943 e fui condotto a Venezia (Fondamenta dei SS. Apostoli) a disposizione del comando fascista che mi rinchiuse nelle prigioni di Santa Maria Maggiore. Dal primo gennaio 1944 fui messo a disposizione del Comando tedesco che decise la mia partenza per la Germania. Fui per due giorni nei «Forti» di Verona e poi condotto a Dachau. Entrai in forza nel campo KZ il primo di marzo 1944 e mi fu dato il numero di matricola 64718.

Rimasi sempre a Dachau, adibito al lavoro dei campi nel «Plantage», con 1.500 sacerdoti e professionisti.

Corremmo il pericolo d'essere fucilati nella notte del 17 aprile 1945 e poi fu preparata la distruzione del campo in vista dell'arrivo degli Americani da Freising. Fummo liberati la sera del 29 aprile del 1945 e, dopo quasi due mesi di permanenza volontaria per l'assistenza degli italiani ammalati, il 22 giugno 1945 feci ritorno a Padova dove detti inizio ai lavori del Tempio dell'Internato ignoto.

*Sac. Filippo Giovanni Fortin**

** Trasporto n. 30*

Sassari, 30/11/1983

...

Io ero detenuto nelle carceri delle «Murate» a Firenze in quanto ritenuto partigiano e, come tale, venni stivato in un carro bestiame il pomeriggio dell'8 marzo 1944 e avviato a Mauthausen ove giunsi l'11 successivo a metà giornata.

Il mio nome è Rizzi Luigi, nato il 15/12/1922, numero depor. 57374. Erano con me molti toscani e lombardi... Ricordo Emilio Fontana che aiutai per mesi ad andare dal campo al lavoro e viceversa e che morì di fame e di stenti nell'aprile del 1945.

Nota che dopo la quarantena, io e tutti quelli del mio trasporto fummo dirottati a Ebensee (campo di lavoro coatto dipendente da Mauthausen), ove fummo destinati ai più svariati lavori, tutti pesantissimi. Io, dopo un mese di lavoro all'aperto, spingendo vagoni «decauville», fui destinato alle «stollen» come minatore. Fu questo forse che mi permise di salvarmi, a dispetto del «maister» che mi ci mandò giusto per morirvi...

Da oltre 30 anni sono sofferente di una forma di bronchite asmatica oramai cronicizzata, che è sicuramente frutto residuo dei patimenti sopportati e della pleurite basale destra che mi sono portato dietro dal campo. Nessun accertamento ci fu fatto a Trento, al momento del rimpatrio, e ora devo sborsare non pochi quattrini per i medicinali che quotidianamente devo assumere per stare il meno male possibile. Questo dopo aver perso qualsiasi diritto alla pensione di guerra grazie alla superficialità degli addetti dell'ospedale di Trento...

Ti abbraccio fortemente

*Luigi Rizzi**

** Trasporto n. 32*

Padova, 27/7/1983

Caro Tibaldi,

...

– Con un convoglio di un centinaio di detenuti politici sono partito dal carcere milanese di San Vittore, nella prima decade del marzo 1944.

– Prima tappa di una settimana al campo di concentramento di Innsbruck.

– Da Innsbruck al campo di Mauthausen, dove arrivammo tra il 15 e il 20 marzo 1944. [In realtà il 13]. Numero di matricola 57612.

– Quarantena al blocco 16. Io, dopo pochi giorni, partii da Mauthausen con un piccolo trasporto di otto deportati per il campo di St. Lambrecht. Questo verso la fine di marzo.

– Rimasi a St. Lambrecht per circa tre mesi, poi ritornai a Mauthausen. Penso che questo trasporto avvenne nella prima parte del giugno 1944.

– Rimasi a Mauthausen all'incirca fino al febbraio del 1945, poi, con un altro trasporto, venni trasferito al campo di Schlier.

– Con l'avanzata russo-americana, il campo di Schlier venne evacuato verso la fine di aprile 1945 con destinazione 'finale' Ebensee. Una parte dei deportati, la più debole, partì con un camion, mentre l'altra, più numerosa (me compreso), con una marcia d'eliminazione che durò sette giorni. Venni liberato dagli Americani, unitamente a tutti gli altri deportati superstiti, il 5 maggio 1945 alle ore sei di sera. Credo che questo avvenne poco distante da Ebensee, forse ad una decina di chilometri.

– Durante tutto il periodo della deportazione ho sempre avuto il numero di matricola 57612.

– Il campo di St. Lambrecht era sito in un vecchio castello. Vi erano deportati 79 uomini e 23 donne. Lì si lavorava al taglio dei boschi, alla costruzione di strade e di villette per le SS. I deportati erano un insieme di tante nazionalità; spagnoli compresi, che mi aiutarono moltissimo.

– Il campo di Schlier era molto *famoso* perché vi erano installati i VI e V2 con i quali bombardavano l'Inghilterra. Quest'arsenale micidiale era collocato in gallerie e appostato su più rampe di lancio, piazzate in varie direzioni. In queste stesse gallerie si produceva il propellente che poi riempiva i serbatoi di queste armi micidiali. Il mio commando lavorava giorno e notte per fare profondi buchi alle pareti delle gallerie e piazzare la dinamite per poi far saltare tutto come è avvenuto all'arrivo degli alleati.

Si dice che Schlier avesse 3/400 deportati, ma io credo fossero molti di più.

– Una cosa che sarei molto curioso di conoscere è se è ancora in vita un deportato di Torino che era con me a St. Lambrecht, dal cui campo fuggì e venne ripreso dopo una settimana. Per questo grave fatto venni incolpato di collaborazione e mi presi le famose 25 nerbate sul culo e la schiena. Venni fatto rientrare a Mauthausen per passare alla tremenda EXTRA COMPAGNIA (quella della cava). Fortunatamente i compagni spagnoli di Mauthausen, informati da quelli di St. Lambrecht, riuscirono a levarmi da quella mortale insidia, portandomi al loro blocco 12 e inserendomi poi nel commando ELEKTRICH, adiacente ai forni crematori.

Se questo fosse ancora vivo, sarei proprio «lieto» di incontrarlo. – Se fosse ancora in vita, sarei molto felice di incontrare il deportato «Robertino», credo fosse un pastorello abruzzese. Partecipò con me alla marcia di eliminazione da Schlier ad Ebensee, poi non lo vidi più. Anzi, se ben ricordo, lo lasciai definitivamente all'ospedale di Bolzano verso la fine di maggio del 1945. A quell'epoca credo non avesse più di 16, 17 anni...

Con affetto

*Romolo Pavarotti**

* *Trasporto n. 33*

s.d.

Caro Tibaldi,

...

Fui arrestato dalla U.P.I. nella mia abitazione di Milano alle ore 2 del 2 marzo 1944 e internato nel carcere milanese.

Dopo alcuni giorni di permanenza a S. Vittore fui inoltrato, con i compagni, dapprima a Innsbruck e poi a Mauthausen ove giungemmo il 13 marzo 1944. Dopo il periodo di quarantena, il 9 aprile 1944 (giorno di Pasqua), fummo trasferiti a Ebensee (ad eccezione di Ratti e Valletti) ove sopraggiunse la sospirata liberazione, avvenuta il 5 maggio 1945 ad opera degli americani.

Il mio numero di matricola era 57576.

Tra i sopravvissuti del 5° trasporto che hanno subito le mie stesse vicende, figura anche Mario Miniaci, nato a Milano il 3 agosto 1914, il cui numero di matricola non sono stato in grado di ricostruire anche facendo capo allo stesso interessato...
Cordialissimi saluti

*Franco Ferrante**

* *Trasporto n. 33*

Trieste, 11/6/1984

Caro amico,
in riferimento alla Tua lettera Ti trasmetto, qui di seguito, i dati richiestimi:

1. Partito da Trieste il 23/3/1944.
2. Arrivato a Dachau il 28/3/1944. N. di matricola 66002.
3. Il 2/10/1944 trasferito a Uberlinger.

Ti saluto cordialmente

*Aldino Puntar**

* *Trasporto n. 35*

s.d.

- 1 – Sono partito da Roma nell'aprile 1944.
 - 2 – Sono arrivato al campo di concentramento di Dachau sempre nel mese di aprile 1944 (matricola 67262).
 - 3 – Sono sempre stato a Dachau fino alla liberazione da parte degli americani perché ero stato classificato 'NAL' (Nicht aus der Lager).
 - 4 – Mi ricordo soltanto di Josef Kopek che partì con me da Roma (carcere di Regina Coeli) e che trascorse a Dachau 3 o 4 mesi, poi scomparve e non ne seppi più nulla...
- Fraternali saluti

*Mario Sbardella**

* *Trasporto n. 40*

Chiavari, 20/2/1984

All'attenzione dell'amico Italo Tibaldi

...

1) *Luogo e data di partenza per la deportazione*: Trieste (con provenienza dalle carceri del Coroneo e da quelle di Fiume); 25 aprile 1944.

2) *Luogo e data di arrivo, matricola*: Dachau; 27 aprile 1944; n. 67312.

3) *Campo di lavoro*: Kottern bei Kempten, Kommando di Dachau, per cui ho sempre mantenuto lo stesso numero di matricola.

Non posso fornirti nessun'altra notizia perché il mio trasporto era formato prevalentemente da partigiani e civili sloveni, ebrei e zingari e solo da quattro fiumani, me compreso. Due miei concittadini, Zuliani e Bleich, non sono sopravvissuti alla deportazione, uno è deceduto due anni or sono a Roma e Mario Bontempo è rimasto nei territori ceduti in base al trattato di pace (attuale Jugoslavia). Di quest'ultimo non ho più notizie.

Ti ricambio un fraterno abbraccio

Ferruccio Derenzini*

* *Trasporto n. 41*

San Giovanni al Natisone, 28/7/1984

Caro amico,

...

Sono partito da San Giovanni al Natisone il 27 maggio 1944. Dopo due giorni di prigionia trascorsi nell'attuale caserma «Spaccamela» di Udine, sono stato trasportato in treno (naturalmente insieme a tanti altri prigionieri) al campo di Dachau.

Sono arrivato lì dopo circa tre giorni di viaggio. Direi quindi che vi arrivai l'1 o il 2 giugno. Mi fu assegnato il numero di matricola 69533.

Da Dachau fui trasportato ad Allach per lavorare presso la «Bun-cherhalen», una fabbrica dove venivano costruiti motori per aerei.

Dopo un violento bombardamento che distrusse la fabbrica, fui trasportato (sempre assieme ad altri prigionieri) in Francia, a Markirch, a una settantina di chilometri da Strasburgo. Rimasi lì per circa quattro o cinque mesi, lavorando alla costruzione di motori per aerei in una gal-

leria lunga 18 chilometri. Più tardi fui nuovamente trasferito ad Allach, nella stessa fabbrica dove avevo lavorato qualche tempo prima. Fui, anzi fummo liberati, ad Allach nel mese di aprile del 1945. Tornai a San Giovanni al Natisone un anno dopo la mia cattura...
Ti saluto cordialmente

*Artemio Venuti**

* *Trasporto n. 48*

..., 16/1/1984

Carissimo amico,

...

Il giorno 26 maggio 1944 i tedeschi sono venuti a Mersino, comune di Pulfero in provincia di Udine e hanno ramazzato me e altri compagni. Juretig Giovanni, Juretig Guido e Fantin Antonio sono ritornati, mentre Battistig Marcello e Juretig Paolo sono morti nel campo.

Del mio paese eravamo solo in cinque, ma di Pulfero ce n'erano due camion con rimorchio. Ci hanno portato a Udine e pressappoco 15 giorni dopo siamo partiti per Dachau. Là mi hanno messo il numero 69514 e ci hanno tagliato i capelli. Da Dachau ci hanno portato ad Allach, poi a Marchirch e poi a Strasburg, ma non ricordo le date perché non avevamo il calendario. Siamo tornati ad Allach intorno a maggio e l'8 maggio 1945 gli Americani ci hanno liberato. Siamo rimasti in contumacia per 17 giorni e il 27 maggio 1945 sono ritornato a casa. Non mi avevano messo altro numero di piastrina. Ho sempre avuto il 69514.

Sono emigrato in Francia il 24 aprile 1951. Ciau.

*Giovanni Juretig**

* *Trasporto n. 48*

Gorizia, 4/8/1984

Carissimo amico,

...

Kravanja Anna ved. Ravasini: partita da Gorizia il 13 giugno 1944, arrivò ad Auschwitz il 17 dello stesso mese. Le fu tatuato sul braccio sinistro il numero 82004. Trasferita in agosto a Ravensbrück e

successivamente a Eberswalde, ha fatto rientro a casa nel mese di giugno 1945.

Ravasini Gioconda: partita da Gorizia il 13 giugno 1944, arrivò ad Auschwitz il 17 dello stesso mese e le venne tatuato sul braccio sinistro il numero 82003. Fu trasferita in agosto a Ravensbrück e, dopo pochi giorni, a Eberswalde. Il 20 gennaio fece ritorno a Ravensbrück, quindi fu inviata a Bergen Belsen. Rientrò a casa il 20 agosto 1945.

Ravasini Mafalda: la vicenda è uguale a quella di Gioconda. Solo il numero tatuato sul braccio sinistro era il 82002.

Stoppari Emma: come la Kravanja, con il numero tatuato 82008...

Un carissimo saluto da

*Gioconda Ravasini**

* *Trasporto n. 50*

Piove di Sacco, 2/1/1984

...

Sono stato preso dai tedeschi ad Udine, nel maggio del 1944 e portato nel campo di concentramento di Dachau, sempre nel maggio 1944, con il numero di matricola 70386.

Sono stato preso assieme ai miei amici di Piove di Sacco e dintorni e precisamente:

Rostellato Umberto di Piove di Sacco

Segato Antonio di Padova

Quaggia Luigi di Piove di Sacco

Rozzato Luigi di Pontelongo

Modena Leone di Pontelongo

Parroco di Terranegra Padova don Fortin

Piron Ettore di Piove di Sacco

Frizzarin Antonio di Piove di Sacco

Frizzarin Gino di Piove di Sacco,

che sono tutti vivi ad eccezione di Frizzarin Antonio, morto in campo di concentramento, a Dachau, e Piron Ettore, morto dopo la liberazione, avvenuta nel giugno del 1945.

Da Dachau sono stato trasferito a Kottern, sempre con lo stesso numero di matricola.

Questo è solo un po' di quello che c'è stato di atroce in quel periodo...

Ti porgo cordiali saluti.

*Giuseppe Zanaga**

* *Trasporto n. 51*

Luino, 2/1/1984

1 – Il trasporto del quale facevo parte è partito da Trieste il 13 giugno 1944.

2 – Sono arrivato al campo di Dachau il 15 giugno 1944. Mi fu assegnato il numero di matricola 70513.

3 – Sono sempre rimasto a Dachau.

4 – Facevo parte di un gruppo di Guardie di Finanza catturato dalle SS per ammutinamento essendoci rifiutati di far parte della costituenda «compagnia di sicurezza» che avrebbe dovuto partecipare coi tedeschi ad operazioni contro i partigiani. Fummo imprigionati nel carcere del «Coroneo» di Trieste da dove partì il trasporto per Dachau...

Ti abbraccio fraternamente

*Giovanni Sanna**

** Trasporto n. 51*

s.d.

Caro amico,

...

Fui arrestato dalle SS, a Pola, il 21 maggio 1944, mentre prestavo servizio presso la questura come brigadiere di pubblica sicurezza. Interrogato nel carcere di Pola, venni condotto, il 5 giugno 1944, via mare, alle carceri di Trieste, Coroneo, insieme al V. Prefetto Comm. Dott. Serra, al Procuratore Capo del Tribunale Dott. Porcaro, al maggiore dei carabinieri Mariani, al Presidente dell'Associazione Professionisti dott. Pacia e al prof. Porretti.

Il 7 dello stesso mese, tutti, ad eccezione del prof. Porretti che fu condotto in risiera e ucciso, fummo trasportati a Dachau. Viaggiammo in 40 in un carro bestiame. In realtà il convoglio era complessivamente composto da 400 persone, tutti Istriani e Fiumani, partigiani sloveni che nulla avevano a che fare con noi.

Arrivammo a Dachau il 13 giugno; dopo la consegna dei nostri indumenti ed il taglio di tutti i peli del capo e del corpo, venimmo sottoposti alla visita preliminare, alla doccia e fummo inviati nudi al blocco quarantena.

Il 6 luglio, prima della scadenza della quarantena, fui prelevato perché radiotelegrafista e destinato a lavorare a Ottobrunn, frazio-

ne di Monaco di Baviera, all'Istituto sperimentale invenzioni aeronautica.

Il mio numero di matricola era 70498, blocco 21, stube 3. Partivo alle tre del mattino e rientravo alle nove di sera, tutti i giorni fino al 24 aprile 1945 quando fui liberato.

Degli altri che rimasero nel blocco di quarantena non ho più saputo nulla. L'unico che incontrai a Trieste fu il dott. Feliciano Ricciardelli, che era questore e che mi risulta deceduto a Mantova...

Ricambio i fraterni abbracci

*Diofebo Altieri**

* *Trasporto n. 51*

Busto Arsizio, 31/10/1985

Caro Italo,

...

- 1) Sono partito da Fossoli (Carpi) alla metà di giugno 1944.
- 2) Sono arrivato a Mauthausen dopo tre giorni di viaggio, rinchiuso in un carro bestiame.
- 3) Sono stato trasferito in altri campi per lavorare, ma non ne ricordo i nomi.
- 4) Con me c'erano mio fratello, Genellina Enrico, il mio capufficio, che è oramai deceduto, vari partigiani di Busto Arsizio e dei detenuti delle carceri di S. Francesco (Parma), in attesa di essere processati dal tribunale militare...

Cordialmente

*Giovanni Genellina**

* *Trasporto n. 53*

Genova, aprile 1983

Sono entrato nel campo di Mauthausen la sera del 24 giugno 1944, con il numero di matricola 76253: ricordo che il tragitto tra la stazione ferroviaria di Mauthausen e il campo venne percorso durante le prime ore della notte. Sono perfettamente sicuro della data di arrivo: 24 giugno (San Giovanni) e tale data risulta dal certificato della Croce Rossa di Arolsen. Sono meno sicuro su quella della partenza dalla stazione di Carpi che potrebbe essere il 21 anziché il 20.

Era una lunga tradotta e il numero complessivo dei deportati superava il migliaio (1080-1180). Durante il tragitto non furono aggiunti altri carri al convoglio che trasportava unicamente prigionieri provenienti dal campo di concentramento di Fossoli, nel quale il sottoscritto era giunto proveniente dalla IV sezione (SS) del carcere di Marassi di Genova, l'8 giugno 1944.

A Fossoli erano rinchiusi prigionieri, sia politici sia comuni, provenienti da varie parti d'Italia ed alcuni dal carcere di Portolongone. Eravamo stipati, nel solito carro bestiame, in 50, un numero che certo non ci permetteva di coricarci: dovevamo stare in piedi o seduti. Durante il tragitto ci fecero scendere qualche volta per le necessità fisiologiche: io ricordo di una volta, in Austria, in aperta campagna. Relativamente al vitto, per quanto ricordo, ci era stata consegnata, al momento della partenza, una pagnotta di pane a testa. La popolazione di Carpi, che assisteva alla partenza, alla stazione, ci aveva offerto delle cassette di amarene.

A Mauthausen sono venuto a conoscenza che, prima di uscire dal territorio italiano, da un vagone fuggirono circa una quarantina di prigionieri e che l'iniziativa della fuga era stata presa da un partigiano di Genova, certo Pacifico, il quale, alla stazione di Carpi, aveva detto alla moglie di aspettarlo tranquillamente a casa perché dopo qualche giorno sarebbe ritornato.

La scorta del treno era formata da tedeschi e da repubblicani italiani. Da quanto mi risulta questo fu il penultimo o l'ultimo trasporto partito da Carpi. L'11 agosto 1944 avvenne l'eccidio di Fossoli (vennero fucilati 68 detenuti del campo) e, dopo tale data, il campo venne smantellato e iniziò a funzionare Bolzano.

Completo questa succinta nota precisando che un buon numero dei componenti del trasporto venne trasferito, il 5 luglio, al «Commando» di Wiener-Neustad, in una fabbrica di locomotive. Alcuni, come il sottoscritto, vi rimasero fino all'aprile del 1945, quando, dopo una delle famose «marce della morte», giunsero a Steyr e di lì a Mauthausen; altri, prima del Natale 1944, vennero fatti rientrare a Mauthausen. Dato l'alto numero di prigionieri, sono in grado di ricordarne solo alcuni: Eros Lanfranco, Franco Antolini, Elpidio Salmoiraghi, Franco Conti, Giuseppe Gallo, Vespa, Raimondo Ricci, i fratelli Todros, Agostino Paggi, Roberto Benassi, Elio Pitto, Aristide Cavicchioli, Focacci, Allodoli, Marcello Martini, Carraro, De Caro, De Giovannini, Cambi, Montuori, Tomasi.

*Armido Biondi**

* *Trasporto n. 53*

s.d.

Spett. Italo Tibaldi,

Rendo noto che:

Sono partita da Gorizia il 21/6/1944 e arrivai al campo di Auschwitz il 26/6/1944.

Il numero di matricola che mi fu assegnato è il 82176. Successivamente venni trasferita in altri due campi: prima a Ravensbrück e poi a Wittenberg.

Distinti saluti

*Elvira Cucar**

* *Trasporto n. 55*

..., 20/7/1983

Egregio sig. Tibaldi,

...

Dal carcere di Gorizia fui deportata, il giorno 11 luglio 1944, ad Auschwitz, dopo due notti e tre giorni di viaggio in un carro bestiame. Mi fu impresso il numero 82639.

Venni poi trasferita al campo di Ravensbrück, poi a Oranienburg, dove lavorai alle fabbriche Siemens (n. 11843). Dopo il bombardamento del lager fui portata a Sachsenhausen, poi a Spandau e in altri ancora, ma non ricordo i numeri che mi vennero assegnati.

Io porto tatuato sul braccio sinistro il numero 82639...

Cordiali saluti

*Ancilla Contardo Bonomi**

* *Trasporto n. 61*

Trieste, 18/7/1984

...

rispondo alle domande nell'ordine in cui sono state poste:

1) Partita da Trieste - dalle carceri del Coroneo - l'1/8/1944 (Arrestata il 13/6/1944 a Caresana - TS).

2) Arrivata ad Auschwitz il 3/8/1944 - numero di matricola 82964.
3) Trasferita alla filiale di Mauthausen - Hirtenberg - numero di matricola 421.
Evacuata il 2/4/1945 e arrivata a Mauthausen il 15/4/1945.
Liberata il 5/5/1945 e arrivata a casa il 5/6/1945.
Fraterni saluti

*Emma Tul**

P.S. Aggiungo i dati relativi ad un'altra compagna di prigionia:
Marchesic Jolanda

1) Arrestata il 5/6/1944 a Pregara - Istria; rinchiusa a Portole - Isola (oggi Jugoslavia) quindi al Coroneo di Trieste il 3/7/1944.
2) Partita per la Germania - Auschwitz il giorno 1/8/1944; numero di matricola 82954.
3) Trasferita alla filiale di Mauthausen - Hirtenberg, numero di matricola 260.
Evacuata il 2/4/1945 e arrivata a Mauthausen il 15/4/1945.
Liberata il 5/5/1945 e arrivata a casa il 5/6/1945.

* *Trasporto n. 66*

s.d.

...
Lo sgombero definitivo del campo di Fossoli avvenne nei primi giorni dell'agosto 1944 (forse il 4 o il 5). Le SS fecero pulire le baracche e si partì in pullman, passammo il Po con le barche, arrivammo a Verona in pullman e di lì proseguimmo in treno.

I partenti erano per la maggior parte ebrei classificati di «razza mista»; questo ha comportato una diversa destinazione secondo i criteri nazisti: i coniugi di ariani, in pratica ritenuti ebrei, furono destinati ad Auschwitz; i figli di coppie miste, classificati come politici, furono inviati i maschi a Buchenwald e le femmine a Ravensbrück.

Io con mio fratello Renato andai a Buchenwald insieme ad altre 25 persone.

Cordiali saluti

*Gilberto Salmoni**

* *Trasporto n. 69*

Milano, 16/9/1983

Caro amico,

...

Sono partita dal campo di Fossoli, in compagnia di altre sedici prigioniere, negli ultimi giorni del luglio 1944. Arrivata al campo di eliminazione di Ravensbrück, mi venne cucito sulla manica, sotto un triangolo rosso, il numero 49566. Non essendo stata trasferita in altri campi, non ho avuto altri numeri di matricola.

Delle mie compagne di convoglio, ricordo quasi tutta la famiglia Baroncini: la madre e le tre ragazze. Il padre era stato deportato nel terribile campo di Hartheim, dal quale, naturalmente, non fece mai ritorno. La madre è morta durante i primi mesi di prigionia, per deperimento aggravato dall'età non certo adatta a sopportare le dure condizioni del campo. Le tre figlie, Jole, Lina e Nella si ammalarono gravemente e la maggiore (a quanto mi fu riferito dalle sorelle) venne eliminata nelle camere a gas. La famiglia intera era originaria di Bologna, trasferita dalle carceri locali a Fossoli.

Dello stesso convoglio faceva parte una ragazza molto sensibile e suggestionabile della quale non ricordo il nome, che dovette, al suo ritorno, conformemente a quanto mi è stato riferito dalle sorelle Baroncini, essere curata in un ospedale psichiatrico italiano.

Altri nomi che ricordo: Enrichetta Comincioli, pure abitante a Milano; una giovane chiamata Ostenda della quale ignoro tutto; Gemma Comuzzi di Genova, amica di Enrichetta Comincioli; Maria Bottoni, sorella di un architetto di Milano, morto da più di una decina d'anni; Giorgina Bellak. Quest'ultima compagna di convoglio soffre molto a rievocare la comune, drammatica esperienza.

Morte durante la deportazione: Jenide Russo, la cui famiglia (madre e sorella) vive a Milano: ci incontriamo sempre durante le manifestazioni; amica di Jenide era una partigiana di cui però non conosco il nome. Tanto Jenide che la partigiana erano fiorenti di giovinezza e di salute. Tutte e due – se non ricordo male – morirono di tifo, malattia che imperversava nel campo.

Devo ricordare alcune prigioniere che ritengo irreperibili: due sorelle di Torino, appartenenti alla nobiltà torinese, brave ragazze che vedevo molto raramente nel campo; una vecchia portinaia; una giovane lavoratrice domestica, purtroppo malata di mente che veniva punita con crudeltà per innocue stranezze delle quali non era responsabile.

Infine ricordo Valeria Sacerdoti Calzavara, una valida resistente morta durante i primi anni del ritorno a Milano...
Affettuosamente ricambio il fraterno abbraccio

*Maria Montuoro**

* *Trasporto n. 70*

Milano, 12/8/1984

Caro Italo,

...

La mia triste storia incomincia da un piccolo paese di montagna. Mi è difficile ricostruire luoghi e dati precisi, ma farò del mio meglio.

...l'8 maggio 1944 venni portata a Brescia, nel carcere dove subii torture e botte. Rimasi lì per un mese circa, poi passai a Fossoli, Carpi, per poi essere prelevata il 26 luglio per partire per la Germania. Non ricordo bene il giorno in cui arrivai a Ravensbrück, mi sembra il 6 agosto. Fui immatricolata con il numero 49556 e rimasi lì fino alla primavera del 1945, poi passai al campo di Rechlin e fui liberata dai Russi in un campo che mi sembra si chiamasse Neu-brandenburg. Rientrai in Italia il 16 ottobre 1945.

Se tu hai i dati delle sorelle Camilla e Sandra Pallavicino, dovrebbero corrispondere, perché negli spostamenti eravamo sempre insieme...

Ti abbraccio

*Enrichetta Comincioli**

* *Trasporto n. 70*

Milano, 15/8/1984

Caro Tibaldi,

...

Purtroppo la data esatta della partenza da Fossoli di Carpi non la ricordo, però deve essere stata la prima settimana dell'agosto 1944.

L'arrivo a Ravensbrück deve essere stato entro il 15 agosto circa. Il mio numero di matricola era il 49533. Forse Maria Montuoro ricorda la data esatta del nostro arrivo. Io ero troppo disperata: avevo vent'anni, avevo lasciato mia madre molto anziana e di mio padre non sapevo più nulla.

Un giorno, era inverno, forse dicembre '44 o gennaio '45, fummo caricate in fretta e furia e portate a Rechlin. Improvvisamente, non so dirti quanto tempo dopo, fummo riportate a Ravensbrück.

Il 1° di aprile 1945, credo fosse Pasqua, fummo caricate in fretta e furia: i russi si avvicinavano a Ravensbrück. Arrivammo a Salzwedel, dove fummo liberate dagli Americani il 14 Aprile 1945.

Dopo un certo periodo fui trasferita ad Empelde, insieme a Gemma Comuzzi di Genova; una sua amica, pure di Genova, Eugenia...; Teresa Moro di Voltri e Hilda Vorstein.

Tornai a Milano nell'agosto 1945.

...

Fui arrestata l'8 dicembre 1943 a Pino Tronzano (VA).

Carcere di Varese.

Carcere di Como.

Carcere di San Vittore - Milano 21 dicembre 1943.

In aprile partenza per Fossoli. Spero che questi scarni dati possano esserti utili. Certo che, anche dopo quarant'anni, il ricordo è sempre doloroso.

Cordialmente ti abbraccio

*Giorgetta Bellak**

* *Trasporto n. 70*

Milano, Istituto La Casa, 5/7/1984

Caro amico,

...

Ho faticato a trovare il tempo per rintracciare, in un mio libro, almeno i principali numeri di matricola.

Eccoli:

– Nelle carceri di San Vittore, a Milano e nel campo di concentramento di Fossoli: n. 1772.

– A Mauthausen e a Gusen: n. 82398.

– A Dachau: n. 134381.

Sono entrato nelle carceri di San Vittore il 24 marzo del 1944.

Trasferito a Fossoli nel mese di luglio e poi a Bolzano.

Quindi, il 5 agosto, a Mauthausen; il 1° dicembre a Dachau...

Un cordialissimo saluto

*don Paolo Liggeri**

* *Trasporto n. 73*

Muggia, ... gennaio 1984

Caro amico,
anche se alla mente si affacciano dolorosi ricordi, rispondo molto volentieri alla tua richiesta che estendo anche a mia moglie, purtroppo interessata anche lei:

Carlo PRODAN

- 1 - Partenza da Trieste il 29 agosto 1944.
- 2 - Arrivo a Dachau fra il 2 e il 4 settembre 1944; numero di matricola assegnatomi 94514.
- 3 - Trasferito, nel settembre 1944, a Mauthausen, numero di matricola assegnatomi 98933; trasferito verso gli ultimi giorni di ottobre 1944 a Sachsenhausen con il numero 112859.

Lidia BRATOZ in PRODAN

- 1 - Partenza da Trieste il 21 agosto 1944.
 - 2 - Arrivo ad Auschwitz verso il 24/26 agosto 1944; numero di matricola assegnato e tatuato 87074.
 - 3 - Trasferita a Hirtenberg verso gli ultimi giorni di agosto e in seguito a Mauthausen, con il numero di matricola 330 ...
- Ti saluto con un abbraccio

*Carlo Prodan**

* *Trasporto n. 79*

San Giovanni al Natisone, 6/1/1984

Caro Italo,

...

purtroppo non sono in possesso di documenti di nessun genere; ti riferisco tutto ciò che esiste ancora nella mia memoria e cioè quanto segue:

Venni arrestata nella mia abitazione, in seguito ad un rastrellamento, per attività partigiana, il 31 luglio 1944. Fui portata nelle carceri di Gorizia dove rimasi per 40 giorni. L'8 settembre partimmo da Gorizia su un carro bestiame.

Verso il 12 settembre arrivammo ad Auschwitz dove ci tatuarono il numero di matricola sul braccio sinistro (88651).

Verso la fine di ottobre ci trasportarono in Sassonia, esattamente a Chemnitz, a lavorare in una fabbrica di armi. Si lavorava 12 ore al giorno, sempre sotto la direzione di Flossenbürg.

Il 13 aprile 1945 ci trasportarono fino in Cecoslovacchia, in un lager che si chiamava Leitmeritz. Siamo rimaste là circa una settimana.

Poi ci hanno trasferito in una località che si leggeva Tiplitz dove c'era una polveriera. Abbiamo lavorato fino all'8 di maggio, ultimo giorno di guerra. Dopo aver passato la giornata sotto il fronte, ai margini della strada, siamo state liberate dai Russi.

Dopo molte peripezie e una marcia di parecchi giorni, siamo arrivate a casa il 25 giugno 1945...

Fraterni saluti

*Anna Appia**

** Trasporto n. 80*

Duino, 22/11/1985

Carissimo compagno,

prelevata al mattino del giorno 24/8/1944 dalle SS assieme a mia madre Teresa e mia sorella Vera, siamo state trasportate nelle carceri Coroneo di Trieste.

Lì mia madre e mia sorella furono sottoposte ad interrogatorio ed entrambe torturate.

Il giorno 4 settembre madre e sorella partirono con i ben tristi convogli per la Germania; io le seguì l'8 settembre e ci ritrovammo a Auschwitz. Qui, in pochi attimi, tutti i prigionieri potevano rendersi conto di non essere più degli esseri umani, bensì dei semplici numeri. A me fu assegnato il numero 88610.

Con l'evacuazione del suddetto campo per l'avanzata delle truppe sovietiche, fummo tutti divisi e trasportati in altri campi: Vera a Belzen, Teresa a Ravensbrück, io a Flossenbürg.

Io tornai nel giugno del '45, Vera molto più tardi perché fu ospitata dal governo svedese che allora cercò di salvare i prigionieri più gravi. Mia madre, Teresa, morì pochi giorni prima della liberazione a Ravensbrück.

Ti saluto

*Adele Bronzin**

** Trasporto n. 80*

Milano, 4/6/1984

Caro amico,

...

Sono stato catturato per attività partigiana ad Aosta il 18/6/1944 e rinchiuso, prima nel carcere «Le Nuove» di Torino e poi in quello di «San Vittore» di Milano. Quindi fui deportato nei campi di concentramento di Bolzano, Flossenbürg, Hersbruck ed infine Dachau.

Partii da Bolzano per la Germania, con altri trecento circa, ai primi di settembre '44. A Flossenbürg rimasi poco tempo, qualche settimana.

Il mio triste calvario lo vissi nel famigerato campo di Hersbruck. Dovevo lavorare nelle gallerie di una montagna, distanti circa 10 chilometri da Hersbruck, a suon di botte (ricordi il tubo?), senza cibo (si mangiava una volta al giorno nel campo, ma era cibo?!), né un attimo di sosta, ogni giorno per otto ore che diventavano spesso sedici ed anche ventiquattro consecutive, specie quando nel campo scoppiava il tifo petecchiale e non si poteva avere il cambio successivo.

Ero diventato una larva umana: riuscivo a malapena a reggermi in piedi, mentre i compagni intorno a me morivano come mosche, molti per diarrea, altri sotto le botte, altri ancora per inedia ecc. Quante botte abbiamo preso noi italiani sul lavoro, nel campo, di giorno, di notte, botte, sempre botte...!!

Un giorno, di ritorno dal turno di lavoro, caddi a terra privo di sensi. Poiché sembravo morto, mi gettarono tra i cadaveri ammonticchiati, in attesa di essere bruciati nel forno che funzionava giorno e notte. Non davo più segni di vita.

Ma quando, poco dopo, buttarono sopra di me un altro cadavere, diedi un segno di vita e il ragazzo triestino, che aveva portato quel cadavere assieme ad un altro prigioniero francese, mi riconobbe: mi presero sulle spalle e mi portarono nella baracca dell'infermeria (Revier).

Dopo pochi giorni, con mia grande delusione, fui dimesso. E allora il problema era come sopravvivere.

Finché c'è un filo di vita c'è ancora una speranza, anche se dopo lunghi mesi di travaglio, oramai mi ero rassegnato a morire.

Ma non volevo morire come un cane, per strada; almeno in una parvenza di letto, in un castello dell'infermeria... Mi venne un'idea per non essere più portato al lavoro e lì, esausto, morire. «Mi farò tagliare le dita della mano sotto le ruote del carrello condotto da un compagno, come fosse un incidente di lavoro, per farmi poi ricove-

rare in infermeria. Ma guai se si accorgono che questa ferita è stata cercata volontariamente! Per me è finita: mi impiccheranno come *sabotage!*...».

La mattina dopo, senza farmi accorgere, misi la mano sinistra sotto il carrello pieno di terra e massi di roccia, ma il carrello passò sopra la mano senza stritolarla, in quanto, in quel punto, le ruote fecero un sobbalzo fra il dislivello dei tronconi delle rotaie. Mi procurai soltanto una forte contusione e venni trasportato in Revier. Però, ancora con mia grande delusione, venni subito dimesso.

Fui assegnato al turno di lavoro di notte. Faceva molto freddo, nevicava, ero allo stremo delle forze... Andai dal medico di turno (un prigioniero polacco) e lo implorai di farmi ricoverare. Non avendo febbre mi cacciò via in malo modo, con due pedate sul sedere, gridando: «Weg, italiana, scheisse, zwei drei tagen crematorium».

Prostrato, al limite estremo delle forze fisiche e dell'animo, sentii di avere le ore contate. Di ritorno nel blocco mi venne un'altra ispirazione... Mi misi a tagliare della legna per la stufa del capo blocco.

Decisi, come se fosse stato sempre un incidente, di tagliarmi le prime falangi del dito anulare e del medio della mano sinistra: scartai il mignolo perché non necessario e le altre due dita perché di grande importanza. Ma il colpo dell'accetta non fu abbastanza forte, cosicché mi procurai soltanto una ferita superficiale.

Allora, con rabbia, feci saltare, con un colpo deciso, la prima falange dell'indice. Insanguinato (ma non troppo perché di sangue ne avevo poco), venni subito trasportato in Revier. Mi visitò lo stesso medico polacco, ma questa volta comprese il mio dramma e mi curò senza denunciarmi alle SS, con una furbizia dietro l'altra, procurandomi delle infezioni. Protrasse il ricovero per più settimane, cosicché non andai più al lavoro, perché poi fui trasferito a Dachau, con quel famigerato convoglio della morte, nel marzo 1945.

Il mio numero di matricola era, a Hersbruck, composto da cinque cifre, ma non ricordo le ultime tre: 21... Così pure non ricordo (la memoria mi mancava) i cognomi dei compagni di sventura. Ricordo Giovanni (il triestino che mi salvò dal forno crematorio), Felice (un carissimo amico di Cuneo), Aldo, Umberto ecc., ma dovrebbero essere quasi tutti morti...

Ho conservato invece il numero di matricola di Dachau: 151560.

A Dachau conobbi don Fortin Filippo Giovanni di Terranegra (Padova) che mi fu di grande aiuto, sia materiale sia morale: quando poteva mi portava delle cipolle, delle patate ecc. (i blocchi erano vi-

cini: 26 il suo, 28 il mio). Ciò mi aiutò molto a sopravvivere finché arrivarono a liberarci i carri armati del generale americano Patton...
Un fraterno abbraccio

*Ottorino Mason**

P.S. A Flossenbürg assistetti alla tremenda morte (forse te ne avranno parlato anche altri) di padre Antonio dei Cappuccini di Milano per aver confessato un diplomatico francese, prima di morire. Venne ucciso, dopo essere stato torturato e calpestato, con forti getti d'acqua fredda. Una cosa che ancora mi fa rabbrivire, al solo pensarci.

* *Trasporto n. 81*

Trieste, 4/6/1984

Caro Tibaldi,

...

Io sono partito da Trieste il giorno 10 agosto 1944. Ero in un vago-
ne pieno di triestini e venimmo portati verso Salisburgo. Da lì, io e
un ragazzo croato siamo riusciti a fuggire, ripresi al confine italia-
no, fummo portati nelle prigioni delle SS, a Salisburgo, poi inviati
verso Monaco ed uniti a diversi trasporti provenienti dall'Italia e da
altri stati.

L'11 settembre sono giunto a Dachau, n. di matricola 104720, e so-
no stato messo in una stube di quarantena. Trasferito a Mauthausen,
sono giunto tra il 14 e il 17 settembre, mio numero di matricola
98748. Anche qui la permanenza è stata breve: lavoro alla cava e
trasporto pietre per la scala della morte.

Poi un altro trasferimento e sono giunto a Melk il 21 settembre
1944, sempre con lo stesso numero che mi avevano dato a Mauthau-
sen. Nel mese di aprile poi sono stato trasferito al campo di Eben-
see, dove sono stato liberato il 5/5/1945. E lì ci siamo conosciuti e
siamo rimpatriati insieme, nel mese di giugno: mi ricordi? Io ero
quell'artista lirico a cui qualche volta, nonostante le poche forze in
corpo, chiedevano di cantare...

A Melk ero molto amico del caro Pedrini che so tuo amico; infatti,
ad Ebensee, dopo che fummo liberati, era venuto a cercarti nel bloc-
co degli italiani; lui stava con i francesi. Mi sapresti dire qualcosa di
lui? Caro Italo, i nomi non li ricordo più: appena giunto a Trieste,
nel '45, ricordavo tutti i ragazzi triestini, ma non ho voluto mai dire

ai genitori che mi chiedevano se sapevo qualcosa, che li avevo visti morire in modi atroci. Lo hanno saputo poi, pian piano...
Ti abbraccio anch'io con tanta amicizia

*Enno Mucchiutti**

* *Trasporto n. 83*

S. Pier d'Isonzo, 11/1/1984

Caro amico Italo,

...

In quella lontana data, il convoglio fu formato a Trieste (Carceri del Coroneo) dove anch'io ero detenuto; divenne più lungo a Gorizia, dove vennero aggiunti due vagoni ed infine, ben allungato a Udine, fu diretto a destinazione Dachau, meno due vagoni destinati a Buchenwald.

A Dachau mi fu assegnato il numero 112772. Lì rimanemmo per circa un mese, poi la maggior parte del nostro convoglio fu trasferita al triste campo di Neuengamme, dove a me venne assegnato il numero 62737.

Altri trasferimenti; come sai furono molti quelli dal campo di lavoro al campo base. In uno di questi, di cui non ricordo il nome, fummo liberati dagli Americani, in data 2 maggio 1945.

Compagni di trasporto; di sei grandi amici, compagni e anche qualche parente, purtroppo bilancio disastroso.

Due erano rimasti a Dachau, dove mio zio, Giacomo Marcuzzi, classe 1886 da Redipuglia, seppi che morì nel marzo 1945. Caisutti Ermanno da Monfalcone riuscì a rimpatriare in condizioni disastrose e morì in sanatorio, a Udine, prima della fine del 1945.

Dei quattro trasferiti a Neuengamme, sono l'unico superstite.

Bernardi Pietro da San Canzian d'Isonzo morì in data 27/12/1944. Spimpolo Alberto (mio cognato) morì, sempre a Neuengamme, il 2 febbraio 1945. Di Tambarin Elio (già combattente in Spagna) e perseguitato politico, da Ronchi dei Legionari, partito con un trasporto di circa 1.000 uomini, non so per quale località, non si seppe più nulla, né di lui né degli altri.

Nel nostro convoglio (quei vagoni agganciati a Udine) fu deportato il colonnello Di Ianni (torinese, mi sembra), già comandante in Russia, nel 120° Regg. Art. Quest'uomo, già in età, vista la mal parata del nostro ricevimento al campo, si mise ad incoraggiare tutti, dicen-

do: coraggio ragazzi, un altro sacrificio che offriamo alla nostra cara Patria. Anche lui morì a Neuengamme.

Poi conobbi anche uno che disse di chiamarsi Danilo Tarchiato o Torchiato e di essere stato corrispondente della Stampa di Torino a Parigi e lì catturato e deportato. Non so altro di lui.

Poi un uomo sempre solo e taciturno che nessuno di noi conosceva. Gli chiedemmo da dove veniva: ci disse dall'Italia liberata (non ricordo la località precisa, ma dalla costa vicino Gallipoli). Ricordo il suo nome: si chiamava Arcangelo e ci raccontò che prestava servizio per gli Alleati. Trasportava con una motolancia delle commissioni o dei comandi alleati nelle isole jugoslave. In una di queste azioni furono fatti prigionieri di guerra. Lui fu rinchiuso prima nelle carceri di Capodistria, poi al Coroneo di Trieste e da lì deportato. Non so più nulla della sua sorte.

Nel campo di Neuengamme ricordo ancora che morì Mariotti Attilio di Fogliano Redipuglia...

Fraternamente ti saluto

*Carlo Marcuzzi**

* *Trasporto n. 87*

Padova 14/1/1984

Caro amico,

...

Catturato a Pola e rinchiuso nel carcere di questa città, il 5 agosto 1944. Trasferito al carcere Coroneo di Trieste, verso la fine del mese di settembre 1944. Da qui, dopo qualche giorno, insieme al colonnello di Marina, ingegnere navale Umberto Imperato di Pola, all'avvocato Francesco Russo di Napoli, all'insegnante Vincenzo De Tommasi di Pola, al dottor Mario De Castro di Trieste e a Pietro Kert di Pola, fui deportato a Dachau, la cui triste soglia varcai il 3 ottobre 1944. Verso la fine di questo stesso mese, raggiunsi il campo di Neuengamme e, di qui, verso la fine di gennaio 1945, venni inviato al campo secondario di Meppen e poi di nuovo a Neuengamme, ove rimasi fino alla fine di marzo 1945. In quei giorni, poiché le truppe alleate si avvicinavano sempre più, fui convogliato e trasferito a Sandbostel, in un campo evacuato dai prigionieri militari. Ero stato preceduto da molti altri prigionieri politici. Qui venni liberato e curato in diversi ospedali da campo di diverse località, ultimo

quello di Belsen, da dove venni rimpatriato, con un treno ospedale, il 24 agosto 1945.

Dopo la liberazione, in un giorno di agosto, rividi, nel campo di Belsen, il dottor De Castro.

Nel marzo del 1946 incontrai a Pola Pietro Kert dal quale appresi il decesso del colonnello Imperato nel campo di Dachau e quello di De Tommasi, durante un trasferimento. Dell'avvocato Francesco Russo, non ho mai avuto notizie.

Del numero di matricola assegnatomi a Dachau, mi pare di ricordare le prime tre cifre, delle sei che lo componevano: 112.

Quello assegnatomi a Neuengamme è certamente 63063...

Ricambio il tuo affettuoso abbraccio

*Salvatore Vitiello**

* *Trasporto n. 87*

Trieste, 8/6/1984

Egregio signor Italo Tibaldi,

...

1) Dal 20/9/1944 fino al 3/10/1944 rimasi nelle carceri giudiziarie di Trieste da dove si formò un grande convoglio. Dopo una breve sosta a Dachau, giunsi a Buchenwald il 6 e vi rimasi fino al 23 dello stesso mese. Qui mi fu assegnato il numero 21015 che tenni sempre.

Il giorno 25 giunsi a Dessau, in una fabbrica di vagoni e lì lavorai in qualità di saldatore elettrico. Nei primi giorni di aprile si iniziarono a udire, lontani, rombi di cannone, segno che il fronte si avvicinava. In quei giorni il campo fu abbandonato e ci congiungemmo con altri deportati, facendoci imbarcare su delle chiatte, sul fiume Elba e finalmente, un bel giorno, che doveva essere dopo il 1° maggio, ci lasciarono liberi. Da lì raggiunsi Praga e ci rimasi fino al settembre 1945.

2) I compagni che conobbi a Buchenwald sono Gaspardis Mazzini Garibaldi e suo padre, purtroppo lì deceduto. Attualmente vive a Azzano Decimo (PN). Dolberite Luigi, col quale fui nel carcere di Trieste, deceduto a Trieste per malattia (tbc) nel 1957. Coronica Luigi, partito con me e attualmente abitante a Trieste.

A Dessau c'erano altri sei italiani, ma purtroppo non ricordo i nomi...

Distinti saluti

*Sergio Petronio**

P.S. Se mi si permette vorrei aggiungere qualcosa. Il periodo trascorso in quell'inferno lo conoscete bene: io sono entrato con 82 chili e, a maggio, a Praga, ne avevo 52 (conservo le foto). Ma purtroppo quello era soltanto l'inizio di una lunga tribolazione che continua tuttora. Ospedali, sanatori, operazioni al torace per contrattata tbc, mi tennero lontano dai miei familiari quasi fino al 1955, cioè altri dieci anni. Fui riconosciuto invalido civile di I categoria super e ora fruisco della pensione di II categoria e l'assegno ex KZ. Crede che io sia stato sufficientemente risarcito? Le paure trascorse non mi lasciano più e mi perseguitano ancora.

Che cosa è stata la mia vita? È finita nel 1945, ad appena 19 anni. Tante volte, quando ripenso al passato e all'attuale triste esistenza, dico: perché, Dio, non mi hai lasciato a Buchenwald?

Vorrei dirvi ancora due cose:

1) Io sono stato deportato in Germania una volta precedente e cioè dal 20/9/1943 al 31/3/1944 (sono stato rastrellato coi partigiani). Ritornai a Trieste in quanto minorenni (avevo 16 anni).

2) Prima di partire da Trieste, mio padre mi diede un indirizzo posta militare (Feld Post); ebbene, appena arrivato a Buchenwald scrissi una lettera in cui mettevo al corrente i miei genitori di dove mi trovavo e come vivevo. Questa lettera giunse a destinazione e la conservo tutt'ora.

Scusatemi di tutto.

* *Trasporto n. 87*

Rimini, 18/1/1984

Gent.mo sig. Italo Tibaldi,

...

Il mio viaggio da deportato verso la Germania ha avuto inizio da Verona, dove fui preso in consegna dalla Gestapo che aveva il comando in quella città. Lì subii vari interrogatori e, dopo tre giorni,

assieme ad altri prigionieri, fui caricato su un camion con destinazione un campo di raccolta nei dintorni di Fortezza (BZ). Altri giorni di sosta, poi, stipati su carri bestiame delle ferrovie, partimmo con destinazione ignota.

Quattro giorni di viaggio con lunghe soste nelle stazioni, sempre rinchiusi nel carro bestiame che, col passare del tempo, si era trasformato in un indescrivibile letamaio.

Fummo scaricati al campo di Dachau. A questo punto mi resi conto d'essere un morto ancora in vita...

Ebbene, dopo un breve periodo di quarantena con la fatidica veste a strisce, fummo inviati al campo di lavoro di Mühldorf, dove rimasi fino alla liberazione da parte delle truppe americane.

E qui il conto è presto fatto: dei cento che facevano parte del mio carro partito da Fortezza e che la sorte aveva fatto stare sempre assieme, rimanemmo in due, io e un certo Piazza di Siracusa, di cui non ho più saputo nulla.

Fra quelli mancanti, ricordo un certo Govoni, abitante in un paese tra Bologna e Ferrara e sei persone, di Bassano del Grappa, parenti tra loro...

La saluto cordialmente

*Duilio Vannoni**

* *Trasporto n. 90*

San Lorenzo di Caraglio, 4/1/1984

Egregio signor Tibaldi,

...

Sono stato arrestato il 4 gennaio 1944 a Cuneo, chiesa di Sant' Ambrogio. Detenuto prima nella caserma Piglione, ora sede del distretto militare, poi alle carceri giudiziarie via Leutrum a Cuneo, il 26 febbraio fui trasferito alle Nuove di Torino (braccio speciale dei tedeschi), cella 61.

Il 21 settembre partii dalle Nuove di Torino alla volta di Bolzano; a Bolzano avevo il triangolo rosso e il numero 4288. La prima domenica di ottobre '44, non ricordo se era il 5 o il 6, partii da Bolzano alla volta di Dachau, dove, dopo un po' di quarantena al Block 25, fui aggregato al 26 con il numero di matricola 113285. Dopo la liberazione, mi hanno mandato qualche settimana al campo di Allach

(vicino Dachau), per fare il cappellano ai prigionieri in attesa di rimpatrio...

Fraternamente

sac. Angelo Dalmasso*

* *Trasporto n. 90*

Fietta di Paderno sul Grappa, 11/6/1984

...
Il 21 settembre 1944 fui catturato dai tedeschi, alle ore 8 del mattino, a casa, durante la colazione. Portato a Bassano del Grappa, fui interrogato dal tenente Perillo. Alla domanda se ero combattente, risposi che avevo partecipato, come alpino della Julia, a tutte le battaglie del Don. Mi giudicò primo portaordini delle brigate partigiane e mi condannò all'impiccagione, insieme a 47 compagni. Grazie all'intervento delle autorità di Padova e Vicenza, mi fu convertita la pena in deportazione nei campi di concentramento nazisti.

Dopo circa sei giorni di carcere a Bassano, partimmo in 47, con una scorta tedesca, a mezzo di camion; giunti a Vipiteno, tutti i deportati furono divisi in tre blocchi. Io appartenevo al blocco B.

Dopo una sosta di cinque o sei giorni, espletate le operazioni di smistamento, a mezzo di un treno sigillato, partii per Dachau.

Qui, spogliato di ogni mio avere, mi fu assegnata una divisa a zebra con disco rosso e con numero di matricola 113193 e fui sistemato nel blocco 22.

Inizialmente ho lavorato nella stazione di Monaco, sotto i bombardamenti. Gli orari erano estenuanti: partenza alle cinque del mattino e ritorno alle otto di sera. Si dormiva nudi, entro sacchi di carta, ammassati in tre in ogni brandina del letto a castello.

Con me lavoravano molti ebrei, francesi, russi. Fra gli italiani, ricordo Balgiarini, Pappalardo, Andreatta, i fratelli Zefiro, i fratelli Balzon, e altri tutti deceduti.

Intorno al 20 ottobre partimmo per Uberlingen e da qui, secondo i calcoli tedeschi, nessuno avrebbe dovuto ritornare vivo.

La possibilità di sopravvivenza era stata calcolata in sei mesi. Si lavorava in miniera, nella costruzione di un grande tunnel che avrebbe dovuto ospitare una fabbrica. Il lavoro, come si può immaginare, era molto pesante, anche per una persona normalmente nutrita. Era suddiviso in turni settimanali, dieci ore di giorno e dieci di notte.

I viaggi di andata e ritorno al campo si svolgevano in gran segreto, alle sette del mattino e della sera, in modo da non dare nell'occhio agli abitanti del paese.

Il vitto era scarsissimo: un etto di pane più un mestolo di «minestronne» al giorno.

La tortura e la fucilazione erano all'ordine del giorno; io fui più volte picchiato alla schiena e, una volta, fui sepolto vivo sotto le macerie, perché avevo risposto a un tedesco.

Qui rimasi cinque mesi senza mai vedere la luce del giorno.

Improvvisamente, intorno ai primi di aprile, poco prima dell'occupazione francese, noi sopravvissuti fummo ricondotti a Dachau. Gli ultimi giorni prima della liberazione furono veramente tragici. Io aspettavo la morte, segregato in un blocco di malati di tifo, con solo una coperta.

Il cibo era ormai inesistente: si cercava di calmare i morsi della fame con avanzi di cucina e di fogna, le poche volte che ci si riusciva. I forni crematori funzionavano 24 ore su 24, ma non bastava: l'ordine era di eliminare tutti, il più rapidamente possibile. Molti furono uccisi sotto le docce gelide, molti fucilati.

Finalmente, la notte del 24 aprile, i colpi di artiglieria lasciarono presagire l'arrivo degli americani, che, all'alba, sfondarono le porte. Purtroppo molti uomini, nei giorni seguenti, morirono per l'improvvisa assunzione di cibo dopo un così lungo digiuno. Per mia fortuna, io, debolissimo e febbricitante, non riuscivo ad avvicinarmi al cibo, per cui fui trasportato in infermeria e curato da un medico francese. Dopo circa un mese di assistenza, tornai definitivamente in patria. Dei 47 partiti da Bassano del Grappa, arrivammo in tre: io, Biasion Mario e Bastianoni Leo.

Avevo 22 anni e l'ago della bilancia si fermò a 36 chili. Avevo compiuto venti sul fronte russo e ventidue nel lager nazista...

Cordiali saluti

*Lorenzo Basso**

* *Trasporto n. 90*

Bardineto, 3/1/1984

Caro Tibaldi,

...
Ti elenco di seguito il mio itinerario:

31 agosto 1944: arrestato da reparti tedeschi in collaborazione con reparti della RSI (Monte Rosa);

1° settembre 1944: rinchiuso a Cairo Montenotte a disposizione della Feldgendarmerie;

7 settembre 1944: trasferito a Savona, al comando SS (Villetta) e incarcerato al Sant'Agostino di Savona;

17 settembre 1944: trasferito nel carcere di Genova-Marassi (SS tedesche e italiani);

22 settembre 1944: a mezzo pullman e relativa scorta nazifascista, trasferito al Durchgangs Lager - Bozen. Blocco H, matricola 4529;

5 ottobre 1944: convoglio per Dachau. Immatricolato il 9/10/1944, n. 113406, blocco 19 e 25;

28 ottobre 1944: al comando di Uberlingen (Bodensee);

marzo 1945: al comando di Saulgau (Württemberg);

22 aprile 1945: liberato dalle truppe americane e reparti francesi;

2 ottobre 1945: ritornato in patria...

Con l'occasione invio un fraterno abbraccio

*Egidio Mattiauda**

* *Trasporto n. 90*

Pavia, 27/7/1984

Caro Tibaldi,

...

Fui arrestata a Pavia il 1° settembre 1944 assieme mio marito, morto a Dachau il 28/1/1945. Mio figlio, quindicenne, era stato arrestato un mese prima.

Dopo una breve permanenza nelle carceri di Pavia prima, e San Vittore a Milano poi, fummo inviati a Bolzano (c'erano anche mio figlio e mio marito).

Da Bolzano, con un convoglio, partii l'11/10/1944 per quell'inferno di Ravensbrück. Si arrivò il giorno 16 e mi fu assegnato il numero di matricola 77395.

Alla fine dello stesso mese ci trasportarono (c'erano altre dieci italiane) nel sottocampo di Hennigsdorf. Mi diedero il numero 11828.

La vita era durissima, il lavoro in fabbrica snervante, la fame...

Il 20 aprile 1945 il campo venne evacuato per l'avanzata russa. Durante la marcia ci si nutriva della poca erba trovata ai margini della strada.

La Via Crucis durò fino al 7 maggio, quando i nostri aguzzini ci abbandonarono al nostro destino e fummo finalmente liberati dai russi il 7/5/1945.

Rientrai in patria il 30 agosto.

Con diverse compagne di Ravensbrück sono ancora in rapporti amichevoli, ma l'unica che ha trascorso la mia stessa odissea è la Maria Zonta di Padova...

Ti abbraccio affettuosamente

*Rosa Pettenghi Gaiaschi alias Mamma Rosa**

* *Trasporto n. 91*

Roma, 22/9/1983

Caro amico,

rispondo alla tua lettera anche a nome di mia madre, Nina Tantini in Stanzone, anch'essa deportata in Germania, insieme a me.

– Arrestate da reparti delle SS a La Spezia il 2/7/1944 e ivi detenute sino all'8/9/1944. Trasferite, da tale data, al carcere di Marassi di Genova sino al 28/9/1944 e, successivamente, internate nel campo di concentramento di Bolzano fino al 5/10/1944.

– Partite, in tale data, per il campo di concentramento femminile di Ravensbrück, ove siamo arrivate in data 11/10/1944 e immatricolate rispettivamente con i numeri 77415 e 77414 (mia madre).

– In novembre fummo trasferite al campo Siemens, sempre di Ravensbrück, sino alla fine di aprile 1945.

Ritornate al campo principale, fummo evacuate per destinazione ignota insieme ad altre detenute. Alla nostra colonna si aggiunsero soldati e civili tedeschi.

– A seguito di un bombardamento russo, io, mia madre e tre compagne di cui non ricordo il cognome, siamo riuscite a fuggire dalla colonna e a nasconderci. Allo sbando per parecchi giorni, siamo state, in un giorno che non mi è possibile precisare, liberate dai russi.

– Il nostro rientro in Italia è avvenuto il 25/10/1945...

Ti abbraccio fraternamente

*Mirella Stanzone**

* *Trasporto n. 91*

Piacenza, 27/9/1983

Caro Tibaldi,

...

La mia partenza da Bolzano è avvenuta con il trasporto del 7 ottobre 1944 con 113 deportate.

Arrivo al lager di Ravensbrück l'11 ottobre 1944 (numero di matricola 77321).

Trasferita nel mese di novembre nel lager di Neubrandenburg (comando di Ravensbrück), mantenendo sempre lo stesso numero di matricola...

Nell'abbracciare tutte le compagne del mio trasporto, conosciute più o meno, permettimi di ricordare il nome di Iulka Descovic, una partigiana slava che fu confinata a Ventotene, fino al 25 luglio 1943.

La conobbi durante la resistenza, a Parma, e, al momento del nostro arresto, Iulka era in stato di gravidanza avanzato. Poi il trasporto a Ravensbrück, la separazione, infine: nulla, non seppi più nulla, fino all'uscita del libro di Lidia Beccaria Rolfi e Anna Maria Bruzzone. Seppi così della triste fine di Iulka. (Ne parla Nella Baroncini di Bologna)...

Commosa, ti ringrazio.

Un fraterno abbraccio

*Medarda Barbattini detta Medina**

* *Trasporto n. 91*

..., 31/10/1985

...

Questi sono i dati richiestimi:

– Arrestata nel settembre dell'anno 1944, venni deportata il 1° novembre 1944.

– Arrivata ad Auschwitz il 5 novembre. Mi assegnarono il seguente numero di matricola: 89140.

– Uscita nel gennaio 1945, raggiunsi Ravensbrück.

– Il 25 aprile 1945 venni liberata dagli americani e rimpatriata nel novembre dello stesso anno insieme alla signora Livia P. Cangemi...

Il gruppo era formato in maggior parte da jugoslave...

*Giuseppa Papa**

* *Trasporto n. 97*

Gemona, 18/6/1984

...

- 1) Luogo e data della partenza: 1/11/1944 - Udine.
 - 2) Luogo e data di arrivo al campo e numero di matricola: Dachau (3/11/1944) matricola n. 121466.
 - 3) Eventuali altri campi e numeri di matricola: Selamsee [?], n. matricola 121466.
- Colgo l'occasione per porgere distinti saluti

*Pietro Copetti**

* *Trasporto n. 98*

..., 24/1/1990

Stangherlin Oscar, nato a Montereale Celline (PN), il 24/12/1925. Comandante partigiano nella 1^a divisione Garibaldi Natisone. Arrestato durante un'azione a Cividale del Friuli. Trasferito poi nel carcere provinciale di Udine.

Partito dalla stazione ferroviaria di Udine l'1/11/1944, arrivato a Buchenwald il 4/11/1944, matricola n. 78385, triangolo rosso.

Trasferito il 21/11/1944 a Osterode (Mittelbau Dora), matricola n. 102214.

Trasferito al campo principale di Mittelbau Dora il 5/3/1945.

Liberato nel campo stesso il 15 aprile 1945 ad opera dell'armata americana...

Fraternamente

*Oscar Stangherlin**

* *Trasporto n. 99*

Monfalcone, 22/10/1985

Caro amico Tibaldi,

...

Sono partito da Gorizia l'11 o il 12 novembre 1944.

Arrivato al campo di Buchenwald, in data 19/11/1944, mi diedero il numero di matricola 25900.

Il 6 aprile 1945 fui messo in trasporto per evacuazione del campo e per 30 giorni in viaggio, destinazione ignota, sino al 7 maggio 1945, quando fummo liberati. Ci trovavamo a Theresienstadt.

Altri amici che ricordo sono:

- 1) Gripari Guido, residente a Milano;
- 2) Pertot Estino, residente all'estero?
- 3) Manzin Francesco, residente all'estero?...

Ti saluto fraternamente

*Tullio Leoratto**

** Trasporto n. 100*

s.d.

Caro amico,

...

Sono partito da Udine, dove ero in carcere, in via Spalato, circa il 10 o 12 di novembre 1944.

Arrivai al campo di Dachau il 15 novembre 1944.

Mi misero il numero 128140.

Sono rimasto fino al 17/1/1945.

Uscito, sono stato ammalato di tifo petecchiale.

Nel mese di aprile ho lavorato coi contadini, in un paese vicino Dachau.

Sono rientrato in Italia, a piedi, nel mese di maggio.

Distinti saluti

*Angelo Roveretto**

** Trasporto n. 102*

Cervignano, 11/8/1984

Caro amico,

...

Allora, io fui arrestata il 10 ottobre 1944 a Cervignano.

Mi portarono a Udine; là rimasi circa 45 giorni: ogni giorno mi interrogavano fino a che arrivò l'ordine di partenza. Da Udine partimmo io e una certa Armida Marsonic ed un altro. Arrivammo alla sta-

zione e lì arrivò un convoglio da Trieste: la maggior parte provenivano dalla Jugoslavia.

Dopo otto giorni arrivammo a Ravensbrück; si era circa in 75. Quelle che ricordo: una di Gorizia, Figaro Elda e la sua cameriera; due di Santa Croce di Trieste, Sullini Laura e Sedmak Pierina, ora vivente. Delle altre non ricordo i nomi, ma ora sono in Jugoslavia.

L'arrivo fu terribile per la fame e per il freddo: ci tolsero tutto, ma non basta quello, ci fecero barba e capelli, puoi solo immaginare. Il mio numero era 75725.

Là rimanemmo non mi ricordo quanto, poi venne l'ordine di partire per 17 di quelle del mio convoglio. Arrivammo a Lipsia, per lavorare in una fabbrica a fare munizioni, ma lì rimasi poco tempo perché bombardarono il campo.

Di lì partimmo circa in 5.000; viaggiammo giorno e notte, a tutte le temperature, per dodici giorni. Arrivammo a Mulberg; là i Russi erano a 20 chilometri. Allora tentammo la fuga in dieci; arrivammo ad Alteman. Là c'era un italiano che ci nascose per tutta la notte, fino alle quattro del mattino, quando arrivarono le prime truppe e così fu la salvezza. Delle sette che erano con noi, non so più che fine hanno fatto.

Dopo molte peripezie arrivai a casa il 26 giugno 1945.

Purtroppo quella di Udine, Armida, è morta in sanatorio e anche una di Sdransina [?]. Io non posso dirti altro: so che ho sofferto fame, freddo e tante botte.

Ti saluto e ti abbraccio

*Giovanna Todero**

** Trasporto n. 103*

La Spezia, 29/7/1983

Caro amico,

...

1. Sono partito dal campo di concentramento di Bolzano il 20/11/1944.
2. Arrivato a Mauthausen il 21/11/1944; numero di matricola 110427.
3. Trasferito al Comando di Linz l'8/12/1944.

...

Ricambio il fraterno abbraccio

*Luigi Vandelli**

** Trasporto n. 104*

Trieste 14/7/1984

Caro amico,
ho ricevuto la tua lettera con la quale cerchi di farmi ricordare cose del passato per me molto tristi e dolorose. Tu mi chiedi se ricordo qualcuno dei miei compagni di sventura. Di tutti quelli del mio convoglio, partito da Trieste in Ottobre, ma non ricordo la data, nessuno è tornato, almeno per quanto riguarda la cella e il vagone. Eravamo rinchiusi con altri, in massima parte sloveni. Da Mauthausen mi hanno portato a Melk e poi a Ebensee, da qui sono stato liberato dagli Americani. Altro non so dirti. Il mio numero di matricola è rimasto sempre lo stesso e cioè 11505, questo non lo potrò mai dimenticare.

...

*Giuseppe Fischetti**

* *Trasporto n. 106*

s.d.

...

Preso dalle SS il 18 novembre 1944, rinchiuso nelle carceri del Coroneo, deportato da Trieste il 2/12/1944 a Ravensbrück. Arrivato il 6/12/1944, n. 91319.

Il 20/12/1944 trasferito al campo di Belzig, però non ricordo più il numero.

Arrivato a casa il 15/7/1945.

Cordiali saluti

*Antonia Capponi ved. Luksa**

* *Trasporto n. 108*

..., 31/7/1984

Caro amico,

...

Ti rispondo a nome mio, di mio padre e delle mie due sorelle:

Ban Luigi

Nato a Trieste il 27/8/1890

arrestato dalla Gestapo il 17/7/1944

deportato in Germania il 27/8/1944
 deceduto a Amburgo-Neuengamme il 28/1/1945

Ban Silvia Nata a Trieste il 13/5/1918
 arrestata il 18/11/1944
 deportata a Ravensbrück il 1°/12/1944
 numero di matricola 91313
 morta il 2/7/1978

Ban Vida Nata a Trieste il 26/9/1919
 arrestata il 18/11/1944
 deportata a Ravensbrück il 1°/12/1944
 numero di matricola 91332

Ban Luigia Nata a Trieste il 3/7/1926
 arrestata il 18/11/1944
 deportata a Ravensbrück il 1°/12/1944
 numero di matricola 91333

Tanti saluti

Luigia Ban*

* *Trasporto n. 108*

Pordenone, 15/6/1985

Caro Italo Tibaldi,
 siamo un gruppo di ex deportati della provincia di Pordenone.

...

Siamo tutti partiti con il trasporto dell'8 dicembre 1944 e precisamente quattro vagoni da Trieste, due vagoni da Udine e due di scorta...

Aggiungo un particolare: dai due vagoni di Udine, dopo aver fatto un foro, sono scappati una ventina circa di prigionieri, tra cui tre miei compaesani ancora viventi.

ELENCO NOMINATIVI:

- n. 135478 Callegher Dionisio, nato a Brugnera 5/12/1922. Pordenone;
- n. 135485 Corrai Bruno, nato ad Azzano Decimo 11/9/1924. Pordenone;
- n. 135479 Carpené Ludovico, nato a Portobuffolè 5/7/1923. Treviso;
- n. ... Rosolen Bruno, nato a Brugnera 5/8/1922. Pordenone;
- n. ... Rosolen Antonio, nato a Prata 16/12/1924. Pordenone;
- n. 135489 De Nardi Antonio, nato a Brugnera 5/12/1924. Pordenone;
- n. ... Puragliesi Lino, nato a Pordenone 15/8/1919. Pordenone.

Abbiamo lavorato nelle fabbriche della Messerschmitt-Werke-Ausborg. Da lì, il 26, 27, 28 aprile ci fu la ritirata e quindi ci ritrovammo nei boschi e fummo liberati dagli Americani.

Cordiali saluti

*Dionisio Callegher**

* *Trasporto n. 109*

Sant'Ambrogio V.P., 4/8/1983

Caro Italo,

...

- 1) Sono partito da Verona l'11 dicembre 1944.
- 2) Sono arrivato a Mauthausen il 19 dicembre 1944; il numero di matricola assegnatomi era il 113954.
- 3) Dopo essere stato nel blocco di quarantena (il n. 27), passati circa 3 mesi a Mauthausen, sono stato portato, per circa 15 giorni, nel campo di concentramento di Gusen, mantenendo lo stesso numero di matricola. Poi sono stato definitivamente internato a Mauthausen, nel blocco libero (il n. 14).
- 4) I compagni di trasporto, ora alcuni vivi, altri morti, che io ricordo sono: Molin Alfredo; Panardo Ettore; Gavini Gavino; Cantaluppi Giannantonio; Pomari Pietro; Bazzica Remo; Gozio Domenico; Rebesani Luigi; Busetto Franco.

Durante il trasporto a Mauthausen, ci siamo fermati 15 giorni a Bolzano: dovevamo preparare dei trasporti di biciclette e pianoforti per la Germania. Ricordo con molta commozione e simpatia il caro compagno Gavino Gavini che, assieme a me e ad altri sventurati, aveva manomesso le biciclette e scordato, danneggiandoli, tutti i pianoforti, pronti per il carico. Ridevamo, forti della nostra giovinezza, delle nostre bravate, sicuri che ogni danno arrecato al nemico era qualcosa di vantaggioso per la nostra patria.

Arrivati a Mauthausen, ci misero in fila per cinque; in tutto eravamo circa 500 partigiani. Come benvenuto, ci accolsero con molte legnate, a qualcuno sanguinava forte la testa, ad altri l'avevano rotta. Dopo ci hanno fatto entrare nella parte destra del campo; poco dopo ci si è presentato il capocampo che, masticando con il tedesco un po' d'italiano, ci ha dato istruzioni sul comportamento da seguire durante la permanenza.

Ci hanno fatto spogliare nudi sotto la neve, facendoci levare anche le scarpe. Ci hanno fatto rapare e depilare completamente e, con una sostanza disinfettante, ci hanno pennellato il corpo.

Dopo siamo passati alle docce; ci alternavano docce gelide a quelle bollenti. Per coloro che svenivano o erano reticenti, c'era la frusta! Dopo la doccia, buttarono di fronte a noi un groviglio di indumenti di tutti i tipi: scarpe miste uomo donna, due destre o due sinistre; mutande da uomo, da donna o anche da bambino; alla meglio dovevamo metterci tutti qualcosa. A me erano toccate due scarpe sinistre e non della mia misura. Qualcuno non è stato altrettanto fortunato ed è rimasto senza, in mezzo alla neve.

Durante la mia prigionia, ho conosciuto un giovane partigiano di Schio (VI), di nome Zanella Giuseppe. Avrà avuto 17 anni: volevano impiccarlo; ricordo con terrore quei momenti in cui ho intuito quella decisione. Intervenne però un tenente tedesco che, forse impietositosi per la giovane età di Giuseppe, lo volle risparmiare. Ho conosciuto anche un uomo molto forzuto, con grandi e forti mani; non so se era proveniente da Monteforte d'Alpone o da Legnago. So solo che per la sua forza veniva chiamato con l'appellativo di «Distruggi».

Al campo mi sono ammalato di bronchite. È stato un brutto momento perché oramai su di me aleggiava un'aria di morte. Se non guarivo il mio destino era certamente segnato!

Un altro triste giorno è stato quello in cui, mentre mi trovavo nel bosco, mi fecero scavare la buca per seppellire due giovani ebrei ammazzati da poco. Improvvisamente mi fecero levare le scarpe: ho temuto il peggio; non era la prima volta che eliminavano così dei prigionieri! mi ordinarono invece di scambiare le mie scarpe con quelle di un ebreo, perché erano in miglior stato.

Proprio il giorno della liberazione, ricordo che morì un giovane di Gela di cui non ricordo il nome. Cercavamo di fargli coraggio per resistere ancora un po', ma il tifo petecchiale se l'è portato via. Anche lui era nel blocco 14.

Il giorno dopo la liberazione, il giorno 6/5/1945, un compagno e amico di cui non ricordo il nome, ma so che proveniva da Torino, mi suggerì di rientrare in Italia a piedi, anche se ero molto debole e pesavo 38 chili. Ci siamo incamminati e, strada facendo, abbiamo incontrato dei contadini e altra gente che ci ha sfamati. Arrivati sul Danubio, le guardie americane non ci hanno fatti passare, anche perché il ponte era minato.

Ci siamo allora aggregati ad un campo militare locale, nei pressi di Linz (la località aveva un nome che somigliava a Grünberg). Lì

c'erano dei gravi problemi per alimentarci; scarseggiava tutto, anche se avevo notato che non mancavano gli approvvigionamenti. Inospettitomi, notai che delle derrate alimentari erano furtivamente sottratte dal magazzino da parte dei marescialli e dei carabinieri dell'esercito, a scapito, naturalmente, di tutti i militari e di noi due politici. Dopo questa scoperta, i militari avevano legato agli alberi i superiori e volevano cospargerli di benzina e bruciarli. Per fortuna sono riuscito a farli ragionare e, dopo averli umiliati, sono stati liberati. Da quel momento mi hanno nominato Capo della Commissione del campo; avevo il compito di organizzare i vari reparti. Ho riordinato, non solo il reparto cucina, ma anche quello igienico-sanitario che era in pessime condizioni.

Dopo circa 40 giorni, sono rientrato nella mia Italia. L'incubo era finito, ma cominciava e continua tutt'ora quello dei ricordi che rivivono giornalmente nel mio corpo ancora segnato per le bastonate e per le sevizie subite e che popolano, a volte, i miei sogni che diventano incubi allorché nelle mie orecchie rimbombano le urla di chi è stato più sfortunato di me. Chi è passato di là non può dimenticare.

Un caro e fraterno saluto

*Giuseppe Cirnigliaro**

* *Trasporto n. 111*

Roma, 19/9/1983

Caro Tibaldi,

...

1. Dal campo di concentramento di Bolzano, il mio trasporto a Mauthausen ebbe luogo il 14 dicembre 1944.
2. Giungemmo a Mauthausen nella notte del 19 dicembre. Mi fu assegnato il numero di matricola 114014.
3. Fui distaccato con un Arbeits-Kommando, nel campo satellite di Guns kirchen nell'Oberdonau (Austria), senza che il mio numero di matricola venisse mutato.
4. Dei compagni del mio trasporto, posso indicare: Bruno Vasari; Piero Stucchi Prinetti di Milano; Luigi Ambria, credo abitante a Lancenigo; l'avvocato Mario Da Pozzo, morto a Guns kirchen il 20

aprile 1945 ed inoltre un certo Linari, fornaio di Migliarina; un certo Polizzi, falegname emiliano, pure deceduti nel campo; Sergio Manfredini, un giovane protestante di La Spezia... Ricordo ora che col mio trasporto viaggiò anche Don Gaggero.

...

Un abbraccio affettuoso

*Manlio Magini**

* *Trasporto n. 111*

Firenze, 20/6/1984

Caro amico,

...

Io, in verità, non ne parlo volentieri di quella che è stata la nostra tremenda esperienza nei campi della morte. Perché non posso ricordare con superficialità. O mi metto con impegno e spiego nei dettagli e allora chi mi ascolta viene come traumatizzato e sta veramente male. E lo faccio solamente quando mi accorgo che quella persona o quel gruppo là hanno la volontà di comprendere, ma il più delle volte, a meno che non sia fortemente sollecitato, preferisco stare racchiuso nella mia ricordanza dolorosa. Allora, con straordinaria freschezza mi passano come davanti agli occhi le sequenze innumerevoli della nostra realtà vissuta dentro quei campi così scientificamente realizzati per sfruttare fino all'ultimo la forza fisica del detenuto e poi eliminarlo con bestiali privazioni.

In questo ricordare così fresco, come fossero cose di ieri o di oggi, predominano i volti, gli occhi dilatati dalla fame vissuta dai nostri compagni di prigionia, in una lotta tenace di resistenza contro la morte.

1) Partenza dal carcere di Trieste, 16 dicembre 1944.

2) Arrivo a Flossenbürg il 21/12/1944.

3) Matricola I politico 40301. Fui poi trasferito nel costruendo campo di Zatzschke bei Pirna a 15 chilometri da Dresda e lì liberato, dalle truppe russe, il 5 maggio 1945.

Un abbraccio

*Sergio Rusich**

* *Trasporto n. 114*

Albina di Gaiarine, 2/10/1984

Preg. ssimo sig. Italo Tibaldi,

...

1) I tedeschi (SS) fecero un rastrellamento e mi presero a Puja di Prata (PN), il 4/10/1944 mentre attraversavo i campi al solo scopo di accorciare la strada – e di parecchio – per tornarmene a casa, dopo essere stato da mia zia. I tedeschi sospettarono invece che io stessi cercando di scappare. Nel luglio avevo appena compiuto 17 anni, essendo del 1927. Fui associato alle carceri di Pordenone e l'8/10/1944 trasferito nelle carceri di Udine. Il 12/10/1944, in treno, rinchiuso in un carro bestiame stracarico di prigionieri, venni inviato in Germania.

2) Dopo tre giorni e tre notti di viaggio, sempre rinchiuso con altri, il 15/10/1944 giungemmo (tre erano morti) a destinazione Flossenbürg.

Il mio numero di matricola fu il 40153.

3) Rimasi quasi sempre a Flossenbürg, ma alla fine fui trasferito a Dresda. Fui liberato dai Russi il 28/5/1945, ma feci un lungo periodo di ospedale a causa dell'inedia e ritornai a casa il 28/8/1945.

...

Caramente vi saluto

*Renato De Carlo**

** Trasporto n. 114*

Nuvolera, 4/8/1983

Caro amico,

permette anche a me di chiamarla così, vero? Sono la figlia di Perugini Pietro*. Mi ha incaricata di riportarle le notizie da lei richieste.

1) Fu arrestato a Nuvolera (BS) ai primi di ottobre del 1944.

2) Fu portato alle carceri di Marassi (GE) otto-dieci giorni dopo l'arresto. Numero di matricola 192.

Ai primi di novembre fu trasferito a Bolzano, nel blocco E (chiamato blocco dei pericolosi).

Nel gennaio del 1945 da Bolzano a Mauthausen, con numero di matricola 115653.

Dopo 45 giorni di quarantena lo mandarono a lavorare a Gusen I. Il numero di matricola rimase lo stesso, perché il campo di Gusen era un distaccamento di Mauthausen.

Fu liberato dagli americani il 5/5/1945, ma rientrò in Italia solo il 1°/8/1945.

Ricorda un certo Piazzalunga Angelo di Bergamo, che incontrò a Mauthausen e due cugini di Lodi: Ciusani e Negri che furono trasferiti da Bolzano a Mauthausen due mesi prima di lui...

Tanti saluti

Margherita Perugini

* *Trasporto n. 115*

s.d.

...
Siamo partiti dalle carceri di Udine; allo scalo merci eravamo in tanti. Il treno merci era lungo; era, mi pare, il giorno 14 gennaio 1945. I vagoni vennero piombati e scortati dalle SS e dalla polizia di Trieste, la «Sipo». Giungemmo in Germania, nel campo di Flossenbürg, Comando di Hersbruck, il giorno 29 gennaio 1945. Mi fu assegnato il numero di matricola 41747.

Riporto i nomi di quelli che ricordo che erano con me:

Chiarot Gino	sopravvissuto
Brunetti Luigi	sopravvissuto
Venturuzzo Emilio	sopravvissuto
Anese Ruggero	morto nei forni crematori
Dezzan Riccardo	morto nei forni crematori
Maddalena Giuseppe	morto nei forni crematori
Fumei Lucio	morto nei forni crematori
Piccolo	morto nei forni crematori
Arbadan	morto nei forni crematori

...

*Mario Drigo**

* *Trasporto n. 116*

San Tomaso, 6/6/1984

Caro amico,

...
io fui arrestato in montagna, come partigiano combattente, il 30/11/1944. Trasferito alle carceri di via Spalato, a Udine, fui tratte-

nuto fino all'11/1/1945. Di lì, fui deportato in Germania; il primo campo di sterminio fu Flossenbürg.

Arrivai col convoglio proveniente da Trieste-Gorizia-Udine, verso il 15/1/1945. Il mio primo numero di matricola fu 41653. Dopo pochi giorni di quarantena, fummo trasferiti a Hersbruck, a 25 chilometri da Norimberga, sempre con lo stesso numero, perché il campo dipendeva da Flossenbürg. Eravamo stati condannati ai lavori forzati in miniera. Nel mese di marzo, mi ammalai di colerina e fui mandato in infermeria (Revier) n. 2, dove vidi morire tanti compagni di tutte le nazionalità.

Nei primi giorni di aprile tutti gli ammalati furono trasferiti, con un treno merci scoperto, al campo di Dachau. Arrivammo nel lager il 10/4/1945. Allora quel trasporto fu chiamato il treno della morte. E di questo episodio sono testimoni, padre Carlo Manziana, vescovo di Crema e Giovanni Melodia, che facevano parte del Comitato internazionale.

Debbo la vita ad un mio caro amico, che mi salvò lasciandomi aggrappare a lui fino al lager. Lo conobbi in carcere; si chiama Maranzana Ercole, friulano come me...

A Dachau avevo il numero di matricola 151588 ed ero nella baracca 28, III stube.

Lì siamo stati liberati dagli Americani, in data 29/4/1945 verso le 17.30 di sera....

Un fraterno abbraccio

*Francesco Bortoluzzi**

I nomi dei superstiti del mio convoglio che ricordo:

Martinuzzi Emilio
Bigatti Gino
Di Maggio Antonio
Esposito Federico
Belardinelli Alfio
Catarossi Guido
Rizzello Armando
Naida Pietro di Resia
Clemente Enrico di Forgaria

Deceduti nel lager:

Fachin Mariano	Tramonti di Sopra (UD)
Saro Giuseppe	Buia (UD)
Saltamonti Pietro	Buia (UD)
Bertin Osvaldo	Travesio (PN)
Micheluz Gastone	Pordenone

Sono quelli che ricordo, ma ce ne furono molti altri.

Deceduti a casa:

Bortolussi Alfredo	Pordenone
Quaia Silvio	Pordenone
Candusso Luciano	Udine
gen. Eugenio Morra	Udine

* *Trasporto n. 116*

4/8/1984

Caro amico,

...

sono stata arrestata a Trieste il 28/11/1944 e rinchiusa nelle carceri del Coroneo, da dove sono partita con un convoglio l'11/1/1945 per il campo di sterminio di Ravensbrück.

Sono arrivata il 16/1/1945 e mi hanno assegnato il numero di matricola 97408. Non mi hanno mai cambiato numero.

Ai primi di marzo mi hanno trasferita in una fabbrica, ma purtroppo non ricordo il nome della località; so solo che abbiamo fatto cinque giorni di treno per arrivarci. Il convoglio era composto da noi, italiane, e da russe e dovevamo dare il cambio alle francesi.

Alcune compagne che, come me, sono riuscite a ritornare e che ricordo, adesso risiedono nei territori ceduti alla Jugoslavia. A Trieste ci sono parecchie reduci da Ravensbrück; tra le altre: Dora Zaccaria e Ada Yerman...

Ti saluto cordialmente

*Nerina Legovich**

* *Trasporto n. 117*

Udine, 10/8/1984

Caro Tibaldi,

...

- Sono partita dalle carceri di Udine, il giorno 11 gennaio 1945.
- Arrivammo a Ravensbrück il 16 gennaio. Mi fu assegnato il numero di matricola 97323. Triangolo rosso.

– Trasferita con un folto gruppo (la maggior parte italo-slovene e russe) a Buchenwald, in febbraio e, dopo un estenuante peregrinare, mandate ad Abteroda (un commando di Buchenwald), n. 52337.

Da qui, dopo qualche tempo, avvicinandosi gli Alleati (eravamo in una fabbrica), ci fecero partire, a piedi, per una marcia di quelle che certo tu conosci.

Approdammo in un piccolo commando immerso nella melma, dove si trovavano centinaia di donne ebrae ungheresi, ridotte in uno stato pietoso.

Dopo qualche tempo, avvicinandosi gli Americani, ci fecero partire nuovamente a piedi e fu allora che, di notte, assieme ad altre cinque, ci nascondemmo e poi ci rifugiammo in un cimitero vicino a Chemniz. Rimpatriai in ottobre, il 2 ero a Udine. Anziché venire verso l'Italia, i Russi ci mandarono verso la Cecoslovacchia, in una cittadina che si chiamava Sagan.

Questa fu, grosso modo, la mia vicenda.

Ora, per quanto riguarda il mio trasporto, ti posso dire che un lunghissimo treno venne alla stazione di Udine diretto per la Germania; veniva da Trieste e portava moltissima gente: uomini e donne provenienti dall'Istria, da Pola in su. Erano tutti della Resistenza, tranne alcune famiglie ebrae di Fiume, con bambini e vecchi. Inoltre, da Trieste venivano molti partigiani e partigiane della città e dintorni. A Gorizia il carico aumentò e a Udine fece il «pieno». Dalle carceri di Udine partimmo in 12 donne, ma moltissimi uomini che furono portati a Flossenbürg.

Tutte le donne e i bambini del lungo convoglio finirono a Ravensbrück. C'erano anche due zingare, oltre alle dodici di Udine.

...

Tanti fraterni saluti

*Rosa Cantoni**

* *Trasporto n. 117*

Torino, 6/6/1984

Caro Tibaldi,

...

Sono stato arrestato il 29/9/1944 e sono rimasto nelle carceri di Torino fino al 20/10/1944, data in cui sono stato mandato al campo di Bolzano (non ricordo il numero con cui ero contrassegnato in quel campo).

Da Bolzano sono partito per Flossenbürg intorno al 20 di gennaio 1945. A Flossenbürg sono arrivato il 23/1/1945; lì mi è stato dato il numero di matricola 43784. Da Flossenbürg sono stato trasferito al Flossenbürg Commando «Ring» Saal D. Kreis Kelheim il 5/2/1945. Da quest'ultimo campo sono partito per Dachau, *credo*, il 4 di aprile 1945. A Dachau sono arrivato il 9/4/1945 dove mi è stato assegnato un nuovo numero, il 154588.

A Dachau, gli Americani sono arrivati il 29/4/1945 e siamo stati riaccompagnati in Italia il 29/5/1945.

Mi scuso per l'imprecisione dei miei ricordi e per lo scarso aiuto che ho dato al tuo paziente e meritorio lavoro.

Ricambio il tuo affettuoso abbraccio

*Sergio Sarri**

** Trasporto n. 118*

Genova, 16/6/1984

Caro Tibaldi,

non parlo volentieri di quel periodo: ho sempre rifiutato di parlarne con chicchessia! A te invece non dico di no. Ho il dovere di darti le informazioni che chiedi.

Fui catturato dalle SS a Riccione nei primi giorni dell'agosto 1944. Fui accusato di diserzione, sabotaggio, relazione con «bande» partigiane, fornitura di armi alle stesse. Da Riccione, attraverso le carceri di Cesena (25 agosto), Faenza (4 settembre), giunsi a Verona (9 settembre) e fui rinchiuso nel forte di S. Leonardo.

Processato, condannato, graziato, venni destinato ai campi KZ; passai al forte di S. Sofia (sempre di Verona) e poi in una cella della caserma (*credo*) delle SS e dei repubblicani (se ricordo bene, era un palazzone lungo l'Adige).

Il 12 gennaio fui tradotto al campo di Bolzano.

Il 19/1/1945 partii per Flossenbürg, dove giunsi il 23 (matricola 43823).

Il 21/2, da Flossenbürg, fui portato a Zwickau e lavorai in una fabbrica. Fin qui mi fu compagno di sofferenze l'amico fraterno Talpo Settimo di Aquillana Veneta (Padova) che morì di stenti a Zwickau, il 3 marzo 1945 (I familiari furono da me informati).

Bocchino Nello di Canelli (Asti) morì invece il 18 maggio 1945. Non ce la fece a sopravvivere.

Degli altri compagni di viaggio (di quelli cioè che partirono con me da Bolzano), non conosco il nome, anche perché, da Riccione a Bolzano, fui quasi sempre isolato...

Il 13 aprile 1945 ci fecero uscire dal campo per riportarci (dissero alcuni) a Flossenbürg.

Invece ci portarono al massacro!

Attraverso Stollberg, Marienberg, Annenberg, Karls Marienbad, Dachau, giunsi, il 23 aprile a Schossenreit. [?]

Furono 10 giorni tremendi, durante i quali caddero, falciati dalle mitragliatrici, a centinaia, a migliaia i nostri amici.

Prima i Russi, poi i Tedeschi, poi i Francesi, poi gli Ebrei...

Voi Italiani (disse un sergente SS) sarete gli ultimi...!

Mi salvai insieme ad altri 12!

Non credo che, di tutti i prigionieri usciti dal campo di Zwickau il 13 aprile 1945, ne siano sopravvissuti più di una trentina, compreso me!

A Schossenreit finì la mia prigionia. Vissi, nascosto in un bosco, fino al 1° maggio. Il 2, all'alba, fui finalmente liberato dagli Americani.

Il 26/6 fui rimpatriato.

Giunsi ad Avellino il 15 luglio.

...

Un abbraccio

*Carminè Venezia**

* *Trasporto n. 118*

s.d.

...

Nel marzo 1944, i fascisti del comando di Brescia cercarono a più riprese mio fratello Angelo perché non si era più presentato alle armi dopo l'8 settembre. Nell'ultima loro incursione in casa mia, che avvenne nella notte del 23 marzo 1944, credetti opportuno svignarmela, raggiungendo un mio zio abitante a S. Pietro in Verzuolo (sobborgo di Pavia). Rimasi costì circa un mese e poi dovetti andarmene perché, nella zona, i rastrellamenti si infittivano, alla ricerca degli sbandati.

Attraversato il Po con l'aiuto di mio cugino che mi presentò ad un altro sbandato, raggiunsi con questo la zona in cui operavano i partigiani dell'Oltrepò Pavese.

Dopo un breve periodo, necessario al Comando partigiano per le informazioni, venni incorporato, quale effettivo, nella Brigata «La Tundra». Con questa iniziai la vita partigiana, seguendo l'odissea della brigata.

Durante il periodo di questa mia attività partigiana cambiai più volte la formazione di appartenenza, per gli eventi bellici, sino ad appartenere alla ultima Brigata «Capettini» Div. Aliotta. Con detta Brigata, durante un rastrellamento in località «Brallo», venni ferito leggermente al braccio destro e fatto prigioniero il 19/12/1944.

Tradotto in un carcere improvvisato a Varzi (Pavia), dopo i soliti interrogatori!!, venni trasferito nel carcere di Pavia, poi a S. Vittore (Milano) e, da qui, a Bolzano, in un campo di smistamento.

Dopo una sosta di circa 10 giorni, venni inviato al campo di concentramento Gusen II, Mauthausen (Austria). Venni liberato dall'Esercito americano il 5/5/1945, ricoverato all'infermeria del campo stesso, per le cure, poi rimpatriato, ancora in stato deplorabile di salute, il 26/6/1945. A Brescia doveti essere ancora curato e perciò ricoverato in ospedale per circa venti giorni. Finita la convalescenza il 28/8/1945, doveti riprendere l'attività lavorativa.

*Luigi Modonesi**

* *Trasporto n. 119*

La Spezia, 16/6/1983

Caro Italo e caro compagno di deportazione,

...

sono stato rastrellato dalle forze nazifasciste il 21/11/1944, a Migliorina, frazione di La Spezia, con altri miei compagni, molti dei quali non sono più tornati.

Mi hanno portato in un deposito della Marina Militare e, dopo, al 21^a Fanteria e ci siamo rimasti due giorni. Di lì, ci hanno caricato su camion militari, scortati dalle Brigate Nere e ci hanno portato al cantiere Muggiaro. Ci hanno caricato su una motozattera e, via mare, siamo arrivati a Genova, nelle carceri di Marassi, il giorno 24/11/1944. Lì è cominciata la grande espiazione: botte e privazioni. Mi hanno accusato di sette reati.

Siamo partiti da Genova il 12/1/1945, in due camion, con le mani legate con delle catene, come tanti delinquenti. Siamo arrivati a Bolzano il giorno stesso e lì abbiamo cominciato a conoscere i sistemi

dei campi. Il 4/2/1945 siamo arrivati a Mauthausen. Il mio numero di matricola era il 126404. Si era in 600 in quel trasporto, di diverse città; di La Spezia siamo tornati, non so di preciso, forse in sette di 120 che eravamo...

Ti saluto tanto

*Sergio Rossetti**

** Trasporto n. 119*

Tricesimo (Udine), 24/8/1983

Caro amico,

...

1 – Partigiano combattente della Divisione Garibaldi «Picelli», venni arrestato dai tedeschi del comando «Sipo» in una zona nei pressi della strada statale Pontebbana per l'Austria, tra Buia e Tarcento, in provincia di Udine.

Venni condotto nella Villa «Spezzotti» di Tarcento, adibita dai nazisti a luogo di interrogatori e sevizie. Dopo quattro giorni fui trasferito, in condizioni fisiche molto precarie, al carcere di via Spalato, a Udine.

Il 1° febbraio venni trasferito, insieme ad altri prigionieri di via Spalato, allo scalo ferroviario di Udine, dove trascorremmo la notte e parte del giorno successivo, stipati in cento per ogni vagone.

Il giorno 2 febbraio arrivarono da via Spalato altri 200 carcerati; fummo ripartiti in cinquanta per vagone e si partì per Mauthausen. A una stazione austriaca (Villaco, credo), vennero agganciati ai nostri vagoni quelli contenenti altri 600 prigionieri provenienti dal carcere Coroneo di Trieste.

2 – Dopo mille traversie, arrivammo a Mauthausen il 7 febbraio 1945. Dalla stazione ferroviaria fummo condotti a piedi, sotto la vigilanza di tedeschi e cosacchi, fino al campo.

E qui, caro compagno di sventura Tibaldi, tu sai bene come si veniva subito trattati, perciò tralascio di soffermarmi sui particolari.

3 – Dopo un periodo di quarantena al relativo blocco, venni inviato a Wels, per lo sgombero delle macerie alla stazione ferroviaria.

Non so precisare il periodo di tempo che rimasi in quell'inferno. Le sofferenze patite a Wels mi fecero smarrire la cognizione del tempo e ogni ragione di vita, per cui non riesco neppure oggi a rendermi conto di come ne sono venuto fuori.

In seguito venni caricato, insieme ad altri sopravvissuti, su dei vagoni coi quali ci trasportarono in un altro campo. All'arrivo ci rendemmo conto che si trattava del sottocampo di Mauthausen Ebensee, dove venni destinato a lavori per la costruzione di una grande galleria sotto la montagna, che i tedeschi si proponevano di utilizzare per la produzione delle «V-1» e «V-2».

Rimasi in questo campo fino al 5 maggio 1945, giorno in cui fummo liberati dagli Americani.

Il mio rientro è del giugno 1945, con transito per Salzburg - Innsbruck - Bolzano.

4 - Cercherò adesso di darti qualche notizia riguardante i compagni che mi sono rimasti nel ricordo, alcuni dei quali (molto pochi), ho anche poi rivisto; come puoi ben comprendere, essi tuttavia sono solo una piccola parte dei molti che conobbi durante quella dura esperienza da me vissuta a soli 17 anni.

Sopravvissuti

Pigani Ciro

Siers Avelino

Comuzzi Sialino

Zaccomer Alessandro

Battisacco Giuseppe

Cattarossi Guido

Cragolini Romano

Candusso Italo

Villa Diego

Malagnini Luigi

Benini Isaia

Hanno perso la vita nel campo di Mauthausen - Ebensee

Barnaba Alfredo-Buia - morto dopo aver subito le sevizie dai Kapo e dalle SS

Castiglione Silvano Udine (figlio)

Chiaruttini Carlo Udine (figlio)

Basaldella Luigi Udine (figlio)

Battisacco Onelio Udine (figlio)

Ceccotti Enrico Buttrio (UD)

Sgarban Ermenegildo Lusevera (UD) (fratelli)

Sgarban Eugenio Lusevera (UD)

Scagnetti Cesarino Maganano in Riviera (UD)

Cargnelutti Luigi Campo Lessi di Gemona del Friuli (UD)

Hanno perso la vita in altre circostanze sempre per causa della deportazione

Castiglione Alfonso	Udine (padre)
Borgobello Oreste	Reana del Roiale (UD)
Zorzini Dario	Udine
Bracchi Guido	Udine
Toschi Spartaco	Udine
Zuliani Italo	Cividale del Friuli (UD)

Coi più cari saluti e auguri

*Ermes Visintini**

** Trasporto n. 120*

Chions, 18/9/1984

Egregio signor Italo Tibaldi,

...

Fui preso per rappresaglia in seguito ad un attentato alle linee telefoniche del paese di Fagnigola, frazione di Azzano (PN), dove furono uccisi due militari tedeschi.

Facevo parte della Brigata Garibaldi e mi presero a casa, il 5 gennaio 1945. Fui condotto a Pordenone. Il 14 gennaio fui processato e condannato a morte insieme ad altre 46 persone.

Io, Giovanni Pigat e Buni Bruno [?] rimanemmo in attesa di grazia; gli altri furono fucilati alle casermette di Pordenone lo stesso giorno. Dopo otto giorni la grazia arrivò e il 26 gennaio mi trasferirono nelle carceri di Udine.

Il 2 febbraio fui deportato a Mauthausen con altre 500 persone.

Non ricordo bene il giorno di arrivo al campo; penso fosse tra il 9 e il 10 febbraio; ricordo invece bene il numero di matricola che mi fu assegnato: il 126625.

Rimasi a Mauthausen fino a marzo e da qui fui trasferito a Amstetten, penso fino alla metà di aprile, ricordo con precisione il bombardamento da noi subito il giorno di Pasqua.

Da qui passai ad Ebensee, fino alla liberazione avvenuta il 6 maggio 1945. In questi due trasferimenti mantenni sempre lo stesso numero di matricola assegnatomi a Mauthausen.

Partirono con me, lo stesso giorno, per Mauthausen, i compagni Mascarin Aurelio, Bertola Camillo e Beluz Luigi, tutti nativi di Fagnigola.

Tutti e quattro arrivammo a Mauthausen; io rimasi sempre insieme a Beluz, anche nei due trasferimenti fino alla liberazione; gli altri invece rimasero sempre a Mauthausen. A casa ritornammo tutti e quattro.

...

Cordialmente la saluto

*Luciano Battiston**

** Trasporto n. 120*

Tramonti di Sopra, 4/6/1984

Caro amico Tibaldi,

...

Io sono stato preso dai tedeschi il 30/12/1944, incarcerato a Udine, nella caserma 8^a Alpini, poi ricoverato all'Ospedale civile, in seguito ad una ferita con infezione. Venni poi incarcerato in via Spalato e, col camion, portato alla stazione di Pontebba da dove sono partito per la Germania. Non ricordo la data esatta, doveva essere verso il 20 o 22 febbraio 1945. Sono arrivato a Dachau il 28/2/1945, immatricolato col numero 142176.

...

Ti mando un caro saluto

*Ferrolì Narciso**

** Trasporto n. 121*

Treviso, 17/1/1984

Sig. Italo Tibaldi,

...

Premessa: le partenze sono state due; la prima, interrotta dalla fuga dal treno-trasporto e nuova cattura sulla sede ferroviaria da parte di militari russi e tedeschi. La seconda, con misure di sicurezza maggiori, a mezzo autocorriera con scorta fino alla stazione di Pontebba, per interruzione del primo tratto della ferrovia.

– 4 febbraio 1945: prima partenza da Udine per Mauthausen.

– 24 febbraio 1945: seconda partenza da Udine per Dachau, con arrivo al campo il 28 febbraio 1945.

– Il trasporto era composto da sette, otto circa carri merci, in ognuno dei quali erano stipati 50 prigionieri, di cui 25 provenienti dal carcere di Udine e 25 da Coroneo di Trieste, in prevalenza partigiani iugoslavi.

– Il campo di Dachau è stato liberato dalle FF. AA. USA, il 28 aprile 1945.

N.B. I militari russi in Friuli facevano parte di un contingente di cosacchi, che compivano coi tedeschi il servizio di vigilanza sui nodi ferroviari e stradali del Friuli; inoltre era adibito alla protezione di alcune migliaia di civili e famiglie russe a cui Hitler aveva concesso l'intera Carnia, affinché vi si installassero definitivamente, pur essendo la zona completamente abitata, in cui, in un primo tempo, i partigiani avevano creato un «territorio libero», poi sopraffatto da feroci rastrellamenti.

Con viva cordialità

*Dachau 142136
Giovanni Agnoli**

* *Trasporto n. 121*

Gorizia, 9/8/1984

Caro compagno di sventura,
sono stata arrestata dalle SS il 10/1/1945, sul ponte 9 agosto, a Gorizia, assieme alla mia amica Collaris Graziella, che è morta lassù, nel lager di Bergen Belsen.

Siamo partite per la Germania il 24/2/1945. Abbiamo fatto diversi trasporti: Ravensbrück, Auschwitz, infine Bergen Belsen. Sono quasi tutte morte. Rimaste là, annientate! Non vorrei mai parlarne, ché costantemente ho presente quell'orrore!

...

Non ricordo bene se ci hanno liberato i primi o il 15 maggio.

Il numero di matricola della A.N. ex Deportati politici nei campi nazisti risponde a 36859.

Oramai sono vecchia e ammalata e mi dimentico tutto, ma le torture le ho sempre presenti.

Saluti

*Irma Gori Bernardis**

* *Trasporto n. 122*

Torino, 5/6/1984

Gentilissimo Tibaldi,

...

– Dopo un periodo di detenzione nelle carceri «Nuove» di Torino, ai primi di marzo del 1945 venni trasferito, con altri 20 detenuti, nel campo di smistamento di Bolzano e quivi rinchiuso in cella d'isolamento.

– Durante il trasferimento da Torino a Bolzano, con breve sosta diurna alle carceri di San Vittore di Milano, fummo permanentemente ammanettati due a due.

– La sera del 22/3/1945 (o il giorno prima), partimmo da Bolzano, sempre ammanettati due a due, ed arrivammo nella notte del 24/3/1945 a Dachau, dove rimasi sino alla liberazione.

– Mi fu assegnato il numero di matricola 146506.

– Facevano parte del mio gruppo, tra gli altri, i seguenti che già conoscevo prima del mio arresto:

– Avv. Prat Ferdinando di Ivrea

– Avv. Bricchetto Paolo di Milano

– Uff. Luino Mario di Torino

Non ricordo altri nominativi.

...

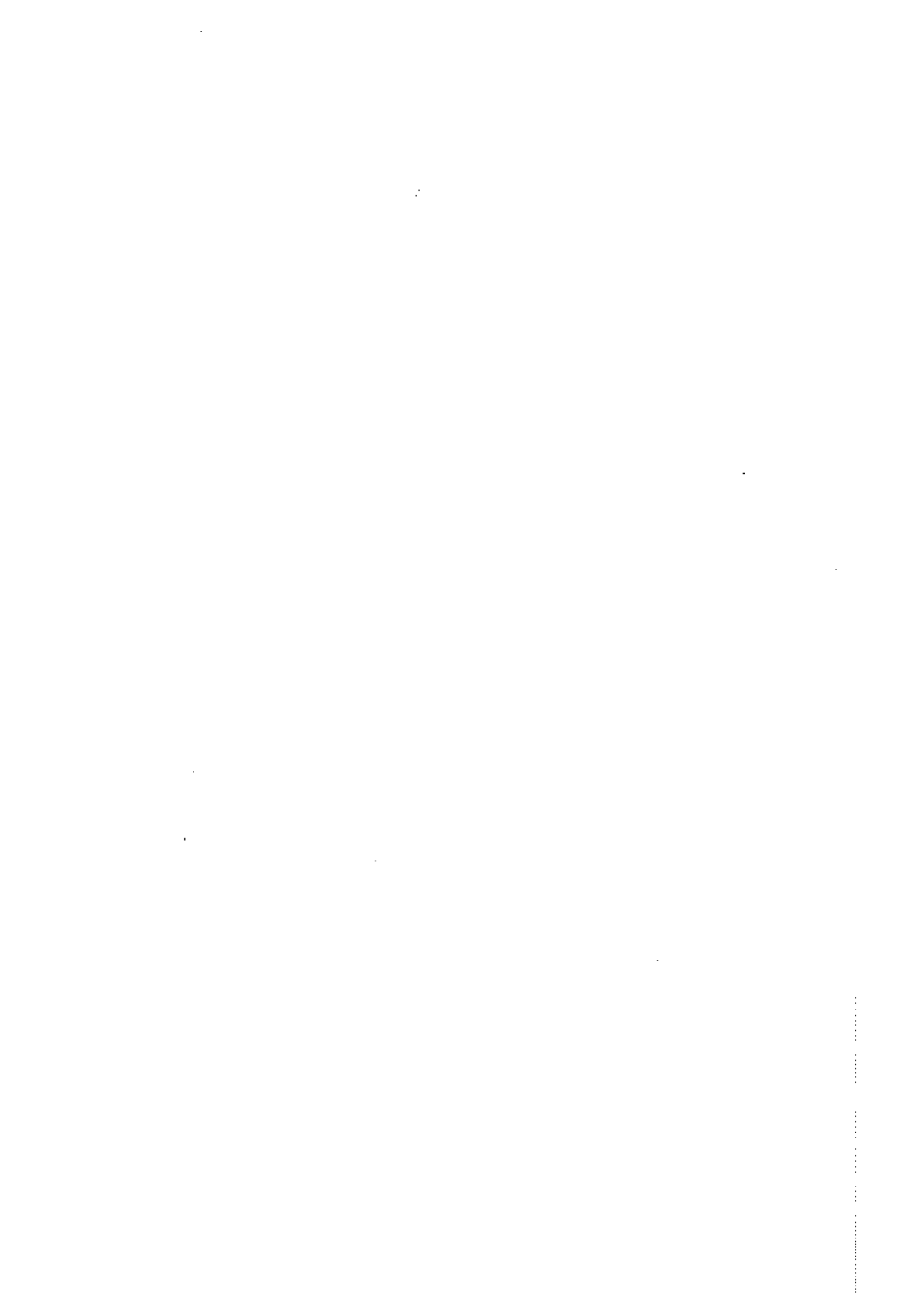
Contraccambio il fraterno abbraccio

*Uberto Revelli**

* *Trasporto n. 123*

BIBLIOGRAFIA*

a cura di Daniele Jalla



A. Scritti di memoria

- Agosti p. Giannantonio Agosti da Romallo o.f.m., *Nei lager vinse la bontà: memorie dell'internamento nei campi di eliminazione tedeschi*, Milano, Edizioni missioni estere dei Padri Cappuccini, 1968.
- Ambria Luigi Ambria, *A ricordo di un uomo mite e sereno*, in: «Triangolo rosso», nn. 5-6, maggio-giugno 1983.
- Aned - Liguria *Dalla Liguria ai campi di sterminio*, ricerche statistiche di Rosario Fucile, testi di Liana Millu, Genova, Regione Liguria, Aned - sezioni di Genova, Imperia, La Spezia, Savona, s.d.
- Aned - Ronchi dei Legionari *La deportazione nei KZ dalla sinistra Isonzo: 1943-45*, Ronchi dei Legionari, Tip. Artigiana, 1989.
- Angeli Roberto Angeli, *Vangelo nei lager: un prete nella Resistenza*, Firenze, La Nuova Italia, 1964.
- Arata Maria Massariello Arata, *Il ponte dei corvi: diario di una deportata a Ravensbrück*, Milano, Mursia, 1979.

* Suddivisa in due parti, la bibliografia comprende, nella prima sezione, gli scritti di memoria citati nel testo e al cui interno si trovano espliciti riferimenti ai trasporti individuati; nella seconda, le opere consultate nel corso della realizzazione dell'indagine e della redazione di questo volume.

Per una più completa visione della memorialistica della deportazione dall'Italia, si rinvia a Bravo-Jalla 1993 (in corso di stampa), in cui si trovano raccolti i risultati dell'indagine bibliografica che ha reso possibile l'utile confronto tra gli esiti di questa ricerca e le fonti di memoria scritte relative all'esperienza del trasporto.

- Arcidiacono Stefano Arcidiacono, *Konzentrationslager Mauthausen 56899*, Firenze, Paci, 1961.
- Argenta Guido Argenta, *Deportazione e schiavismo nazista: aspetti considerazioni testimonianze*, Cavallermaggiore, Gribaudo, 1991.
- Baima Besquet Giovanni Baima Besquet, *Deportati a Mauthausen: 1943-1945*, Torino, Teca, 1979.
- Barbieri Agostino Barbieri, *Un cielo carico di cenere*, Brescia, Vannini, 1990.
- Bartolai don Sante Bartolai, *Da Fossoli a Mauthausen. Memorie di un sacerdote nei campi di concentramento nazisti*, Modena, Istituto Storico della Resistenza, 1966.
- Bellak-Melodia Giorgina Bellak, Giovanni Melodia (a cura di), *Donne e bambini nei Lager nazisti: testimonianze dirette*, Milano, Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, 1960.
- Beccaria Rolfi-Bruzzone Lidia Beccaria Rolfi, Anna Maria Bruzzone, *Le donne di Ravensbrück: testimonianze di deportate politiche italiane*, Torino, Einaudi, 1978.
- Berti Alberto Berti, *Viaggio nel pianeta nazista: Trieste-Buchenwald-Langestein*, Milano, Angeli, 1989.
- Berti Arnoaldi Francesco Berti Arnoaldi, *Viaggio con l'amico*, Palermo, Sellerio, 1990.
- Biagi Giuseppe Marco (Pino) Biagi, *L'aspro sudore della terra*, Commons, 1984-1988; manoscritto inedito.
- Bonfantini Mario Bonfantini, *Un salto nel buio*, Milano, Feltrinelli, 1959.
- Brovedani Osiride Brovedani, *L'inferno dei vivi. Memorie di un deportato*, Trieste, Grafed, 1971.
- Caleffi Piero Caleffi, *Si fa presto a dire fame*, Milano-Roma, Edizioni Avanti, 1954.
- Camerani Roberto Camerani, *Il viaggio*, Cernusco sul Naviglio, Aned, 1983.
- Carpi Aldo Carpi, *Diario di Gusen: lettere a Maria con 75 disegni dell'autore*, Milano, Garzanti, 1971.
- Cavaliere Alberto Cavaliere, *I campi della morte in Germania nel racconto di una sopravvissuta*, Milano, Sonzogno, 1945.

- Coalova Sergio Coalova, *Un partigiano a Mauthausen: la sfida della speranza*, Cuneo, L'Arciere, 1985.
- D'Agostini Erino D'Agostini, *Dalla montagna a Dachau 1944-45. Frammenti di memorie di Erino D'Agostini, rivediti e redatti da Arturo Toso*, Udine, Tip. Pellegrini, 1991.
- De Benedetti-Levi Leonardo De Benedetti, Primo Levi, *Rapporto sulla organizzazione igienico-sanitaria del campo di concentramento per Ebrei di Monowitz (Auschwitz-Alta Slesia)*, in: «Minerva Medica», a. XXXVII, luglio-dicembre 1946.
- Debenedetti Giacomo Debenedetti, *16 ottobre 1943*, Milano, Il Saggiatore, 1982.
- De Manzini Giovanni De Manzini, *Nel Coroneo «a disposizione» delle SS*, in: «Lettera ai compagni», a. IX, nn. 7-8, 1977.
- De Martino Gaetano De Martino, *Dal carcere di San Vittore ai «lager» tedeschi sotto la sferza nazifascista*, Milano, Ayala, 1945.
- Derenzini Ferruccio Derenzini, *Dal Coroneo di Trieste a Dachau*, in: «Triangolo rosso», n. 1, gennaio-febbraio 1983.
- Dettori Antonio Dettori, *Diario del Triangolo Rosso n. 94.450*, in: «Sovranità popolare», Organo del Partito radicale laburista, Genova, 1956.
- Dini Alfio Dini, *La notte dell'odio*, San Giovanni in Persiceto, Nuova Fortezza, 1986.
- Falanga Antonio Falanga, *Scampoli di vita a pezzi e briciole e qualche coriandolo colorato*, Milano, Ecer, 1984.
- Fergnani Enea Fergnani, *Un uomo e tre numeri*, Milano-Roma, Edizioni Avanti, 1955.
- Ferrini Amilcare Ferrini, *Ancora sul campo di Bolzano*, in: «Triangolo rosso», nn. 7-8, luglio-agosto 1982.
- Filippa Carlo Filippa, *Prigionieri del Blocco E nel campo di Bolzano*, in: «Triangolo rosso», n. 2, febbraio 1986.
- Forti Roberto Forti, *Viaggio con la Polizia italiana*, in: Fernando Etnasi, Roberto Forti (a cura di), *Notte sull'Europa*, Roma, Aned - Roma, 1963.
- Gaggero Andrea Gaggero, *Vestito da Omo*, Firenze, Giunti, 1992.

- Garufi Antonio Garufi, *Diario di un deportato. Da Dachau a Buchenwald, comando Ohrduf*, Palermo, Gelka, 1990.
- Jani Emilio Jani, *Mi ha salvato la voce: Auschwitz 180046*, s.l., Ceschina, 1960.
- Levi 1947 Primo Levi, *Se questo è un uomo*, Torino, De Silva, 1947.
- Levi 1986 Primo Levi, *I sommersi e i salvati*, Torino, Einaudi, 1986.
- Liggeri don Paolo Liggeri, *Triangolo rosso: dalle carceri di S. Vittore ai campi di concentramento e di eliminazione di Fossoli, Bolzano, Mauthausen, Gusen, Dachau (marzo 1944-maggio 1945)*, Milano, Istituto La Casa, 1946.
- Lionello Mario Lionello, *I miei compagni di Mauthausen*, in: «Famiglia Cristiana», n. 30, 1988, p. 12.
- Lodigiani Piero Lodigiani, *Un carro di uomini e di paure*, in: «Triangolo rosso», nn. 3-4, marzo-aprile 1986.
- Longhetto Gianni Longhetto, *Buchenwald gli altri e noi: 43936*, Verona, s.n., 1980.
- Lorenzoni Guerino Lorenzoni, *Ovunque andrai ritornerai*, Morbegno, Tip. Mattei, 1971.
- Magini Manlio Magini, *Un itinerario per il Lager: chimere, errori ed apostasia*, Firenze, Edizioni Polistampa, 1993.
- Magliano Terenzio Magliano, *Mauthausen, cimitero senza croci*, Torino, Ages, 1968.
- Maieron Piero Maieron «Pino», *Gli Untermenschen (i sotto-uomini): pagine di vita vissuta nei campi di sterminio nazista: I 69560*, Udine, Grafiche Fulvio Spa, 1980.
- Malgaroli Felice Malgaroli, *Domani chissà. Storia autobiografica 1931-1952*, Cuneo, L'Arciere, 1992.
- Maruffi Ferruccio Maruffi, *Codice Sirio (I racconti del lager)*, Torino, Tip. C2, 1992.
- Masini Mario Masini, *Un mondo fuori dal mondo*, in: «Lettera ai compagni», a. VIII, n. 1, gennaio 1976.
- Mazzoni Orfeo Mazzoni, *Sul muro una scritta: Mauthausen*, in: «La pagina», Saluzzo, 19 ottobre 1989.
- Melodia 1971 Giovanni Melodia, *La quarantena. Gli italiani nel Lager di Dachau*, Milano, Mursia, 1971.

- Melodia 1979 Giovanni Melodia, *Sotto il segno della svastica. Gli italiani nel Lager di Dachau*, Milano, Mursia, 1979.
- Melodia 1988 Giovanni Melodia, *Di là da quel cancello*, Milano, Mursia, 1988.
- Micheli Mino Micheli, *I vivi e i morti*, Milano, Mondadori, 1967.
- Misul 1946 Frida Misul, *Fra gli artigli del mostro nazista: la più romanzesca delle realtà, il più realistico dei romanzi*, Livorno, Stabilimento poligrafico Belforte, 1946.
- Misul 1980 Frida Misul, *Deportazione: il mio diario*, Livorno, Tip. Benvenuti & Cavacciocchi, 1980.
- Morelli 1982 Vittorio Morelli, *Non fecero in tempo a portarli in Germania*, in: «Triangolo rosso», nn. 3-4, marzo-aprile 1982.
- Nissim Luciana Nissim, *La casa dei morti*, in: Luciana Nissim, Pelagia Lewinska, *Donne contro il mostro*, Torino, Ramella, 1946.
- Osano Quinto Osano, *Perché ricordare: ricordi e pensieri di un ex deportato: IT 59022*, Alessandria, Aned-Edizioni dell'Orso, 1992.
- Pantozzi Aldo Pantozzi, *Sotto gli occhi della morte. Da Bolzano a Mauthausen*, Bolzano, Tip. Pio Mariz, 1946.
- Pappalettera 1965 Vincenzo Pappalettera, *Tu passerai per il camino. Vita e morte a Mauthausen*, Milano, Mursia, 1965.
- Pappalettera 1973 Vincenzo Pappalettera, *Nei Lager c'ero anch'io*, Milano, Mursia, 1973.
- Pascoli Pietro Pascoli, *I deportati: pagine di vita vissuta*, Firenze, La Nuova Italia, 1960.
- Peretto Adriano Peretto, *Parla Adriano Peretto n. 53438 Mauthausen*, in: *Da Lace a Sala, un sentiero nella neve*, Ivrea, Tip. Ferrero, 1982.
- Peroni 1985 Michele Peroni, *Tacchini arrosto per il lanzicheneco*, in: «Triangolo rosso», n. 12, dicembre, 1985.
- Peroni 1991 Michele Peroni, *Memoria e testimonianza 1940-1945*, Montecchio Maggiore, I Quaderni della Biblioteca Civica, 1991.
- Perotti Berto Perotti, *Il vagone*, in: *Tra littorio e svastica*, Firenze, La Nuova Italia, 1970.

- Pezzoli Orlando Pezzoli (a cura di), *KZ lager: Antologia della deportazione*, Bologna, Aned - Sezione di Bologna, 1984.
- Piazza Bruno Piazza, *Perché gli altri dimenticano*, Milano, Feltrinelli, 1950.
- Ponzuoli Goffredo Ponzuoli, «*E il ricordo continua...*» *memorie di un ex deportato nei campi di sterminio nazisti*, Genova, Tip. Grafotecnica, 1987.
- Raimondi Luigi Raimondi Cominesi, «*Dossier Szörény*». *Olocausto di una famiglia*, in: «*Storia contemporanea in Friuli*», a. XVIII, n. 19, 1988.
- Ranchi-Rossi Sergio Ranchi, Marina Rossi, *Una testimonianza di Luigi Fon. Lungo viaggio nel dolore. Dalle celle della Gestapo a Dachau*, in: «*Qualestoria*», a. XIV, n. 1, aprile, 1987.
- Rava Enzo Rava, *Martirio*, Genova, Ceva, 1945.
- Riboldi Siro Riboldi «Ciro», *Un triangolo di stoffa*, Lissone, Mariani, 1971.
- Rusich Sergio Rusich de Moscati, *Il mio diario. A vent'anni nei Campi di sterminio nazisti: Flossenbürg 40301*, Firenze, Ecp, 1992.
- Saralvo Corrado Saralvo, *Più morti più spazio. Tempo di Auschwitz*, Milano, Baldini & Castoldi, 1969.
- Scollo Antonio Scollo, *I campi della demenza*, Milano, Vangelista, 1975.
- Siegrist Ettore Siegrist, *Dachau. Dimenticare sarebbe una colpa*, Genova, Stabilimento Grafico Reali, 1945.
- Slama Carlo Slama, *Lacrime di pietra. Gli orrori del lager segreto dove si costruivano le V2*, Milano, Mursia, 1980.
- Valech Capozzi Alba Valech Capozzi, *A 24029*, Siena, Soc. An. Poligrafica, 1946.
- Valenzano Gino Valenzano, *L'inferno di Mauthausen (come morirono 5000 italiani deportati)*, Torino, Stamperia Artistica Nazionale, 1945.
- Valenzano-Torriani Gino Valenzano, Franco Torriani, *Combustibile uomo*, Torino, Meb, 1974.
- Vasari 1945 Bruno Vasari, *Mauthausen, bivacco della morte*, Milano, La Fiaccola, 1945.

- Vasari 1987 Bruno Vasari, *A ciascuno il suo. Ricordo di Luigi Cozzattini deportato*, in: «Quaderni della Fiap», n. 49, 1987.
- Ventra Rocco Ventra, *Un calabrese a Mauthausen*, Cosenza, Brenner, 1992.
- Visconti 1978 Annibale Visconti, *126491. Non voglio più essere un numero*, Parma, Grafiche Step, 1978.
- Visconti 1978/2 Annibale Visconti, *Per non dimenticare: tratto dal libro «Con gli occhi del cuore» in preparazione*, Parma, Grafiche Step, 1978.
- Weidenreich Ruth Weidenreich, *Un medico nel campo di Auschwitz. Testimonianza di una deportata*, Firenze, Istituto storico della Resistenza, 1969.
- Zanardelli Alfredo Zanardelli, *Taccuino del lager KZ. Testimonianze*, Brescia, Aned, 1987.
- Zorzin Giuseppe Zorzin (Pino), *Dalla tuta blu ai campi di sterminio: ricordi di un deportato*, Ronchi dei Legionari, Anpi, 1981.

B. Opere di documentazione, studi e ricerche

- Aned - Cormòns Aned Sezione di Cormòns, *Memorial. Documenti e testimonianze sui campi di sterminio nazisti*, Cormòns, Poligrafiche «San Marco», 1983.
- Aned - Milano *L'oblio è colpa*, Numero unico a cura dell'Associazione ex deportati politici in Germania - Sezione di Milano, 1954.
- Aned - Piemonte *Gli scioperi del marzo 1944, Atti della Tavola rotonda, 17 marzo 1984*, con un saggio di Claudio Dellavalle, Milano, Angeli, 1986.
- Aned - Torino *1945-1949. Relazione e propositi della Sezione di Torino dell'Associaz. Naz. Ex Deportati Politici in Germania*, Torino, Stab. Grafico Impronta, s.d.
- Aned - Udine *Aufstehen! (in piedi). Friulani deceduti nei campi di sterminio nazisti 1943-1945*, Udine, Aned, 1978.
- Baccino Renzo Baccino, *Fossoli*, Modena, Comune di Carpi, 1961.
- Bertolini Renato Bertolini, *Ricordo di deportazione a Buchenwald*, in: Aned, *Pellegrinaggio a Mauthausen*, Roma, Aned, 1981.

- Bon Gherardi Silvia Bon Gherardi, *La persecuzione antiebraica a Trieste (1938-1945)*, Udine, Del Bianco, 1972.
- Bravo-Jalla 1986 Anna Bravo, Daniele Jalla (a cura di), *La vita offesa. Storia e memoria dei Lager nazisti nei racconti di duecento sopravvissuti*, Milano, Angeli, 1986.
- Bravo-Jalla 1993 Anna Bravo, Daniele Jalla (a cura di), *Una misura onesta. Gli scritti di memoria della deportazione dall'Italia (1945-1993)*, in corso di stampa, Milano, Angeli, 1993.
- Casali Luciano Casali, *La deportazione dall'Italia. Fossoli di Carpi*, in: *Spostamenti di popolazione e deportazioni in Europa 1939-1945*, Bologna, Cappelli, 1987.
- Cauvin-Grasso Albina Cauvin, Giacomo Grasso, *Nacht und Nebel (notte e nebbia): uomini da non dimenticare 1943-1945*, Torino, Marietti, 1981.
- Cavaglioni Alberto Cavaglioni, *Nella notte straniera. Gli ebrei di San Martin-Vésudie*, Cuneo, L'Arciere, 1991.
- Cereja-Mantelli Federico Cereja, Brunello Mantelli (a cura di), *La deportazione nei campi di sterminio nazisti: studi e testimonianze*, Milano, Angeli, 1986.
- Collotti Enzo Collotti, *L'Amministrazione tedesca dell'Italia occupata 1943-45*, Milano, Lerici, 1963.
- Comité International de la Croix-Rouge,
Comité International de la Croix-Rouge, Service International de Recherches, *Häftlings-Nummernzuteilung in Konzentrationslagern*, Arolsen, 1965.
- Deportati pavesei *I deportati pavesei nei lager nazisti*, «Annali di storia pavese», I vol., Pavia, 1981.
- Di Sabato Michele Di Sabato, *Il sacrificio di Prato sull'ara del Terzo Reich*, S. Giovanni in Persiceto, Nuova Fortezza, 1987.
- Fabbroni Flavio Fabbroni, *La deportazione dal Friuli nei campi di sterminio nazisti*, Udine, Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, 1984.
- Fogar Galliano Fogar, *La Risiera di S. Sabba*, in: *Spostamenti di popolazione e deportazioni in Europa 1939-1945*, Bologna, Cappelli, 1987.
- Freund Florian Freund, *KZ ZEMENT Ebensee: il campo di concentramento di Ebensee commando di Mauthausen e l'industria missilistica*, Burolo, L'Artigiana, 1990.

- G.U. Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Elenchi nominativi delle domande accolte per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialiste di cui alla legge 6 febbraio 1963, n. 404*, in: «Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana», n. 130, 22 maggio 1968.
- Giuntella Vittorio Giuntella, *Il nazismo e i lager*, Roma, Studium, 1979.
- Happacher Luciano Happacher, *Il lager di Bolzano*, Trento, Comitato provinciale per il 30° anniversario della Resistenza e della liberazione, 1979.
- Irico-Muncinelli Nicoletta Irico, Adriana Muncinelli, *Vittime della speranza: gli ebrei di Saluzzo dal 1938 al 1945*, in: «Notiziario dell'Istituto storico della resistenza in Cuneo e provincia», n. 28, dicembre 1985, II sem.
- Lops Carmine Lops, *Contributo italiano alla nuova formazione dell'Europa*, Roma, Editoriale Idea, 1965.
- Lovatto 1989 Alberto Lovatto, *I deportati della Provincia di Vercelli nei campi di sterminio nazisti*, in: «L'Impegno», a. 9, aprile 1989 e n. 2, agosto 1989.
- Lovatto 1990 Alberto Lovatto, *Memoria della deportazione a Postua*, in: «L'Impegno», a. 10, n. 3, dicembre 1990.
- Manganelli-Mantelli Cesare Manganelli, Brunello Mantelli, *Antifascisti, partigiani, ebrei. I deportati alessandrini nei campi di sterminio nazisti. 1943-1945*, Milano, Angeli, 1991.
- Mantelli Brunello Mantelli, *Aprile 1944. Il grande rastrellamento della Benedicta. Una rilettura attraverso le fonti tedesche*, in: «Italia contemporanea», marzo 1990, n. 178.
- Marsalek 1977 Hans Marsalek, *Mauthausen*, Milano, La Pietra, 1977.
- Marsalek 1990 Hans Marsalek, *Gusen. Sottocampo di Mauthausen*, a cura di Italo Tibaldi, Milano, Quaderni di «Triangolo rosso», 1990.
- Mayda Giuseppe Mayda, *Ebrei sotto Salò. La persecuzione antisemita 1943-1945*, Milano, Feltrinelli, 1978.
- Morelli Valeria Morelli, *I deportati italiani nei campi di sterminio. 1943-1945*, Milano, Scuole Grafiche Artigianelli, 1965.
- Morgani 1979 Teodoro Morgani, *Ebrei di Fiume e di Abbazia*, Roma, Carucci, 1979.

- Morgani 1986 Teodoro Morgani, ... *Quarant'anni dopo*, Roma, Carucci, 1986.
- Picciotto Fargion 1979 Liliana Picciotto Fargion, *L'occupazione tedesca e gli ebrei di Roma*, Roma, Carucci, 1979.
- Picciotto Fargion 1991 Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria: gli Ebrei deportati dall'Italia (1943-1945)*, Milano, Mursia, 1991.
- Scalpelli Adolfo Scalpelli, *San Sabba: istruttoria e processo per il Lager della Risiera*, Milano Mondadori-Aned ricerche, 1988.
- Steurer Leopold Steurer, *La deportazione dall'Italia. Bolzano*, in: *Spostamenti di popolazione e deportazioni in Europa 1939-1945*, Bologna, Cappelli, 1987.
- Selmin Francesco Selmin (a cura di), *Da Este a Auschwitz: storia degli ebrei di Este e del campo di concentramento di Vo'*, Este, Cooperativa «Giordano Bruno», 1988.
- Tarizzo Domenico Tarizzo, *Ideologia della morte: documenti per un profilo del razzismo nazista e per una storia della Resistenza europea*, Milano, Il Saggiatore, 1962.
- Tibaldi 1983/1 Italo Tibaldi, *La deportazione nazista dall'Italia*, in: «Triangolo rosso», nn. 3-4, marzo-aprile, 1983.
- Tibaldi 1983/2 Italo Tibaldi, *Quel macabro gioco sul ricordo dei Lager*, in: «Triangolo rosso», nn. 7-8, luglio-agosto 1983.
- Tibaldi 1984 Italo Tibaldi, *La deportazione dall'Italia: i trasporti*, in: «Triangolo rosso», n. 2, aprile-maggio 1984.
- Tibaldi 1985/1 Italo Tibaldi, *I trasporti di Dachau*, in: «Triangolo rosso», nn. 1-2, gennaio-febbraio 1985.
- Tibaldi 1985/2 Italo Tibaldi, *I trasporti*, in «Triangolo rosso», n. 9, settembre 1985.
- Verri Mello Ilda Verri Mello (a cura di), *La speranza tradita. Antologia della deportazione politica toscana: 1943-1945*, Firenze, Pacini Regione Toscana, 1992.